ALOI

ESEMPI

DI DECORAZIONE MODERNA
DI TUTTO IL MONDO

GIOIELLI
SBALZI
ARGENTI

HOEPLI

ESEMPI DI DECORAZIONE MODERNA

GIOIELLI - SBALZI - ARGENTI

ROBERTO ALOI

ESEMPI

DI DECORAZIONE MODERNA DI TUTTO IL MONDO

GIOIELLI
SBALZI
ARGENTI

PRESENTAZIONE
DELL'ARCHITETTO AGNOLDOMENICO PICA

QUATTROCENTOVENTISEI ILLUSTRAZIONI DI CUI
DUE TAVOLE A COLORI CON DIDASCALIE
IN ITALIANO - FRANCESE - INGLESE - TEDESCO

ULRICO HOEPLI EDITORE MILANO
1954

27856

Unrestricted fund
DEPARTMENT OF ARCHITECTURE
HARVARD UNIVERSITY

Dec. 1954
5.80

TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI

NK
7100
A1 71

NK
1980
A7E8
v.9

1 Jewelry
1 Decoration
& ornament.
1 series
1 Picá

Industrie Grafiche Italiane STUCCHI - Milano - Via Marcona, 50

(Printed in Italy)

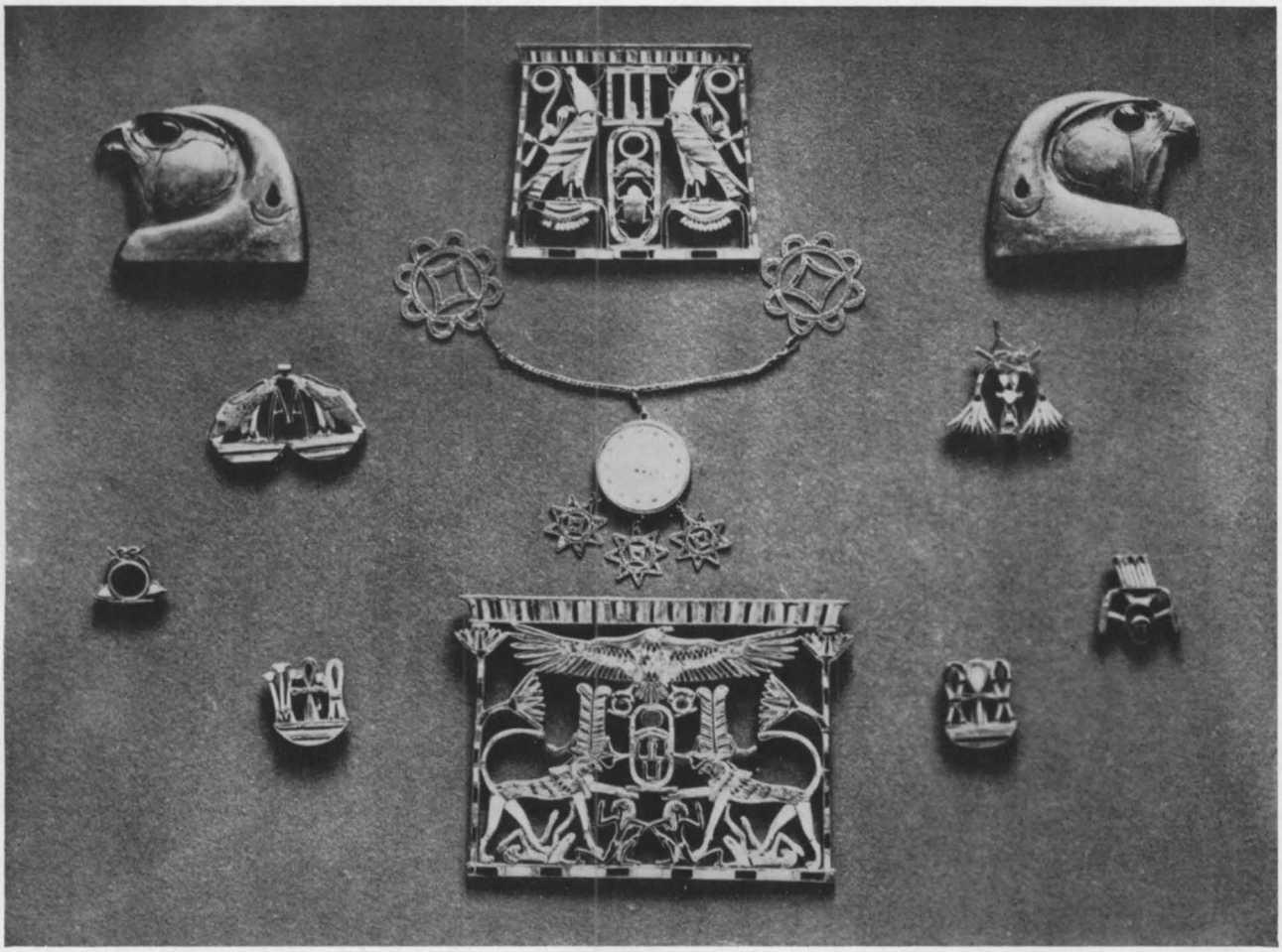


Fig. 1. – Gioielli egiziani del tesoro di Dahsciur, XIII dinastia (1778-1590 a. C.). Museo del Cairo.

Il platino, l'uranio, il cobalto, il radio, il diamante sono più preziosi dell'oro. Ma i riflessi lunari del platino e il freddo folgorare del diamante non sono così avvincenti come i balenii di sole o di fiamma dell'oro, che, da millenni, dalle più lontane origini delle civiltà, costituisce l'affascinante « sostanza » della ricchezza, della potenza, dello splendore.

La sordida avarizia e la splendente prodigalità, senza di esso, avrebbero un senso meno preciso e, certo, altro valore.

Che la sua storia — la quale potrebbe anche essere la storia del mondo — sia tinta di sangue e annerita di delitti non fa che accrescerne la suggestione irresistibile.

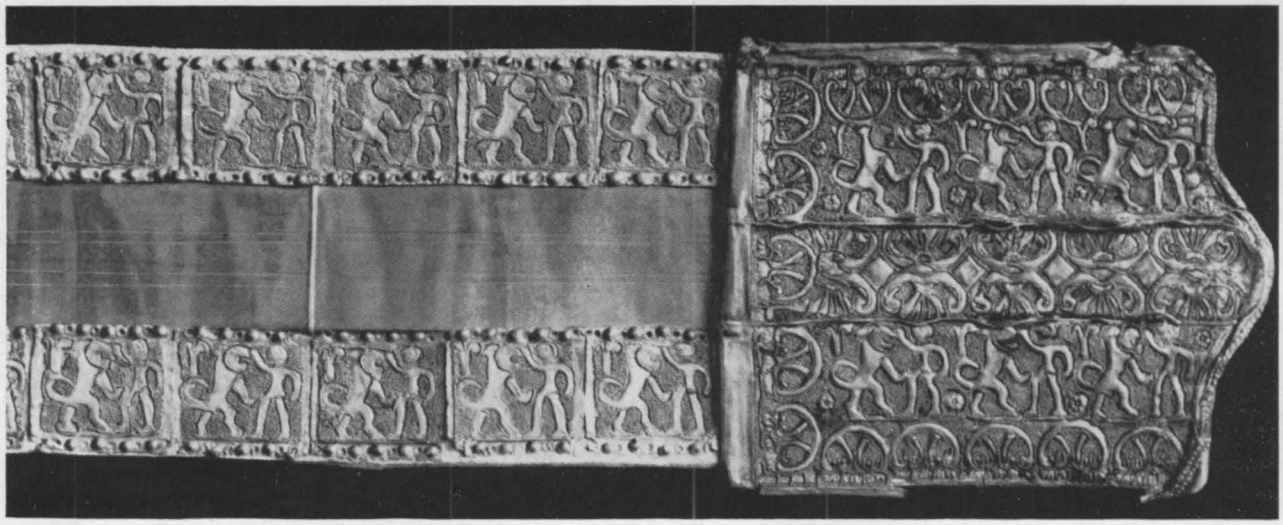
Che Virgilio maledica l'infame fame dell'oro, che l'ascetismo medievale e moderno lo abbiano condannato, che il tesoro incredibile degli Incas ne abbia provocato la rovina, che gli uomini si sieno scannati e tuttora si scannino per possederlo, che Molière o Bernard Shaw o Papini lo abbiano coperto di ridicolo, tutto questo non toglie che per designare l'età felice

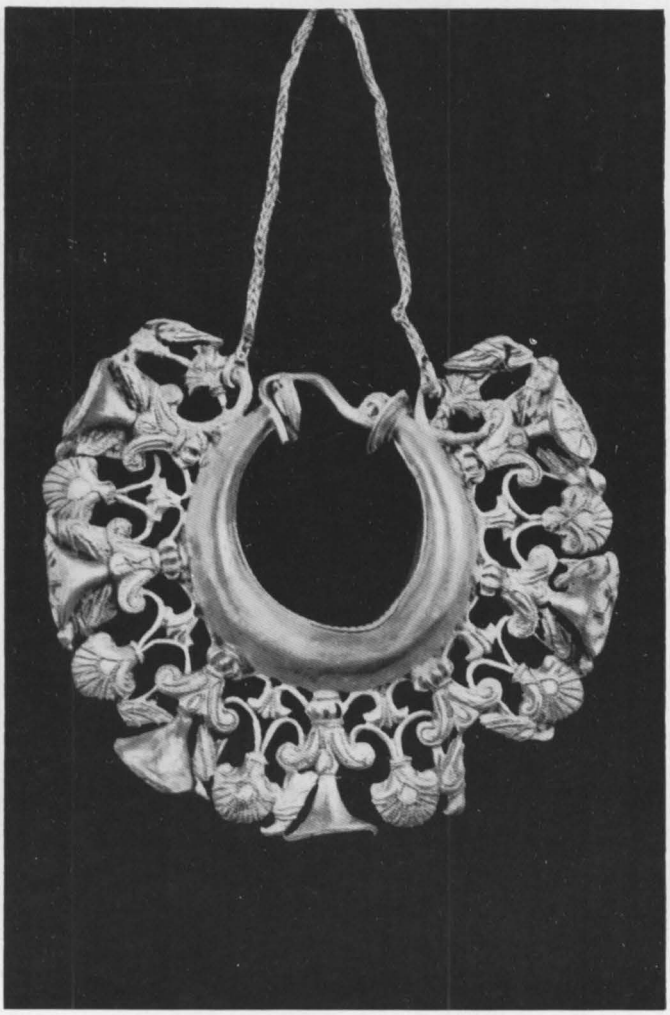
i poeti ricorrano ancora al suo nome, tutto questo non toglie che l'Olimpo pagano come il Paradiso cristiano, il Valalla scandinavo come il musulmano giardino delle Urì sieno riverberati della sua luce, tutto questo non toglie che — da sempre — esso costituisca il tributo degli uomini alla divinità e l'insegna naturale della potenza, della gloria, della santità, del martirio, dell'amore, e, anche, della morte.
Agli albori delle grandi civiltà antiche, sumeri, egiziani, cretesi-minoici, etruschi confidarono a pesanti coltri d'oro il sonno dei morti. E d'oro è la voluttà degli uomini e degli Iddii nel mito ellenico: ἡ χρυσὴ Αφροδίτη.
Intere lastre d'oro rivestirono le parti più eccelse delle regge persiane di Chorsabad e quelle del Tempio salomonico, d'oro, o d'oro e di avorio, furono i simulacri più venerati della Grecia arcaica, d'oro — coronato di vittorie d'oro e trainato da sessantaquattro muli bardati d'oro — fu il carro che trasportò la spoglia mortale di Alessandro il Grande, entro un feretro d'oro, da Babilonia ad Alessandria, d'oro si fecero gli altari più insigni, e d'oro le teche destinate a custodire le reliquie dei martiri cristiani e, ancora, d'oro le corone dei re, i serti dei vincitori, i monili che — sulle chiome della donna o attorno al suo collo o alle sue dita sottili — testimoniano l'esaltazione dell'amore e del desiderio in cui l'umana vicenda si arrovella e si rinnova.

Ma poiché il pregio della materia, da solo, sarebbe stato qualcosa di possente e, a un tempo, di rozzo, come ogni cosa della natura, l'uomo è intervenuto con la sua fantasia e con la sua mano a formare la fulva colata dell'oro. Anzi, si direbbe, al pregio della materia — quasi a emulazione — si è contrapposto il pregio dell'invenzione e della manifattura, di tale artificio e di tale virtuosismo, talora, da superare di gran lunga il bruto valore della materia.
Non solo, ma, a evitare la monotonia dell'aspetto, l'artificio umano ha introdotto le leghe, le varie colorazioni dell'oro — giallo, rosso, verde, bianco — le varie lavorazioni — a granulazione, a satinatura, a lucidatura — che ne variano l'aspetto superficiale, vi ha accostato altri metalli nel lavoro di agemina, vi ha incapsulato paste vitree colorate, smalti e gemme e pietre colorate, talvolta di nessun valore intrinseco ma sempre di alto prestigio cromatico. Era, in qualche modo, una rivincita dell'artificio, dell'arte, dello spirito sulla materia, tanto che — a un certo momento — proprio le pietre dure, e non l'oro — assunsero particolari significazioni e arcani poteri, quelle significazioni e quei poteri che ancora — al cader del Trecento — Dino Compagni deliziosamente testimoniava nei versi ariosi della sua « Intelligenza »: 'Al novel tempo e gaio del pascòre / Quando gli augelli fan versi d'amore'. Quelle significazioni che anche Benvenuto Cellini attribuirà al rubino, allo zaffiro, allo smeraldo, al diamante.

A questa stregua — cioè nel senso del prevalere dell'invenzione e dell'opera sulla materia — dovremmo dire che proprio ai tempi nostri s'è arrivati al limite, ai tempi nostri in cui si son visti fra gli altri: « gioielli », non più d'oro o di gemme, ma di ceramica, di vetro colorato, cristallo e acciaio e perfino di umilissima terracotta. E volentieri lo diremmo se non dovessimo riconoscere che — in più di un caso — questa vittoria della fantasia fu pienamente raggiunta, proprio al paragone arduo dell'oro e delle gemme più preziose, e — senza bisogno di abbassare il traguardo — il miracolo dell'arte rifulse di gran lunga al di sopra del pregio della materia. E noi crediamo ancora che questo, e questo soltanto, sia il compito della oreficeria.
Lo Zeus di Olimpia agli effetti dell'arte avrebbe potuto benissimo essere di pietra o di terracotta, ma forse è di più impressionante suggestione pensare che la sua fama — oltre la rovina — dura non tanto perché fosse composto d'avorio e d'oro, quanto perché fu modellato da Fidia.

Fig. 2. – Incensiere di bronzo con smalti inalveolati. Forma di vacca accovacciata. Smalti in due toni di azzurro, bianco e rosso su fondo giallo. Dinastia Ming (sec. XVI ex). Collezione privata, Londra. — Fig. 3. – Tigre, piccolo bronzo dorato. Epoca Han (206 a. C. - 220 d. C.) o epoca delle Sei Dinastie (222-589). Collezione Carl Kempe, Ekolsund (Svezia).





Figg. 4, 5, 6. – Cintura, pendente e bracciale in oro, ritrovamento di La Aliseda (VI sec. a. C. circa). Museo Archeologico Nazionale, Madrid (da Antonio Garcia y Bellido: Ars Hispaniae, Madrid.)

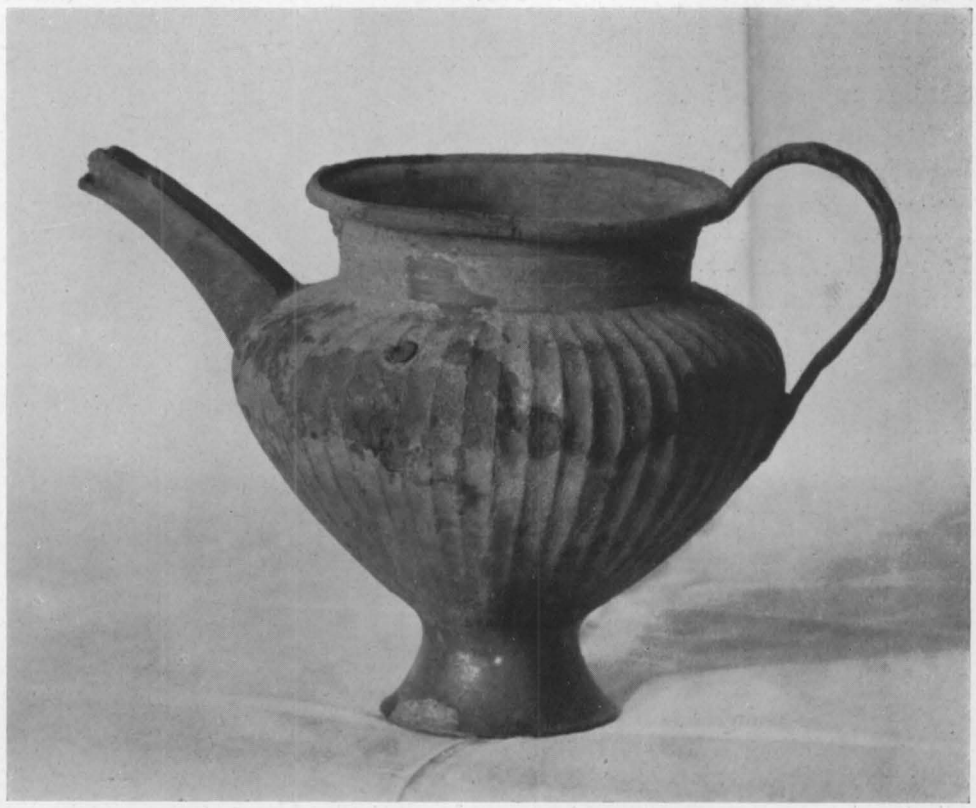


Fig. 7. – Pettorale fenicio con scarabeo smaltato, tombe reali di Byblos, XIX sec. a. C.
Fig. 8. – Vaso d'argento, tombe reali di Byblos, XIX sec. a. C. Museo delle Antichità, Beyrouth.

Abbiamo accennato a statue, a pareti, a carri d'oro, avremmo potuto citare anche troni, elmi e intere armature o baldacchini e lettiere, ma si tratta — è evidente — di opere eccezionali, i limiti dimensionali dell'opera dell'orafo rimangono modesti, inducendo nella tecnica una finezza e una minuzia che soltanto si riscontrano eguali nella miniatura. Il trarre da questo fatto illazioni valutative sarebbe di una grossolanità evidente. Non è che — in qualunque opera d'arte — la materia e le effettive dimensioni non abbiano peso; tutt'altro, ma è chiaro che qualunque apprezzamento anzicché prescindere da queste, deve considerarle non in sé ma in un gioco di rapporti i cui termini sono molto più complessi. Sappiamo tutti che può essere « monumentale » un sottile calice d'oro o un esile rynthon, e meschina una statua colossale, allo stesso modo — appunto — che può essere affatto irrilevante un chilometrico affresco e, invece, altissima opera d'arte una miniatura di Oderisi o di Liberale o la rutilante coperta di un codice purpureo.
Quanto abbiamo detto ci riconduce, ancora una volta, a riaffermare l'inesistenza di barriere fra arti cosiddette maggiori e arti cosiddette minori, applicate o « non-libere » (come dicono i tedeschi). E forse non sarà inutile ricordare, a questo proposito, come in una delle stagioni più alte della civiltà umana, durante il primo Rinascimento italiano, fu quasi normale, per gli artisti maggiori e per i più grandi architetti, il tirocinio dell'oreficeria.
Certo, nemmeno nell'arte, il genio è una pazienza, ma anche nell'arte i frutti del genio sono, qualche volta (o forse sempre), il risultato di una lunga meditazione o, se si preferisce, di quell'abito a « travailler toute la journée » come, riferendosi appunto al genio, diceva Baudelaire.

La lavorazione dell'oro è in uso da non meno di settanta secoli, fino a quel limite, almeno, risale la nostra possibilità di testimoniarne gli effetti con i reperti archeologici usciti da tombe neolitiche del quinto millennio in Egitto. Ornati aurei lavorati con martelli lapidei dello stesso periodo, furono restituiti, in Francia, dalle cosiddette « allées couvertes » e dai dolmen neolitici, ma soltanto più tardi, nell'età del bronzo, abbiamo testimonianza della fusione dell'oro e dell'uso dell'argento. Infine, di una vera e ormai raffinata oreficeria non si può parlare se non a proposito delle grandi civiltà mesopotamiche, la sumera e l'assira, della civiltà egiziana e di quella cretese o egea o protogreca.
Quasi alla soglia degli evi rifulge l'elmo aureo, in forma di cervelliera chiomata, trovato in una tomba di Ur (Babilonia) del quarto millennio, impressionante per la ricchezza e insigne per l'opera dell'artefice. La pesantezza un po' greve e massiccia dell'oreficeria assira — che pure con gli Hammurabi aveva scoperto la finezza della « granulazione » — si sveltisce fra le mani degli artefici fenici e siri, il magistero dei quali è concordemente attestato nelle iscrizioni del faraone Thutmóse III e nel « Libro dei Re ».
I braccialetti e i monili d'oro della sposa di Zer (I Dinastia), restituiti dalla sua tomba di Abido, sono fra i documenti più antichi di quella oreficeria egiziana, che, attraverso mutamenti di stile e di tecnica e momenti di fasto complicato e superbo, arriverà — verso la metà del secondo millennio — a uniformarsi quasi con l'oreficeria cretese-micenea, che preparava l'avvento del mondo ellenico e mediterraneo, e della quale possediamo gioielli aurei incisi, punteggiati, sbalzati risalenti alla metà del terzo millennio.

D'oro, di argento e di avorio sono incrostati i mobili omerici (Odyss. XXIII, 200). D'oro, di argento e d'elettro sfavilla — nei versi di Omero — il Palazzo di Menelao — ed è ancora l'epopea omerica che aleggia sul cosiddetto tesoro di Priamo, reso dal secondo strato di Troia, ricco di orecchini, di bracciali, di monili, di spille, e soprattutto, del celeberrimo diadema composto di novanta catenelle d'oro (ora al British Museum di Londra). L'aura cupa della più antica tragedia greca, perfino la fatalità criminale degli Atridi sembrano accendersi di aurei ri-

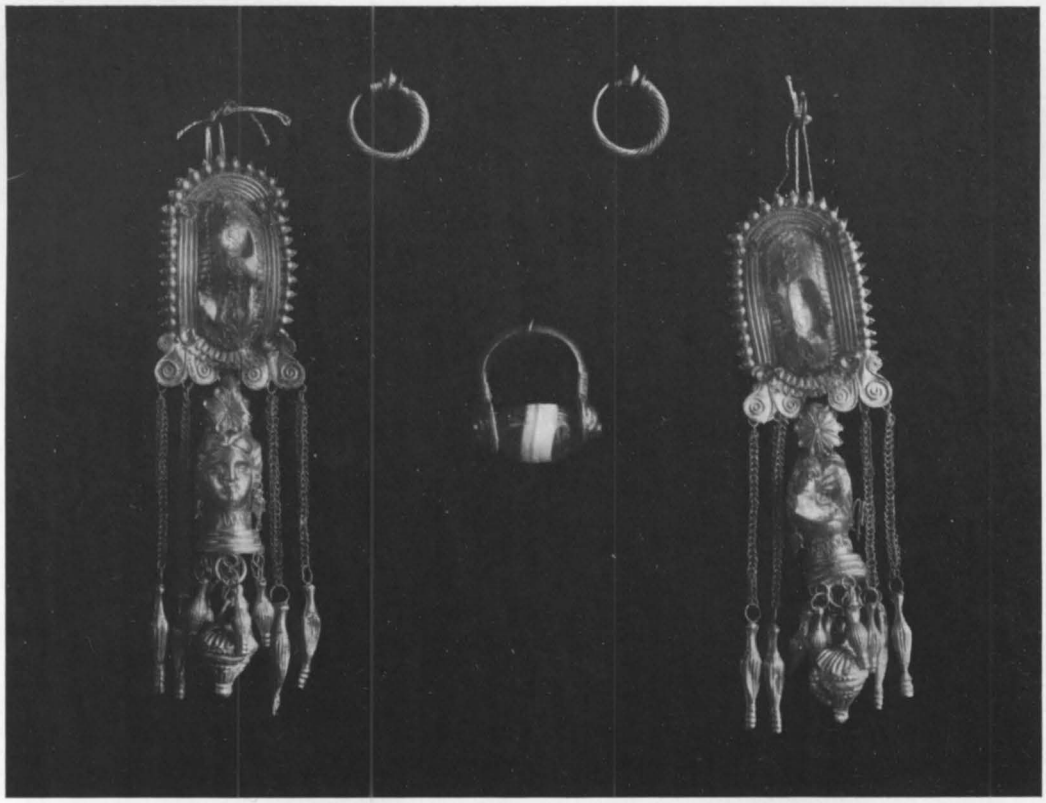


Fig. 9. - Pendenti e anelli (III sec. a. C.). Museo Nazionale di Villa Giulia, Roma.
Fig. 10. – Gioielli in oro (Arte etrusca). Vaticano, Museo Etrusco Gregoriano, Roma (foto Alinari).

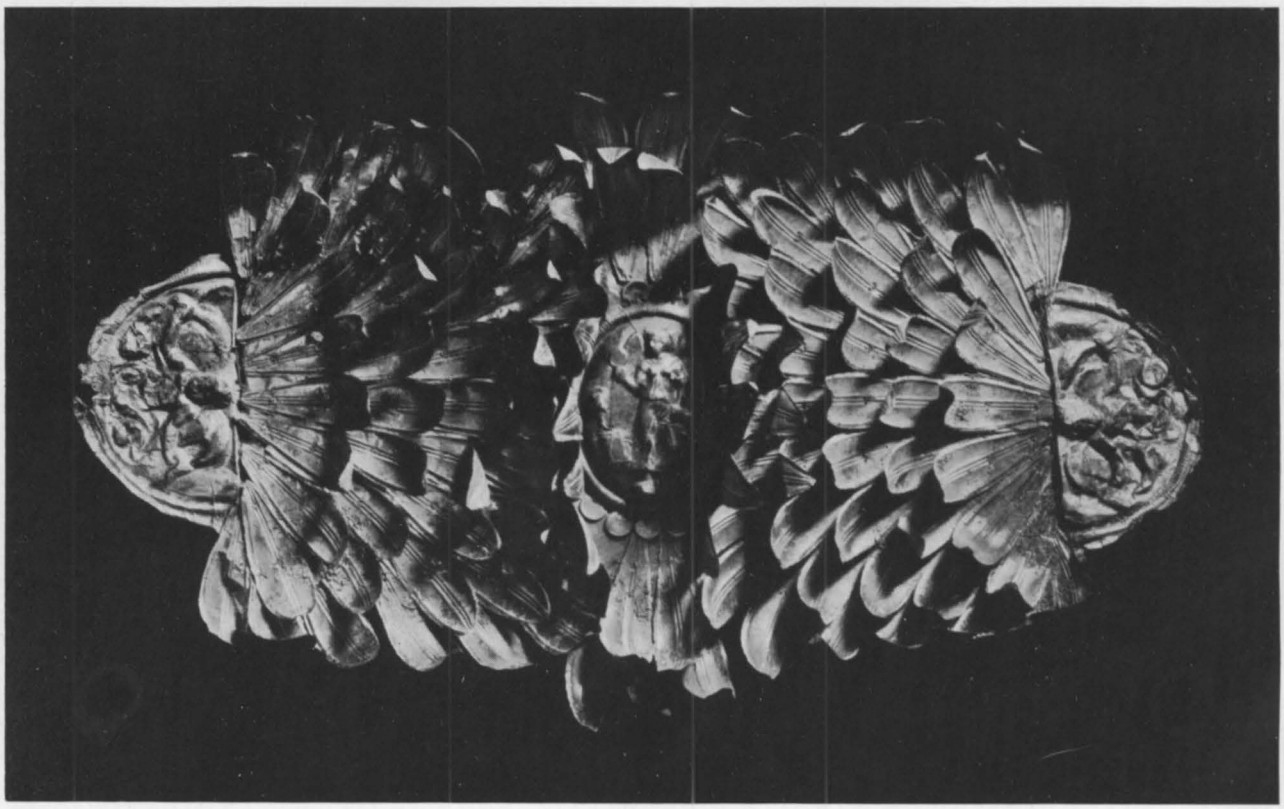
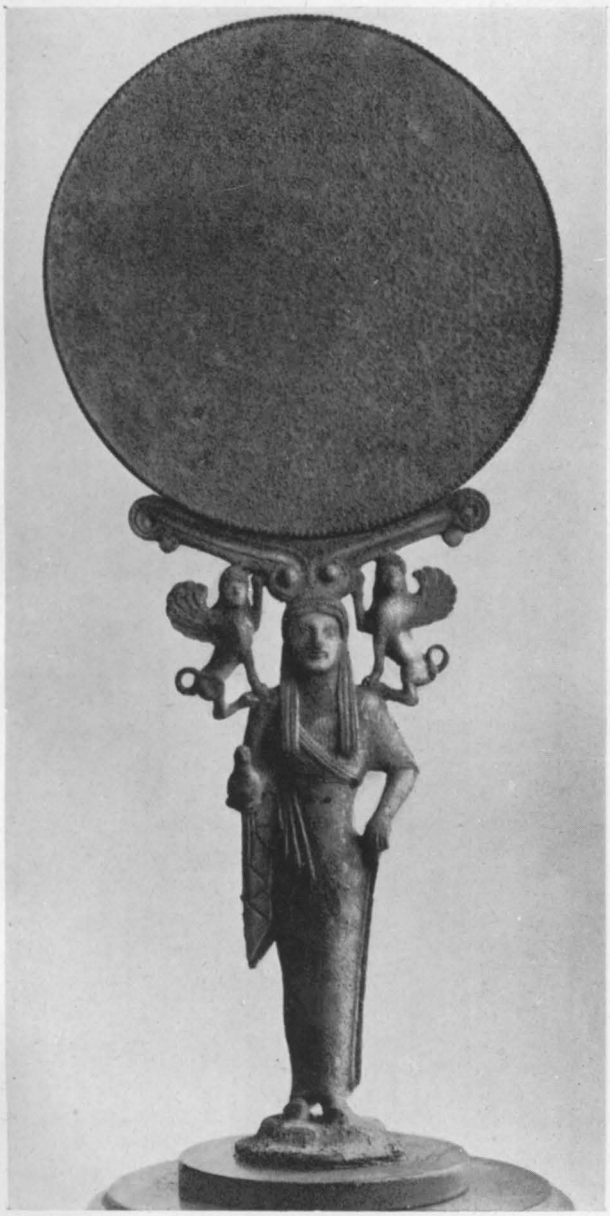


Fig. 11. – Fibula in bronzo con tre cavallucci (arte etrusca). Museo Nazionale, Este.
Fig. 12. – Diadema d'oro della tomba Sperandio di Perugia (IV sec. a. C.). Museo Archeologico, Firenze.



Figg. 13, 14. – Specchi greci di bronzo, VI e V sec. a. C. Museo Nazionale, Atene.

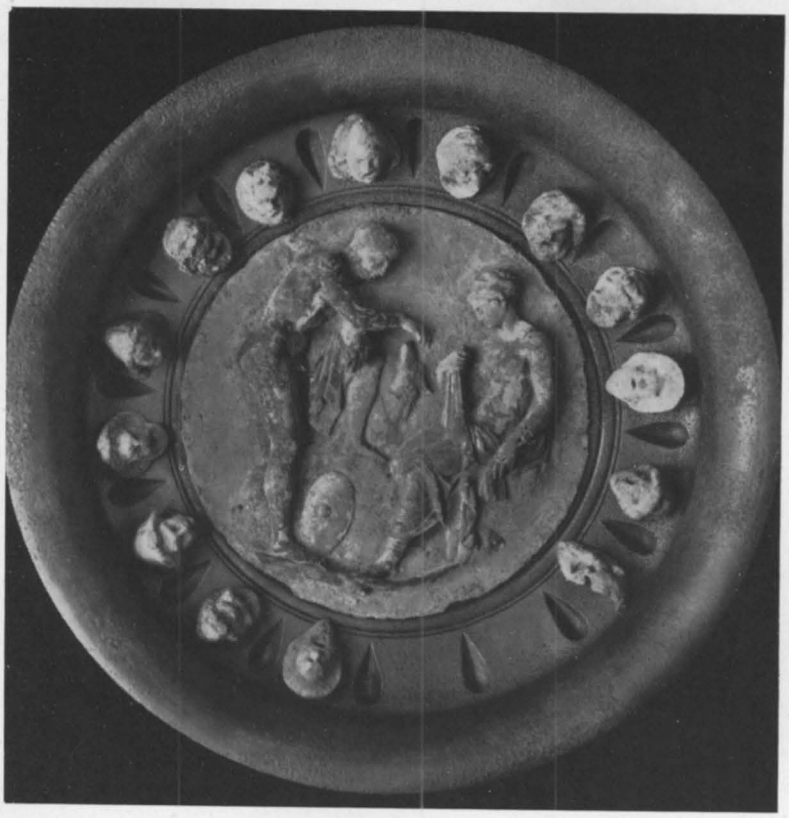


Fig. 15 – Tazza d'argento « Seyphus », arte romana. Tesoro di Boscoreale, 79 d. C. Museo Nazionale del Louvre, Parigi.
Fig. 16. – Cratere a forma di clipeo di argento dorato, da Taranto, arte della Magna Grecia, IV sec. a. C. Museo di Bari.

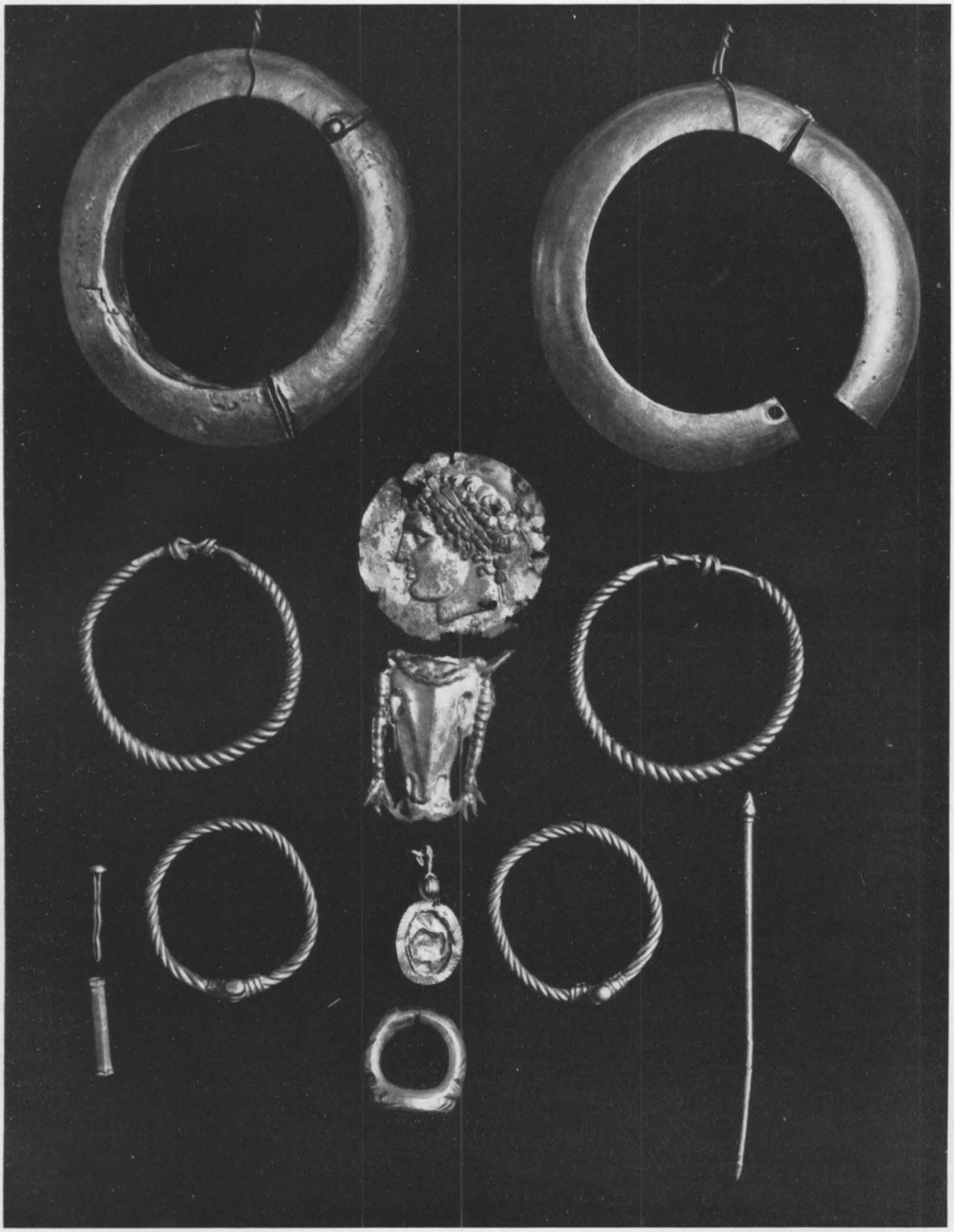


Fig. 17. – Gioielli in oro (arte romana). Vaticano, Museo Profano, Roma.

verberi e rifulgere d'atro splendore al riflesso del tesoro restituito dal recinto funerario di Micene, della metà del II millennio. Ivi i cadaveri, immersi nell'oro, ebbero il volto coperto da quelle maschere auree che rappresentano, forse, il primo saggio di ritratto naturalistico, se si pensa che le maschere d'oro delle mummie faraoniche ebbero piuttosto intonazione e senso ieratici, rituali e simbolici.

L'oreficeria greca parte, nell'VIII e nel VII secolo, da suggerimenti orientali, ma si forma nell'ambito delle suggestioni geometriche, vegetali, marine dell'opera minoica. Da Camiro, nell'isola di Rodi, a Efeso, in Asia Minore, si diffondono le tecniche a stampa, a granulazione, a filigrana.
Nel mondo greco la lavorazione dell'oro arriva a una efficienza e raffinatezza estreme, tali da consentire all'artefice l'esecuzione di monili delicatissimi e il compimento di imprese colossali, come le grandi statue d'oro massiccio, del tipo ἄγαλμα μέγα χρύσεον del Tempio di Babilonia e del tipo χρύσεος στερεός, di cui scrissero Erodoto e Diodoro Siculo, come l'aurea statua di Zeus offerta in Olimpia da Cipsélus di Corinto, come i celebri simulacri crisoelefantini.

È da credere, tuttavia, che più spesso l'artefice greco, abbandonando l'uso piuttosto orientale, persico e assiro, del tutto-oro, ricorresse, nella grande statuaria, ad applicazioni più sottili, alla statua placcata (ἐπίχρυσος) o semplicemente dorata (κατάχρυσος).

Pressocché in parallelismo di tempi con l'oreficeria greca, si svolge in Italia quella etrusca, dal cadere dell'età del bronzo (di cui rimane — fra l'altro — testimonianza insigne nella fibula d'oro e bronzo ad arco di violino resa dalla palafitta di Peschiera), dalla fase fenicio-orientalizzante del secolo VIII fino all'apogeo del secolo VII, che ha lasciato nelle necropoli di Preneste, di Vulci, di Cerveteri, di Vetulonia tracce splendenti, come le sepolture fastosamente concepite al modo miceneo, come il magnifico pettorale aureo della Tomba Barberini di Preneste (Roma, Villa Giulia).
Gli anuli vulcenti con castone aureo figurato, le collane a pendagli e globuli, gli orecchini a forma di baule o a lamina ellissoidale, o con scudetti a sbalzo (Roma, Villa Giulia) dei secoli V e IV sono da considerare fra gli ultimi esempi di una oreficeria schiettamente etrusca, benché il superbo diadema aureo Sperandio di Perugia (Firenze, Museo archeologico) e il bellissimo, celebre, specchio d'argento figurato da Bomarzo (Firenze, Museo archeol.) ci portino alla fine del IV e, forse, al III secolo.
Ma ormai l'oreficeria etrusca, recuperando influssi orientali dall'Egitto e dall'arte ellenistica e adattandosi a nuove sollecitazioni, entra nel mondo romano che — a un certo momento — costituisce il crogiolo di confluenza e di superamento di tutte le esperienze del mondo antico. Forse da memorie antiche, se non dalle esperienze di una tecnica ancor viva, nasce l'accenno di Virgilio (Georg. III, 26) a porte scolpite nell'oro e nell'avorio: ' In foribus pugnam ex auro solidoque elephanto / Gangaridum faciam, victorisque arma Quirini '; ma certo vivissimi si protrassero per secoli nell'oreficeria romana i modi etruschi e le forme: da quella classica dello specchio argenteo a quelle dei monili femminili, a stampigliatura, a granulazione, a lamina, a filigrana, a sbalzo. I braccialetti anguiformi, i « torques », le borchie, le fibule preziose, gli orecchini complicati e pesanti, le collane con bulle, sono un'eredità etrusca, come lo sono gli splendenti diademi aurei, composti di foglie di alloro o di mirto o di quercia, lavorati in lamina lievissima: le « coronae sutiles » cantate da Ovidio: ' Tempora sutilibus cinguntur tota coronis: / Et latet injecta splendida mensa rosa '. La magnificenza dell'Impero, sempre più accogliendo suggestioni ellenistiche, egiziane, persiane, orientali, comporta un progressivo appesantimento nell'oreficeria, che, già sotto Augusto, esibisce esemplari in cui il valore della materia

Fig. 18. – Gioielli in oro (arte romana). Vaticano, Museo Profano, Roma.

tende a superare il pregio dell'opera, come nei pesanti bracciali d'oro massiccio e nei monili, ove, sempre più, si vengono affastellando gemme colorate.
È tuttavia da considerare che è proprio dal nuovo gusto romano, da quella esaltazione della fantasia e del fasto, qualche volta a spese della finezza, che si svolgerà in seguito tutta la oreficeria barbarica e la grande toreutica medievale. Del resto alcune delle opere di oreficeria di maggior prestigio formale sono dovute proprio alla Romanità, specie nei casi ove l'oreficeria confina con la plastica e con la statuaria. Basterebbe citare, a questo proposito, il Cantaro dei Centauri (Parigi, Biblioteca nazionale) o il Tesoro celeberrimo di Boscoreale (Parigi, Louvre), entrambi del I secolo d. Cr., il superbo Tesoro di Berthouville (Parigi, Bibl. naz.), o la Patera argentea da Parabiago (Milano, Brera) del II secolo, la coppa argentea con scene piscatorie da Lovere (Milano, Castello) del II-III secolo o, per il III secolo, i vasi, gli specchi, le patere, d'oro e d'argento del Tesoro di Rennes (Parigi, Bibl. naz.) o infine il Tesoro di Marengo del Museo di Torino.

Nei primi secoli dell'Impero le forme si moltiplicano e, talora, si complicano baroccamente o, come s'è detto, si appesantiscono nell'opulenza di un fasto curialesco, che naturalmente esalta e sollecita la fantasia degli inventori e degli esecutori. Dalla fibula a molle bilaterali si sviluppa, nel I secolo d. Cr., quella tipica a balestra, le corone — le greche στεφάναι — si complicano con fasce di lamina sottile, pendagli, amuleti incisi e a sbalzo, l u n u l a e , figure. Molta fortuna, prima che divengano comuni nel basso Impero i dittici consolari eburnei, hanno le tavolette auree inscritte con massime gnostiche, o con indicazioni di carattere magico o orfico o genericamente rituale. Particolare favore, a partire dai Flavi, ebbe una sorta di pendaglio formato con una moneta o un calco aureo di moneta dell'Imperatore regnante. A partire dal III secolo, alle molte tecniche impiegate, si aggiunge quella dell'oreficeria a traforo: l'aureum interrasile, ricordato da Plinio nella « Naturalis Historia » (XII, 94).

Dal corrompersi del mondo romano, dal protrarsi dell'autorità dell'Impero d'Oriente, da Bisanzio, poi dalla potenza ravennate dell'Esarcato, e dalle nuove influenze orientali, transalpine e barbariche, che riproponevano modi aborigeni tratti dall'antico artigianato scitico, dall'arte sassanide o dalle più recenti civiltà di Hallstatt (Tombe a tumulo del Württemberg) o dell'Irlanda (secolo III), e perfino dall'arte scandinava e vichingica, nasceranno e si moltiplicheranno in modi che — più tardi — diventeranno nazionali e — in buona parte — « romanzi », le oreficerie medievali.
All'origine di questa articolazione molteplice è l'oreficeria urcristiana o paleocristiana, con le sue versioni latina e bizantina e — solo più tardi — barbarica. Oreficeria paleocristiana che si potrebbe considerare ancora, fino a un certo segno, romana.

Bisanzio e Antiochia in Oriente, Roma e Ravenna in Occidente sono, nei primi secoli cristiani, i centri più attivi nella produzione di una oreficeria che — specie nelle provincie lontane — viene sempre più adottando tecniche e modi diversi come lo sbalzo a stiacciato, la lamina lavorata a traforo, l'impiego di lamelle di granato o di vetro trasparenti, la sovrapposizione di gemme grezze, l'ornamentazione geometrica, lo smalto inalveolato. Della corazza d'oro di Teodorico, rubata al Museo di Ravenna, rimane ormai solo la fama; ma testimonianze di questa oreficeria rimangono tuttavia in abbondanza: dalla corona ferrea del Tesoro della Cattedrale di Monza alle else d'oro delle spade da Nocera Umbra e ai gioielli da Castel Trosino (Roma, Museo delle Terme). Della Dacia, e dell'oreficeria dei Goti, conosciamo il favoloso tesoro ritrovato a Petroasa (Petrossa) in Romania, forse del Re Atanarico, composto da anfore, collari, gioielli d'oro massiccio con gemme e smalti inalveolati riferibili ai sec. IV e V e a influenze

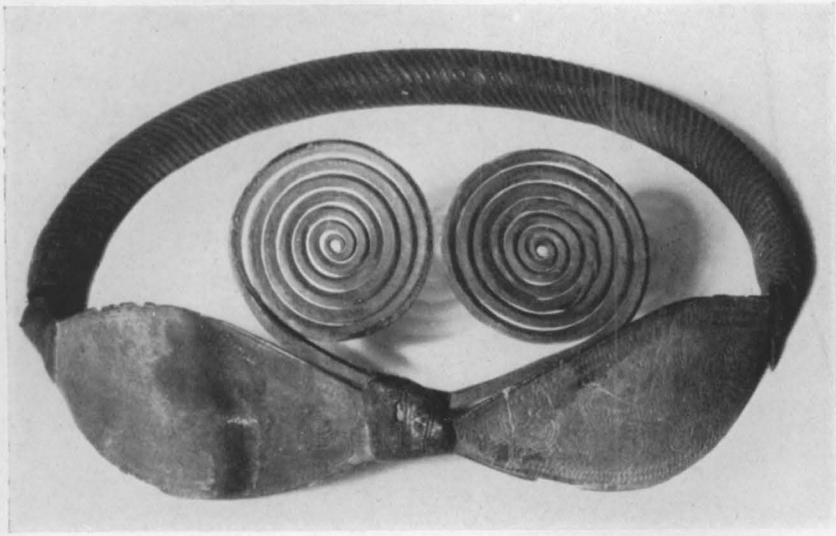


Fig. 19. – Bracciale di bronzo del 5° periodo Montelius (metà del X-VIII sec. a. C.), da Tagerahra, Olanda. Museo di Stato, Stoccolma.

variamente classiche, persiane e scitiche. I Musei di Vienna e di Budapest si dividono le tazze d'oro del tesoro di Szilágy-Somlyió (Şimleul Silvaniei in Transilvania), mentre a Troyes si conservano le oreficerie del sec. V trovate nella Champagne. Nel Museo di Cluny e nell'Armeria reale di Madrid l'oreficeria dei Goti di Spagna è prestigiosamente attestata dalle corone auree, con perle, zaffiri e trafori chiusi da vetri rossi, del tesoro di Guarrazar (Toledo) riferibile al tempo degli ultimi re Goti di Spagna, Recesvinto e Svintila.

I complicatissimi viluppi lineari e le figurazioni mostruose dell'oreficeria celtica dei secoli VII-IX, e un po' anche il suo carattere di rude monumentalità, derivano chiaramente dalle miniature inglesi e, più, irlandesi dei secoli VI-VIII: esempi perspicui il Calice Ardagh (sec. IX) e le ricche spille Hiberno-Vichinghe dei secoli VIII-X, nel Museo di Dublino, la coperta dell'Evangeliario di Lindau, ora nella Coll. Morgan di New York, il grande reliquiario di rame dorato della Cattedrale di Coira, il calice donato dal duca Tassilone (sec. VIII) al Convento di Kremsmünter.

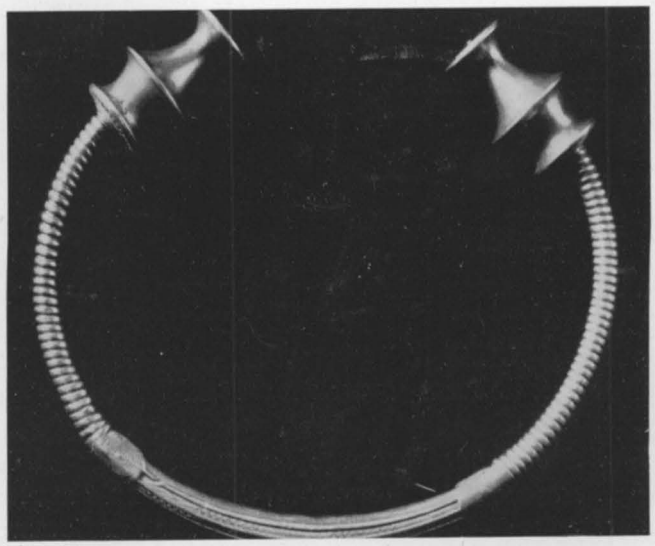


Fig. 20. – Collare d'oro di stile celtico. Instituto de Valencia de Don Juan, Madrid.

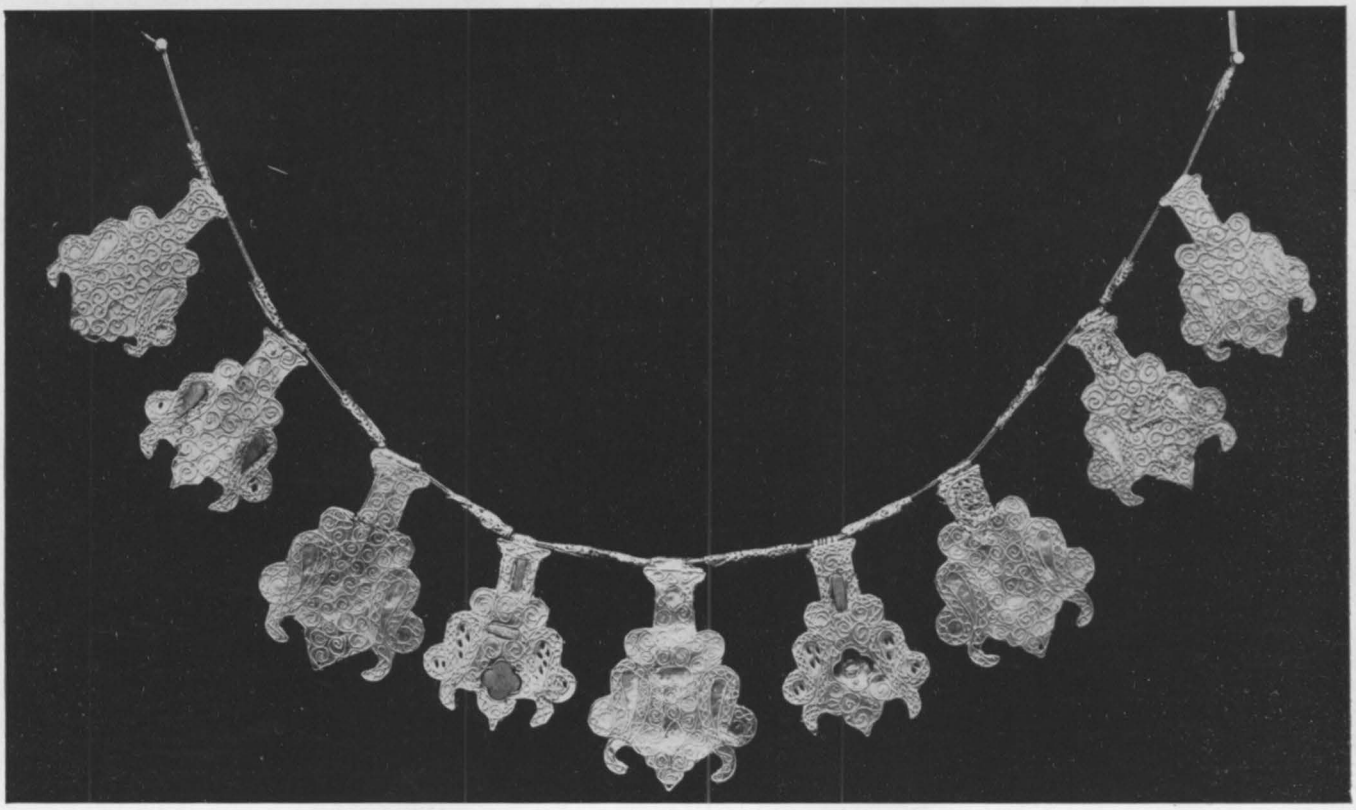


Fig. 21. – Collana d'oro, arte musulmana del XIII sec. Museo Nazionale, Palazzo del Bargello, Firenze.

L'oreficeria carolingia, protraendo le tecniche barbariche, sembra accentuarne le qualità pittoriche e plastiche, insistendo da un lato nel largo uso degli smalti a paste vitree colorate inalveolate e dando ampio gioco — d'altro canto — all'opera a sbalzo, che assume sempre maggiore rilievo e autorità. Anche nell'arte carolingia gli orafi si ispirano alle miniature dei manoscritti sacri, ma nemmeno sembrano insensibili alle suggestioni classiche, specie per la mediazione dei dittici eburnei consolari.
La fama e l'eleganza di opere come la « Pace » del duca Orso (sec. VIII-IX) del Duomo di Cividale, come la custodia argentea per reliquiario del Vaticano eseguita sotto Pasquale I (817-824), come le legature del Salterio di Carlo il Calvo (Parigi, Bibl. naz.) e dell'Evangeliario del sec. IX del Duomo di Aquisgrana, come il Reliquiario di Pipino nel Tesoro di Conques, sono superati dal prestigio dell'opera monumentale dell'orafo Volvinio che, sotto l'arcivescovo Angilberto II (824-856), componeva l'altare del S. Ambrogio di Milano con lamine d'argento e d'argento dorato, lavorate a sbalzo e a filigrane, con l'inserzione di smalti, perle e gemme.

Maggiore varietà e un più complicato fascino derivano all'oreficeria bizantina dallo splendore dell'Impero d'Oriente e, poi, degli Esarchi ravennati e dal nascente mondo adriatico di Aquileia, di Grado, di Venezia, di Parenzo. Testimonianza alquanto artefatta — per le successive manomis-

sioni — rimane la « pala d'oro » del S. Marco a Venezia, che — nel Tesoro — conserva più limpidi documenti di oreficeria bizantina nella sua raccolta di reliquiari, calici, lampade. Fra le opere di schietto sapore bizantino sono pure da ricordare le due preziose capselle di Grado del secolo V, l'una ellittica in oro, l'altra rotonda in argento, e infine la mirabile croce gemmata detta di Desiderio (sec. VIII) nel Civico Museo Cristiano di Brescia.

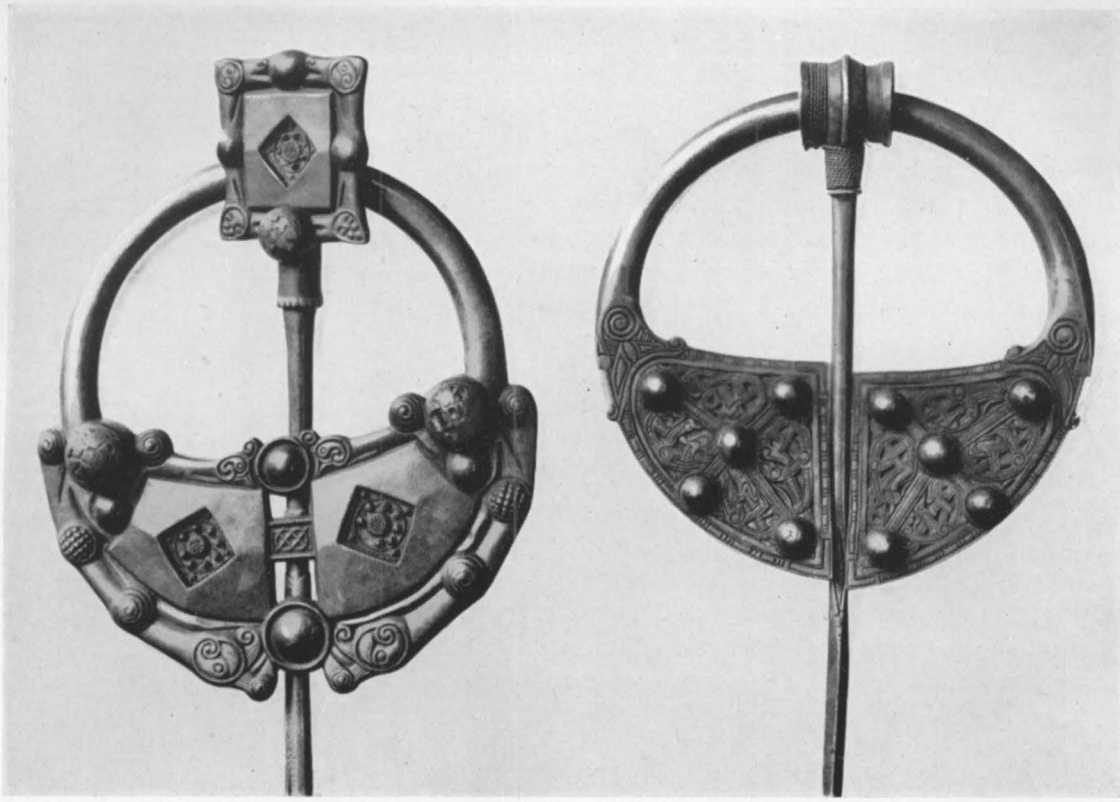
Le oreficerie romaniche o romanze si svolgono a partire dal mille, parallelamente alle altre arti, in articolazioni che sempre più si complicano e diversificano in colorazioni nazionali, regionali e, perfino, provinciali. Come in tutti i campi della produzione d'arte, anche nell'oreficeria, la ormai secolare contaminazione del mondo classico con gli apporti orientali, bizantini e barbarici, germina forme nuove che assumono, via via, una nuova nobiltà; anche nell'oreficeria nascono quei « volgari » illustri che daranno luogo alla nuova poesia e alla nuova letteratura. In fondo, anche l'oreficeria avrà, ormai, il suo momento « siciliano » con la Magna Curia di Federigo II di Svevia, il momento toscano e lombardo e italiano, le sue versioni in lingua d'oc e in lingua d'oïl, in tedesco, in spagnolo, in inglese.
Una nuova ricerca del volume e dei contrasti chiaroscurali induce nella tecnica dello sbalzo più sentiti rilievi, un più accentuato discorso, un nuovo senso espressivo e drammatico, che ricorrerà, talora, addirittura alla scultura, fusa o martellata, a tutto-tondo, oppure agli oggetti con ossatura lignea ricoperta di lamina d'oro.
L'influsso bizantino è sempre importante, specie nell'Italia meridionale, dove è attestato dalla croce della Cattedrale di Napoli, e da quelle di Cosenza, di Velletri, di Gaeta, dalla splendente coperta di lamina d'oro con smalti e gemme dell'Evangeliario detto del Vescovo Alfano (sec. XII) nel Duomo di Capua. In Sicilia influssi normanni e, forse, svevi, si aggiungono alle suggestioni orientaleggianti nel reliquiario brachiforme della Cattedrale di Messina, nella corona di Costanza II (Tesoro della Cattedrale di Palermo), nel manto, nella spada e nei sandali di re Ruggero (Vienna, Schatzkammer).
Sempre in onore l'impiego di lamine d'argento, d'argento dorato e d'oro, come nella pala del Duomo di Cividale e nelle legature di evangeliari superbamente tempestate di gemme e di smalti conservate nel Duomo di Vercelli, nel Duomo di Milano (Evangeliario di Ariberto, sec. XI), nella Chiesa di S. Lorenzo a Chiavenna (la cosiddetta « Pace » del sec. XII). Talora l'impegno plastico arriva a espressioni di tale autorità da entrare veramente nella sfera della scultura, come nel caso del paliotto d'argento a sbalzo e cesello (sec. XII) di S. Maria Maggiore in Città di Castello.

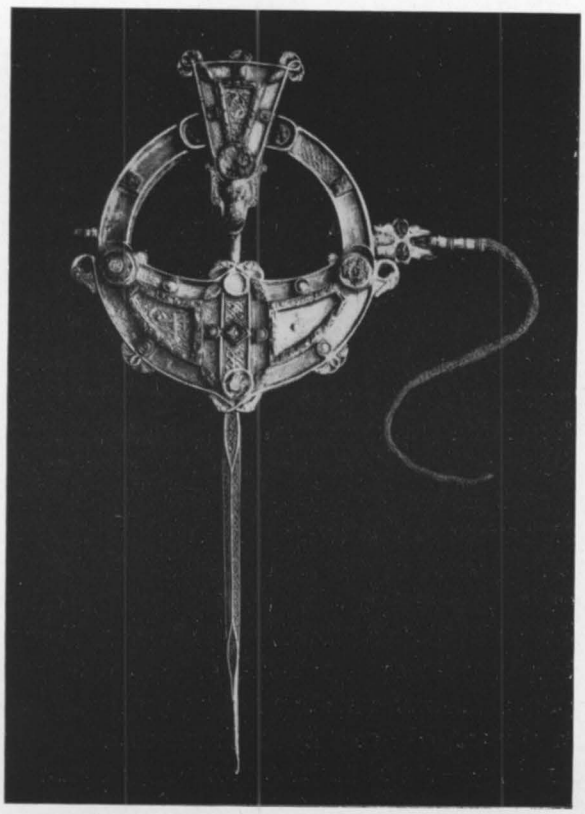
A evidenti influenze arabe è da far risalire la tecnica a sottilissima filigrana largamente impiegata nell'oreficeria romanica di Spagna, mentre a modi romano-barbarici ancora si ricollega la tecnica dello smalto inalveolato. Forse di fasto meno impressionante che nel periodo carolingio, ma certo di più alta raffinatezza, l'oreficeria francese dal mille in poi. La preziosa statua di S. Fede del Tesoro di Conques, sta nel secolo X sulla soglia dell'età romanica, che nei secoli XI e XII vedrà la fioritura delle botteghe di Parigi, di Limoges, di Chartres, della abbazia di Saint-Benoît a Digione. L'influenza orientale è testimoniata dalle oreficerie fatte eseguire nel sec. XI dall'abate Suger di Saint-Denis, ora al Louvre. L'uso del rame dorato e sbalzato diventa più generale sviluppando il successo dei centri di maggiore produzione, come Limoges che inizia la fortuna dei suoi smalti inalveolati (cloisonnés) o applicati in superficie (champlevés). Per la prima volta, dopo il caso singolare di Volvinio, emergono nomi di artefici di una produzione che, per lunga consuetudine, rimaneva adespota e legata, semmai, al solo nome del potente committente. Sono nomi di insigni orafi francesi come Eidelberto, come Hugues d'Oignies, come Godefroi de Claire, iniziatore della scuola degli smaltatori mosani di Huy, come

Fig. 22. – Calice Ardagh, di argento, oro, bronzo dorato, smalti e pietre dure; ca. 850 d. C. Museo Nazionale, Dublino.

Nicolas de Verdun, autore del paliotto a smalti di Klosterneuburg (1181), del reliquiario di Tournai (1205) e forse anche del Candelabro Trivulzio del Duomo di Milano.
Un nome rifulge — in questo periodo — anche nell'oreficeria tedesca, quello del monaco Roger von Helmershausen, autore dell'altare portatile del Duomo di Paderborn e, se (come si vorrebbe) a lui corrispondesse lo pseudonimo di T e o f i l o , di quella « Diversarum artium schedula », che, nel libro III, raccoglie una sorta di summa tecnica dell'oreficeria medievale. I suggerimenti del bizantismo, sempre vivi per tutto il medioevo, e un certo piglio di architettonica grandiosità animano, sotto Enrico II, l'opera degli artefici dell'altare d'oro della Cattedrale di Ratisbona, ora nel Museo di Cluny a Parigi, l'autore della statuetta di legno ricoperto d'oro raffigurante la Madonna col Bimbo nel Tesoro del Duomo di Essen, gli orafi attivi a Hildesheim per tutto l'undicesimo secolo.

Vi è un momento, dal cadere del Duecento alla metà del Quattrocento e oltre, in cui la bottega dell'orafo o del battiloro, specialmente in Italia, diventa una sorta di scuola di tirocinio obbligatorio per tutti gli artisti; è il momento — in Europa — del gotico e del tardo-gotico, in Italia della transizione due-trecentesca che, per riflessi gotici che accolga e rielabori, « gotica » veramente non riuscirà mai a essere se non forse nel Piemonte, e — però solo apparentemente — nella Venezia, ma non nella Lombardia, pure aperta sempre a tutti i venti, e men che meno



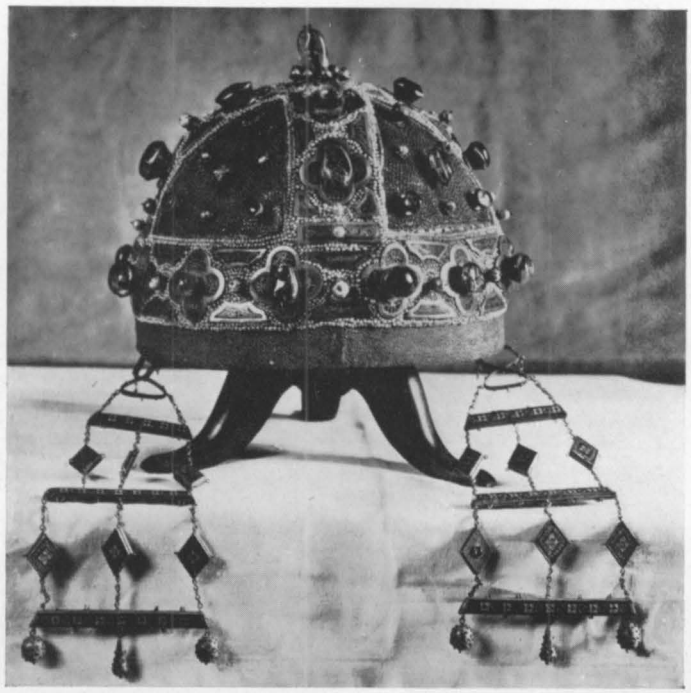


Figg. 23, 24. – Spille Hiberno-Vichinghe, di argento, oro, bronzo dorato, ambra, smalti rossi e azzurri e pietre dure, 750-900 d. C. Museo Nazionale, Dublino.

nella Toscana che in questi secoli acquista quel primato e definisce quella sua particolare finezza di spirito, così delicatamente intuita, anche se non veramente capita, dal Ruskin e dai teorici romantici e preraffaelliti.

L'oreficeria gotica dovrebbe avere il suo maggiore centro di irradiazione in Francia, e, di fatto, si considera che lo abbia, attesi il numero e il prestigio delle opere che ne testimoniano lo splendore. Sennonché l'estrema complicazione e ridondanza dell'oreficeria franco-fiamminga di questo periodo finisce per generare un senso invincibile di grevezza e, quasi, di allambiccata tortuosità, nonostante l'indiscutibile maestria degli artefici, il fasto delle opere illustri, l'impegno architettonico che ne regge le ordinanze strutturali.
Le medesime cose diremmo dell'oreficeria tedesca, anche più complicata e greve. L'eleganza della croce detta « Calvario di Mattia Corvino », nel Tesoro della Cattedrale di Esztergom, non si può dire fin dove sia dovuta agli artefici lombardi che vi lavorarono a fianco dei franco-fiamminghi, ma il celebre altarolo con Carlo VI ai piedi della Vergine assisa e il cavallo d'oro in attesa, ch'è nella chiesa di Altöttingen in Baviera, è soltanto un'opera di prezioso e costoso cattivo gusto. Naturalmente — nella sfera francese — basterebbero a riscattare un'epoca, che del resto ha tant'altri titoli di gloria, gli smalti mirabili di Limoges.
L'oreficeria inglese, fra il Due e il Tre-Quattrocento, si libera dalle suggestioni vichinghe, scandinave e irlandesi, solo per cadere nell'imitazione di modelli francesi o tedeschi.
Le belle croci cesellate della Spagna due-trecentesca escono principalmente dalle botteghe di Saragozza e di Barcellona, come le monumentali custodie argentee o dorate di reliquiari.

A Siena — la capitale dell'oreficeria italiana tre-quattrocentesca — Pace di Valentino, a metà del secolo XIII, seguiva ancora la gravità dei modi romanici. Ma nel 1290, dalle mani di Guccio di Mannaia, usciva quel calice di Nicola IV (ora nel Tesoro di S. Francesco in Assisi) che avrà valore esemplare per la lunga serie dei calici tre-quattrocenteschi. Il delizioso reliquiario del Santo Corporale, in forma di altarolo a trittico cuspidato, nel Duomo urbivetano, è opera trecentesca di Ugolino di Vieri da Siena e di Bartolomeo di Tommé detto « Il Pissino », la croce della Collegiata di S. Maria di Spello esce dalle mani di Paolo Vanni di Perusio, il calice e la patena del Museo di Perugia si devono a Cataluzio, entrambi senesi, anche senese è quel Giovanni di Bartolo fornitore di reliquiari, di lamina d'argento dorata lavorata a sbalzo e a smalti, a papi e prelati in Roma e in Avignone, dove lavora pure maestro Toro da Siena; modelli senesi sono largamente imitati in Sicilia per tutto il Trecento, e ancora maestri senesi — come Pietro di Simone — sono attivi in Ungheria, nella Spagna e perfino in Inghilterra.
Influssi senesi entrano pure nelle botteghe abruzzesi, a Sulmona e all'Aquila, dove — tuttavia — fra il Trecento e il primo Quattrocento si forma una produzione indipendente sulle tracce di Nicola di Guardiagrele, autore della croce di S. Massimo, di quella astile d'argento della cattedrale dell'Aquila, e della croce processionale di S. Maria Maggiore di Lanciano. A orafi senesi risale anche quella tipica lavorazione a smalto detta « bassa taglia » che, alla fine del secolo XIII, conquista l'Europa.
Il primato fiorentino, che maturerà nel secolo seguente è, intanto, preannunziato da orafi prestigiosi come Leonardo di Giovanni da Firenze e Andrea di Jacopo di Ogniabene (che compiono, con altri, il paliotto della Cattedrale di Pistoia), come Betto di Geri che, con lo stesso Leonardo di Giovanni, inizia nel 1366 il paliotto del Battistero di Firenze. A motivi vagamente goticizzanti si ispirano Jacopo da Roseto, per il reliquiario del Capo di S. Domenico a Bologna, Teramo di Daniele per il reliquiario della cattedrale di Genova e gli autori delle oreficerie delle chiese di Aosta. Ai modi del cosiddetto gotico internazionalizzante trecentesco partecipano pure opere come la croce di Andreolo de Bianchi a Bergamo, come il reliquiario dei SS. Inno-



Figg. 25,26. – Calici bizantini di pietre dure montate in oro e argento con smalti, perle e cammei. Tesoro di S. Marco, Venezia. — Fig. 27. – Corona di Costanza di Aragona, XIII sec. Cattedrale di Palermo.

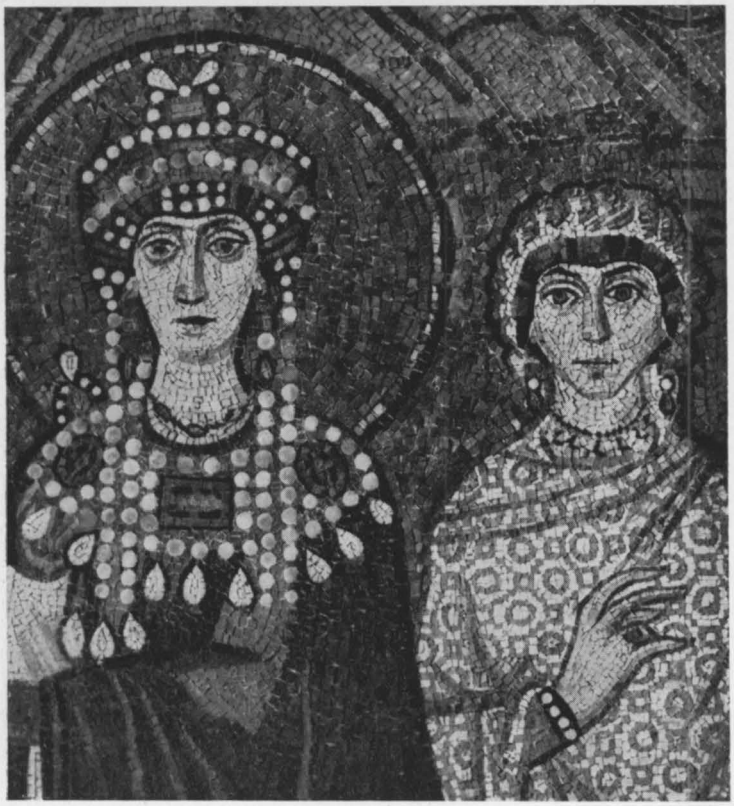


Fig. 28. – L'imperatrice Teodora, particolare. Musaico del VI sec. Basilica di S. Vitale, Ravenna.

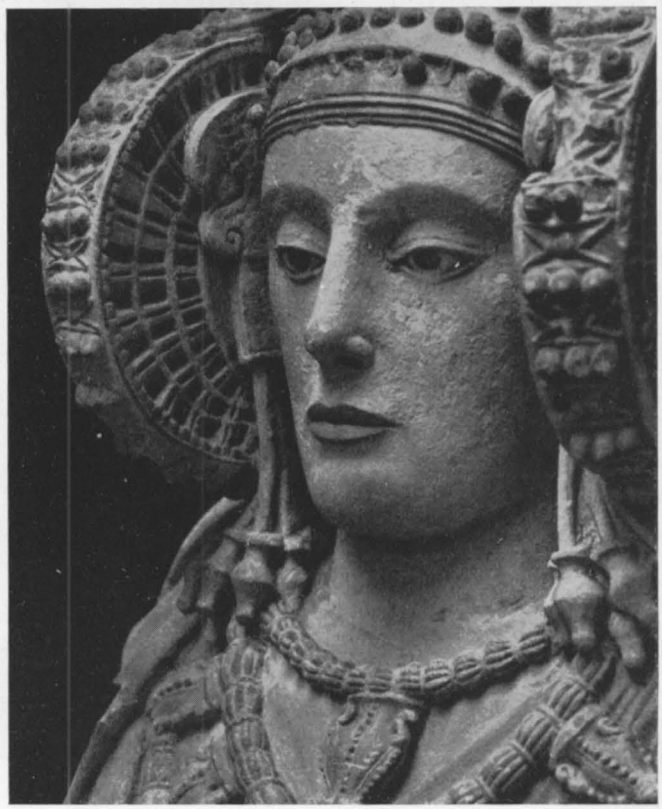


Fig. 29. – La Dama di Elche, particolare. Scultura in pietra, III sec. a. C. Museo del Prado, Madrid.

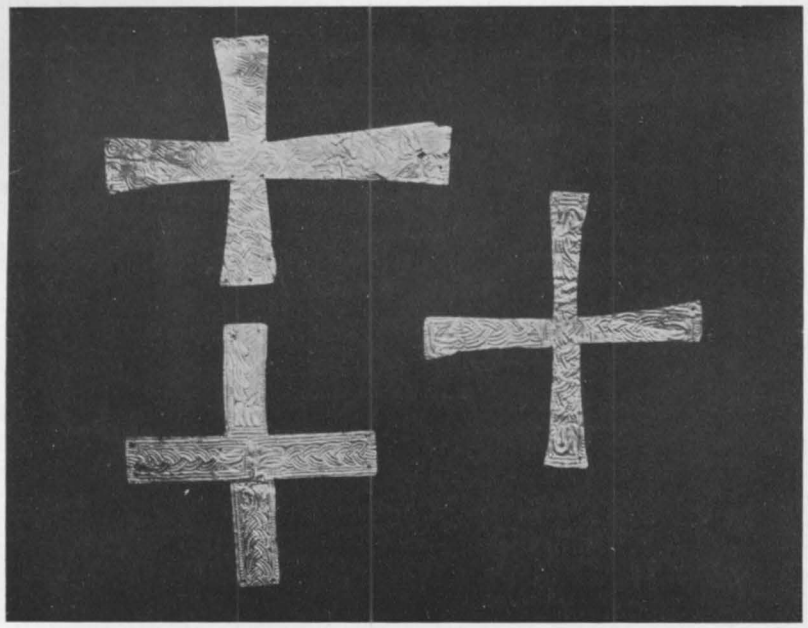


Fig. 30. – Croci barbariche, sec. IX-X. Museo del Castello sforzesco, Milano.

centi in S. Ambrogio a Milano, come il calice di Gian Galeazzo Visconti nel Tesoro di Monza. La decorazione gotica è condizionata dal gusto orientaleggiante e, più tardi, anche da influenze nordiche, nella oreficeria veneziana, nella quale la tecnica bizantineggiante delle filigrane è ormai tanto consueta da diventare, nel Trecento e nel primo Quattrocento, « opus veneticum ».

Come la miniatura, l'oreficeria è arte alquanto ritardataria, forse per la sua tradizione artigianale, ligia ai modelli di bottega lungamente tramandati e ripetuti, così che, in Italia, in un'Italia ormai scossa ab imis dalla passione umanistica, l'oreficeria rimane trecentesca e goticizzante fino quasi alla maturità del Quattrocento. Non solo la croce astile di Nicola di Guardiagrele, ch'è

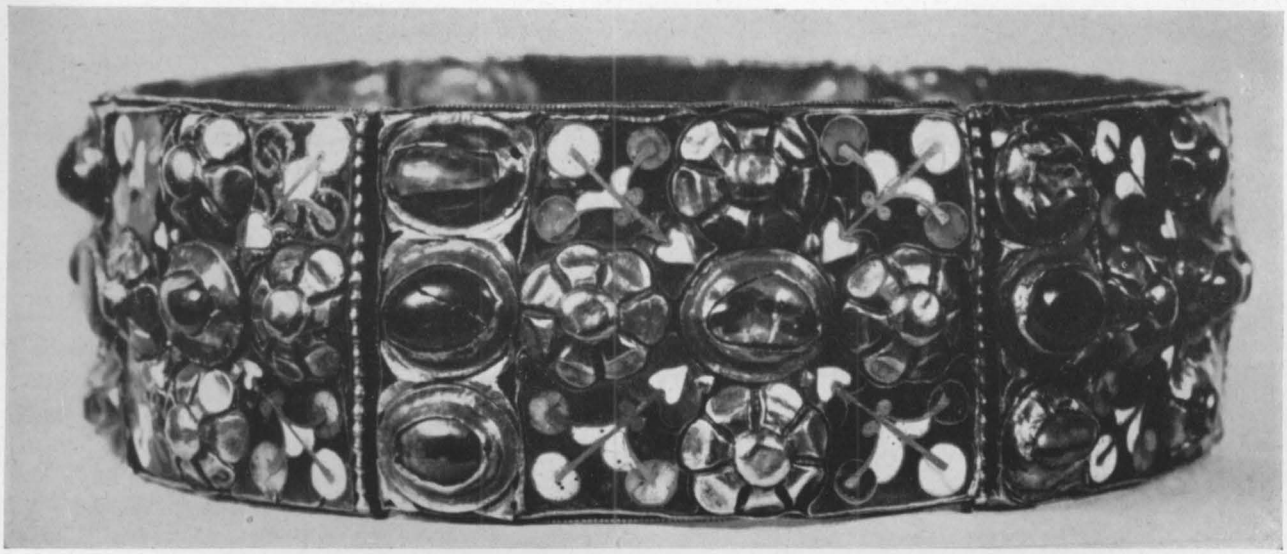


Fig. 31. – Corona ferrea formata con un cerchio di ferro, ricoperto da lamine d'oro unite a cerniera, con smalti e pietre preziose. Fine del V, principio del VI sec. Tesoro della Cattedrale, Monza.

del 1434, ma anche altre opere quattrocentesche, come il piccolo reliquiario lombardo di rame dorato del Museo Poldi-Pezzoli di Milano, e la bellissima « Croce dei Pisani » in forma di arbusto fiorito di metallo dorato nel Duomo di Lucca, e perfino il ricco pastorale della cattedrale di Lucca, cesellato, ai primi del Cinquecento, forse dal lucchese Francesco Marti, appartengono ancora, come stile, al Trecento. Per parlare di una oreficeria veramente rinascimentale si dovrà valicare la metà del Quattrocento, per l'Italia, e — largamente — l'inizio del secolo successivo per il resto d'Europa.
Quest'arte ha conosciuto forse periodi di maggiore fasto e di più alto splendore, non di più sottile eleganza né di più autorità. Basterebbe pensare che sul finire del Quattrocento, fra gli artigiani dell'oro e fra i medaglisti sono da annoverare, il Pisanello, Matteo dei Pasti, il Brunellesco, il Ghiberti, autore delle auree porte del « Bel San Giovanni », che a Michelangiolo parvero quelle « del Paradiso »; sono da annoverare Maso Finiguerra, Antonio del Pollaiolo, Desiderio da Settignano, Francesco Francia, Donatello, a un modello del quale è da far risalire il mirabile reliquiario cefaliforme di S. Lussore martire (Pisa, S. Stefano dei Cavalieri) eseguito nel 1427 da Michelozzo o, forse, da Giovanni di Jacopo; sono da annoverare, infine, Luca della Robbia, il Mantegna, Marcantonio Raimondi, Francesco Buontalenti e Benvenuto Cellini, il quale, nel « Trattato dell'Oreficeria » dettava la « Schedula » rinascimentale e doveva formare alcuni dei modelli cui guarderanno gli orafi per tutto il Cinquecento e fin quasi all'alba del secolo XVIII.

Nella seconda metà del Quattrocento si affermano nella oreficeria, nella medaglistica, nella toreutica italiane, accanto alle tradizionali, tecniche nuove o rinnovate, come quella del niello e quella dell'agemina di vari metalli derivate dal mondo arabo, dell'incisione in acciaio all'acquaforte, che sarà usata particolarmente da quegli armaioli che, specie nel Quattro e nel Cinquecento, sarebbero veramente da considerare « orafi » o « gioiellieri », tali sono la finezza, la fantasia, l'eleganza dell'opera loro.
Anche l'accostamento delle materie si fa presto più ricco e vario. Gli orafi quattrocenteschi, accanto all'oro, all'argento, al rame, alle lamine dorate montate su legno, agli smalti e alle gemme, useranno talora l'ebano, l'avorio, il bronzo nell'intento di ottenere particolari effetti cromatici, in attesa che i cinquecentisti, allargando l'uso delle pietre dure, e delle perle di dimensioni talvolta colossali (come nei famosi gioielli Rothschild), introducano anche il cristallo di rocca inciso.
Forme nettamente donatellesche trionfano ormai nei putti eburnei su fondo di ebano, nelle colonnine corinzie, nelle ricche volute del cofanetto che, nel 1466, Maso di Bartolomeo cesella, non senza qualche freddezza, per il Sacro Cingolo della Cattedrale di Prato.
Di derivazione dal Pollaiolo, ma di scuola emiliana, è a ritenersi la famosa « Pace », di argento cesellato e niello con il martirio di S. Sebastiano, ch'è nel S. Petronio bolognese e che offrì il frontispizio al « Mistero » dannunziano.
Se non appartenessero a un genere particolare, sarebbero da citare qui le medaglie di Matteo dei Pasti e, meglio, quelle del Pisanello, che veramente toccano i culmini dell'arte.
Ma forse la serie più insigne di opere propriamente di oreficeria — fra il cadere del Quattro e il sorgere del Cinquecento — è da considerare quella del Tesoro mediceo conservata, ora, nel fiorentino Museo degli Argenti (Palazzo Pitti). Insigni, in essa, i molti vasi di pietra dura, taluni antichi — come quello a urna di diaspro rosso o quello di sardonica orientale — con montatura quattrocentesca, altri interamente rinascimentali, elegantissimi, come quello di lapislazzuli eseguito in Firenze, su disegni di Francesco Buontalenti.
La tecnica cinquecentesca dell'incisione in cristallo di rocca offre esempi di alto prestigio, come il grande piatto inciso da quel Giovanni Bernardi da Castelbolognese, che, fra il 1548 e il 1561,

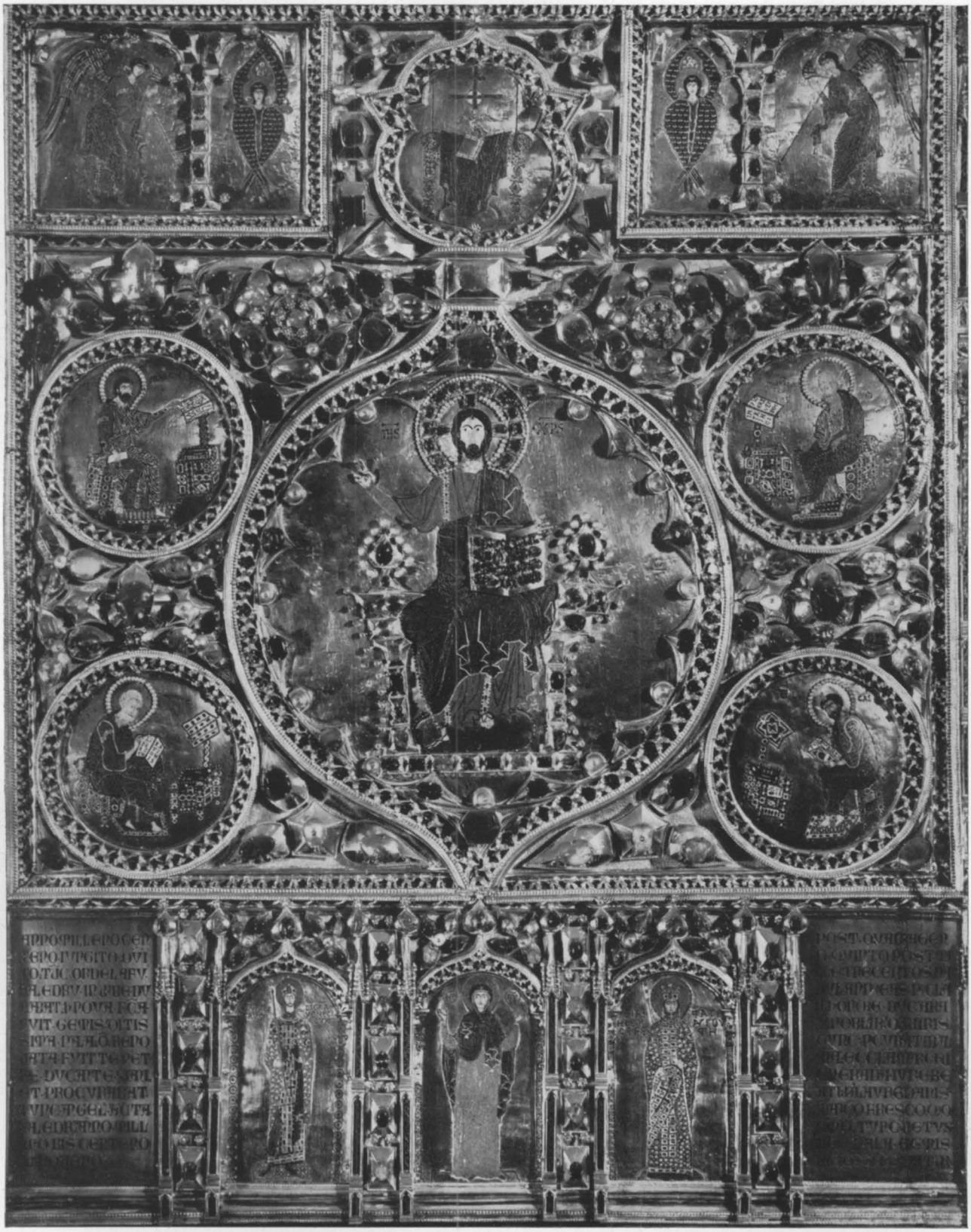
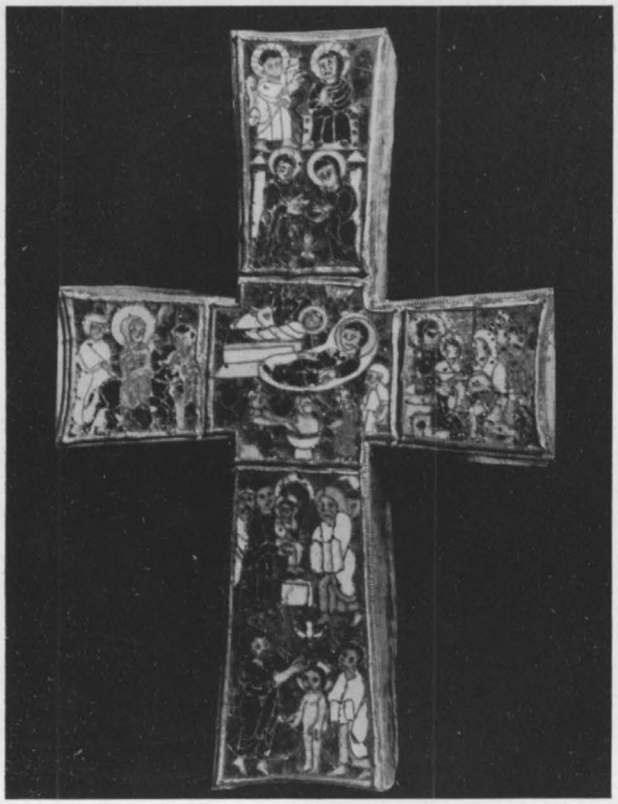
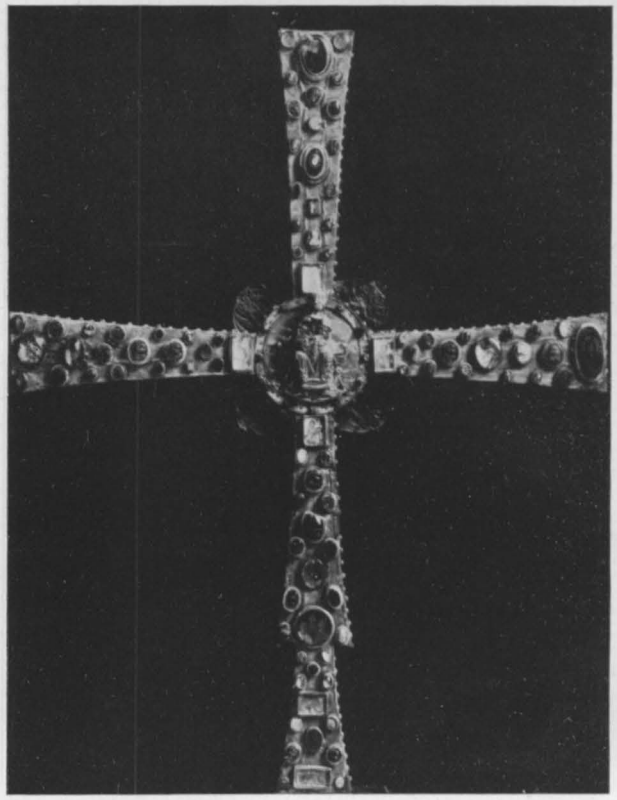


Fig. 32. – Paliotto d'oro, largo m. 3,50 e alto m. 1,40, composto, con frammenti più antichi, a Costantinopoli nel 1105, rimaneggiato nel 1209 e nel 1345, particolare. Si compone di lamine d'oro e d'argento, smaltate e incrostate di pietre preziose, con 27 formelle rappresentanti scene della vita di Gesù, di Maria, di S. Marco e di sei Santi Diaconi. Basilica di S. Marco, Venezia.





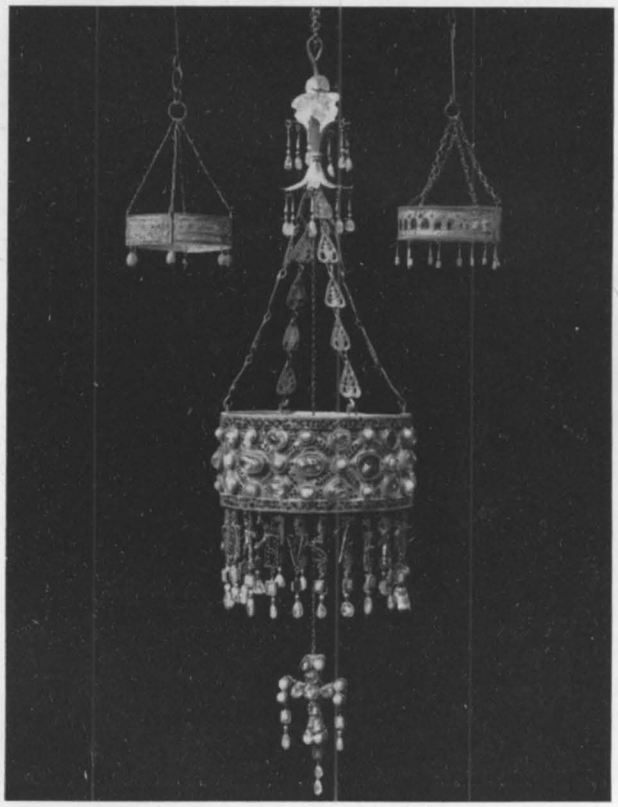
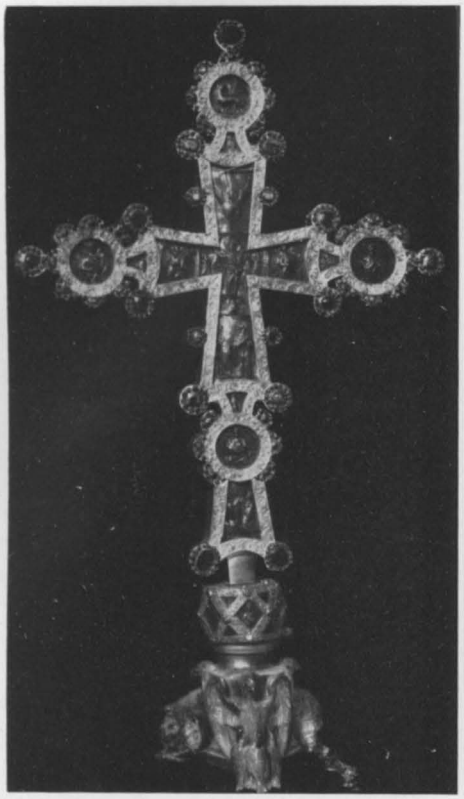


Fig. 33. – Croce in oro con smalti rappresentanti la vita di Gesù (VI e VII sec.). Vaticano, Museo Cristiano, Roma.
Fig. 34. – Croce d'argento con gemme e smalti, detta di Desiderio (VIII sec.). Museo Civ. Cristiano, Brescia.
Fig. 35. – Corone d'oro dei Re Goti (VII sec.). Museo di Cluny, Tesoro di Guarrazar, Parigi.

Fig. 36. – Coperta dell'Evangeliario di Ariberto (1018-1045), arte lombarda. Piatto posteriore di lamina d'argento sbalzato. Tesoro del Duomo, Milano.

XXXI

Fig. 37. – Paliotto di lamina d'argento sbalzato e dorato (X-XI sec.), particolare. Museo di Torcello, Venezia.



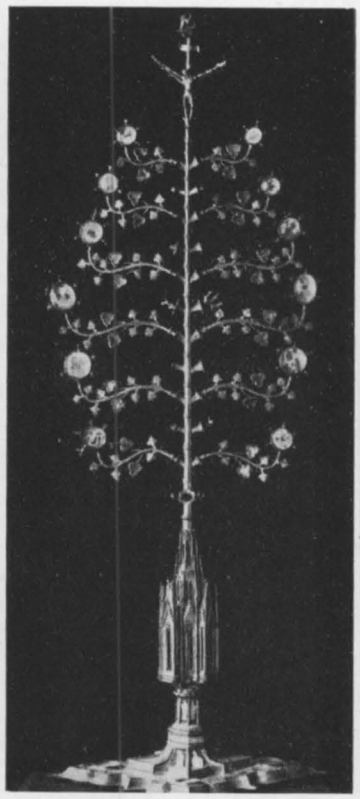


Fig. 38. – Croce bizantina. Museo Poldi Pezzoli, Milano. — Fig. 39. – Reliquiario di rame dorato, XIV-XV sec. Palazzo municipale, Lucignano. — Fig. 40. – Pastorale di argento con smalti, 1460. Museo Civico, Pienza.

forniva le placchette, di cristallo di rocca incise con scene mitologiche, per il prezioso cofano Farnese (Napoli, Museo naz.) costruito — in forme ormai celliniane — da Manno di Bastiano Sbarri per custodire libri del cardinale Alessandro Farnese.

L'oreficeria monumentale, architettonico-plastica, di Benvenuto Cellini offre il suo esempio più celebre — ma non certo il più squisito — nella saliera con le figure di Nettuno e della Terra, eseguita nel 1543 per Francesco I di Francia, e ora al Museo storico-artistico di Vienna. Il manierismo internazionale della Scuola di Fontainebleau, che traeva il suo gusto e le sue composite raffinatezze, appunto dal Cellini, oltrecché dal Rosso Fiorentino, dal Correggio, dal Parmigianino, e — naturalmente — dalle scie sfolgoranti di Raffaello e di Michelangiolo, finisce per informare la più tipica gioielleria cinquecentesca.

Dal gusto e dall'opera toscana del tardo Cinquecento e dalla moda internazionale di Fontainebleau escono quei cascaimpetto figurati, in forma di vascelli, di galli, di draghi, di sirene, di tritoni, di putti e amorini composti di grosse perle, di gemme e di smalti, che si conservano a Firenze nel Museo degli Argenti, a Milano nel Museo Poldi Pezzoli, a New York nel Metropolitan Museum, a Parigi nella Collezione Rothschild; alla quale ultima collezione appartiene forse il più monumentale di questi gioielli: quella grande confettiera, d'opera toscana, costituita da una coppa lobata decorata a smalti e desinente in testa di liocorno, retta da una elegantissima femmina ignuda modellata in oro e poggiante, a sua volta, su un drago ornato da quattordici grossi smeraldi. Le incisioni in cristallo di rocca del vicentino Valerio Belli, gli sbalzi del mo-

Figg. 41, 42. – Calice e croce, opere del XVI sec. Scuola di S. Rocco, Venezia.

denese Antonio De Castro, gli intagli del lombardo Francesco Tortorino, dopo il Cellini e dopo i virtuosismi dei gioielli Rothschild, aprono ormai la strada alla oreficeria barocca.

Fuori d'Italia, il gusto gotico, protraendosi — come s'è detto — fino alle soglie del Cinquecento, finì quasi per saldarsi e confondersi, senza passaggi, al gusto del Rinascimento ormai maturo. Che il boccale per birra (« Pokal ») d'arte tedesca della metà del Quattrocento delle « Staatliche Kunstsammlungen » di Kassel o il « S. Cristoforo » d'argento di Basilea sieno opere del tutto medievali non può meravigliare, quando si consideri che la custodia argentea di Játiva (Spagna), alla metà del Cinquecento, è opera affatto gotica, e che rigurgiti schiettamente gotici si potrebbero largamente indicare in oreficerie tedesche, francesi, inglesi, spagnole dell'inoltrato Cinquecento.

In Francia, nel Quattro e nel Cinquecento, specie per gli usi profani, è più diffusa l'opera in peltro che l'oreficeria, e questa per interamente rinnovarsi, a parte gli smalti e a parte l'episodio del calice di Saint-Jean-du-Doigt in Bretagna, dovrà attendere la venuta del Cellini e di Matteo del Nassarro (1528). Gli smalti limosini conservano l'alto prestigio medievale e offrono, nel Quattrocento, l'occasione a un capolavoro del Fouquet: il suo autoritratto in oro su fondo nero (Louvre). Nel Cinquecento lo smalto francese vanterà ancora artisti di primo piano come i Pénicaud e Leonardo Limosin.

Più tardi, nel Cinquecento maturo e nel Seicento, gli smalti a « grisaille » del De Court, del Landin, del Nouailher, del Courteys, di Pietro Reymond troveranno applicazioni decorative nell'arredamento, piuttosto che nella gioielleria.

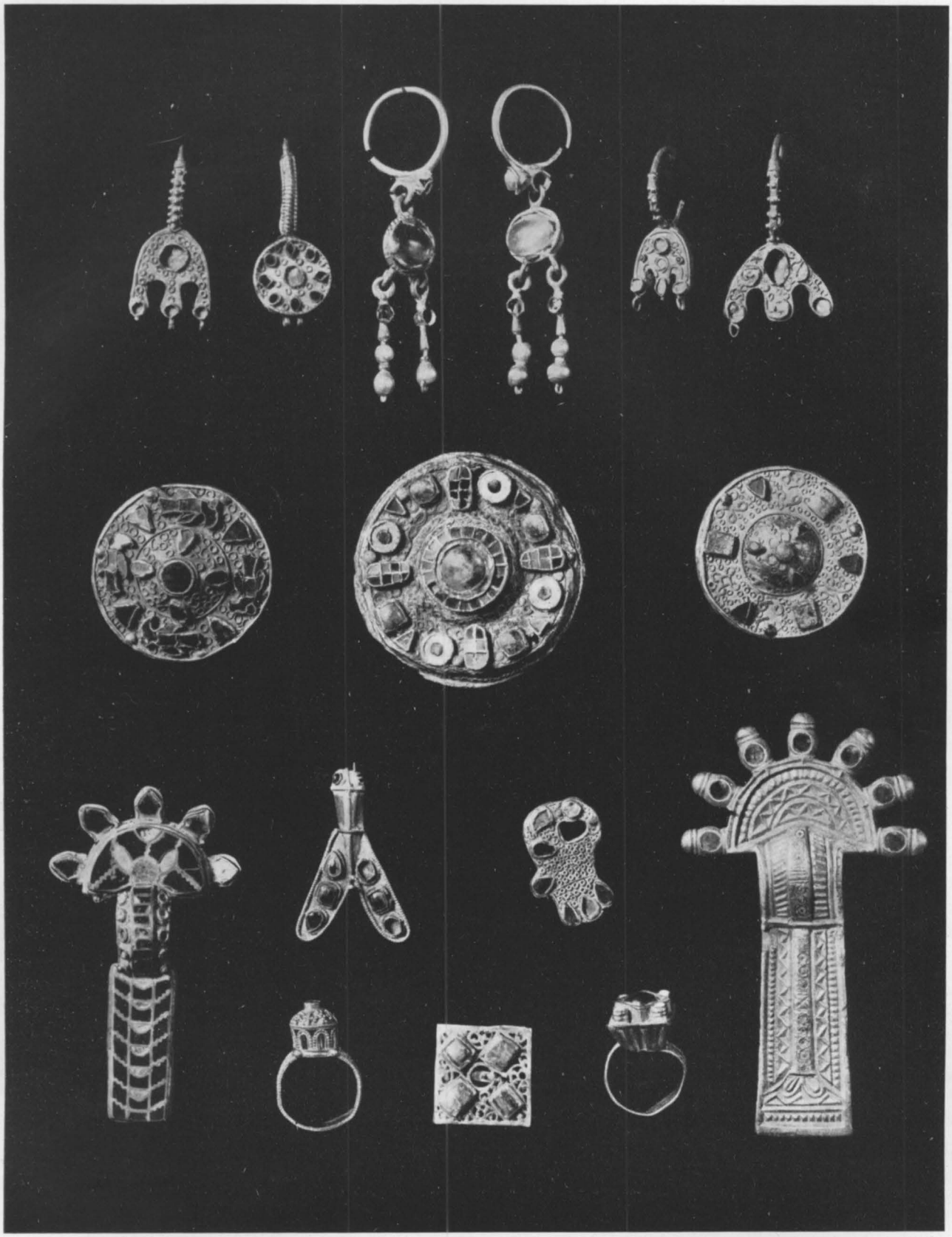
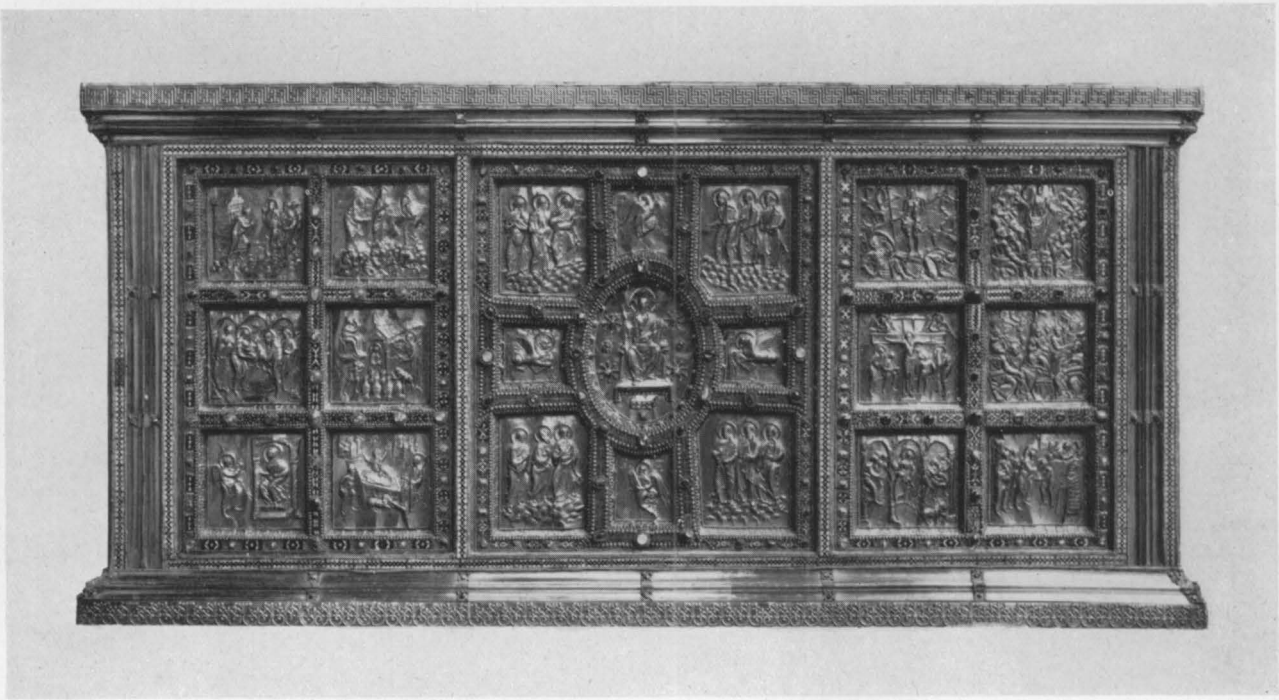
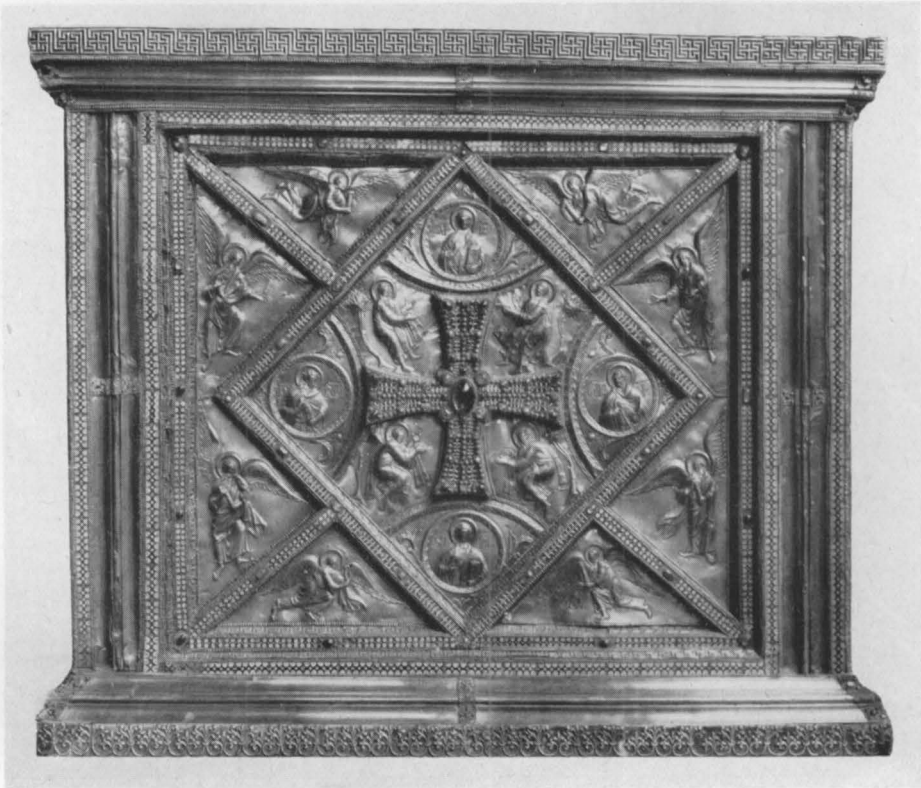


Fig. 43. – Gioielli franchi e longobardi. Museo Nazionale, Collezione Carrand, Firenze.





Figg. 44,45. – Paliotto d'altare di lamine d'oro e d'argento lavorate a sbalzo e filigrana, con smalti bizantini e gemme greche e romane incastonate, opera dell'orafo Volvinio, 824-856 d. C. Basilica di S. Ambrogio, Milano.

Fig. 46. – Particolare del paliotto d'altare di lamine d'oro e d'argento lavorate a sbalzo e filigrana, con smalti bizantini e gemme greche e romane incastonate, opera dell'orafo Volvinio, 824-856 d. C. Basilica di S. Ambrogio, Milano.

L'oreficeria tedesca, sempre piuttosto pesante e complicata, vanta i prodigi tecnici delle botteghe di Augusta, di Monaco, di Norimberga, il virtuosismo di orafi come Peter Flötner (1485-1545), Wenzel Jammitzer (1508-1585) autore del complicato Trionfo da tavola della Coll. Rothschild di Francoforte, come Anton Eigenhoit (1544-1603) e come Hans Petzolt (1551-1633).
L'interesse dei più grandi maestri italiani per l'oreficeria ha, in Germania, un esatto riscontro nei modelli e nei disegni per argenterie e gioiellerie offerti da un Dürer, da un Holbein, da un Aldegrever, e da quel Martino Schöngauer, che lavorò anche in Italia e che il Cellini ricorda.

Artefici come Juan de Orna, Antonio e Juan de Arphe, i Becerril svolgono nella Spagna una oreficeria ridondante e fastosamente decorativa, destinata a influire, con lo stile plateresco, anche nell'architettura. Le preferenze spagnole di questo tempo sono per le argenterie monumentali da parate sacre, come la custodia di Juan de Arphe nella cattedrale di Siviglia o l'ostensorio (1534-1541) di Antonio de Arphe in quella di Jaén.

Attraverso mediazioni francesi e tedesche l'oreficeria inglese — che esce specialmente dalle botteghe di Norwich — accoglierà, con grande ritardo, i suggerimenti italiani, indicabili negli esemplari conservati nel Victoria and Albert Museum di Londra, nel Christus College e nel Winchester College di Cambridge, nel Corpus Christi College di Oxford.

Lo spegnersi del Cinquecento e l'aprirsi del Seicento corrispondono a un'epoca di particolare fortuna per l'oreficeria europea. Fortuna forse più di commerciale prosperità e fasto signoresco, che di prestigio artistico. Ma non sarebbe nemmeno esatto pensare che soltanto di questo si tratti. È vero che — in questo periodo — si viene spegnendo, nell'oreficeria e in tutto l'artigianato, quella vena di freschezza e offuscando quel senso di soprana misura che avevano retto il mondo dell'espressione rinascimentale, ma è anche vero che proprio dall'inaridirsi e impreziosirsi della cultura figurativa, proprio dal diffondersi dei vari « manierismi » e « accademismi », che naturalmente comportavano una certa puntigliosa minuzia e un gusto perfino smodato per il virtuosismo tecnico, finirono per sorgere una quantità di suggerimenti e di nuove idee che parvero trovare il terreno più adatto nell'oreficeria, a tal punto da trabordarne. A guardar bene talune architetture del secondo Cinquecento e del primo Seicento, dal Serlio, dal Vignola, da Martino Lunghi fino all'Alessi, al Tibaldi, al Leoni, dai palazzi della genovese « Via Aurea » a quelli della bergamasca via Pignolo, tengono del gusto e dei modi dell'orafo e dello stipettaio. Dell'orafo e dello stipettaio, ch'è poi dire la medesima cosa, poiché anche l'arredamento subisce una evoluzione di questo genere, e taluni mobili, si pensi agli « studioli » e agli « stipi » a nicchie e edicolette incrostate di bronzi dorati e pietre dure, diventano — infine — enormi gioielli.

L'Estremo Oriente, ove si escludano l'India e le sue zone tributarie come il Tibet, non è ricco di oreficeria come l'Occidente. Per lungo ordine di secoli lo splendore della Cina non si espresse se non eccezionalmente nell'oro lavorato. In Cina, come in Giappone, l'oro rifulse nelle else delle spade e nelle armature di guerrieri e di samurai, ma raramente in quelli che l'uso occidentale considera gioielli. Il luogo e il rango dell'oro, nell'ornamento della persona e nelle insegne dell'autorità, furono presi dalle pietre dure, dal corallo lavorato inciso e scolpito, principalmente dalla giada (yü) che — con la pietra e con il bronzo — è anche uno dei materiali propri della grande scultura estremorientale.
Rare dunque, ma di altissimo pregio, le testimonianze dell'oreficeria cinese, dalle superbe fibbie di epoca Han (206 av. Cr.-220 d. Cr.) ai monili, agli utensili domestici di parata (forbici d'argento), alle bellissime coppe di epoca T'ang (618-906). Più frequenti le opere di ageminatura,

Fig. 47. – Beatrice d'Este, particolare della Pala sforzesca. Bernardino dei Conti (?). Pinacoteca di Brera, Milano.

i piccoli bronzi dorati e — nell'epoca Ming (1368-1644) — i lavori finissimi di smalto, impiegato in alveoli e in superficie con quella delicatissima sensibilità coloristica ch'è peculiare di tutta l'arte estremorientale.
Il tesoro che i Conquistadores predarono agli Incas nella reggia di Cuzco rappresenta una specie di summa di un antico artigianato orafo, il quale ebbe nel tempo uno svolgimento parallelo a quello dell'oreficeria nel mondo antico, rimanendone diverso, ma non interamente dissimile. Nelle oreficerie azteche e incaiche — dalla preistoria alla conquista spagnola — potremmo indicare, accanto ai valori autoctoni, quei caratteri che — a vicenda ignorandosi — sogliono ripetersi eguali in ogni cultura. Le nostre conoscenze si sono ora allargate all'area della Colombia, di cui sono stati raccolti documenti numerosi e insigni nella collezione del Banco di Bogotà, documenti che vanno da preziosi esemplari della oreficeria preistorica, dalle statuette auree Darièn e Chicha, a oggetti di stile Quimbaya, a gioielli di tipo Caljma. Uno studio meno sommario dovrebbe distinguere, nella oreficeria precolombiana, una complessa articolazione di tipi che, qui, non potremmo nemmeno elencare.

Dal Seicento in poi, in Europa, il gusto dell'oreficeria ridiventa, in un certo senso, alquanto internazionale come nell'età gotica, salve, naturalmente, le inflessioni nazionali non mai veramente eliminabili. L'oreficeria tardo-cinquecentesca e barocca avrà ancora i suoi massimi fulgori in Italia, ma sarà presto emulata da quella francese, sotto Luigi XIV, al tempo di André Le Nôtre, di Charles Le Brun, di Charles Joseph Boulle, finché l'oreficeria rococò tocchera i fastigi della sua storia suntuosa e ridondante, non priva di robusta fantasia né di finezze, nella Francia di Luigi XV.
Era tuttavia fatale che l'estrema raffinatezza di una società ch'era riuscita a trasformare in gioiello anche le stoffe, anche i mobili, anche le porcellane, finisse per togliere mordente e interesse alla tradizionale oreficeria, che, tuttavia, continuò a fiorire di monili il seno promettente delle donne e a innalzare suppellettili preziose fra le nuvole di incenso degli altari.

L'arte cosiddetta gesuitica ha qualche influenza nell'oreficeria che sempre più si volge alle grandi argenterie sacre da parata, secondo quel gusto fastoso, dinamico, teatrale che prevale dopo il Concilio tridentino. In Italia i centri di produzione più attivi si hanno in Sicilia, nella Napoli vicereale, in una Genova sempre più aperta ai traffici e alle ricchezze, nella Milano spagnolesca e — naturalmente — nella Roma papale e gesuitica, dove ancora si trovano maestri come il Bernini e il Borromini pronti a fornire disegni per argenterie, trionfi e gioielli.
Nel Settecento darà i suoi ultimi splendori l'oreficeria veneziana, spesso con estrema finezza, e talora non senza inflessioni che ricordino commerci con la corte di Francia, con gli argentieri inglesi e, infine, con quel curioso gusto delle « cineserie » che il Walpoole e i Chippendale avevano messo in voga.
Con il barocco si esaurisce la fioritura spagnola, che si trascinerà, fra stanche influenze italiane e francesi per tutto il Settecento, fino a quando la « Plateria Martinez » di Madrid sostituirà l'opera artigianale con una produzione ormai di tono commerciale. Tono commerciale che sarà presto favorito, anche in Germania, in Francia e in Inghilterra, dalla applicazione di mezzi meccanici per la lavorazione e dall'introduzione di nuove leghe di più basso tenore aureo, come il similoro (oro di Mannheim) e come il metallo Leblanc.
La Germania rimane fedele alla pesantezza e relativa classicità dei suoi orafi per tutto il Seicento, fin tanto che — nel Settecento — si lascerà incantare interamente del gusto francese, nel solco del quale anche i fratelli Huaud concepiranno i loro smalti.
Il barocco italiano ha scarsa risonanza in Inghilterra, dove invece avrà più tardi qualche conseguenza il rococò francese, con artisti come Samuel Wood. Ma l'oreficeria inglese presto si

Fig. 48. – Ritratto di Enrico VIII, particolare. Hans Holbein (1497-1543). Galleria Nazionale, Palazzo Corsini, Roma.

Fig. 49. – Boccale per birra, arte tedesca 1440-50. Staatliche Kunstsammlungen, Kassel.

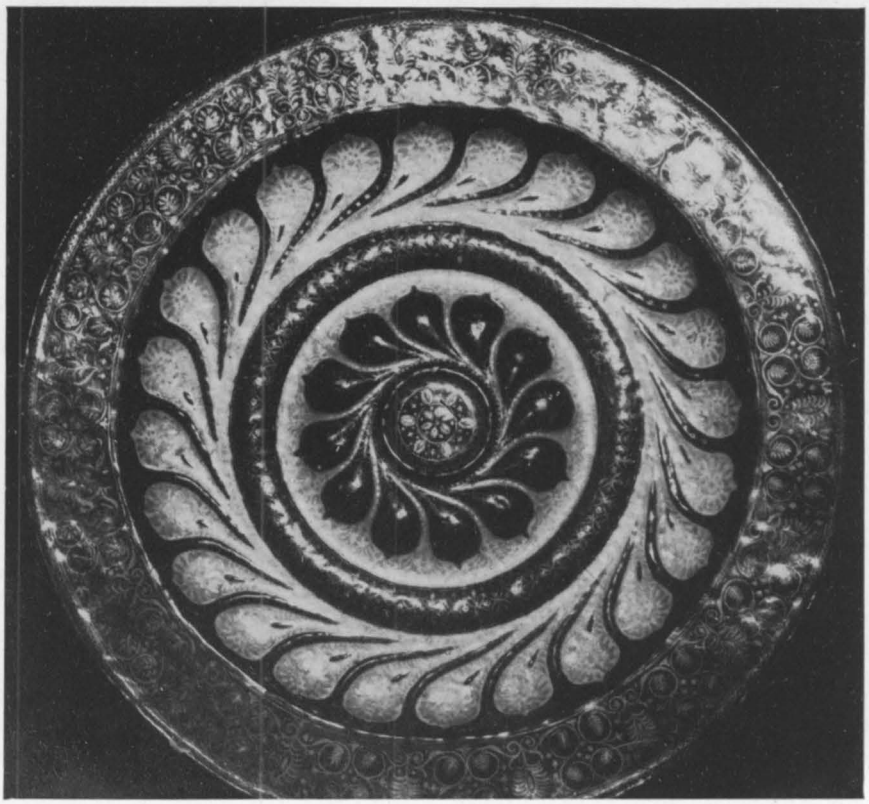


Fig. 50. – Piatto di metallo smaltato, arte veneziana, sec. XVI. Collezione privata, Milano.

Fig. 51. – Gioielli di oro, perle e pietre preziose, XVI sec.

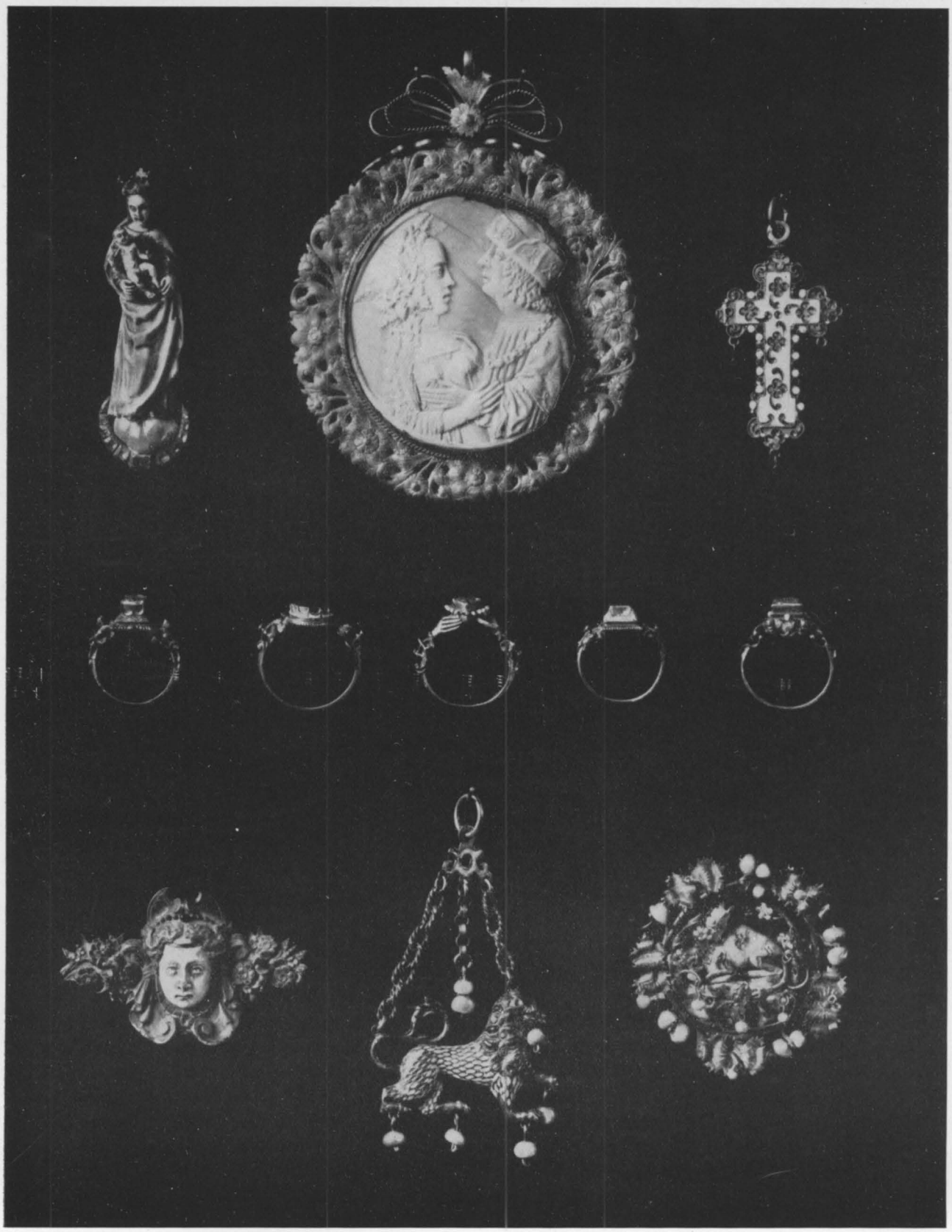


Fig. 52. – Gioielli del Rinascimento (XV e XVI sec.). Museo Nazionale, Collezione Carrand, Firenze.

Fig. 53. – Ritratto di Principessa (Autore ignoto del sec. XVI). Palazzo Reale, Torino.

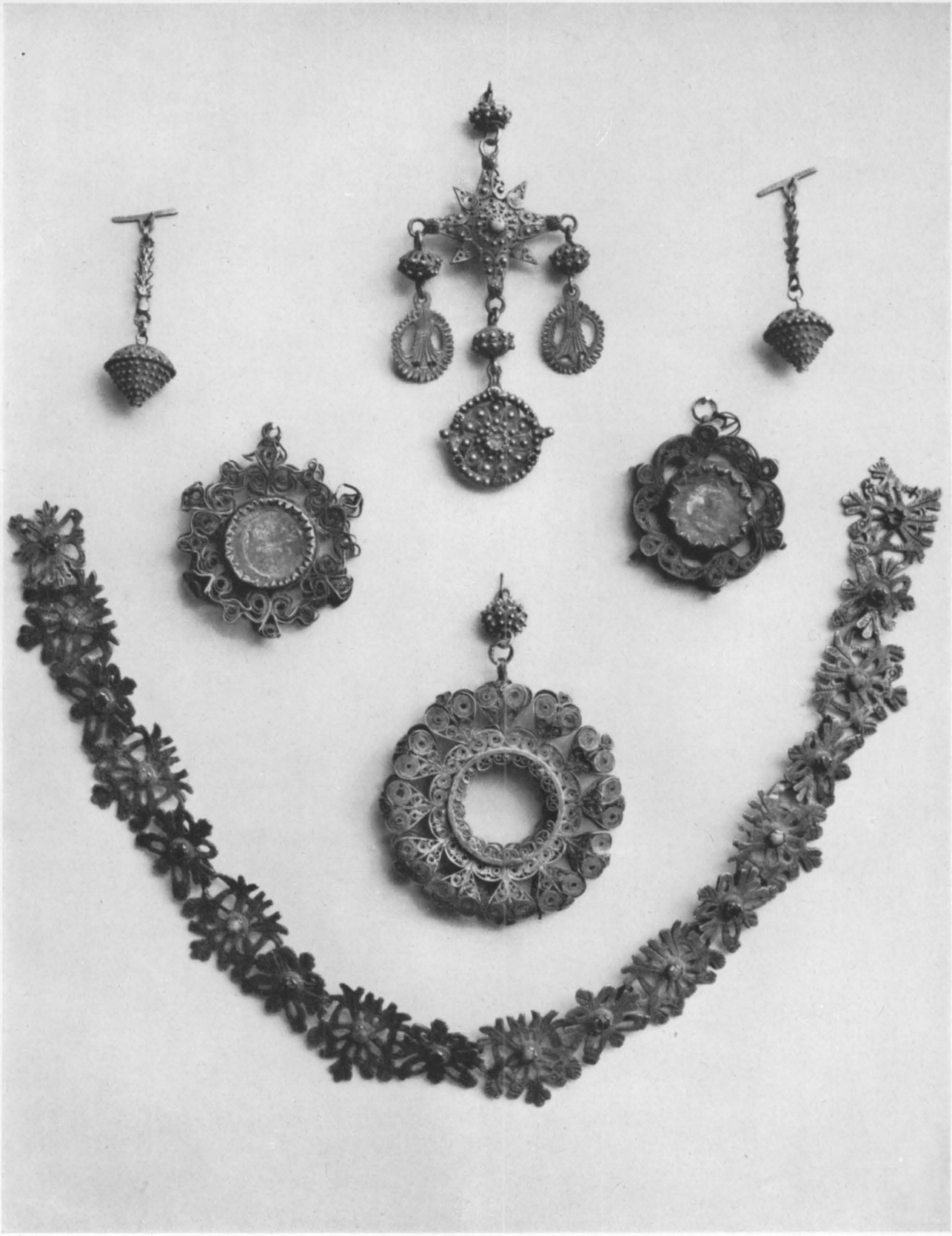
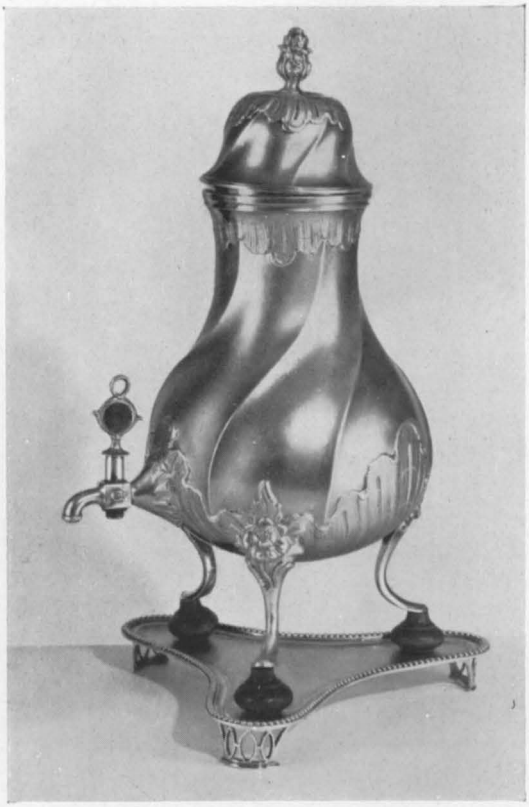


Fig. 54. – Oreficerie, XVII sec. Aritzo (Sardegna).



Figg. 55, 56. – Caffettiera e samovar d'argento, arte olandese del XVIII sec. Coll. privata, Milano. — Fig. 57. – Caffettiera d'argento sbalzato da Edme François Godin, Parigi 1749-50. Museo delle Arti Decorative, Parigi.

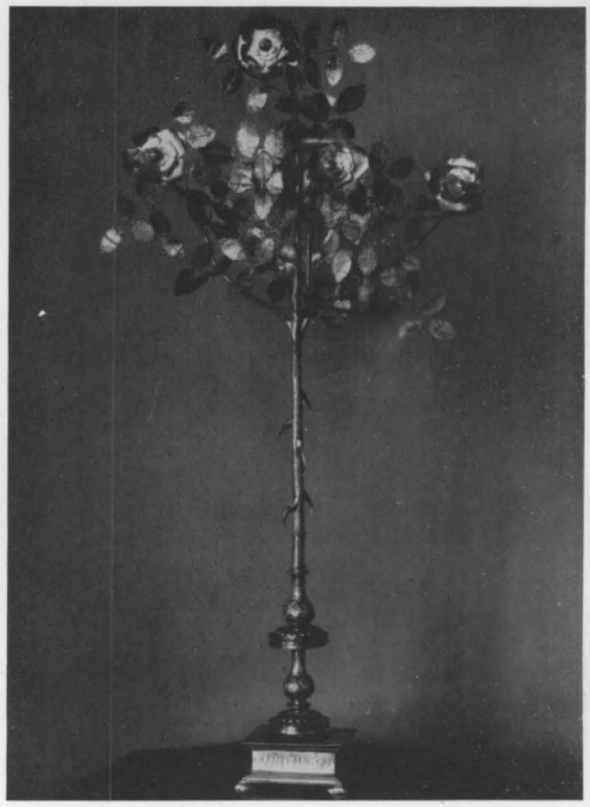


Fig. 58. – Portagioielli, XVIII sec. Museo degli Argenti, Palazzo Pitti, Firenze. — Fig. 59. – La Rosa d'oro donata da Pio II alla Repubblica di Siena (Simone da Firenze, 1459). Siena (foto Alinari).

irrigidisce nella fredda e ormai neoclassica correttezza dei fratelli Adam, dell'aulico « Adam style », o nei maldestri decorativismi di un Philip Rundell. Tuttavia è da riconoscere quel prestigio tecnico, specie nell'argenteria, delle manifatture inglesi del Sette e poi dell'Ottocento, talune, come quella di Birmingham, salite in grande e meritata fama, così che è spiegabile come non manchino di attrattiva, né di fascino, per collezionisti scaltriti e raffinati, come un Mario Praz.

Certo la più elegante oreficeria europea del Seicento è da cercare attorno alla corte di Versailles, per la quale operano orafi della maestria e della raffinatezza di un Gravet, di un Merlin, di un Ballin, e maestri dello smalto come il Bordier e come il ginevrino Jean Petitot. Ma il più alto splendore dell'oreficeria francese post-rinascimentale corrisponde al periodo della Reggenza (1715-1727), e agli anni che la seguono, alla produzione settecentesca di quegli innumerevoli oggetti d'oro, incrostati di tartaruga, di perle, di gemme e perfino di piccole miniature, che gli orafi non si stancano di proporre al gusto di una società splendida e raffinata. Il lusso delle mense e, in genere, delle dimore signorili riceve risalto dalle argenterie di artisti famosi come Etienne Jacques Marca, come Thomas e François Thomas Germain, come Claude Duvivier, come l'Oppenard, come il Meisonnier, come Edme François Godin, come J. F. Balzac, e da artefici dello smalto come Liotard, Jean Louis Richter, Laumière, Coumis, Gilardon. Sono le ultime avventure di una fantasia che, sotto Luigi XVI, si prepara a sacrificarsi sull'ara dell'infatuazione neoclassica.

Fig. 60. – Candeliere di Claude Duvivier, Parigi, 1734-35. — Fig. 61. – Candeliere, arte francese, 1740 circa. Museo delle Arti Decorative, Parigi.

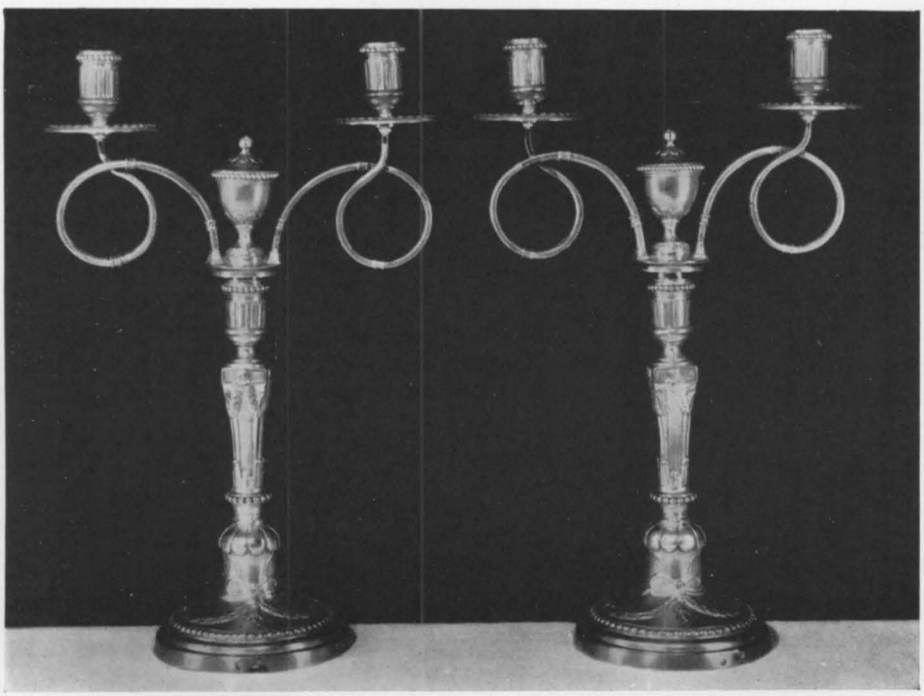


Fig. 62. – Candelieri d'argento, Berlino 1780. Collezione privata, Milano.

La raggelata oreficeria dell'ultimo Luigi, del Direttorio, del Consolato e dell'Impero, interrogò, con non molta fortuna, i modelli classici e gli archetipi egizi che l'Archeologia — ai primi dell'Ottocento — sulla strada delle vittorie napoleoniche, veniva scavando e ritrovando.
La gioielleria romantica, quella della Restaurazione e di Luigi Filippo, tentennante fra i più diversi modelli e gravitante — specie in Francia, in Olanda, e in Inghilterra — con un Pugin attorno a conati e desideri neogotici, ha lasciato esemplari non privi di sapore, né — talora — di finezza, ma che non escono dalle strettoie di un gusto riflesso e di una ispirazione storicistica e, dunque, indiretta. Gli ori e le argenterie della Regina Vittoria, di Pio IX, degli ultimi Asburgo, le « gioie » di famiglia della gozzaniana Nonna Speranza, o i gioielli, poniamo, profumati di peccato di Madame Bovary o di Margherita Gauthier o ancora quelli — rabbrividenti di preraffaellite voluttà — di Elena Muti, non sono certo privi di fascino, disgraziatamente è soltanto un fascino letterario, e, forse, un poco retorico e bolso.
Così si dovrà giungere ad alcune rare manifestazioni del cadere dell'Ottocento e del primo Novecento; al Liberty, all'Art nouveau, allo Jugendstyl, alla Sezession, per ritrovare, magari sulle traccie di suggestioni estremorientali, il risveglio di una fantasia indipendente, di una immaginativa che — almeno — si ponga l'impegno della creazione. I più lontani sintomi di codesta rinnovata coscienza d'arte nella gioielleria si avrebbero a cercare, dopo l'Esposizione mondiale di Parigi del 1878, in Francia, in Inghilterra, in Austria e nell'America del Nord.

Il gioiello Liberty — nel gusto dei Ruhlmann, dei Lalique, dei Feuillâtre, dei Ravasco, dei Gerardi, dei Galileo Chini, dei Renato Brozzi, solo raramente ha raggiunto una plausibile validità: ha tuttavia indicato una strada che, per essere quella dell'invenzione, della creazione, è l'unica possibile e plausibile, l'unica veramente e attivamente « tradizionale », a differenza di quella passiva e morta sfera in cui sono prosperati i vari Bulgari, Martinez, Buccellati, Cartier, con una produzione, che, le signore alla moda, chiamano « classica », ma che — in realtà — avrebbe diritto a tutti gli appellativi prima che a questo, e che fonda il suo prestigio unicamente sul valore della materia e sulla perfezione dell'esecuzione, senza un bricciolo di fantasia e, anzi, nell'eterno sospetto della libera « invenzione ».

Naturalmente, benché in sostanza abbiano torto, dobbiamo pur riconoscere che anche le « signore alla moda » hanno le loro ragioni, e di quelle, anche se male espresse, si ha da tener conto. Alla fine il gioiello è fatto prima di tutto per loro, per la loro grazia, per le loro esigenze. E certo, oltre che poco cavalleresco, sarebbe assurdo il volerlo ignorare.
L'oreficeria contemporanea, da anni ormai, si arrovella alla ricerca di nuove espressioni, apparendo anche troppo chiaro esserle impossibile una vita che si alimenti esclusivamente di copie e imitazioni, o soltanto di riflessi, di finte nostalgie e di presunti ricordi.
Una delle maggiori difficoltà stilistiche che si presenta all'orafo moderno è data dal patente contrasto fra le inclinazioni cosiddette « razionaliste », le esigenze di « semplificazione », di « uniformità » e di « unificazione » del gusto moderno e — d'altro canto — le contrarie istanze di differenziazione, di « unicità » o « non ripetibilità », e — proprio — di virtuosistica « complicazione » — e quasi sofisticheria e preziosismo — che appaiono peculiari della natura, della destinazione, della funzione, della tecnica del gioiello.

Alle domande che sono implicite nel nostro discorso gli artisti contemporanei hanno risposto in modi diversi e con opere di diversa validità.
Una certa inclinazione arcaizzante, o comunque storicamente riflessa, ha tentato molti artefici, specie in Italia e nei paesi scandinavi. Si tratta di suggestioni classiche e preclassiche per Genny Mucchi, Mario Pinton, Carlo Farkas, di ispirazioni vagamente barbariche e romaniche per

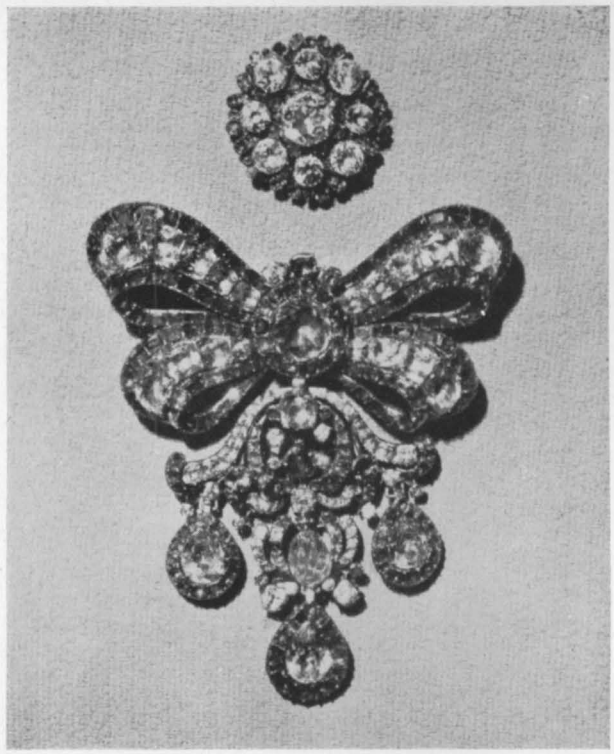


Fig. 63. – Pendente in cristallo tagliato a rosa. Probabilmente inglese, 1710 c. — Fig. 64. – Gioielli con zaffiri bianchi e azzurri. Francia, 1760 c. — Fig. 65. – Spilla in oro, smalti e diamanti. Spagna, 1770 c. Da J. Evans: A history of Jewellery, 1100-1870, Londra.

Fig. 66. – Scatola d'argento per tè, Londra 1764, Collezione privata, Milano.
Fig. 67. – Caffettiera e zuccheriera d'argento, arte inglese 1764. Collezione privata, Milano.

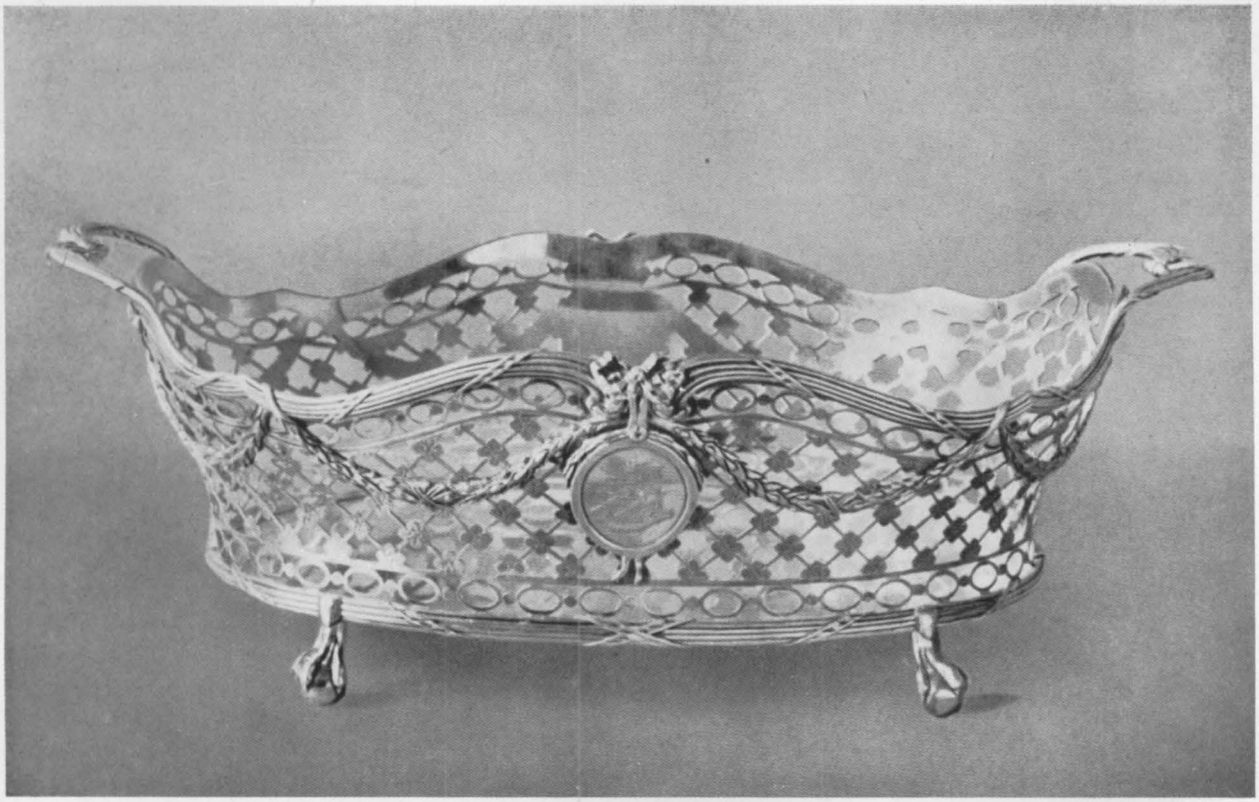


Fig. 68. – Cestino per pane, opera di R. Brandt, Amsterdam 1775. Rijksmuseum, Amsterdam.
Fig. 69. – Zuppiera d'argento, opera di Etienne Jacques Marca, Parigi 1755-56. Museo delle Arti Decorative, Parigi.

Fig. 70. – Ampolline per olio e aceto di argento e vetro decorato, opera di J. F. Balzac, Parigi, 1754-55. Museo delle Arti Decorative, Parigi. — Fig. 71. — Servizio per olio, aceto, sale, pepe e mostarda, di argento e vetro, opera di Samuel Wood, 1759. Collezione G. e R. Schubert, Milano.

Fig. 72. – Porta-mostarda di argento dorato e cristallo tagliato. Eseguito da Philip Rundell, Londra, 1822. Collezione G. e R. Schubert, Milano.

Guido Figus, Elisabeth Treskow, Wiwen Nilson, o bizantineggianti per Josef Neumayr. Sollecitazioni rinascimentali si potrebbero discernere nei gioielli e negli argenti di Anton Kunz, di Carlo Paganini, di Carlo Russo, e barocche in quelli di Mirko, di Nando Conti, di Pericle Fazzini. Qualcuno, e non senza grazia, come Tove e Edvige Kind, ha saputo valersi di indicazioni genericamente folcloristiche.

Le opere che abbiamo citato raramente riescono a essere gioielli nel senso classico e difficilmente si potrebbero ritenere veramente moderne, salvo — naturalmente — i casi in cui il prestigio di artisti come Mirko, o Carlo Russo, o Wiwen Nilson, o Genny Mucchi, riscatta interamente l'opera, all'infuori del suo senso funzionale.

Le proposte di gioielleria nel gusto cosiddetto astratto cadono facilmente nel gratuito e nel generico, come nei casi di Max Frölich o di Walter Zipper, di Raymond Templier o di Margaret De Patta, ma toccano talora i limiti di un gusto rigorosamente attuale quando la finezza e l'eleganza della fantasia soccorrano, come avviene per la spilla « a forma variabile » di Philip Morton, per i gioielli a bacchetta aurea di Bruno Munari, per quelli di La Regina.

Esiste infine nella gioielleria moderna un certo gusto che sta al confine fra la ricerca di un ritmo astratto e gli aspetti lucenti, quasi di preciso congegno, ricercati da una certa fantasia meccanicistica, come avviene nelle opere di Arne Korsmo, di Max Bill, di Adda Husten-Andersen, di Jörgen Ditzel, come naturalmente avviene anche nei più belli di quei veri gioielli moderni

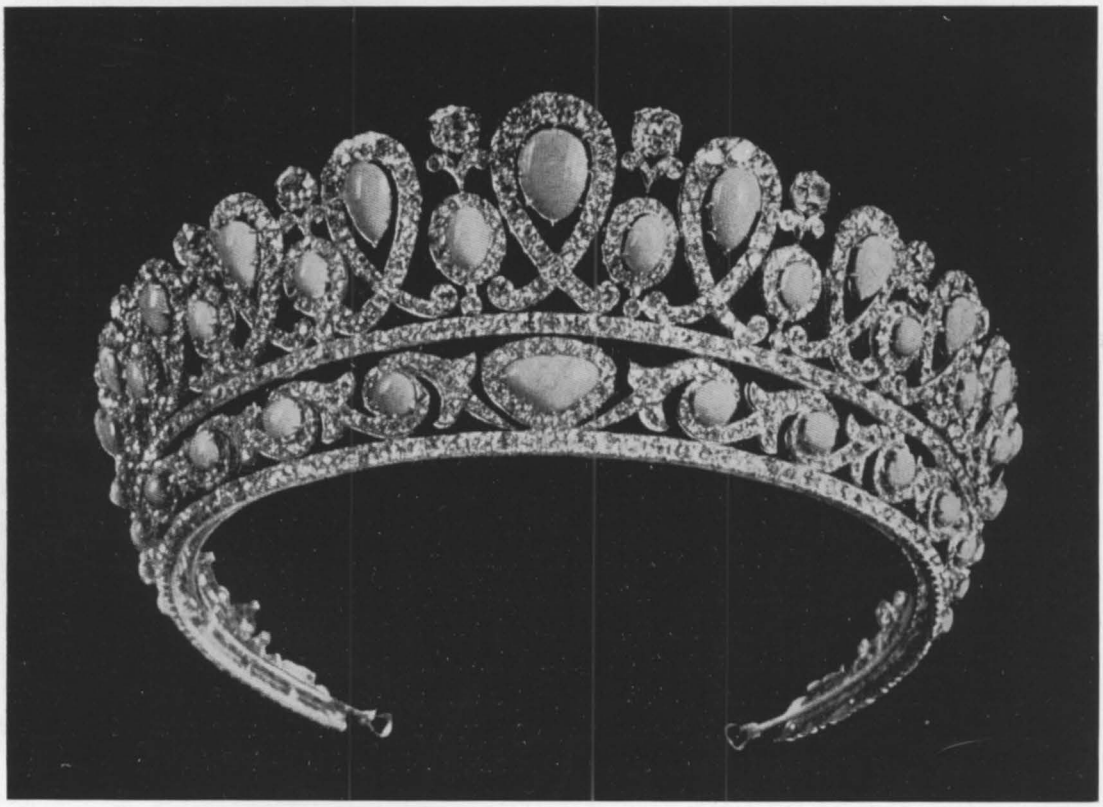


Fig. 73. – Gioielli dell'Istria e della Dalmazia. Museo Civ., Trieste. — Fig. 74. – Tiara d'oro e d'argento con turchesi, brillanti e diamanti, opera di Fabergé, 1895. Dal Tesoro Imp. Russo del Cremlino. (Da A. Kenneth Snowman: The Art of C. Fabergé, Londra).

che sono gli orologi da polso, gli accendisigari e gli astucci per rossetto. Per l'argenteria indicheremmo l'eleganza dei vasi di Genazzi, delle posate di Arne Korsmo e di Russel Wright, di alcune teiere e caffettiere inglesi e, particolarmente, danesi.
Fra le tecniche antiche che, con maggiore fortuna moderna, sono state reimpiegate, ricorderemmo la « granulazione », felicemente applicata da alcuni orafi tedeschi di alta maestria, come Max Seitz e J. M. Wilm, e lo smalto, a proposito del quale, dopo Rouault, si hanno a ricordare Jean Serzière, Paolo De Poli, Edward Winter, Jean e Arthur Ames, Pierre Durantet, Charlotte Lochmüller, taluni squisiti artefici finlandesi e gli italiani che si raccolgono nella torinese « Comunità artistica ».

Questo libro documenta l'oreficeria attuale attraverso una ricca serie di esempi, che Roberto Aloi ha scelto con una certa larghezza, ma con sicuro acume, al di fuori di ogni pregiudizio formale.
In definitiva ne è risultata la testimonianza perspicua di una fantasia nuova, la quale rifiuta di adagiarsi sul già collaudato e sul già noto come di vincolarsi a teoriche che non riguardino propriamente l'oreficeria, né potrebbero adattarlesi senza una palese violenza ai suoi caratteri funzionali e al suo destino.
Chiaramente, anche se non sempre felicemente soddisfatto, l'impegno di questi orafi è tutto nella ricerca di espressioni nuove, di ritmi e moduli nuovi, che tuttavia non eludano le esigenze funzionali, quelle esigenze fisiche e sentimentali che, per essere intrinseche alla natura umana (e, sia pure, alla sua inguaribile follia) non sono mutate in settemila anni, né, crediamo noi, potranno — in altri settemila — mutare.

AGNOLDOMENICO PICA

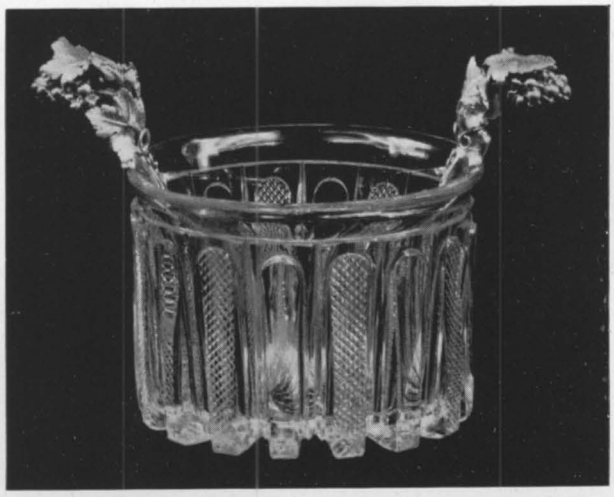


Fig. 75. – Coppa di cristallo tagliato e argento dorato, prima metà del XIX sec. Coll. privata, Milano.

ILLUSTRATIONS

1 Bijoux de Mellerio dits Meller, Paris.

2 Collier en or et pierres précieuses. Dessin et exéc. Mellerio dits Meller, Paris.

3 Collier, bracelet, bague et boucles d'oreilles de Mellerio dits Meller, Paris.

4 Bracelet joaillerie platine, brillants ronds et ba guettes. – Collier passementerie or et brillants. Dessin et exécution de Boucheron, joaillier, Paris.

5 Boucles d'oreilles et broches en or jaune à dessins rayonnants, avec bords intérieurs en or blanc et brillants. – Bague en or jaune anglais, partie creuse mate et satinée. – Bague en or jaune anglais brillant et satiné. Dessin Franco Schreiber, Milan. Exéc. Ditta Manlio Schreiber, Milan.

6 Boite en aventurine avec marqueterie de pierres dures. – Boite en argent avec mosaïque de pierres dures. Dessin et exéc. Luigi Mazzetti, Milan.

7 Broche en or avec topaze claire. – Epingle en or avec topaze foncée. – Epingles en or blanc avec brillants. – Bague avec grenat. – Bracelet en or et quartz rose. – Bracelet en or et lapis-lazuli. Dessin et exéc. Luigi Mazzetti, Milan.

8 Boite à poudre en or avec fermoir en platine et brillants. – Fermoir en or et brillants. – Broche en platine, brillants et émeraude. – Bracelet en platine et brillants. Dessin et exéc. Lorenzo Martignetti, Milan.

9 Fume-cigarette en ivoire, or et brillants. – Broche en or gravé, platine et brillants. – Boucles d'oreilles en or, platine et brillants. – Poulette en platine, brillants et opale. – Bracelet en or, platine et brillants. Dessin et exéc. Lorenzo Martignetti, Milan.

10 Broches et bracelet en or et brillants. Edit. A. Calderoni, Milan.

11 Bracelet d'or avec saphirs. – Epingle d'or avec camée et grenats. – Bracelet d'argent. Dessin et exéc. Mario Pinton, Padoue.

12 Pierres dures et cristaux de roche gravés. Dessin et exéc. Martin Seitz, Passau.

13 Bracelets en or repoussé. Dessin et exéc. Mario Pinton, Padoue.

14 Epingles, pendentifs et clips en or et argent repoussé. Dessin et exéc. Genny Mucchi, Milan.

15 Epingle et bague en or repoussé. Dessin et exécution de Attilio Nani, Bergame.

16 Bracelet en argent. – Bague en or massif avec perle. – Epingle en or. Dessin et exécution de Sonia Mataré, Büderich.

17 Collier d'argent et agate. – Bracelet d'or avec diamants et rubis. Dessin et exéc. Adda Husted - Andersen, New York.

18 Collier en argent repoussé. Dessin et exéc. Orlando Paladino Orlandini, Rome.

Breloque en or. Dessin et exéc. Jacques Lipchitz, Hastings-on-Hudson.

19 Croix en cristal de roche et argent. Dessin et exécution de Wiwen Nilsson, Lund.

20 Bracelet et collier en argent et quartz rose; épingle et boucles d'oreilles en argent et cornaline. Dessin et exéc. Wolfgang Tumpel, Hambourg.

21 Bracelet d'or et émaux de couleurs variées. Dessin Arch. Tove et Edv. Kindt - Larsen. - Edit. A. Michelsen, Copenhague.

Bracelet, collier et bague en or. Dessin et exéc. Feickert Koch, Hanau a/M.

22 Epingles en or et pierre dure. Dessin et exéc. Lucienne Lazon, Rambouillet.

23 Broches, bagues et bracelets en or et pierres dures. Dessin et exéc. Lucienne Lazon, Rambouillet.

24 Boucles d'oreilles et broche en argent et améthyste. Dessin et exéc. Hilda Kraus, Westport.

Broche en or rouge et jaune, avec diamants, émeraudes et rubis. Dessin et exéc. Sigurd Persson, Stockholm.

25 Collier en or et cornaline brune, saphirs, chrysobéryls, tourmaline et alabandine. – Bague en or, brillants et perles. – Bague en or, rubis, émeraudes et saphirs. Dessin et exécution de Elisabeth Treskow, Cologne.

26 Broche or et brillants. – Clips platine et brillant. – Broche or. Dessin et exécution Raymond Templier, Paris. Modèle déposé.

27 Epingle en or et topaze brûlée. – Epingle en argent. – Epingle en argent, acier et cristal. – Bague en or blanc et cristal. Dessin et exécution de Margaret De Patta, San Francisco.

28 Bague d'homme en or et onyx. – Boucles d'oreilles en or et jade. – Boucles d'oreilles en or. Dessin et exécution de Philip Morton, St. Paul.

29 Broche de forme variable, en or avec opale. – Broche en or avec sardoine rouge. Dessin et exéc. Philip Morton, St. Paul.

30 Boucle en or et argent. – Pendantif en argent et or, cordonnet de soie. – Collier d'or. Dessin et exécution de Sigurd Persson, Stockholm.

31 Epingles, bracelet et clips d'argent et or. Dessin Bengt Wettersjö, Stockholm - Edit. Atelier Borgila, Stockholm.

32 Bracelets et épingles en or et émail. Dessin Henning Koppel - Exéc. Georg Jensen, Copenhague.

33 Boucles en or avec perles. – Collier en argent. Dessin de Nanna et Jorgen Ditzel – Exécution de A. Michelsen, Copenhague.

34 Epingle d'or et d'argent. Dessin et exéc. Chris Steenbergen - Edit. Atelier Martinshof, Eefde.

Epingle or et corail rouge. Dessin et exécution Archibald Dumbar - Edit. Atelier Martinshof, Eefde.

Bague d'or avec béryl et émaux vert-clair et rose. Dessin et exéc. Maud Smit - Edit. Atelier Martinshof, Eefde.

Epingle or et brillants. Dessin et exéc. Archibald Dumbar - Edit. Atelier Martinshof, Eefde.

35 Breloque en or avec corail rouge et cornaline diaprée. – Adam et Eve, broche en argent et or. – Danseuse, broche en argent et saphir. – Broche en argent, or et tourmaline. Dessin et exéc. Maud Smit. – Edit. Atelier Martinshof, Eefde.

36 Collier, boucles d'oreilles, clapses et broches en or, brillants et pierres précieuses. Dessin A. Lucas, Londres. – Edit. E. Silver (Bond Street) Londres.

37 Bague d'or, argent et cristaux de roche. – Bracelet d'or et cristaux de roche. – Epingle d'or. Dessin et exéc. Ebbe Weiss, Uberlingen Bodensee.

38 Pendantif en argent. – Collier en argent et tourmaline. – Anneaux d'argent avec chrysobéryl, aigue-marine et tourmaline. Dessin et exéc. de Pearl S. Shecter, New York.

39 Broche en or. – Pendentif en platine et or rouge avec des diamants et un péridot. – Bague en or rose avec saphir. – Broches en or et platine avec des diamants. Dessin et exécution de Burch-Korrodi, Zurich.

40 Epingles en argent et saphir. Dessin et exéc. Max Fröhlich, Zurich.

Epingle en or clair. Dessin et exéc. Walter Zipper, Fachklasse für Silber und Goldschmiede der Kunstgewerbeschule, Zurich.

41 Epingle en or. Epingle en argent. Dessin et exéc. Ernst Dennler, Zurich.

Epingle et breloque en or et émail. Dessin et exéc. Fritz Loosli, Zurich.

42 Epingles en argent, cuivre et laiton. Dessin et exéc. Gertrud Schick, Aalen.

Collier en argent et pierres fines. Dessin et exécution de Sigurd Persson, Stockholm.

43 Bague en onyx, or et saphir. – Bague en quartz laiteux et or. – Epingle avec verre optique poli et monture chromée. – Bague: à gauche en or blanc, jaune et rouge; au centre en or jaune et calcédoine; à droite en cuivre. Dessin Arch. Max Bill, Zurich.

44 Epingles et boucles en argent travaillé. Dessin et exécution de Harry Bertoia, La Jolla.

45 Epingles en argent. Dessin et exécution de Thom Hannan, Royal Oak.

Epingles en or. Dessin et exéc. Sigrid Keetman, Breitbrunn-Chiemsee b. Müllerhorf.

46 Bijoux modelés, ciselés et émaillés par Georges Mendelssohn, Paris. – Edit. Les Emaux d'Igny, Paris.

47 Bijoux abstraits de Fannie Hillsmith, New York.

48 Boite en argent et ivoire. Dessin et exéc. Jean Puiforcat, Paris.

Service-à-toilette en argent et ébène. Le couvercle de la boite à poudre est émaillé en bleu et vert. Dessin et exéc. de Sigurd Persson, Stockholm.

49 Boite en argent pour cigarettes. Dessin et exéc. Brigitte Burkhardt, Frankenstein/Pfalz.

Porte-cigarettes d'or vert et or rouge. Dessin R. Emmesen - Cartier Ltd., Londres - communiqué aimablement par le Design and Research Centre for the Gold, Silver and Jewellery Industries, Londres.

50 Bracelet en or. Pièce en laiton repoussé. Dessin et exéc. Sculpteur Carlo Farkas - Edit. Myricae, Rome.

51 Cuivre repoussé: portrait de l'artiste-peintre Achille Funi. Sculpteur Attilio Nani, Bergame.

52 Travail en cuivre repoussé. Sculpteur Carlo Paganini, Milan.

53 Travail en argent repoussé. Dessin et exécution du sculpteur Romano Rui, de Milan.

54 « L'aratura » ou « Le Labourage », travail en cuivre repoussé. – Christ en cuivre forgé. Sculpteur Carlo Russo, Milan.

55 Médaille en argent et étain repoussés. Sculpteur Lorenzo Guerrini, Rome.

Médaillon et bague en argent. Dessin et exéc. Hilde Broër, Kressbronn A.B.

56 « Pitié », cuivre repoussé. Dessin et exéc. Attilio Nani, Bergame.

Vase en argent repoussé et ciselé. Dessin et exéc. Claudio Nani, Bergame - Edit. Artigianato Orobico L. Rumi.

57 Pièce en argent repoussé. Sculpteur Eros Pellini, Milan.

« L'Annonciation », argent repoussé. Sculpteur Orlando Paladino Orlandini, Rome.

58 Coupes de champagne en argent et or. Dessin et exéc. Gilles Beaugrand, Montréal.

59 Plats et petite coupe en cuivre repoussé. Istituto d'Arte, Naples.

60 Bibelot en argent repoussé, or et lapislazzuli. – Vase en argent repoussé, rameau doré avec corails rouges. – Coupe en argent repoussé et sélénites, socle en ébène. Dessin et exécution de Elisabeth Treskow, Cologne.

61 Figure de blason, relief en argent doré. – Ange, en argent repoussé. Dessin et exéc. Burch-Korrodi, Zurich.

62 Vase en argent. Sculpteur Nando Conti, Milan.

63 Porte en cuivre repoussé. Sanctuaire de la Très Sainte Marie de la Consolation, Paternò. Dessin et exécution d'Antoine Majocchi, Milan.

64 Porte en cuivre repoussé avec émaux sur argent et dorures. Sanctuaire de la Très Sainte Marie « Bambina », Milan. Dessin et exéc. de Antonio Majocchi, Milan.

65 Détail de panneaux et d'émaux. Porte en cuivre repoussé pour le Sanctuaire de la Très Sainte Marie « Bambina », Milan. Dessin et exécution d'Antoine Majocchi, Milan.

66-67 Panneaux en cuivre repoussé, qui peuvent, en s'ouvrant, se transformer en autels. Consoles de soutien en chêne naturel; fonds en mosaïque jaune avec décorations en rouge et or. Dessin. Arch. Guido Figus, Rome.

68 Panneaux en émail. Dessin et exécution de Jean Serrière, Paris.

69 Vase, coupes et collier en cuivre repoussé et émaillé. Dessin et exécution de Paolo De Poli, Padoue.

70 Pingouin. – Coq bleu. – Cuivre émaillé de couleurs variées. Comunità Artistica, Turin.

71 Plats en cuivre émaillé de couleurs variées. Dessin et exéc. Pierre Durantet, Paris.

72 Plat émaillé, couleurs variées. Dessin et exéc. Charlotte Lochmüller, Schwäbisch Gmünd.

Plat en cuivre émaillé. Dessin et exécution de Doris Hall, Lakewood.

73 Plats en cuivre émaillé. Dessin et exécution de Jackson Woolley, La Jolla.

74 Coupes en cuivre émaillé. Dessin et exéc. Edward Winter, Cleveland.

Plats en cuivre émaillé. Dessin et exéc. Jean et Arthur Ames, Claremont - communiqué aimablement par Syracuse Museum of Fine Arts, Syracuse.

75 La Madone de fleurs, émail polychrome sur cuivre. Dessin et exéc. Luigi Martinotti, Milan.

76 Petite coupe, cabaret et plat en simili-or avec émaux mats et transparents. Dessin et exéc. Jemolo et Dal Moro - Istituto d'Arte, Florence.

Plat en cuivre martelé avec émaux superposés mats et translucides. – Petite coupe en cuivre émaillé. – Cabaret en cuivre martelé, avec émaux opalescents et mats. Dessin et exéc. Jemolo, Cipolla et Dal Moro - Istituto d'Arte, Florence.

77 Tabernacle en laiton doré et émaillé. Croix comportant un Christ en cuivre; et bras en émail. Dessin et exéc. Anton Kunz, Pforzheim.

78 Croix en cristal avec Christ en métal doré encastré. Fontana Arte, Milan.

Croix en or avec pierres dures de couleur jaune-citron. Dessin et exéc. Raymond Templier, Paris.

Croix en émail. Dessin et exéc. Ettore Paganini, Milan.

79 Croix d'autel en cuivre patiné et malachite. Dessin et exéc. Anton Kunz, Pforzheim.

Croix d'argent damasquinée or. Sculpteur Orlando Paladino Orlandini, Rome.

80 Patène en argent doré. Dessin et exéc. Burch-Korrodi, Zurich.

Bassin et cuiller de baptême en argent. Dessin de Milner Gray, R. D. F.S.I.A. - Exéc. D. e J. Welby, Ltd, - Design Research Unit, Londres.

81 Tabernacle en laiton doré et pierres précieuses, pommeau en cristal de roche. Dessin et exéc. Martha Flueler - Haefeli, Küsnacht.

82 Pastorales en argent et or. Dessin et exéc. Elisabeth Treskow, Cologne.

83 Ostensoir en or et argent repoussé et ciselé, et pierres précieuses. Dessin et exéc. Attilio Nani, Bergame.

Calice en argent doré et émaillé. Dessin et exéc. Wilhelm Polders, Kevelaer.

84 Ciboire et calice en argent doré émaillé de blanc. Dessin et exéc. Burch-Korrodi, Zurich.

Calice et patène en argent. Dessin A. Lucas, Londres - Edit. E. Silver (Bond Street) Ltd., Londres.

85 Missel en parchemin avec « La Vie de Jésus » en émail et les 4 Evangélistes en cristal de roche gravé. Dessin et exéc. Josef Neumayr, Munich.

86 Ostensoir en argent doré, corail et opales. Dessin et exéc. Prof. Karl Berthold, Oberaudorf a. Inn.

87 Reliquaire en argent doré, noeud en ivoire et corail. – Bâton prépositural en argent doré avec émaux et pierres. Dessin et exécution de Carlo Gadda, Milan.

88 Calice en argent oxydé, coupe dorée, noeud en ivoire. – Ostensoir en argent doré, noeud en malachite et pierre dure. – Ciboire en argent doré, relief et noeud en ivoire, et améthyste gravée. Dessin et exéc. Carlo Gadda, Milan.

89 Service pour autel, en argent. Dessin et exéc. David Andersen, Oslo.

Service pour autel, en argent. Dessin et exéc. Sigurd Persson, Stockholm.

90 Ciboire en argent doré et émaillé. Dessin et exéc. Joseph Neumayr, Munich.

Boite en laiton pour offrandes. Dessin et exéc. Rolf Koolman, Lubeck.

91 Chandelier en argent. Dessin Ibi Trier Morck - Edit. A. Michelsen Solvsmedie, Copenhague.

92 Chandelier en argent. Dessin Arch. Erik Herlov - Edit. A. Michelsen, Copenhague.

Chandelier d'argent. Dessin Eric G. Clement - Exéc. Padgett et Braham - communiqué aimablement par le « Design and Research Centre for the Gold, Silver and Jewellery Industries », Londres.

Chandeliers et boite en argent. Dessin et exécution de Sigurd Persson, Stockholm.

93 Chandelier en argent et émail. Dessin de Ivar Holmsen - Exéc. Aksel Holmsen, Oslo.

Chandeliers en argent. Dessin et exéc. Sigurd Persson, Stockholm.

94 Chandeliers en laiton. Dessin Arch. Cesare Lacca, Milan.

95 Bibelots en argent oxydé et pierres dures. Dessin Sculpteur Eros Genazzi, Milan. – Exéc. Luigi Genazzi, Milan.

96 Vase et coupe en argent émaillé. Dessin Thale Prytz Blanck et Grete Prytz Korsmo - Edit. J. Tostrup, Oslo.

Cabaret en argent. Dessin Arch. Arne Korsmo - Edit. J. Tostrup, Oslo.

97 Coupe en argent émaillé. Dessin de Ivar Holmsen - Exéc. Aksel Holmsen, Oslo.

Plat d'argent. Dessin Ellen Schlanbusch - Exéc. Just Andersen A/S, Copenhague.

98 Petit plat en argent. Dessin David R. Mellor; communiqué aimablement par le Royal College of Art, Londres.

99 Brocs d'argent avec anse en ivoire. Dessin C. J. Antonsen - Edit. C. Antonsen, Odense.

100 Vase avec couvercle et petits paniers en argent martelé, patiné mat et brillant. – Service pour rafraïchissements, en argent patiné mat et brillant, bords plus épais. Dessin Sculpteur Eros Genazzi, Milan. – Exéc. Luigi Genazzi, Milan.

101 Vases en argent mat uni et martelé. Dessin Sculpteur Eros Genazzi, Milan - Exéc. Luigi Genazzi, Milan.

102 Broc en argent, anse recouverte bois de palmier. – Service pour café, en argent, anses recouvertes bois de palmier. Dessin et exéc. Bertel Gardberg, Helsingfors-Tölö.

103 Vase à fleurs en argent et émail. Dessin Ragnar Larsen - Exéc. Aksel Holmsen, Oslo.

Coupe en vermeil executé au marteau. Dessin et exécution René Robert, Paris.

104 Service à café en argent. Anses en ébène. Dessin Karl Gustav Hansen - Exéc. Hans Hansen, Kolding.

Services à café en argent. Dessin Henning Seidelin - Edit. Hans Hansen Sölvsmedie, Kolding.

105 Service à thé en argent. Dessin Arch. Magnus Stephensen, Copenhague - Exéc. Georg Jensen Sölvsmedie, Copenhague.

106 Service à café en argent avec anses ivoire. Dessin Sculpt. Eros Genazzi, Milan - Exéc. Luigi Genazzi, Milan.

Service à thé, en argent, anses ébène. Dessin Arch. Cesare Lacca, Milan.

107 Service à thé en argent avec anses d'ébène. Dessin Karl Gustav Hansen - Exéc. Hans Hansen, Kolding.

108 Théière en argent, avec anses d'ivoire et d'argent. Dessin Karl Gustav Hansen - Exéc. Hans Hansen, Kolding.

109 Service à thé en argent. Dessin Henning Seidelin - Edit. Hans Hansen Solvsmedie, Kolding.

Service à thé en argent. Dessin Reginald H. Hill communiqué aimablement par le Design and Research Centre for the Gold, Silver and Jewellery Industries, Londres.

110 Service à café en argent émaillé. Dessin de Ragnar Larsen - Exécution de Aksel Holmsen, Oslo.

111 Service à café en argent. Dessin David Mellor.

Cafetière en argent. Dessin Eric. G. Clements - communiqué aimablement par le Design and Research Centre for the Gold, Silver and Jewellery Industries, Londres.

112 Service à thé en argent, anses en ivoire. – Broc d'argent avec anse en verre. Dessin Arch. Arne Korsmo - Edit. J. Tostrup, Oslo.

113 Théière en argent. – Broc d'argent à eau chaude. Dessin A. G. Benney, communiqué aimablement par le Design and Research Centre for the Gold, Silver and Jewellery Industries, Londres.

114 Service à café en argent. Dessin et exécution de Wiwen Nilsson, Lund.

Service à thé en argent. Dessin de Sigvard Bernadotte - Exéc. Georg Jensen, Copenhague.

115 Cafetière en argent. Dessin et exéc. Höhere Fachschule für das Edelmetallgewerbe, Schwäbisch Gmünd.

Service à café, en argent, avec anses d'ébène. Dessin Karl Gustav Hansen - Exéc. Hans Hansen, Kolding.

116 Service à thé en argent et ébène. Dessin et exèc. Arch. A. Edward Harvey, A.R.C.A., L.R.I.B.A., Chipping Campden.

Théière en argent. Dessin de Guido May - Exécution Werkstätte Perli, Schwäb. Gmünd.

117 Cabaret et saucière en argent, poignées en ébène. Dessin Arch. Cesare Lacca, Milan.

Service à café en argent. Dessin et exéc. Albert Gustav Bunge, Reit im Winkl.

118 Théière en argent. Dessin Arch. Magnus Stephensen - Edit. Georg Jensen, Copenhague.

Drageoir en argent. Dessin A. G. Shortland - communiqué aimablement par le Royal College of Art, Londres.

119 Cafetière en argent. Dessin Reginald H. Hill - Exéc. G. G. Vander Ltd. - communiqué aimablement par le Design and Research Centre for the Gold, Silver and Jewellery Industries, Londres.

Cafetière en argent. Dessin et exécution Kay Bojesen, Copenhague.

120 Services à café en laiton, anses en bois. Dessin Arch. Cesare Lacca, Milan.

121 Service à café en cuivre, anses en bois. Dessin et exécution de Karl Hagenauer, Vienne.

Service à café en argent. Dessin de Sven - Arne Gillgren, Stockholm - Exécution Sven - Arne Gillgren et Guldsmeds AB, Stockholm.

122 Service à café en laiton, anses en palissandre. Dessin Arch. Cesare Lacca, Milan.

Service à café en argent. Dessin de Sven Carlman - Exécution C. F. Carlman, Stockholm.

123 Services à café en laiton, argentés à l'intérieur. Cabarets en palissandre. Dessin Arch. Cesare Lacca, Milan.

124 Sucrier d'argent. Dessin Leslie Durbin - communiqué aimablement par le Design and Research Centre for the Gold, Silver and Jewellery Industries, Londres.

Coulants de serviette en argent. Dessin et exécution de Sonia Mataré, Büderich.

125 Salière d'argent émaillé, couleurs variées. Dessin et exéc. J. Tostrup, Oslo.

126 Service de table, en argent et bois de teck. Dessin et exécution Kay Bojesen, Copenhague.

Timbales en argent. Orfèvrerie Christofle, Paris.

127 Saucière en acier inoxydable. Dessin de Folke Arström - Exécution Gense AB, Eskilstuna.

Sucrier et crèmier en argent. Dessin et exec. de A. Edward Harvey, A.R.C.A., L.R.I.B.A., Chipping Campden.

128 Soupière en argent. Dessin Arch. Magnus Stephensen, Copenhague - Exécution Georg Jensen Solvsmedie, Copenhague.

Drageoir en cuivre et laiton. Dessin J. E. Stapley communiqué aimablement par le Royal College of Art, Londres.

129 Petit service pour sel, poivre et moutarde en argent. – Crèmier et sucrier en argent. Dessin de l'Arch. Magnus Stephensen, Copenhague - Exéc. Georg Jensen Sölvsmedie, Copenhague.

130 Saucière d'argent. Dessin Ellen Schlanbusch - Edit. Just Andersen A/S, Copenhague.

Saucière en acier, poignée de bois. Dessin Sigurd Persson Stockholm - Exéc. Silver et Stal, Stockholm.

131 Services de table en argent. Dessin Svend Weihrauch - Edit. Frantz Hingelberg.

Services de table en argent. Jenfred Ware - Levco Metal Finishers Inc., Long Island City.

132 Saucière et salière en argent. Dessin E. G. Clements communiqué aimablement par le Design and Research Centre for the Gold, Silver and Jewellery Industries, Londres.

Saucière en argent. Dessin de A. Edward Harvey, A.R.C.A., L.R.I.B.A., Chipping Campden - Exéc. Henry Radcliffe and Co. Ltd.

133 Soupière et saucière en argent. – Saucière, coupe et vase en argent. Dessin Karl Gustav Hansen - Exéc. Hans Hansen, Kolding.

134 Service de table en argent. Dessin et exéc. Inger Moller, Copenhague.

Porte-mets en argent. Dessin et exéc. Kay Bojesen, Copenhague.

135 Couverts en argent, travail à la main. Dessin Sculpteur Eros Genazzi, Milan - Exéc. Luigi Genazzi, Milan.

Couverts en acier inoxydable. Dessin Russel Wright, New York - Exéc. John Hull Cutlers Corp., Meriden.

136 Cuillers à café, utilisables pour gâteaux et glaces, en argent et émail. Dessin de Ragnar Larsen - Exéc. Aksel Holmsen, Oslo.

Couverts en argent. Dessin Arch. Magnus Stephensen, Copenhague - Exécution Georg Jensen Sölvsmedie, Copenhague.

137 Couverts en argent, façonnés à la main. Dessin et exéc. de Sigurd Persson, Stockholm.

Couverts en acier inoxydable. Dessin de Folke Arström - Exéc. Gense AB. Eskilstuna.

133 Couverts en argent. Dessin de Sven Carlman - Exéc. C. F. Carlman, Stockholm.

Couverts d'argent, couteau en acier inoxydable avec manche en ébène. Dessin et exéc. Kay Bojesen, Copenhague.

139 Couverts en argent. Dessin de Sigvard Bernadotte - Exéc. Georg Jensen Silver, Copenhague.

Couverts en argent. Dessin et exéc. Sigurd Persson, Stockholm.

140 Couverts en argent. Dessin Sven - Arne Gillgren, Stockholm - Exéc. Guldsmeds Ab, Stockholm.

141 Fourchettes d'argent. Dessin et exéc. Kay Bojesen, Copenhague.

Cuillers à café en argent. Dessin et exécution de Sonia Mataré, Büderich.

142 Couverts en acier inoxydable, manches en plastique. Dessin Lex Dorjee, Delft.

Couverts en argent. Dessin Dr. Gretsch - Exéc. C. Hugo Pott, Solingen.

143 Services de couverts en argent. Dessin et exéc. Kaj Bojesen, Copenhague.

144 Couverts d'argent, forgés et ciselés à la main. Dessin et exéc. A. Hayé - Valenciennes, Neuilly sur Seine.

Couverts en acier inoxydable. Dessin A.J.P. Sanders, La Haye.

145 Services en argent pour enfants. Dessin et exéc. Bertel Gardberg, Helsingfors-Tölö.

146 Couverts en argent. Dessin Jakob Prytz - Edit. J. Tostrup, Oslo.

Couverts en argent. Dessin Arch. Arne Korsmo - Edit. J. Tostrup, Oslo.

147 Services pour thé et pour dessert, en argent manches en palissandre du Brésil. Dessin et exéc. Bertel Gardberg, Helsingfors-Tölö.

ILLUSTRATIONS

1 Jewels designed and made by Mellerio dits Meller, Paris.

2 Gold and precious stones necklaces. Designed and executed by Mellerio dits Meller, Paris.

3 Necklace, bracelet, ring and earrings by Mellerio dits Meller, Paris.

4 Platinum bracelet with diamonds. – Gold necklace with diamonds. Designed and executed by Boucheron, jeweller, Paris.

5 Earings and brooches of yellow gold striped in rays, with internal borders of white gold and diamonds. – Ring of English yellow gold, with hollowed side opaque and polished. – Ring of English yellow gold, polished and shining. Designed by Franco Schreiber, Milan - Executed by the Firm Manlio Schreiber, Milan.

6 Aventurine box inlaid with hard stones. – Silver box with hard stones irregular mosaic. Designed and executed by Luigi Mazzetti, Milan.

7 Golden brooch with clear topaz. – Golden brooch with dark topaz. – White golden brooch with brilliants. – Ring with garnet. – Golden bracelet, with rosy quartz. – Golden bracelet with lapis lazuli. Designed and executed by Luigi Mazzetti, Milan.

8 Golden powder-box with clasp of platinum and diamonds. – Golden clasp with diamonds. – Platinum bracelet with diamonds. Designed and executed by Lorenzo Martignetti, Milan.

9 Ivory cigarette-holder, with gold and diamonds. – Engraved gold brooch, with platinum and diamonds. – Gold and platinum earings, with diamonds. – A little hen in platinum gold and opal. – Golden bracelet, with platinum and diamonds. Designed and executed by Lorenzo Martignetti, Milan.

10 Gold brooches and bracelet with brilliants. Edit. A. Calderoni, Milan.

11 Sapphire and gold bracelet. – Gold brooch with cameo and garnets. – Silver bracelet. Designed and executed by Mario Pinton, Padova.

12 Hard stones and rock crystals engraved. Designed and executed by Martin Seitz, Passau.

13 Relief-worked gold bracelets. Designed and executed by Mario Pinton, Padova.

14 Relief silver and gold brooches, pendants and clips. Designed and executed by Genny Mucchi, Milan.

15 Relief-worked gold brooches and ring. Designed and executed by Attilio Nani, Bergamo.

16 Silver bracelet. – Massive gold ring, with a pearl. – Gold brooch. Designed and executed by Sonja Matarè, Büderich.

17 Silver necklace with mossagate. – Bracelet gold with Paladium inlay under diamonds, synthetic star rubies. Designed and made by Adda Husted - Andersen, New York.

18 Relief silver necklace. Designed and executed by Orlando Paladino Orlandini, Rome.

Gold pendant. Designed and executed by Jacques Lipchitz, Hastings-on-Hudson.

19 Rock-crystal crosses, with silver. Designed and executed by Wiwen Nilsson, Lund.

20 Silver and rosy quartz bracelet and necklace; silver and cornelian brooch and earings. Designed and executed by Wolfgang Tumpel, Hamburg.

21 Gold bracelet with enamels of various colours. Designed by Tove and Edv. Kindt Larsen Arch. - Edit. by A. Michelsen, Copenaghen.

Gold bracelet, neck-lace and ring. Designed and executed by Feickert Koch, Hanau, a./M.

22 Gold and hard stones brooches. Designed and executed by Lucienne Lazon, Rambouillet.

23 Golden brooches, rings and bracelet with hard stones. Designed and executed by Lucienne Lazon, Rambouillet.

24 Earrings and brooch in sterling silver with amethyst. Stones in brooch set on three levels.
Designed and made by Hilda Kraus, Westport.
Brooch of red and yellow gold, with diamonds, emeralds and rubies. Designed and executed by Sigurd Persson, Stockholm.

25 Gold necklace with brown cornelian stone, crysoberyls, tourmalin and almandine. – Gold ring with diamonds and pearls. – Gold ring, with rubies, emeralds and sapphires. Designed and executed by Elisabeth Treskow, Colonia.

26 Gold and diamond brooch. – Platinum and diamond clips. – Golden brooch. Designed and executed by Raymond Templier, Paris.

27 Pin, yellow gold and smoky topaz specially designed and cut. – Pin, sterling silver contoured design. – Pin using sterling silver, stainless steel screen and crystal. The cristals pivot and in movement create a changing optical magnification and distortion of the screen. – Ring, white gold and specially cut crystal. Designed and made by Margaret De Patta, San Francisco.

28 Sterling man's ring with abstract onyx. – Sterling ear clips set with jade. – Sterling wire ear clips. Designed and made by Philip Morton, St. Paul.

29 Sterling brooch with opal, variable form. Sterling brooch with red sardonix. Designed and executed by Philip Morton, St. Paul.

30 Gold and silver brooch. – Gold and silver drop, silk string. – Gold necklace. Designed and executed by Sigurd Persson, Stockholm.

31 Silver and gold brooch, bracelet and clips. Designed by Bengt Wettersjö, Stockholm - Executed by Atelier Borgila, Stockholm.

32 Gold and enamel bracelets and brooches. Designed by Henning Koppel - Executed by Georg Jensen, Copenaghen.

33 Little gold brooches with pearls, they can be used separately or placed in a bunch. – Silver necklace. Designed by Nanna and Jörgen Ditzel - Made at A. Michelsen Copenaghen.

34 Gold and silver brooch. Designed and executed by Chris Steenbergen - Edit. by Atelier Martinshof, Eefde.
Red coral and gold brooch. Designed and executed by Archibald Dumbar - Edit. by Atelier Martinshof, Eefde.
Ring of gold and beryl with light green and rosy enamels. Designed and executed by Maud Smit - Edit. by Atelier Martinshof, Eefde.
Gold and diamond brooch. Designed and executed by Archibald Dumbar - Edit. by Atelier Martinshof, Eefde.

35 Golden pendant with red coral and natural jasper. – Adam and Eve, a brooch of gold and silver. – Dancing girl, a brooch of silver and sapphires. – Silver, gold and tourmaline brooch. Designed and executed by Maud Smit - Edit. by Atelier Martinshof, Eefde.

36 Golden neck-lace, earings, clips and brooches, with diamonds and precious stones. Designed by A. Lucas, London - Edit. by Silver (Bond Street), London.

37 Gold, silver and rock-crystal ring. – Gold and rock crystal bracelet. – Golden brooch. Designed and executed by Ebbe Weiss, Uberlingen Bodensee.

38 Cyclop-pendant silver. – Spiral vision necklace, sterling silver and tourmaline. – Silver rings, with acquamarine, crysoberyl and tourmaline. Designed and executed by Pearl S. Shecter, New York.

39 Golden brooch. Pendant of platinum and red gold, with diamonds and peridota. Pink gold ring, with a sapphire. Gold and platinum brooch, with diamonds. Designed and executed by Burch-Korrodi, Zürich.

40 Silver and sapphires brooches. Designed and executed by Max Fröhlich, Zürich.
Pale-gold brooch. Designed and executed by Walter Zipper, Fachklasse für Silber und Goldschmiede der Kunstgewerbeschule, Zürich.

41 Golden brooch. Silver brooch. Designed and executed by Ernst Dennler, Zürich.
Gold and enamel brooch and pendant. Designed and executed by Fritz Loosli, Zürich.

42 Silver, cooper and brass brooches. Designed and executed by Gertrud Schick, Aalen.
Silver and hard stones necklace. Designed and executed by Sigurd Persson, Stockholm.

43 Onyx, gold and sapphire ring. – Milky quartz and gold ring. – Brooch with milled optic glass and chromed mounting. – Rings: of white, yellow and red gold on the left; of yellow gold and chalcedony in the middle; of copper on the right. Designed by Max Bill Arch., Zürich.

44 Wrought silver pins. Designed and made by Harry Bertoia, La Jolla.

45 Silver brooches. Designed and executed by Thom Hannan, Royal Oak.
Gold brooches. Designed and executed by Sigrid Keetman, Breitbrunn-Chiemsee b. Müllerhof.

46 Jewels engraved, chiselled and enamelled by Georges Mendelssohn, Paris - Edit. by Les Emaux d'Igny, Paris.

47 Abstract jewels by Fannie Hillsmith, New York.

48 Silver and ivory box. Designed and made by Jean Puiforcat, Paris.

Silver and ebony dressing set. The cover of the powder box is enamelled light blue and green. Designed and executed by Sigurd Persson, Stockholm.

49 Silver cigarette-box. Designed and executed by Brigitte Burkhardt, Frankestein/Pfalz.

Red and green gold cigarette case. Designer R. Emmesen - Applicant Cartier Ltd. - Manufacturer Woeght & Davies - by courtesy of the Design and Research Centre for the Gold, Silver and Jewellery Industries, London.

50 Gold bracelet. Relief-work of brass. Designed and executed by Carlo Farkas, Sculptor - Edit. Myricae, Rome.

51 Copper relief-work; portrait by the painter Achille Funi. Sculptor Attilio Nani, Bergamo.

52 Relief-works made of copper, by the sculptor Carlo Paganini, Milan.

53 Silver relief-work. Designed and executed by the sculptor Romano Rui, Milan.

54 « Ploughing », a copper relief-work. – « Christ », of forged copper, by Carlo Russo, sculptor, Milan.

55 Relief silver and pewter medal. Lorenzo Guerrini Sculptor, Rome.

Silver medaillon and ring. Designed and executed by Hilde Broër, Kressbronn A.B.

56 « The Piety », relief-work in copper. Designed and executed by Attilio Nani, Bergamo.

Relief-worked and chiselled silver bowl. Designed and executed by Claudio Nani, Bergamo. Edit. by Artigianato Orobico L. Rumi.

57 Silver relief-work. Sculptor Eros Pellini, Milan.

Annunciation, relief silver work. Orlando Paladino Orlandini Sculptor, Rome.

58 Champagne cups of silver and gold. Designed and executed by Gilles Beaugrand, Montreal.

59 Relief copper plates and bowl. Istituto d'Arte, Naples.

60 Nick-nack of relief-worked silver, gold and lapis-lazulis. – Relief-worked silver vase, gilt bough, with red corals. – Relief-worked silver bowl with selenites, ebony base. Designed and executed by Elisabeth Treskow, Colonia.

61 Heraldic figure, relief-work of gilt silver. Angel, a relief-work in silver. Designed and executed by Burch-Korrodi, Zurich.

62 Silver bowl. Nando Conti Sculptor, Milan.

63 Relief-worked copper door. Sanctuary of Maria Santissima della Consolazione, Paternò. Designed and executed by Antonio Majocchi, Milan.

64 Relief-worked copper door, with enamels on silver, and gilt parts. Sanctuary of SS. Maria Bambina, Milan. Designed and executed by Antonio Majocchi, Milan.

65 Detail of the tiles and enamels. Relief-worked copper door for the Sanctuary of SS. Maria Bambina, Milan. Designed and executed by Antonio Majocchi, Milan.

66-67 Relief-worked copper panels, which, by opening, become an altar. The supports brackets are of natural oak; the back-ground is of yellow mosaic with red and golden decorations. Designed by Guido Figus Arch., Rome.

68 Enamel tiles. Designed and executed by Jean Serrière, Paris.

69 Vase, bowls and neck-lace of relief-worked copper, enamelled. Designed and executed by Paolo De Poli, Padua.

70 Penguin. – Blue cock. Copper enamelled with various colours. Comunità Artistica, Turin.

71 Polychromous enamelled copper dishes. Designed and executed by Pierre Durantet, Paris.

72 Plate enamelled with various colours. Designed and executed by Charlotte Lochmüller, Schwäbisch Gmünd.

Enamelled copper dish and bowl. Designed and executed by Doris Hall, Lakewood.

73 Enamelled copper dishes. Designed and executed by Jackson Woolley, La Jolla.

74 Vases and footed bowl, enamel on copper by Edward Winter, enamelist, Cleveland.

Enamelled copper dishes. Designed and executed by Jean and Arthur Claremont - for kind concession of the Syracuse Museum of Fine Arts, Syracuse.

75 Madonna of the flowers, a polychromous enamel on copper. Designed and executed by Luigi Martinotti, Milan.

76 Pinchbeck bowl, tray and plate, with opaque and transparent enamels. Designed and executed by Jemolo and Dal Moro - Istituto d'Arte, Firenze.

Hammered copper plate, with opaque and translucent enamels superposed one another. – Enamelled copper bowl. – Hammered copper tray, with opalescent and opaque enamels. Designed and executed by Jemolo, Cipolla and Dal Moro - Istituto d'Arte, Firenze.

77 Gilt brass and enamel tabernacle. Cross with Christ in copper and arms of enamel. Designed and executed by Anton Kunz, Pforzheim.

78 Crystal cross, with Christ in built-in gilt metal. Designed and executed by Fontana-Arte, Milan.

Golden cross with lemon-yellow hard stones. Designed and executed by Raymond Templier, Paris.

Enamelled cross. Designed and executed by Ettore Paganini, Milan.

79 Altar cross of polished copper and malachyte. Designed and executed by Anton Kunz, Pforzheim.

Cross of silver and rock crystal. Designed and executed by Wiwen Nilsson, Lund.

Silver cross with golden inlaying. Orlando Paladino Orlandini Sculptor, Rome.

80 Gilt-silver paten. Designed and executed by Burch-Korrodi, Zurich.

Christening bowl and spoon in satin-finish silver. Designed by Milner Gray, R.D.I., F.S.I.A. of Design Research Unit, London. Made by D. & J. Welby Ltd.

81 Gilt brass tabernacle with precious stones, rock-crystal handle. Designed and executed by Martha Flueler - Haefeli, Küsnacht.

82 Gold and silver crosier. Designed and executed by Elisabeth Treskow, Colonia.

83 Ostensory of relief-worked and chiselled gold and silver, with precious stones. Designed and executed by Attilio Nani, Bergamo.

Gilt silver and enamel chalice. Designed and executed by Wilhelm Polder, Kevelaer.

84 Ciborium and chalice of gilt brass, white enamelled. Designed and executed by Burch-Korrodi, Zurich.

Silver chalice and paten. Designed by A. Lucas, London. - Edit. E. Silver (Bond Street) Ltd., London.

85 Parchment missal with « Vita di Cristo » written with enamel and the four Evangelists of engraved rock crystal. Designed and executed by Josef Neumayr, München.

86 Ostensory in silver, gilt silver, corals and opals. Designed and executed by Prof. Karl Berthold, Oberaudorf a. Inn.

87 Gilt silver reliquary, knot of ivory and corals. – Prepositural stick of gilt silver, with enamels and stones. Designed and executed by Carlo Gadda, Milan.

88 Oxidated-silver chalice, gilt cup, ivory knot. Monstrance of gilt silver, knot of malachite and hard stones. – Gilt silver pyx, relief work and knot in ivory, with engraved ametyst. Designed and executed by Carlo Gadda, Milan.

89 Silver altar set. Designed and executed by David Andersen, Oslo.

Silver altar set. Designed and executed by Sigurd Persson, Stockholm.

90 Gilt silver and enamel ciborium. Designed and executed by Josef Neumayr, München.

Alms-box in brass. Designed and executed by Rolf Koolman, Lubecca.

91 Silver candlestick. Designed by Ibi Trier Mörck - Edit. by A. Michelsen Sölvsmedie, Copenaghen.

92 Silver candlestick. Designed by Erik Herlöv Arch. - Edit. by A Michelsen, Copenaghen.

Silver candlestick. Designer Eric G. Clements - Applicant manufacturer Padgett & Braham - by courtesy of Design and Research Centre for the Gold, Silver and Jewellery Industries, London.

Silver candlestick and box. Designed and executed by Sigurd Persson, Stockholm.

93 Candle with flower stand, hand applied enamel on sterling silver. Designed by Ivar Holmsen, and made by Aksel Holmsen, Oslo.

Silver candle-sticks. Designed and executed by Sigurd Persson, Stockholm.

94 Brass candlesticks. Designed by Cesare Lacca Arch., Milan.

95 Silver nick-nack with hard stones. Designed by Eros Genazzi, sculptor, Milan - Executed by Luigi Genazzi, Milan.

96 Enamelled silver vase and bowl. Designed by Thale Prytz Blanck and Grete Prytz Korsmo - Edit. by J. Tostrup, Oslo.

Silver tray. Designed by Arne Korsmo Arch. - Edit. by J. Tostrup, Oslo.

97 Bowl, hand applied enamel on sterling silver. Designed by Ivar Holmsen and made by Aksel Holmsen, Oslo.

Silver dish. Designed by Ellen Schlanbusch - Executed by Just Andersen A/S, Copenaghen.

98 Small silver dish designed by David R. Mellor - Lettering designed by John Brinkley and engraved by T. Wise - by courtesy of the Royal College of Art, London.

99 Silver jugs with ivory handle. Designed by C. J. Antonsen - Edit. by C. Antonsen, Odense.

100 A bowl with lid and basket in hammered silver, polished opaque and shining. – Drink set of hammered and opaque, and polished silver, with thick borders. Designed by Eros Genazzi Sculptor, Milan - Executed by Luigi Genazzi, Milan.

101 Bowls of opaque smooth and hammered silver. Designed by Eros Genazzi Sculptor, Milan - Executed by Luigi Genazzi, Milan.

102 Sauce pitcher, handle lined with rattan. Designed and made by Bertel Gardberg, Helsingfors-Tölö.

103 Flower stand, hand applied enamel on sterling silver. Designed by Ragnar Larsen and made by Aksel Holmsen, Oslo.

Silver gilt bowl, relief-worked. Designed and executed by René Robert, Paris.

104 Silver coffee set, ebony handle. Designed by Karl Gustav Hansen - Exec. by Hans Hansen, Kolding.

Silver coffee-set. Designed by Henning Seidelin - Edit. by Hans Hansen Sölvsmedie, Kolding.

105 Silver tea-set. Designed by Magnus Stephensen Arch., Copenaghen - Executed by Georg Jensen Sölvsmedie, Copenaghen.

106 Coffee set of silver with ivory handles. Designed by Cesare Lacca Arch., Milan.

107 Silver tea-sets, ebony handles. Designed by Karl Gustav Hansen - Exec. by Hans Hansen, Kolding.

108 Silver tea-pots, ivory and ebony handles. Designed by Karl Gustav Hansen, for Hans Hansen, Kolding.

109 Silver tea-set. Designed by Henning Seidelin - Edit. by Hans Hansen Sölvsmedie, Kolding.

Silver tea set. Designed by Reginald H. Hill - by courtesy of the Design and Research Centre for the Gold, Silver and Jewellery Industries, London.

110 Enamelled silver coffee set. Designed by Ragnar Larsen - Executed by Aksel Holmsen, Oslo.

Silver coffee set, hand made. Designed and executed by Sigurd Persson, Stockholm.

111 Silver coffee-set. Designed by David Mellor.

Silver coffee jug. Designed by Eric G. Clements- by courtesy of the Design and Research Centre for the Gold, Silver and Jewellery Industries, London.

112 Silver tea-set, ivory handles. – Silver jug with glass handle. Designed by Arne Korsmo Arch. - Edit. by J. Tostrup, Oslo.

113 Silver tea pot. – Designed by A. G. Benney - by courtesy of the Design and Research Centre for the Gold, Silver and Jewellery Industries, London.

114 Silver coffee set. Designed and executed by Wiwen Nilsson, Lund.

Silver tea-set. Designed by Sigvard Bernadotte - Executed by Georg Jensen Copenaghen.

115 Silver coffee-pot. Designed and executed by Höhere Fachschule für das Edelmetallgewerbe, Schwäbisch Gmünd.

Silver coffee set. Designed by Prof. W. Lochmüller, Schwäbisch Gmünd- Werkstätte Perli, Schwäbisch Gmünd.

116 Three piece tea-set in sterling silver and ebony. Designed and produced by A. Edward Harvey, A.R.C.A., L.R.I.B.A., M.S.I.A., M. Inst. R. A., F.R.S.A., Chipping Campden.

Silver tea-pot. Designed by Guido May - Executed by Werkstätte Perli, Schwäb. Gmünd.

117 Silver tray and sauce-pan, ebony handles. Designed by Cesare Lacca Arch., Milan.

Silver coffee set. Designed and executed by Albert Gustav Bunge, Keit im Winkl.

118 Silver tea-pot. Designed by Magnus Stephensen Arch. - Edit. by Georg Jensen, Copenaghen.

Crumpet dish with hot water compartment, silver plated. Designed by A. G. Shortland - by courtesy of the Royal College of Art, London.

119 Silver coffee pot. Designed by Reginald H. Hill - Applicant manufacturer C.G. Vander Ltd. - by courtesy of the Design and Research Centre for the Gold, Silver and Jewellery Industries, London.

Coffeepot of silver. Designed and made by Kay Bojesen, Copenaghen.

120 Brass coffee sets, wood handles. Designed by Cesare Lacca Arch., Milan.

121 Copper coffee set, wood handles. Designed and executed by Karl Hagenauer, Wien.

Silver coffee set. Designed by Sven-Arne Gillgren, Stockholm - Executed by Sven-Arne Gillgreen and Guldsmeds AB, Stockholm.

122 Brass coffee set palysander handles. Designed by Cesare Lacca Arch., Milan.

Silver coffee-set. Designed by Sven Carlman - Executed by C. F. Carlman, Stockholm.

123 Brass coffee-sets, silvered inside. Palysander trays. Designed by Cesare Lacca Arch., Milan.

124 Silver sugar dredger. Designed by Leslie Durbin - by courtesy of Design and Research Centre for the Gold, Silver and Jewellery Industries, London.

Silver napkin-rings. Designed and executed by Sonja Matarè, Büderich.

125 Salt-cellars of silver enamelled with various colours. Designed and executed by J. Tostrup, Oslo.

126 Large silverbowl with laddle and placed on a sandelwood tray. Silverholder for toast with teaktray. Big silverdish with spoons on a teaktray. Designed and made by Kay Bojesen, Copenhague.

Silver cups. Designed and executed by Orfèvrerie Christofle, Paris.

127 Gravy and sauce boat in stainless steel. Designed by Folke Arström and made by Gense AB, Eskilstuna.

All silver sugar and cream set. Designed and produced by A. Edward Harvey, A.R.C.A., L.R.I.B.A., M.S.I.A., M. Inst. R.A., F.R.S.A., Chipping Campden.

128 Silver soup-tureen. Designed by Magnus Stephensen Arch., Copenaghen - Executed by Georg Jensen Sölvsmedie, Copenaghen.

Muffin dish with hot water compartment, made by hand in a combination of copper and brass. Designed by J. E. Stapley - by courtesy of the Royal College of Art, London.

129 Silver pepper shaker, pepper mill, salt cellar and mustard pot. – Silver milk-pot and sugar basin. Designed by Magnus Stephensen Arch., Copenaghen - Executed by Georg Jensen Sölvsmedie, Copenaghen.

130 Silver sauce-boat. Designed by Ellen Schlanbusch - Executed by Just Andersen A/S, Copenaghen.

Steel sauce-boat, wood handle. Designed by Sigurd Persson, Stockholm - Executed by Silver & Stäl, Stockholm.

131 Silver table sets. Designed by Svend Weihrauch - Edit. by Frantz Hingelberg.

Silver table-sets. Jenfred Ware - Levco Metal Finishers Inc. Long Island City.

132 Silver sauce boat and silver salt boat. Designed by E. G. Clements - by courtesy of the Design and Research Centre for the Gold, Silver and Jewellery Industries, London.

Silver salt-cellar. Designed by A. Edward Harvey, A.R.C.A., L.R.I.B.A. Chipping Campden - Executed by Henry Radcliffe and Co., Ltd.

133 Silver potatobowl and gravybowl. – Silver gravybowl and bowl. Designed by Karl Gustav Hansen - Exec. by Hans Hansen, Kolding.

134 Silver table-sets. Designed and executed by Inger Möller, Copenaghen.

Silver tray. Designed and executed by Kay Bojesen, Copenaghen.

135 Silver cutlery hand-worked. Designed by Eros Genazzi Sculptor, Milan - Executed by Luigi Genazzi, Milan.

Stainless steel cutlery. Designed by Russell Wright, New York - Executed by John Hull Cutlers Corp. Meriden.

136 Coffee, cake and ice-cream silver spoons, enamelled. Designed by Ragnar Larsen - Executed by Aksel Holmsen, Oslo.

Silver cutlery. Designed by Magnus Stephensen Arch., Copenaghen - Executed by Georg Jensen Sölvsmedie, Copenaghen.

137 Spoon, fork and knife handmade silver. Designed and made by Sigurd Persson, Stockholm.

Stainless steel cutlery set. Designed by Folke Arström - Executed by Gense AB, Eskilstuna.

138 Silver cutlery. Designed by Sven Carlman - Executed by C. F. Carlman, Stockholm.

Silver cutlery, stainless steel knife with ebony handle. Designed and executed by Kay Bojesen, Copenaghen.

139 Silver cutlery. Designed by Sigvard Bernadotte - Executed by Georg Jensen Silver, Copenaghen.

Silver cutlery. Designed and executed by Sigurd Persson, Stockholm.

140 Silver cutlery. Designed by Sven-Arne Gillgren, Stockholm - Executed by Guldsmeds, AB, Stockholm.

141 Different types of silver forks. Designed and executed by Kay Bojesen, Copenaghen.

Silver coffee spoons. Designed and executed by Sonja Matarè, Büderich.

142 Stainless steel and phenol formaldehyde cover. Designed by Lex Dorjee, Delft.

Silver cutlery. Designed by Dr. Gretsch - Executed by C. Hugo Pott, Solingen.

143 Silver cutlery sets. Designed and executed by Kay Bojesen, Copenaghen.

144 Silver cutlery, hand made and chiselled. Designed and executed by A. Hayé - Valenciennes, Neuilly sur Seine.

Stainless steel cover. Designed by A.J.P. Sanders, Den Haag.

145 Child's jug, spoon and fork. Designed and made by Bertel Gardberg, Helsingfors-Tölö.

146 Silver cutlery. Designed by Jacob Prytz - Edit. by J. Tostrup, Oslo.

Silver cutlery. Designed by Arne Korsmo Arch./- Edit. by J. Tostrup, Oslo.

147 Lemon fork, butter knife, marmalade spoon, tea strainer, pastry server, silver and brazilian rosewood. Designed and made by Bertel Gardberg, Helsingfors-Tölö.

ABBILDUNGEN

1 Juwelen. Entw. und. Ausf. Mellerio dits Meller, Paris.

2 Halskette aus Gold und Edelsteinen. Entw. und Ausf. Mellerio dits Meller, Paris.

3 Halskette, Armband, Ring und Ohrringe von Mellerio dits Meller, Paris.

4 Armband aus Platin mit Brillanten. – Halskette aus Gold und Brillanten. Entw. u. Ausf. Boucheron, Juwelier, Paris.

5 Ohrringe und Nadeln aus Gelbgold im Strahlenkranz liniert, Innenrand aus Weissgold und Brillanten. – Ring aus englischem Gelbgold, mit glänzenden und matten Effekten. – Ring aus englischem Gelbgold, poliert und glänzend. Entw. Franco Schreiber, Mailand - Ausf. Ditta Manlio Schreiber, Mailand.

6 Schachtel mit Intarsien aus Halbedelsteinen. – Schachtel aus Silber mit unregelmässigem Mosaik aus Halbedelsteinen. Entw.u. Ausf. Luigi Mazzetti, Mailand.

7 Nadel aus Gold mit hellem Topas. – Nadel aus Gold mit dunklem Topas. – Nadel aus Weissgold und Brillanten. – Ring mit Granaten. – Armband aus Gold mit Ornament aus rosa Quarz.- Armband aus Gold mit Ornament aus Lapislazuli. Entw. u. Ausf. Luigi Mazzetti, Mailand.

8 Puderdose aus Gold mit Verschluss aus Platin mit Brillanten. – Schliesse aus Gold und Brillanten. Nadel aus Platin, Brillanten und Smaragden. – Armband aus Platin und Brillanten. Entw. u. Ausf. Lorenzo Martignetti, Mailand.

9 Mundstück aus Elfenbein, Gold un Brillanten. – Nadel aus graviertem Gold, Platin und Brillanten. – Ohrringe aus Gold, Platin und Brillanten. – Hühnchen aus Platin, Brillanten und Opalen. – Armband aus Gold, Platin und Brillanten. Entw. u. Ausf. Lorenzo Martignetti, Mailand.

10 Anstecknadel und Armband aus Gold mit Brillanten. Edit. A. Calderoni, Mailand.

11 Armband aus Gold mit Saphiren. – Nadel aus Gold mit Kamee und Granaten. – Armband aus Silber. Entw. u. Ausf. Mario Pinton, Padua.

12 Halbedelsteine und Bergkristall, graviert. Entw. und Ausf. Martin Seitz, Passau.

13 Armbänder aus Gold. Entw. u. Ausf. Mario Pinton, Padua.

14 Nadel, Anhänger und Clips aus Gold und Silber. Entw. und Ausf. Genny Mucchi, Mailand.

15 Nadeln und Ring aus Gold. Entw. u. Ausf. von Attilio Nani, Bergamo.

16 Armband aus Silber. – Ring aus Gold massiv mit Perle. – Nadel aus Gold. Entw. und Ausf. Sonja Matarè, Büderich.

17 Kette aus Silber und Achat. – Armband aus Gold mit Diamanten und Rubinen. Entw. u. Ausf. Adda Husted - Andersen, New York.

18 Halskette aus massiv Silber. Entw. u. Ausf. Orlando Paladino Orlandini, Rom.

Anhänger aus Gold. Entw. u. Ausf. Jacques Lipchitz, Hastings-on-Hudson.

19 Kreuze aus Bergkristall und Silber. Entw. u. Ausf. Wiwen Nilsson, Lund.

20 Armband und Halskette aus Silber und rosa Quarz; Anstecknadel und Ohrringe aus Silber und Karneol. Entw. u. Ausf. Wolfgang Tumpel, Hamburg.

21 Armband aus Gold und verschiedenfarbigen Emaille. Entw. Arch. Tove und Edv. Kindt - Larsen - Edit. A. Michelsen, Kopenhagen.

Armband, Halskette und Ringe aus Gold. Entw. und Ausf. Feickert Koch, Hanau a. M.

22 Anstecknadel aus Gold und Halbedelsteinen. Entw. und Ausf. Lucienne Lazon, Rambouillet.

23 Nadeln, Ringe und Armband aus Gold und Halbedelsteinen. Entw. u. Ausf. Lucienne Lazon, Rambouillet.

24 Ohrringe und Nadel aus Silber und Amethysten. Entw. u. Ausf. Hilda Kraus, Westport.

Nadel in Rot-und Gelbgold, mit Diamanten, Smaragden und Rubinen. Entw. u. Ausf. Sigurd Persson, Stockholm.

25 Kette aus Gold mit braunem Karneol, Saphiren, Chrysoberyll, Turmalin und Almandin. – Ring aus Gold, Brillanten und Perlen. – Ring aus Gold, Rubinen, Smaragden und Saphiren. Entw. und. Ausf. Elisabeth Treskow, Köln.

26 Nadel aus Gold und Brillanten. – Clips aus Platin und Brillanten. – Nadel aus Gold. Entw. u. Ausf. Raymond Templier, Paris.

27 Nadel aus Gold und Rauchtopas. – Nadel aus Silber. – Nadel aus Silber, Stahl und Kristall. – Ring aus Weissgold und Kristall. Entw. und Ausf. Margaret De Patta, San Francisco.

28 Herrenring aus Gold und Onyx. – Ohrringe aus Gold und Jade. – Ohrringe aus Gold. Entw. u. Ausf. Philip Morton, St. Paul.

29 Nadel in veränderlicher Form, aus Gold mit Opalen. – Nadel aus Gold mit rotem Onyx. Entw. u. Ausf. Philip Morton, St. Paul.

30 Spange aus Gold und Silber. – Anhänger aus Silber und Gold, Band aus Seide. – Halskette aus Gold. Entw. und Ausf. Sigurd Persson, Stockholm.

31 Nadel, Armband und Clips aus Silber und Gold. Entw. Bengt Wettersjö, Stockholm - Edit. Atelier Borgila, Stockholm.

32 Armbänder und Anstecknadeln aus Gold und Emaille. Entw. Henning Koppel - Ausf. Georg Jensen, Kopenhagen.

33 Spangen aus Gold mit Perlen. – Halskette aus Silber. Entw. Nanna u. Jörgen Ditzel, Ausf. A. Michelsen, Kopenhagen.

34 Nadel aus Gold und Silber. Entw. und. Ausf. Chris Steenbergen - Edit. Atelier Martinshof, Eefde.

Nadel aus Gold und roter Koralle. Entw. u. Ausf. Archibald Dumbar - Edit. Atelier Martinshof, Eefde.

Ring aus Gold mit Beryll und hellgrüner und roter Emaille. Entw. u. Ausf. Maud Smit - Edit. Atelier Martinshof, Eefde.

Nadel aus Gold und Brillanten. Entw. u. Ausf. Archibald Dumbar - Edit. Atelier Martinshof, Eefde.

35 Gehänge aus Gold mit roten Korallen und Naturjaspis. – Adam und Eva, Nadel aus Silber und Gold. – Tänzerin, Nadel aus Silber und Saphiren. Nadel aus Silber, Gold und Turmalinen. Entw. u. Ausf. Maud Smit - Ausf. Atelier Martinshof, Eefde.

36 Halskette, Ohrringe, Clips und Nadeln aus Gold, Brillanten und Edelsteinen. Entw. A. Lucas, London - Ausf. E. Silver (Bond Street), London.

37 Goldring, Silber ausgeschlagen mit drei Bergkristallen und Schriftsatz. – Goldenes Armband mit amorphen Berkgrkstallen. – Taubenbrosche in Gold. Entw. und Ausführung Ebbe Weiss, Ueberlingen Bodensee.

38 Anhänger aus Silber. – Halskette aus Silber und Turmalin. – Ringe aus Silber mit Aquamarin, Chrysoberyll und Turmalin. Entw. u. Ausf. Pearl S. Shecter, New York.

39 Nadel aus Gold. – Gehänge aus Platin und Rotgold mit Diamanten – Ring aus Rotgold mit Saphiren. – Nadel aus Gold und Platin mit Diamanten. Entw. u. Ausf. Burch - Korrodi, Zürich.

40 Anstecknadeln aus Silber und Saphiren. Entw. u. Ausf. Max Fröhlich, Zürich.

Brosche in Gelbgold. Schülerarbeit der Fachklasse für Silber und Goldschmiede der Kunstgewerbeschule Zürich. Schüler: Walter Zipper.

41 Anstecknadel aus Gold. Anstecknadel aus Silber. Entw. u. Ausf. Ernst Dennler, Zürich.

Anstecknadel und Anhänger aus Gold und Emaille. Entw. und. Ausf. Fritz Loosli, Zürich.

42 Anstecknadeln aus Silber, Kupfer und Messing. Entw. u. Ausf. Gertrud Schick, Aalen.

Halskette aus Silber und Steinen. Entw. u. Ausf. Sigurd Persson. Stockholm.

43 Ring aus Onyx, Gold und Saphir. – Ring aus Milchquarz und Gold. – Nadel mit Objektivglas und verchromter Fassung. – Ringe: links aus Weissgold, Gelb u. Rotgold; in der Mitte aus Gelbgold und Calcedon; rechts aus Kupfer. Entw. Arch. Max Bill, Zürich.

44 Nadel und Spangen aus gehämmertem Silber. Entw. u. Ausf. Harry Bertoia, La Jolla.

45 Silbernadel. Entw. u. Ausf. Thom Hannan, Royal Oak.

Anstecknadeln aus Gold. Entw. u. Ausf. Sigrid Keetmann, Breitbrunn-Chiemsee b. Müllerhof.

46 Schmuckstücke, modelliert, ziseliert und emailliert von Georges Mendelssohn, Paris - Ausf. Les Emaux d'Igny, Paris.

47 Abstrakte Schmuckstücke von Fannie Hillsmith, New York.

48 Büchse aus Silber und Elfenbein. Entw. und. Ausf. Jean Puiforcat, Paris.

Toilettegarnitur aus Silber und Ebenholz. Der Deckel der Puderdose ist in Himmelblau und Grün emailliert. Entw. u. Ausf. Sigurd Persson, Stockholm.

49 Zigarettendose oval, Silber. Entw. und Ausf. Brigitte Burkhardt, Frankenstein/Pfalz.

Zigarettenetui, aus Grün - u. Rotgold. Entw. R. Emmesen - Cartier, Ltd., London - z. Verf. d: « Design and Research Centre for the Gold, Silver and Jewellery Industries », London.

50 Armband aus Gold. Formstück aus Messing. En w. u. Ausf. Bildh. Carlo Farkas - Ausf. Myricae, Rom.

51 Kupfer: Porträt des Malers Achille Funi. Bildhauer Attilio Nani, Bergamo.

52 Arbeiten aus Kupfer. Bildhauer Carlo Paganini, Mailand.

53 Silber Entw. u. Ausf. Bildhauer Romano Rui, Mailand.

54 « Das Pflügen », Kupfer. – Christus aus Kupfer. Bildhauer Carlo Russo, Mailand.

55 Medaille aus Silber und Zinn, massiv. Bildhauer Lorenzo Guerrini, Rom.

Silberner Anhänger und Ring. Entw. und Ausf. Hilde Broër, Bildhauerin, Kressbronn A.B.

56 Pietà, gehämmertes Kupfer. Entw.u. Ausf. Attilio Nani, Bergamo.

Vase aus ziseliertem Massivsilber. Entw. u. Ausf. Claudio Nani, Bergamo - Ausf. Artigianato Orobico L. Rumi, Bergamo.

57 Silber. Bildh. Eros Pellini, Mailand.

Verkündigung, Massivsilber. Bildh. Orlando Paladino Orlandini, Rom.

58 Champagnerkelch aus Silber und Gold. Entw. u. Ausf. Gilles Beaugrand, Montreal.

59 Teller und Schalen in Kupfer. Istituto d'Arte, Neapel.

60 Nippes aus Massivsilber, Gold und Lapislazuli. – Kanne in Silber getrieben, Zweig vergoldet mit roten Korallen. – Schale aus Silber und Mondsteinen, Fuss aus Ebenholz. Entw. u. Ausf. Elisabeth Treskow, Köln.

61 Wappenfigur, gehämmertes Silber, vergoldet. – Engel aus gehämmertem Silber. Entw. u. Ausf. Burch-Korrodi, Zürich.

62 Vase aus Silber. Bildhauer Nando Conti, Mailand.

63 Kupfertüre. Wallfahrtskirche Maria Santissima della Consolazione, Paternò. Entw. u. Ausf. Antonio Majocchi, Mailand.

64 Türe aus Kupfer, gehämmert mit Emaille auf Silber und Vergoldung. Wallfahrtsort della S.S. Maria Bambina, Mailand. Entw. u. Ausf. Antonio Majocchi, Mailand.

65 Details. Türe aus Kupfer für die Wallfahrtskirche SS. Maria Bambina, Mailand. Entw. u. Ausf. Antonio Maocchi, Mailand.

66-67 Kupferpanele, die sich beim Oeffnen in Altäre verwandeln. – Die Konsolen sind aus Natureiche; der Hintergrund ist in gelbem Mosaik mit rotem und goldenem Dekor. Entw. Arch. Guido Figus, Rom.

68 Formen aus Emaille. Entw. u. Ausf. von Jean Serrière, Paris.

69 Vase, Schale und Halskette aus gehämmertem Kupfer und Emaille. Entw. u. Ausf. von Paolo De Poli, Padua.

70 Kupfer mit verschiedenfarbiger. Entw. und Ausf. - Comunità Artistica, Turin.

71 Teller aus Kupfer, in verschiedenen Farben emailliert. Entw. und. Ausf. Pierre Durantet, Paris.

72 Emailschale, Zellenschmelz, natürliche Grösse. Entw. und Ausf. Charlotte Lochmüller, Schwäbisch Gmünd.

Teller und Schale aus Kupfer, emailliert. Entw. u. Ausf. Doris Hall, Lakewood.

73 Teller aus Kupfer, emailliert. Entw. u. Ausf. Jackson Woolley, La Jolla.

74 Schalen aus emailliertem Kupfer. Entw. u. Ausf. Edward Winter, Cleveland.

Teller aus emailliertem Kupfer. Entw. u. Ausf. Jean und Arthur Ames, Claremont - z. Verf. d. Syracuse Museum of Fine Arts, Syracuse.

75 Muttergottes mit Blumen, mehrferbiges Email auf Kupfer. Entw. u. Ausf. Luigi Martinotti, Mailand.

76 Schalen, Tablett und Teller aus Doublé mit Emaillearbeit. Entw. und Ausf. Jemolo und Dal Moro - Istituto d'Arte, Florenz.

Teller aus gehämmertem Kupfer mit übereinander liegenden Emaillen, durchsichtig und undurchsichtig. Schale aus emailliertem Kupfer. Tablett aus gehämmertem Kupfer, mit Emaillen. Entw. u. Ausf. Jemolo, Cipolla und Dal Moro - Istituto d'Arte, Florenz.

77 Tabernakel mit Altarkreuz in Messing vergoldet. Verkündigung in Zellenschmelzemail. Randornament getrieben. Corpus in Kupfer getrieben, Kreuzbalken Email. Entw. und Ausf. Anton Kunz, Pforzheim.

78 Kristallkreuz mit Christus aus vergoldetem Metall. Entw. u. Ausf. Fontana - Arte, Mailand.

Kreuz aus Gold mit zitronenfarbigen Halbedelsteinen. Entw. u. Ausf. Raymond Templier, Paris.

Kreuz aus Emaille. Entw. u. Ausf. Ettore Paganini, Mailand.

79 Altarkreuz: Kupfer pateniert, 4 Malachitsteine, Corpus handgeschmiedet. Entw. und Ausf. Anton Kunz, Pforzheim.

Kreuz aus Silber und Bergkristall. Entw. u. Ausf. Wiwen Nilsson, Lund.

Kreuz aus Silber mit Golddekors. Bildh. Orlando Paladino Orlandini, Rom.

80 Patene aus vergoldetem Silber. Entw. u. Ausf. Burch - Korrodi, Zürich.

Taufgarnitur aus Silber. Entw. Milner Gray, R.D.I.F.S.I.A. - Ausf. D. & J. Welby, Ltd. - Design Research Unit, London.

81 Tabernakel aus vergoldetem Messing und Edelsteinen. Entw. und Ausf. Martha Flueler - Haefeli Küsnacht.

82 Hirtenstäbe aus Silber und Gold. Entw. u. Ausf. Elisabeth Treskow, Köln.

83 Monstranz aus Gold und Silber, gehämmert und ziseliert mit Edelsteinen. Entw. u. Ausf. Attilio Nani, Bergamo.

Kelch aus Silber vergoldet und emailliert. Entw. u. Ausf. Wilhelm Polders, Kevelaer.

84 Ciborium und Kelch aus vergoldetem Silber, weiss emailliert. Entw. u. Ausf. Burch-Korrodi, Zürich.

Kelch und Patene aus Silber. Entw. A. Lucas, London - Ausf. E. Silver (Bond Street) Ltd., London.

85 Messbuch aus Pergament mit « Leben Christi » aus Emaille und den vier Evangelisten aus graviertem Bergkristall. Entw. und Ausf. Josef Neumayr, München.

86 Monstranz aus Silber, vergoldetem Silber, Korallen und Opal. Entw. u. Ausf. Prof. Karl Berthold, Oberaudorf a. Inn.

87 Reliquienschrein aus vergoldetem Silber, Griff aus Elfenbein und Korallen. – Kirchenszepter aus vergoldetem Silber mit Emaille und Steinen. Entw. u. Ausf. Carlo Gadda, Mailand.

88 Kelch aus vergoldetem Silber, vergoldeter Becher, Griff aus Elfenbein. – Monstranz aus vergoldetem Silber, Griff in Malachit und Halbedelsteinen. – Hostienbehälter aus vergoldetem Silber, Griff aus Elfenbein und Amethysten, graviert. Entw. und Ausf. Carlo Gadda, Mailand.

89 Altargerät, aus Silber. Entw. u. Ausf. David Andersen, Oslo.

Altargerät aus Silber. Entw. und Ausf. Sigurd Persson, Stockholm.

90 Ciborium aus vergoldetem Silber und Emaille. Entw. u. Ausf. Josef Neumayr, München.

Wand - Kollektenbüchse, Messing. Entw. und Ausf. Rolf Koolman, Lübeck.

91 Kerzenhalter aus Silber. Entw. Ibi Trier Mörck - Edit. A. Michelsen Sölvsmedie, Kopenhagen.

92 Kerzenhalter aus Silber. Entw. Arch. Erik Herlöv - Edit. A. Michelsen Kopenhagen.

Kerzenhalter aus Silber. Entw. Eric G. Clements - Ausf. Padgett und Braham - Z. Verf. d. « Design and Research Centre for the Gold and Silver and Jewellery Industries », London.

Kerzenhalter und Schatulle aus Silber. Entw. u. Ausf. Sigurd Persson, Stockholm.

93 Kerzenhalter in Silber und Emaille. Entw. Ivar Holmsen - Ausf. Aksel Holmsen, Oslo.

Silberleuchter. Entw. u. Ausf. Sigurd Persson, Stockholm.

94 Kerzenhalter aus Messing. Entw. Arch. Cesare Lacca, Mailand.

95 Nippes aus Silber eloxiert und Halbedelsteinen. Entw. Bildh. Eros Genazzi, Mailand. Ausf. Luigi Genazzi, Mailand.

96 Vase und Schale aus emailliertem Silber. Entw. Thale Prytz Blanck und Grete Prytz Korsmo - Edit. J. Tostrup, Oslo.

Tablett aus Silber. Entw. Arch. Arne Korsmo - Ausf. J. Tostrup, Oslo.

97 Schale aus Silber, emailliert. Entw. Ivar Holmsen - Ausf. Aksel Holmsen, Oslo.

Silberner Teller. Entw. Ellen Schlanbusch - Ausf. Just Andersen A/S, Kopenhagen.

98 Kleiner Silberteller. Entw. David R. Mellor - z. Verf. d. « Royal College of Art », London.

99 Silberkrüge mit Elfenbeingriff. Entw. C. J. Antonsen - Edit. C. Antonsen, Odense.

100 Vase mit Deckel und Körbchen aus gehämmertem Silber, matt und auf Glanz patiniert. – Service für Getränke, gehämmertes Silber, matt und auf Glanz patiniert, Ränder verstärkt. Entw. Bildh. Eros Genazzi, Mailand - Ausf. Luigi Genazzi, Mailand.

101 Vasen aus Silber in Mattglanz und gehämmert. Entw. Bildh. Eros Genazzi, Mailand - Ausf. Luigi Genazzi, Mailand.

102 Silber Krug. – Kaffee Service aus Silber. Entw. und Ausf. Bertel Gardberg, Helsingfors-Tölö.

103 Blumenvase aus Silber und Emaille. Entw. Ragnar Larsen - Ausf. Aksel Holmsen, Oslo.

Schale aus Silber, vergoldet. Entw. u. Ausf. René Robert, Paris.

104 Kaffeeservice aus Silber, Griff aus Ebenholz. Entw. Karl Gustav Hansen - Ausf. Hans Hansen, Kolding.

Kaffeeservice aus Silber. Entw. Henning Seidelin - Edit. Hans Hansen Sölvsmedie, Kolding.

105 Teeservice aus Silber. Entw. Arch. Magnus Stephensen, Kopenhagen - Ausf. Georg Jensen Sölvsmedie, Kopenhagen.

106 Kaffeeservice aus Silber mit Elfenbeingriffen. Entw. Bildh. Eros Genazzi, Mailand - Ausf. Luigi Genazzi, Mailand.

Teeservice, Silber mit Ebenholzgriffen. Entw. Arch. Cesare Lacca, Mailand.

107 Teeservice, Silber mit Griffen aus Ebenholz. Entw. Karl Gustav Hansen - Ausf. Hans Hansen, Kolding.

108 Teekannen aus Silber, mit Griffen aus Elfenbein und Ebenholz. Entw. Karl Gustav Hansen, Ausf. Hans Hansen, Kolding.

109 Teeservice aus Silber. Entw. Henning Seidelin - Edit. Hans Hansen Sölvsmedie, Kolding.

Teeservice aus Silber. Entw. Reginald H. Hill - z. Verf. d. « Design and Research Centre for the Gold, Silver and Jewellery Industries », London.

110 Kaffeeservice aus Silber mit Emaille. Entw. Ragnar Larsen - Ausf. Aksel Holmsen, Oslo.

Kaffeeservice aus Silber, handgearbeitet. Entw. u. Ausf. Sigurd Persson, Stockholm.

111 Kaffeeservice aus Silber. Entw. David Mellor.

Kaffeekanne aus Silber. Entw. Eric G. Clements - z. Verf. d. « Design and Research Centre for the Gold, Silver and Jewellery Industries », London.

112 Teeservice aus Silber, Elfenbeingriff. – Silberkrug mit Glasgriff. Entw. Arch. Arne Korsmo - Edit. J. Tostrup, Oslo.

113 Teekanne aus Silber. – Kanne aus Silber für warmes Wasser. Entw. A. G. Benney - z. Verf. d. « Design and Research Centre for the Gold, Silver and Jewellery Industries », London.

114 Kaffeeservice aus Silber. Entw. u. Ausf. Wiwen Nilsson, Lund.

Teeservice aus Silber. Entw. Sigvard Bernadotte, Ausf. Georg Jensen, Kopenhagen.

115 Kaffeeservice aus Silber. Entw. Prof. W. Lochmüller, Schwäbisch Gmünd - Werkstätte Perli, Schwäbisch Gmünd.

116 Teeservice aus Silber und Ebenholz. Entw. u. Ausf. Arch. A. Edward Harvey, A.R.C.A., L.R.I.B.A. Chipping Campden.

Teekanne aus Silber. Entw. Guido May - Ausf. Werkstätte Perli, Schwäb. Gmünd.

117 Tablett und Saucière aus Silber, Ebenholzgriff. Entw. Arch. Cesare Lacca, Mailand.

Kaffeekanne, Zuckerdose mit Löffel, Sahnegiesser, Silber. Entw. von Albert Gustav Bunge, Reit im Winkl.

118 Teekanne aus Silber. Entw. Arch. Magnus Stephensen - Edit. Georg Jensen, Kopenhagen.

Konfektschnale aus Silber. Entw. A. G. Shortland - z. Verf. d. « Royal College of Art », London.

119 Kaffeekanne aus Silber. Entw. Reginald H. Hill - Ausf. C. G. Vander, Ltd. - z. Verf. d. « Design and Research Centre for the Gold, Silver and Jewellery Industries », London.

Kaffeekanne aus Silber. Entw. und Ausf. Kay Bojesen, Kopenhagen.

120 Kaffeeservice aus Messing, Handgriffe aus Holz. Entw. Arch. Cesare Lacca, Mailand.

121 Kaffeeservice aus Kupfer, Handgriffe aus Holz. Entw. und Ausf. Karl Hagenauer, Wien.

Kaffeeservice aus Silber. Entw. Sven - Arne Gillgren, Stockholm - Ausf. Sven-Arne Gillgreen u. Guldsmeds AB, Stockholm.

122 Kaffeeservice aus Messing, Handgriff aus Palisander. Entw. Arch. Cesare Lacca, Mailand.

Kaffeeservice aus Silber. Entw. Sven Carlman - Ausf. C. F. Carlman, Stockholm.

123 Kaffeeservice aus Messing, innen versilbert. Tablett aus Palisander. Entw. Arch. Cesare Lacca, Mailand.

124 Zuckerdose aus Silber. Entw. Leslie Durbin - z. Verf. d. « Design and Research Centre for the Gold Silver and Jewellery Industries, Londra.

Serviettenringe, Silber. Entw. und Ausführung Sonja Mataré, Büderich.

125 Salzfass aus verschiedenfarbig emailliertem Silber. Entw. u. Ausf. J. Tostrup, Oslo.

126 Tafelservice aus Silber und Teakholz. Entw. und Ausf. Kay Bojesen, Kopenhagen.

Tasse aus Silber. Entw. u. Ausf. Orfevrerie Christofle, Paris.

127 Saucière aus eloxiertem Stahl. Entw. Folke Arström - Ausf. Gense AB, Eskilstuna.

Zuckerdose und Sahnekännchen aus Silber. Entw. u. Ausf. A. Edward Harvey, A.R.C.A., L.R.I.B.A., Chipping Campden.

128 Suppenterrine aus Silber. Entw. Arch. Magnus Stephensen, Kopenhagen Ausf. Georg Jensen, Sölvsmedie, Kopenhagen.

Konfektschale aus Kupfer und Messing. Entw. J. È. Stapley - z. Verf. d. « Royal College of Art », London.

129 Sahnekännchen und Zuckerdose aus Silber. Entw. Arch. Magnus Stephensen, Kopenhagen - Ausf. Georg Jensen, Sölvsmedie, Kopenhagen.

130 Saucière aus Silber. Entw. Ellen Schlanbusch - Edit. Just Andersen, A/S, Kopenhagen.

Saucière aus Stahl, Holzgriff. Entw. Sigurd Persson Stockholm, Ausf. Silver & Stäl, Stockholm.

131 Tafelservice aus Silber. Entw. Svend Weihrauch - Edit. Frantz Hingelberg.

Speiseservice aus Silber. Jenfred Ware - Levco Metal Finishers Inc., Long Island City.

132 Saucière und Salzfass aus Silber. Entw. E. G. Clements - z. Verf. d. « Design and Research Centre for the Gold, Silver and Jewellery Industries », London.

Saucière aus Silber. Entw. A. Edward Harvey, A.R.C.A., L.R.I.B.A., Chipping Campden - Ausf. Henry Radcliffe und Co., Ltd.

133 Suppenterrine und Saucière aus Silber. – Saucière, Becher und Vase aus Silber. Entw. Karl Gustav Hansen - Ausf. Hans Hansen, Kolding.

134 Tafelservice aus Silber. Entw. und Ausf. Inger Möller, Kopenhagen.

Tablett aus Silber. Entw. und Ausf. Kay Bojesen, Kopenhagen.

135 Besteck aus Silber, handgearbeitet. Entw. Bildh. Eros Genazzi, Mailand - Ausf. Luigi Genazzi. Mailand.

Besteck aus rostfreiem Stahl. Entw. Russel Wright, New York - Ausf. John Hull Cutlers Corp., Meriden.

136 Löffel für Kaffee, Süssigkeiten und Eis in Silber und Emaille. Entw. Ragnar Larsen - Ausf. Aksel Holmsen, Oslo.

Silberbesteck. Entw. Arch. Magnus Stephensen, Kopenhagen - Ausf. Georg Jensen Sölvsmedie, Kopenhagen.

137 Silberbesteck, handgearbeitet. Entw. u. Ausf. Sigurd Persson, Stockholm.

Besteck aus eloxiertem Stahl. Entw. Folke Arström - Ausf. Gense AB, Eskilstuna.

138 Silberbesteck. Entw. Sven Carlman - Ausf. C. F. Carlman, Stockholm.

Besteck aus Silber, Messer aus Stahl mit Ebenholzgriff. Entw. u. Ausf. Kay Bojesen, Kopenhagen.

139 Silberbesteck. Entw. Sigvard Bernadotte - Ausf. Georg Jensen Silver, Kopenhagen.

Besteck aus Silber. Entw. u. Ausf. Sigurd Persson, Stockholm.

140 Silberbesteck. Entw. Sven - Arne Gillgren, Stockholm - Ausf. Guldsmeds Ab, Stockholm.

141 Gabel aus Silber. Entw. u. Ausf. Kay Bojesen Kopenhagen.

Kaffeelöffel aus Silber. Entw. u. Ausf. Sonja Mataré, Büderich.

142 Stahl Besteck. Entw. Lex Dorjee, Delft.

Besteck aus Silber. Entw. Dr. Gretsch - Ausf. C. Hugo Pott, Solingen.

143 Tafelbesteck aus Silber. Entw. und Ausf. Kay Bojesen, Kopenhagen.

144 Tafelbesteck aus Silber, handgetrieben und ziseliert. Entw. und Ausf. A. Hayé - Valenciennes, Neuilly sur Seine.

Stahl Besteck. Entw. A. J. P. Sanders, Den Haag.

145 Kinder service aus Silber. Entw. und Ausf. Bertel Gardberg, Helsingfors-Tölö.

146 Tafelbesteck aus Silber. Entw. Jakob Prytz - Edit. J. Tostrup, Oslo.

Tafelbesteck aus Silber. Entw. Arch. Arne Korsmo - Edit. J. Tostrup, Oslo.

147 Teeservice und Besteck für Zucker werk, aus Silber und Palissanderholz. Entw. und Ausf. Bertel Garderg, Helsingfors-Tölö.

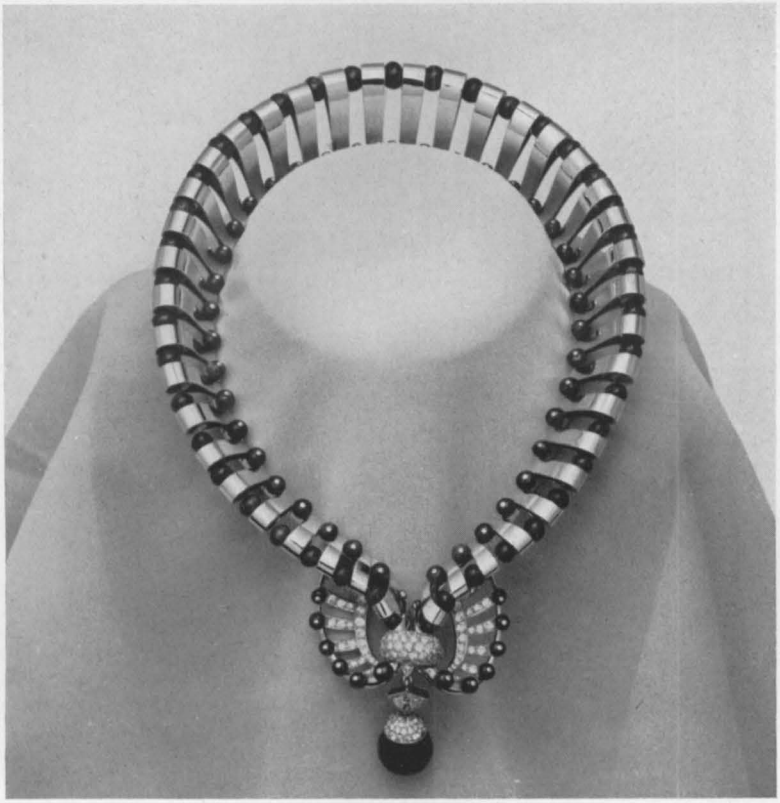
INDICE DEGLI ARTISTI

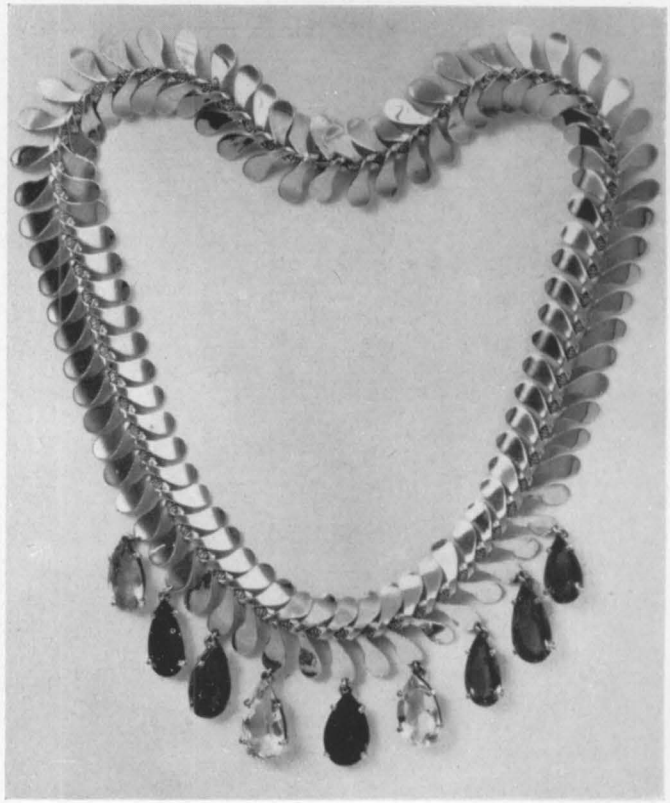
AMES ARTHUR, Claremont, 74.
AMES JEAN, Claremont, 74.
ANDERSEN DAVID, Oslo, 89.
ANDERSEN JUST A/S, Copenaghen, 97, 130.
ANTONSEN CARL, Odense, 99.
ANTONSEN C. J., 99.
ARSTRÖM FOLKE, 127, 137.
ARTIGIANATO OROBICO L. RUMI, 56.
ATELIER BORGILA, Stoccolma, 31.
ATELIER MARTINSHOF, Eefde, 34, 35.
BEAUGRAND GILLES, Montreal, 58.
BENNEY A. G., Londra, 113.
BERNADOTTE SIGVARD, Copenaghen, 114, 139.
BERTHOLD KARL Prof., Oberaudorf a. Inn, 86.
BERTOIA HARRY, La Jolla, 44.
BILL MAX, Arch., Zurigo, 43.
BOJESEN KAY, Copenaghen, 119, 126, 134, 138, 141 143.
BOUCHERON, Parigi, 4.
BRINKLEY JOHN, 98.
BROER HILDE, Kressbronn A.B., 55.
BUNGE ALBERT GUSTAV, Reit im Winkl, 117.
BURCH-KORRODI, Zurigo, 39, 61, 80, 84.
BURKHARDT BRIGITTE, Frankenstein/Pfalz., 49.
CALDERONI A., Milano, 10.
CARLMAN C. F., Stoccolma, 122, 138.
CARLMAN SVEN, Stoccolma, 122, 138.
CARTIER Ltd., Londra, 49.
CHRISTOFLE ARGENTERIE, Parigi, 126.
CIPOLLA, Firenze, 76.
CLEMENTS ERIC G., Londra, 92, 111, 132.
COMUNITÀ ARTISTICA, Torino, 70.
CONTI NANDO scultore, Milano. 62,
CUTLERS JOHN HULL CORP, Meriden, 135.
DAL MORO, Firenze, 76.
DENNLER ERNST, Zurigo, 41.
DE PATTA MARGARET, San Francisco, 27.
DE POLI PAOLO, Padova, 69.
DESIGN and RESEARCH CENTRE for the Gold, Silver and Jewellery Industries, Londra, 49, 92, 109, 111, 113, 119, 124, 132.
DESIGN RESEARCH UNIT, Londra, 80.
DITZEL JÖRGEN, 33.
DITZEL NANNA, 33.
DORJEE LEX, Delft, 142.
DUMBAR ARCHIBALD, 34.
DURANTET PIERRE, Parigi, 71.
DURBIN LESLIE, Londra, 124.
EMMESEN R., 49.
FARKAS CARLO Scultore, 50.
FIGUS GUIDO Arch., Roma, 66, 67.
FLUELER-HAEFELI MARTHA, Küsnacht, 81.
FONTANA ARTE, Milano, 78.
FROEHLICH MAX, Zurigo, 40, 41.
GADDA CARLO, Milano, 87, 88.
GARDBERG BERTEL, Helsingfors-Tölö, 102, 145, 147.
GENAZZI EROS Scultore, Milano, 95, 100, 101, 106, 135.
GENAZZI LUIGI, Milano, 95, 100, 101, 106, 135.
GENSE AB, Eskilstuna, 127, 137.
GILLGREN SVEN-ARNE, Stoccolma, 121, 140.
GRAY MILNER R.D.I., F.S.I.A., 80.
GRETSCH Dr., 142.
GUERRINI LORENZO Scultore, Roma, 55.
GULDSMEDS AB, Stoccolma, 121, 140.
HAGENAUER KARL, Vienna, 121.
HALL DORIS, Lakewood, 72.
HANNAN TOM, Royal Oak, 45.
HANSEN HANS, Kolding, 104, 107, 108, 109, 133.
HANSEN KARL GUSTAV, 104, 107, 108, 109, 133.
HARVEY EDWARD A., A.R.C.A., L.R.I.B.A., Chipping Campden, 116, 127, 132.
HAYÉ-VALENCIENNES A., Neuilly sur Seine, 144.
HERLÖV ERIK Arch., Copenaghen, 92.
HILL REGINALD H., Londra, 109, 119.
HILLSMITH FANNIE, New York, 47.
HINGELBERG FRANTZ, 131.

TAVOLE

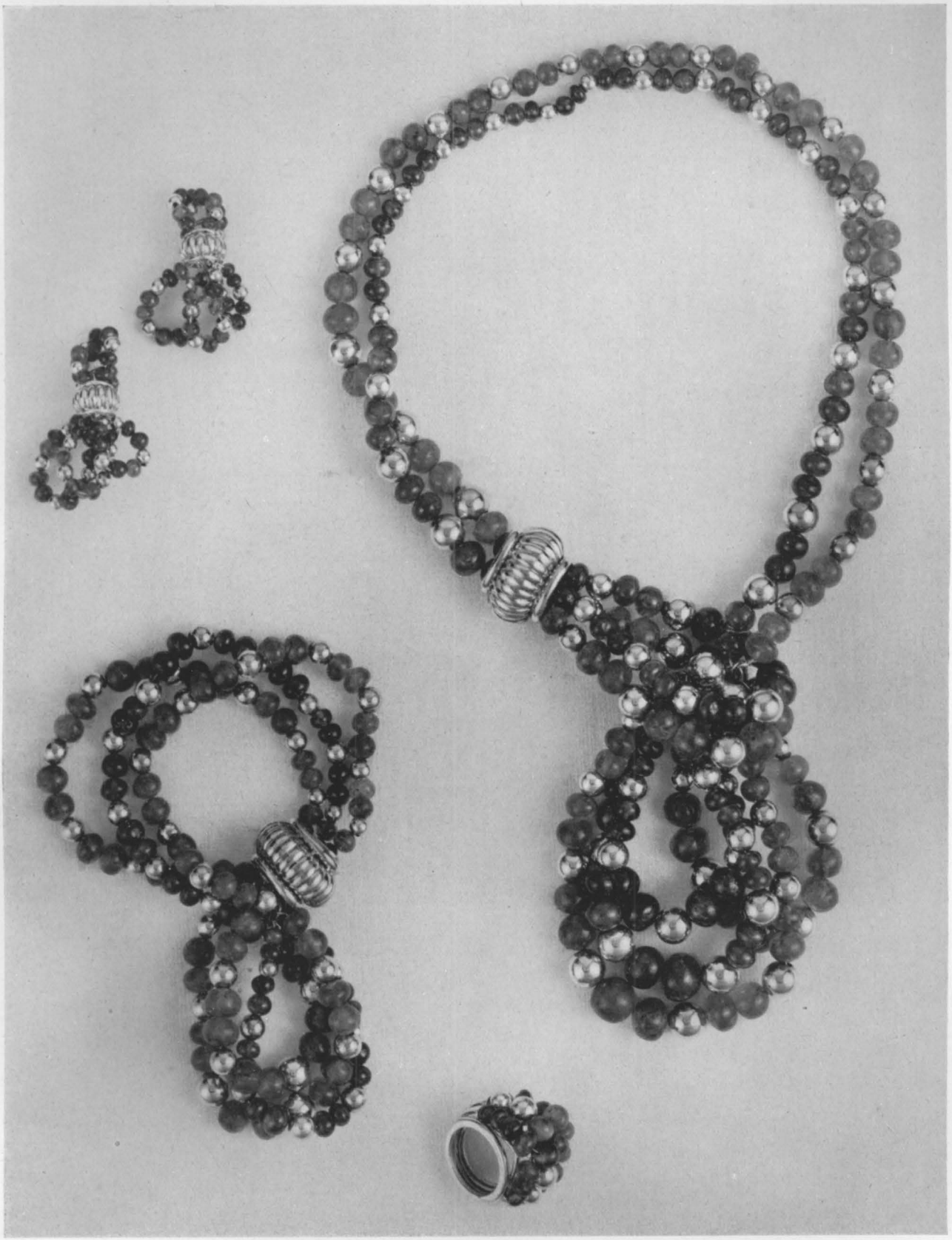
Gioielli di Mellerio dits Meller, Parigi.

1

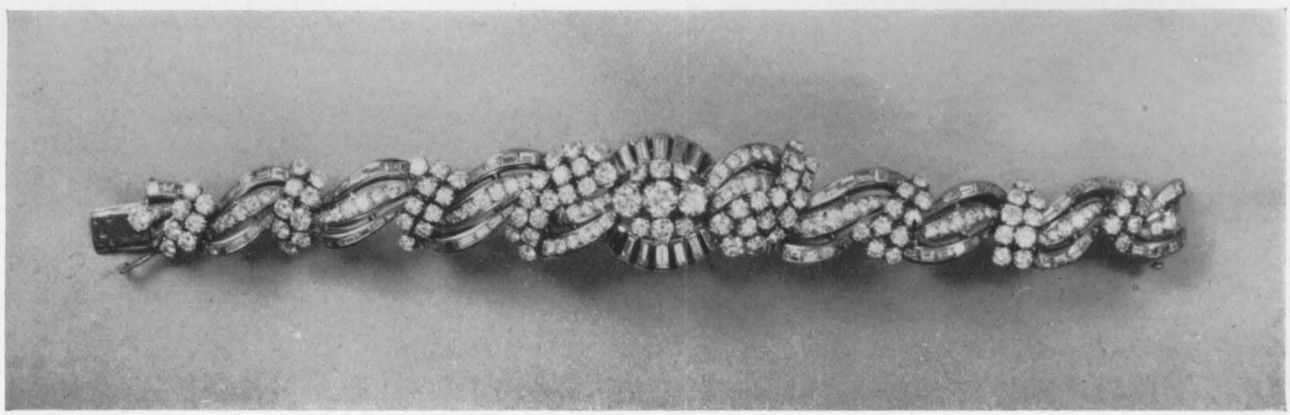




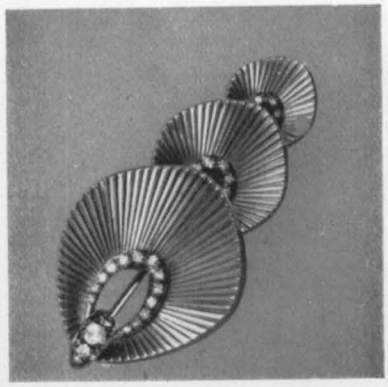
Collane in oro e pietre preziose di Mellerio dits Meller, Parigi.

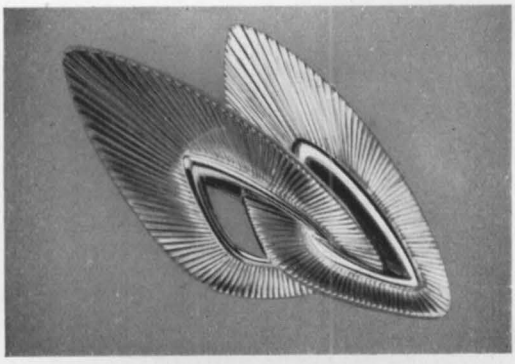


Collana, braccialetto, anello ed orecchini di Mellerio dits Meller, Parigi.

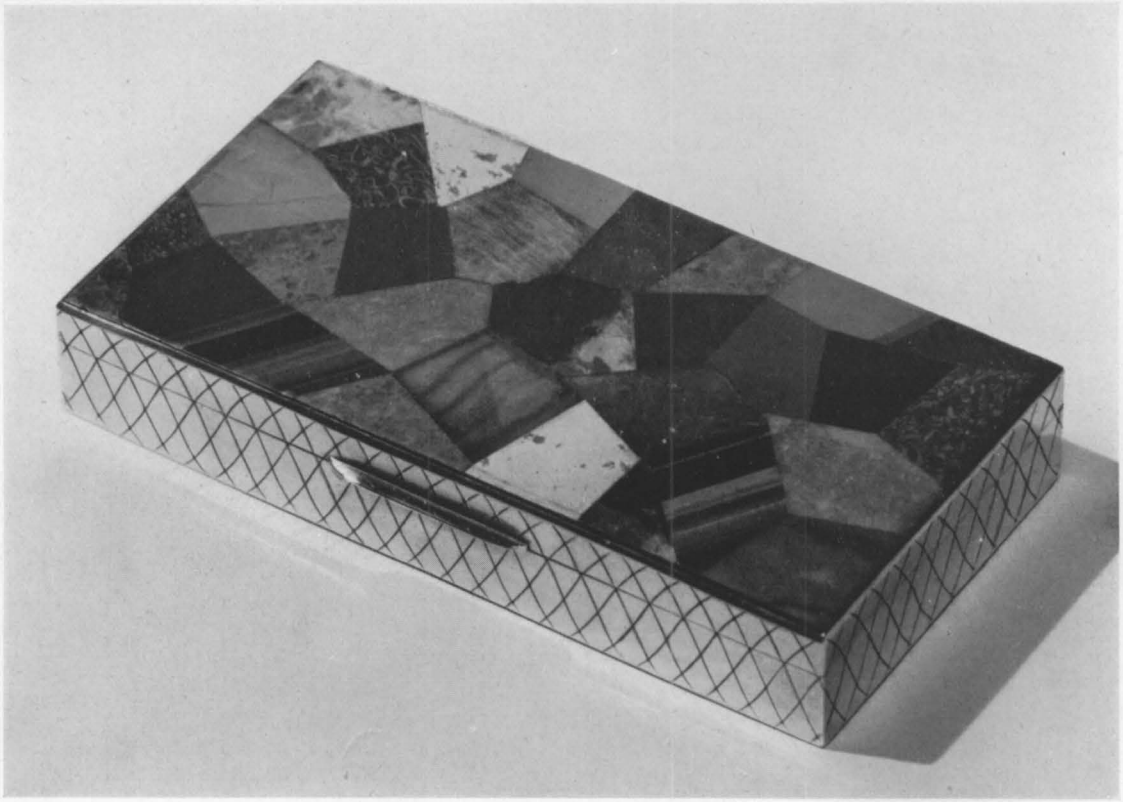


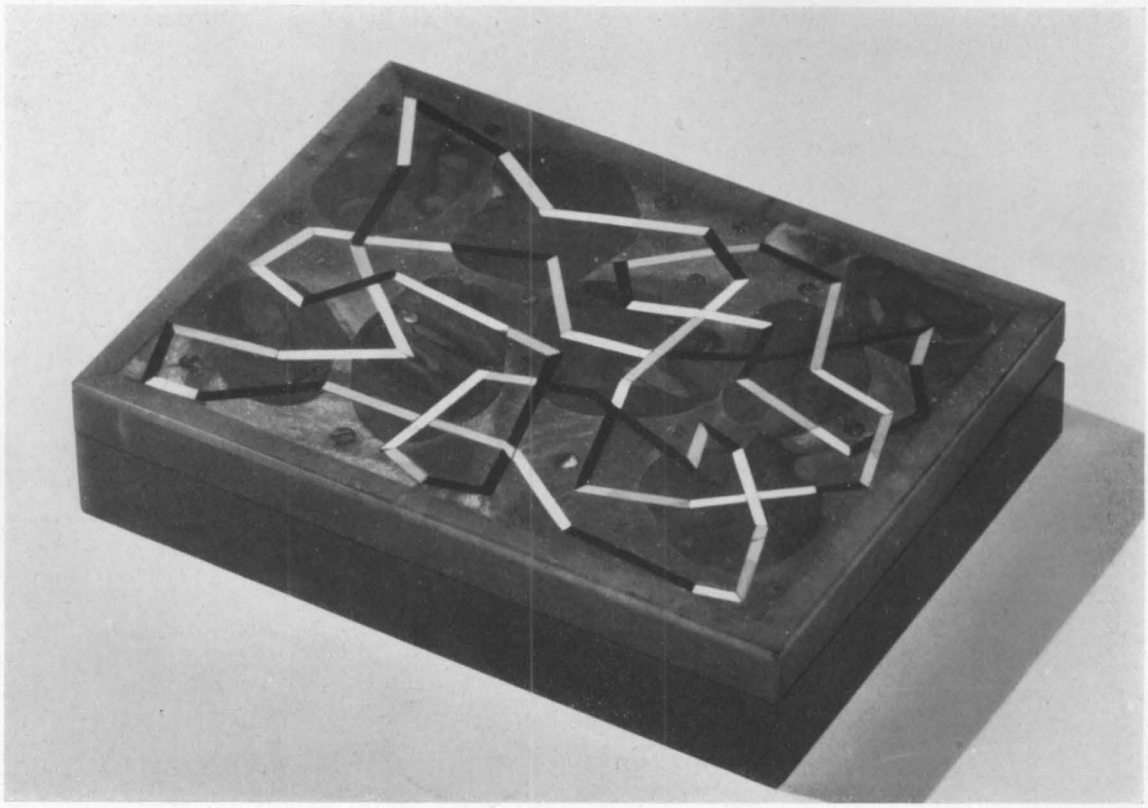
Braccialetto in platino e brillanti. – Collana in oro e brillanti. Disegno ed esecuzione di Boucheron, gioielliere, Parigi.





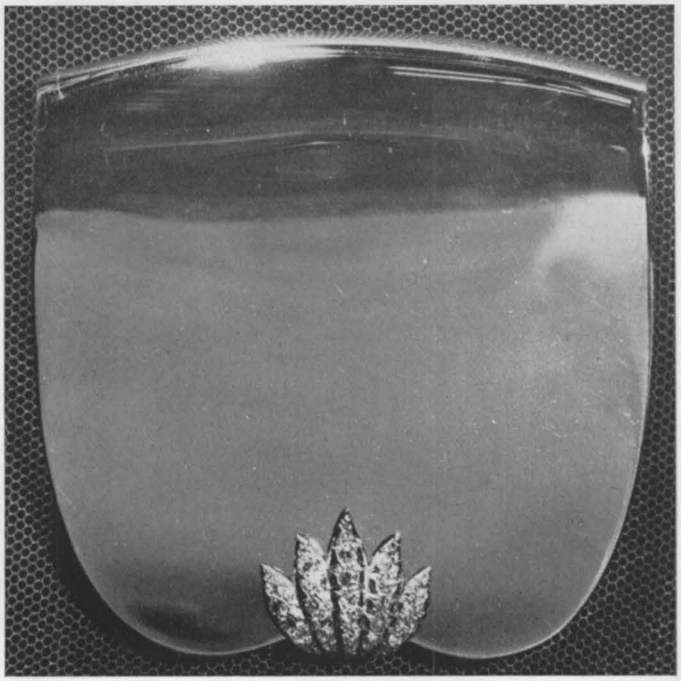
Orecchini e spille in oro giallo rigato a raggiera, con bordi interni in oro bianco e brillanti. – Anello in oro giallo inglese, parte scavata opaca e satinata. – Anello in oro giallo inglese lucido e satinato. Dis. Franco Schreiber, Milano - Esec. Ditta Manlio Schreiber, Milano.

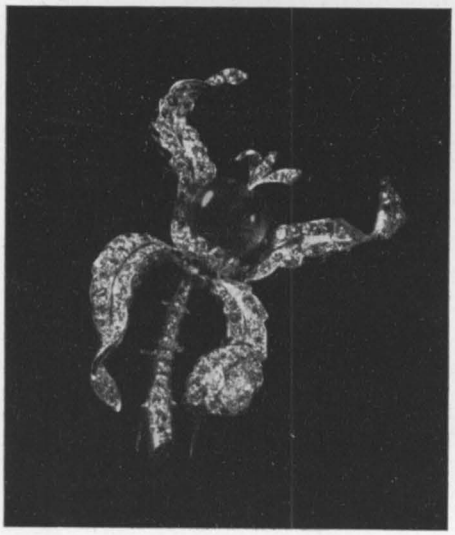




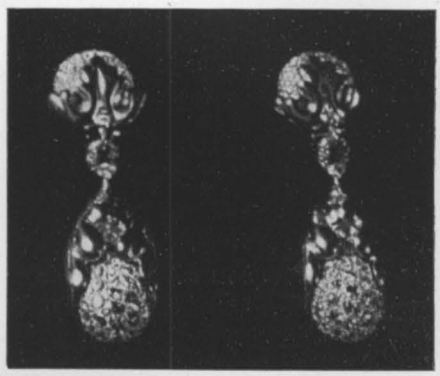
Scatola in avventurina con intarsio di pietre dure. – Scatola in argento con mosaico irregolare di pietre dure. Dis. ed esec. Luigi Mazzetti, Milano.

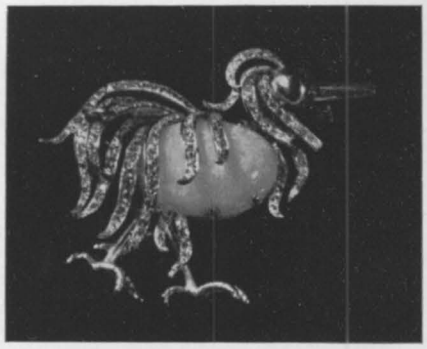
Spilla in oro satinato con topazio chiaro. – Spilla in oro con topazio scuro. – Spille in oro bianco e brillanti. – Anello con granata. – Bracciale in oro con ovoli irregolari di quarzo rosa. – Bracciale in oro con ovoli di lapislazzuli. Dis. ed esec. Luigi Mazzetti, Milano.

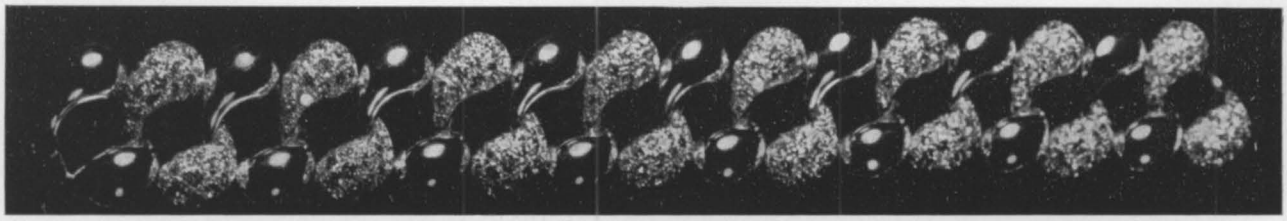




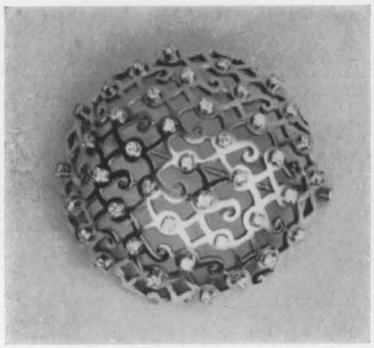
Porta cipria in oro con chiusura in platino e brillanti. – Fermaglio in oro e brillanti. – Spilla in platino, brillanti e smeraldo. – Bracciale in platino e brillanti. Dis. ed esec. Lorenzo Martignetti, Milano.

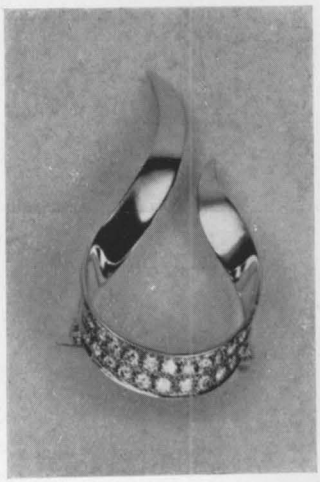


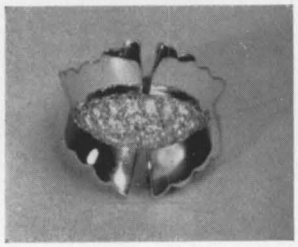


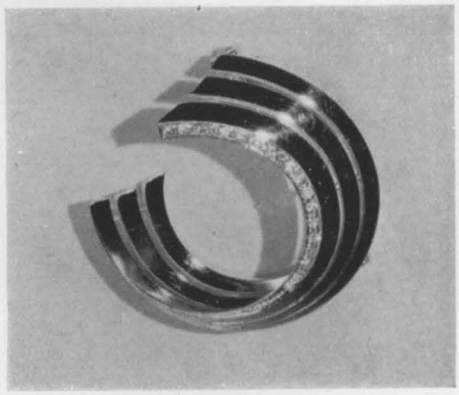


Bocchino in avorio, oro e brillanti. – Spilla in oro inciso, platino e brillanti. – Orecchini in oro, platino e brillanti. – Gallinella in platino, brillanti e opale. – Bracciale in oro, platino e brillanti. Dis. ed esec. Lorenzo Martignetti, Milano.

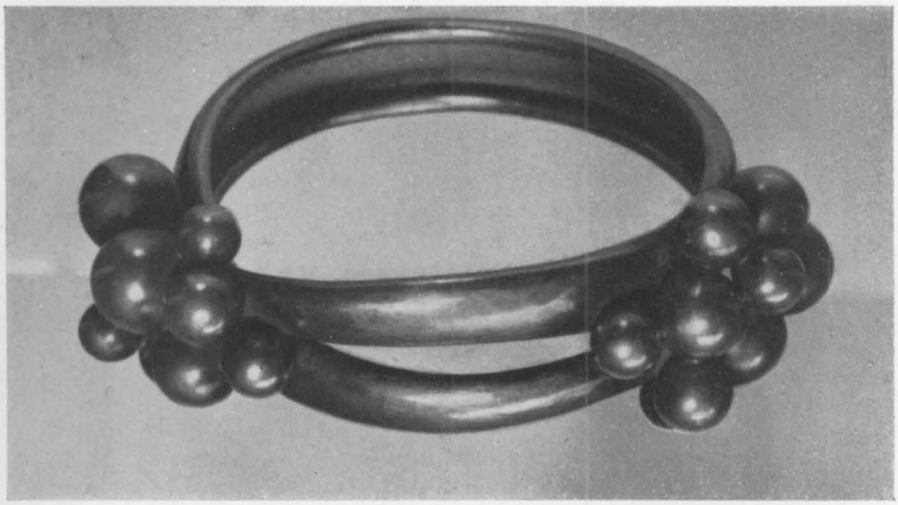


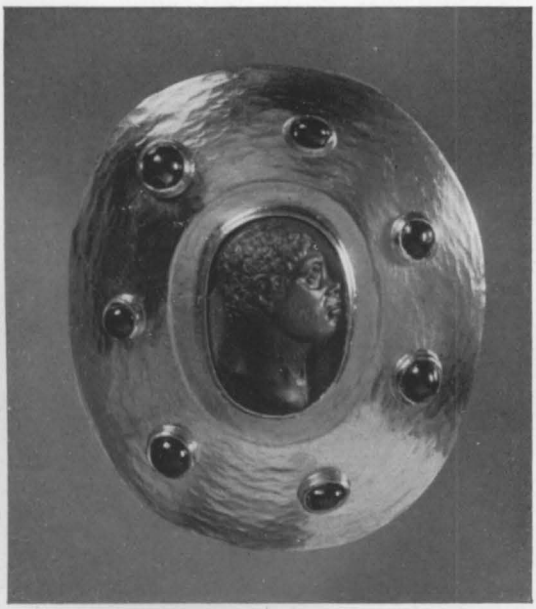


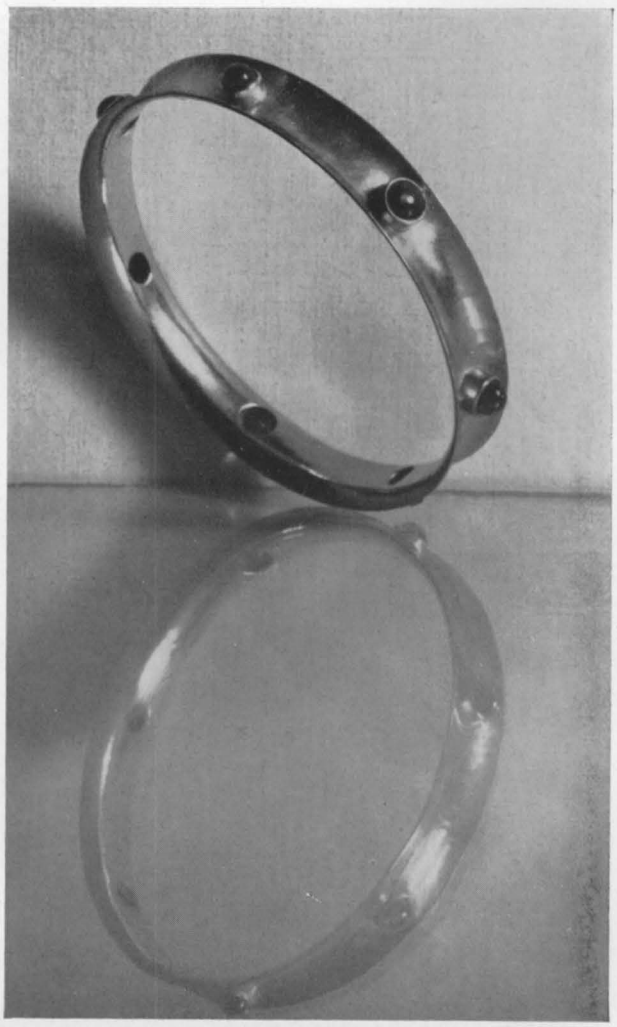




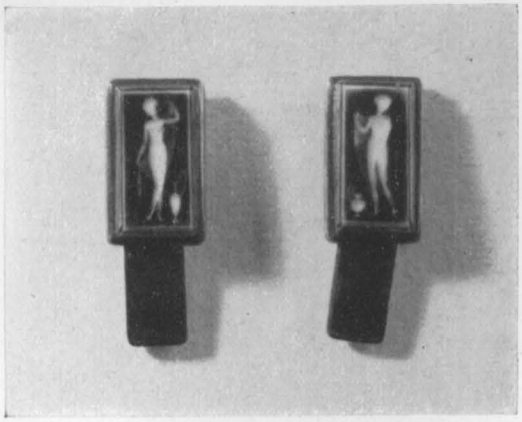
Fermagli e braccialetto in oro e brillanti. Edit. A. Calderoni, Milano.

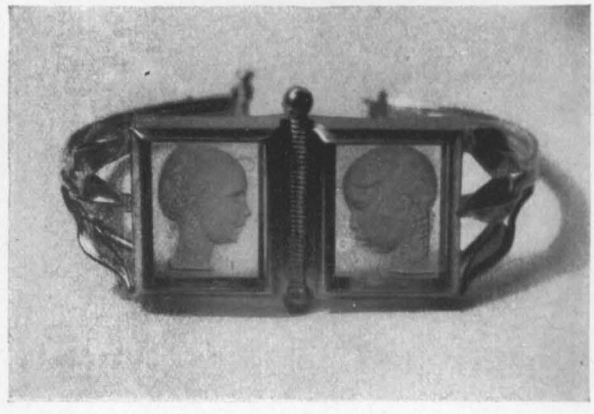




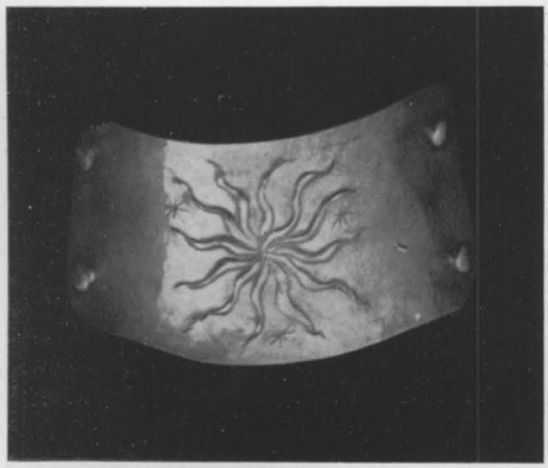


Braccialetto in oro con zaffiri. – Spilla in oro con cammeo e granati. – Braccialetto in argento. Dis. ed esec. Mario Pinton, Padova.



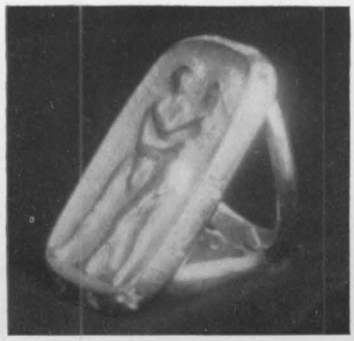


Pietre dure e cristalli di rocca incisi. Dis. ed esec. Martin Seitz, Passau.

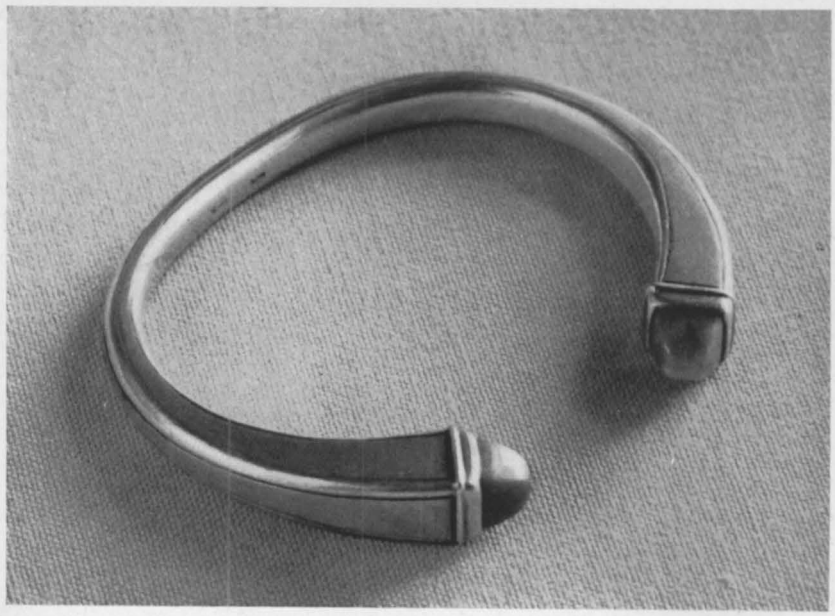


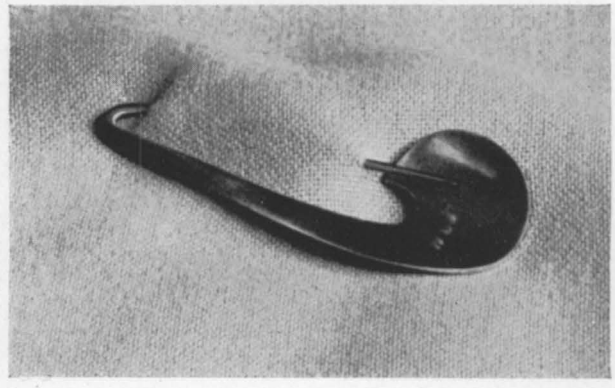
Braccialetti in oro sbalzato. Dis. ed esec. Mario Pinton, Padova.

Spille, pendenti e clips in oro e argento sbalzato. Dis. ed esec. Genny Mucchi, Milano.

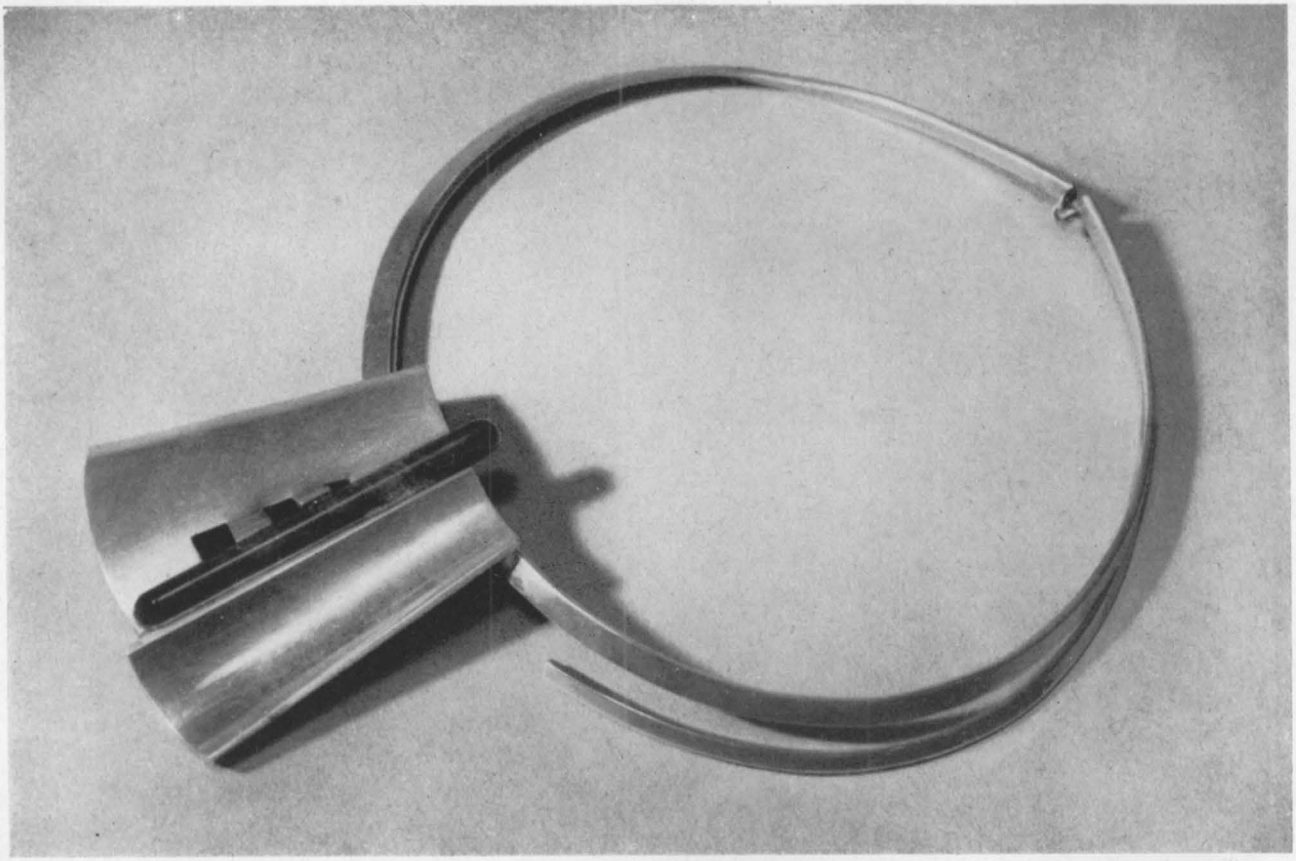


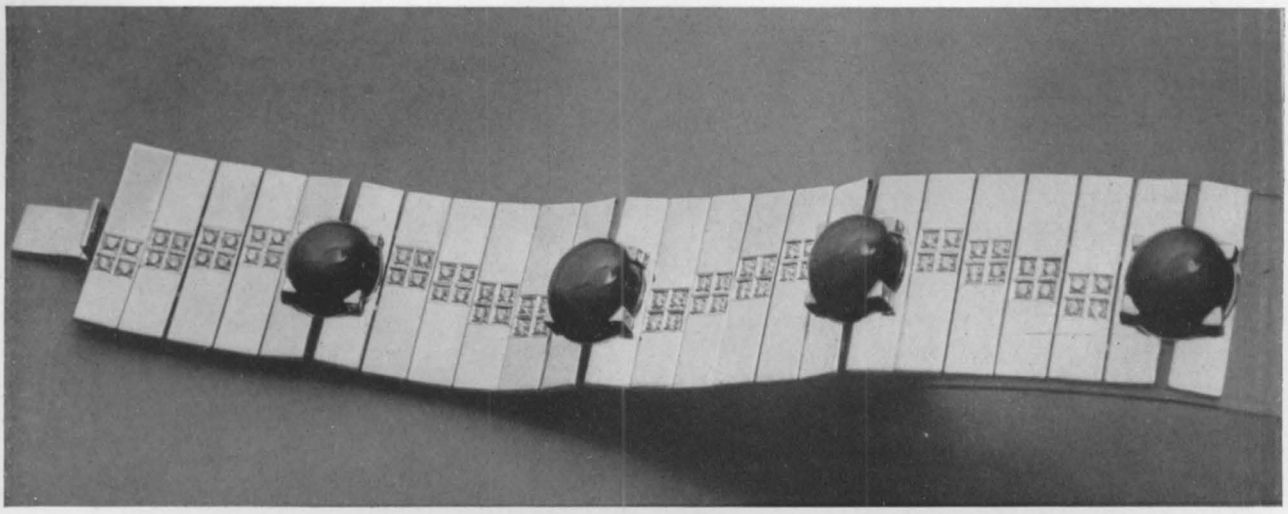
Spille e anelli in oro sbalzato. Disegno ed esecuzione di Attilio Nani, Bergamo.



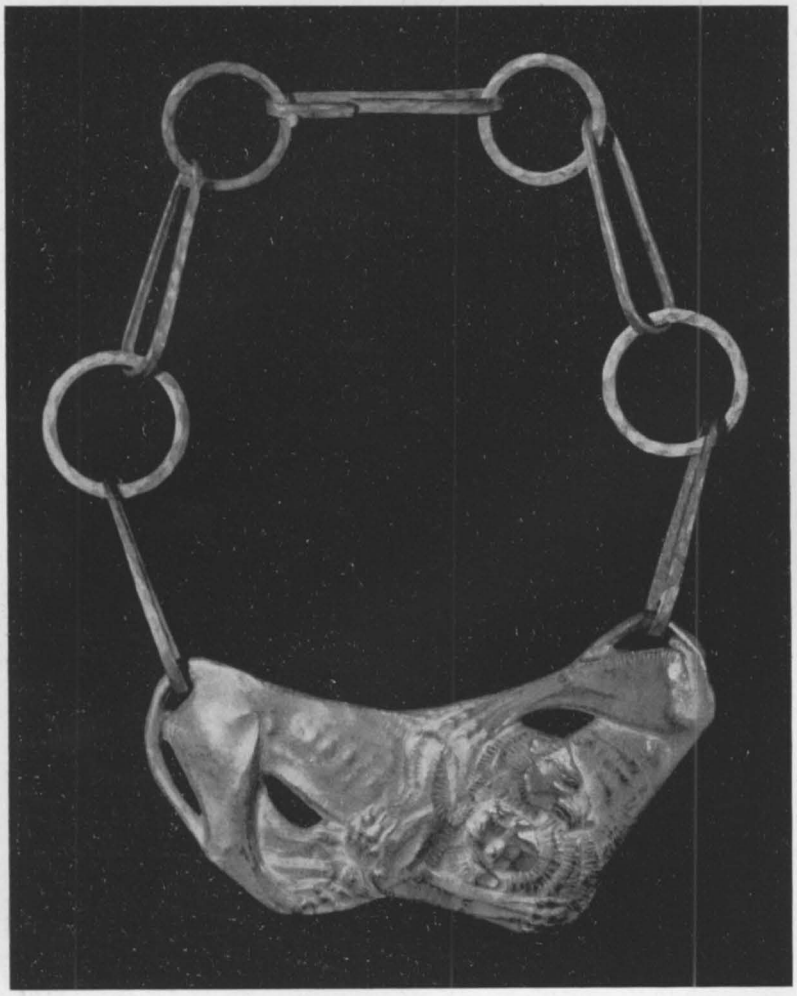


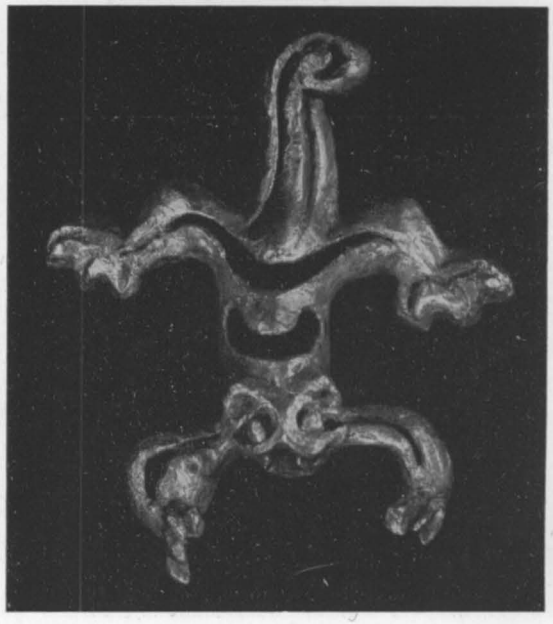
Braccialetto in argento e pietre dure. – Braccialetto in argento. – Anello in oro con perla. – Spilla in oro. Disegno ed esecuzione di Sonja Mataré, Büderich.



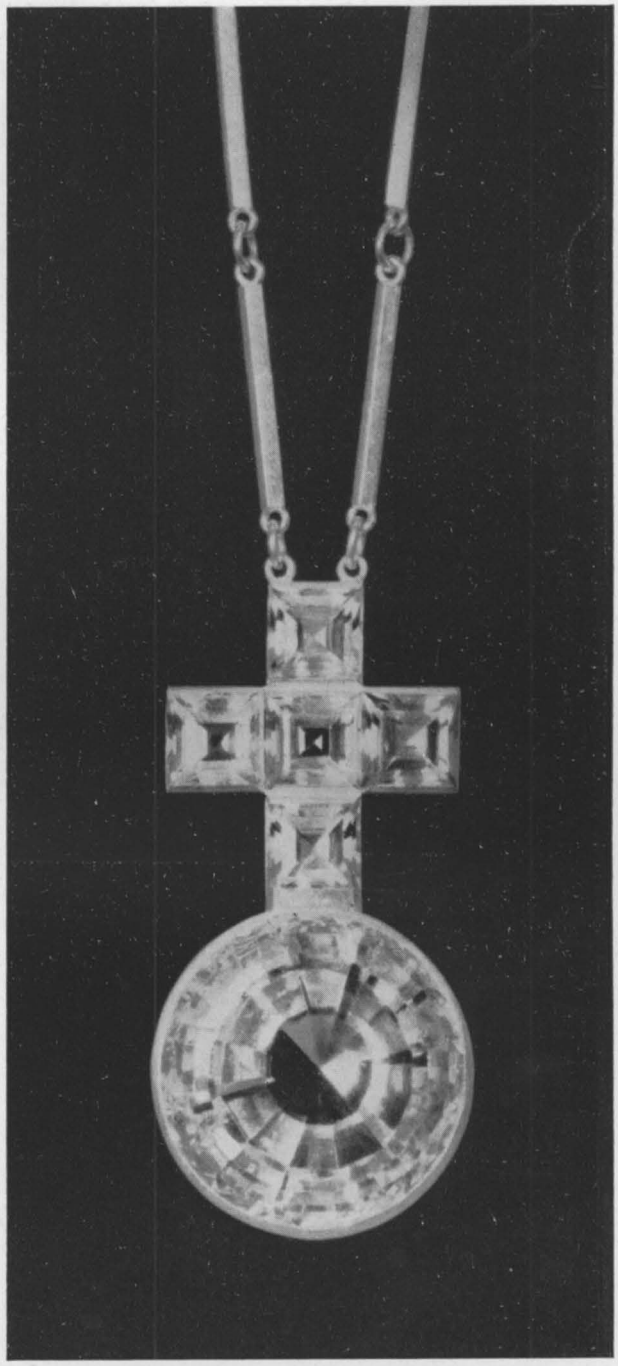


Collana in argento e agata. – Braccialetto in oro con diamanti e rubini. Dis. ed esec. Adda Husted - Andersen, New York.

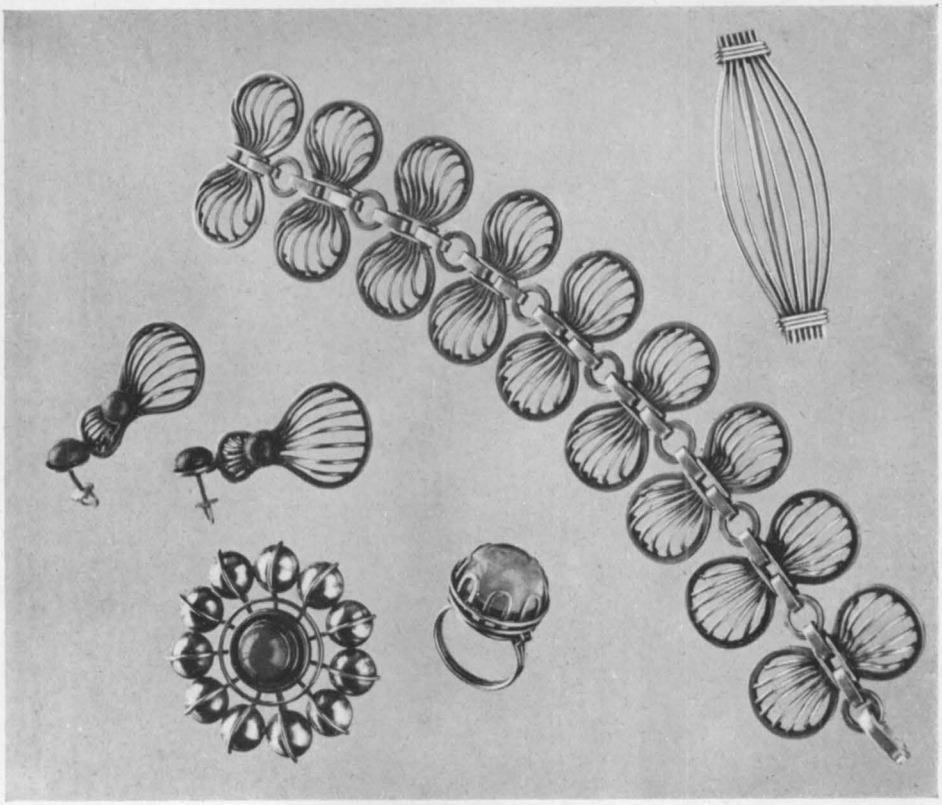


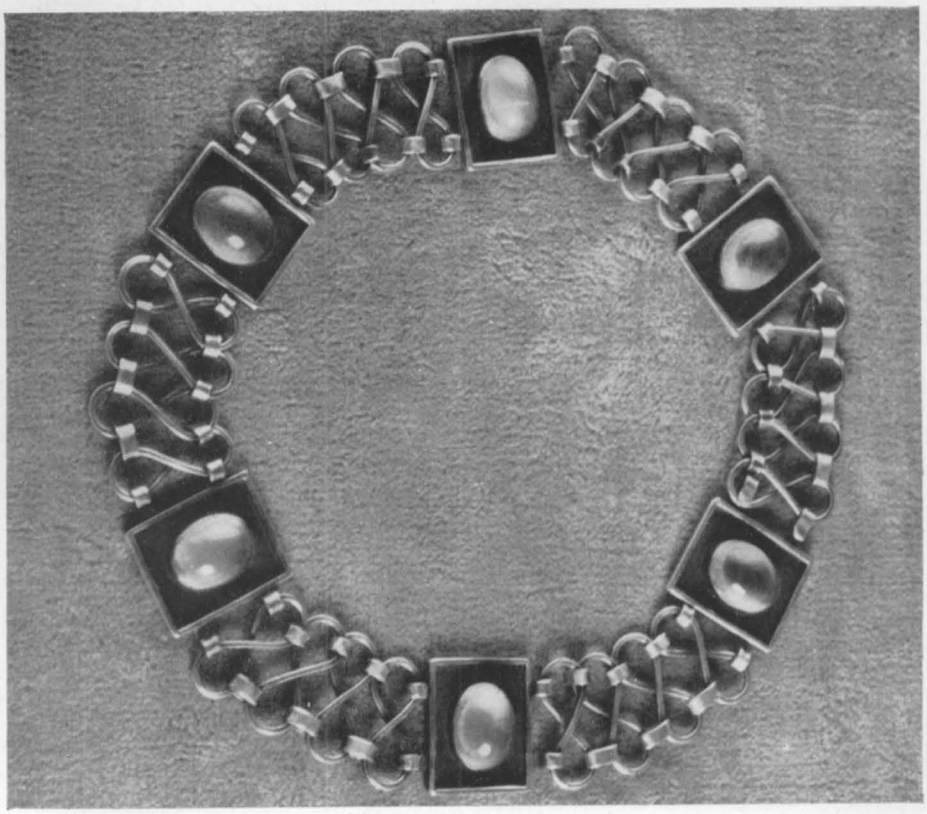


Collana in argento sbalzato. Dis. ed esec. Orlando Paladino Orlandini, Roma. – Ciondolo in oro. Dis. ed esec. Jacques Lipchitz, Hastings-on-Hudson.

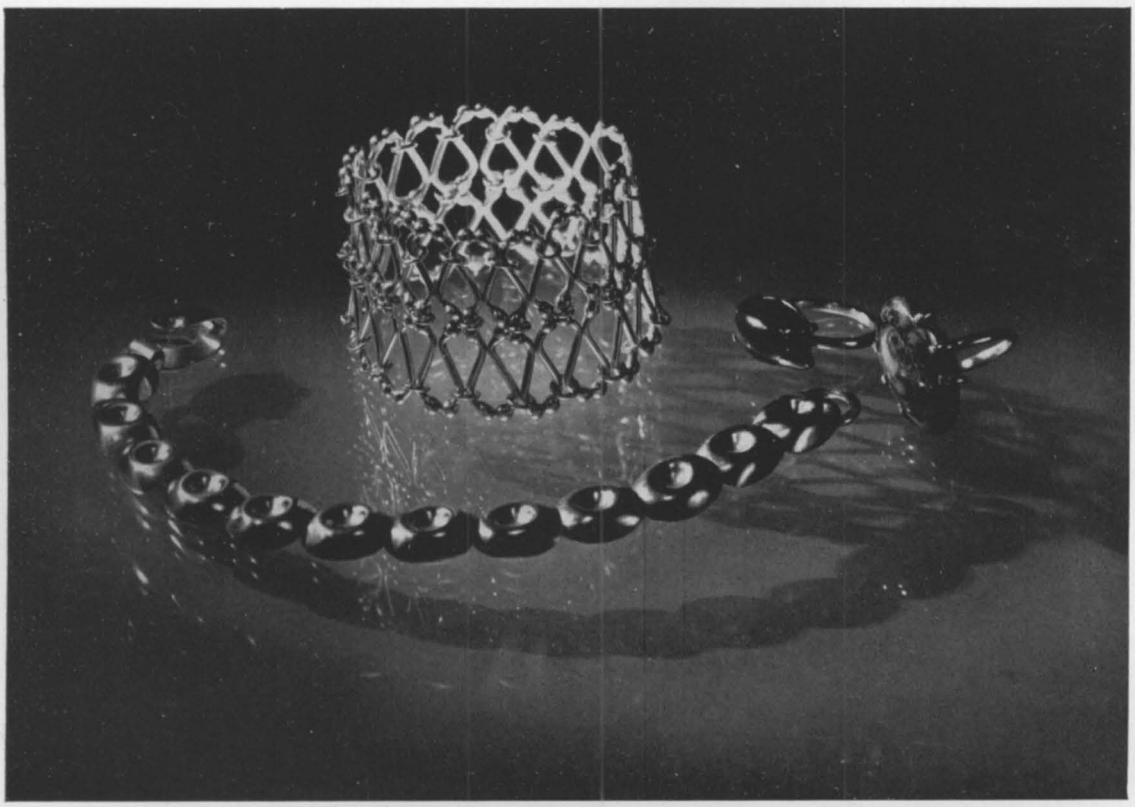


Croci in cristallo di rocca e argento. Disegno ed esecuzione di Wiwen Nilsson, Lund.

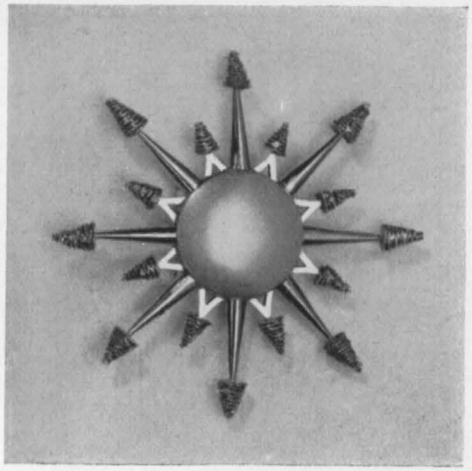


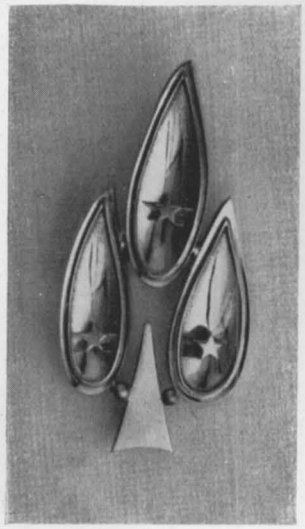


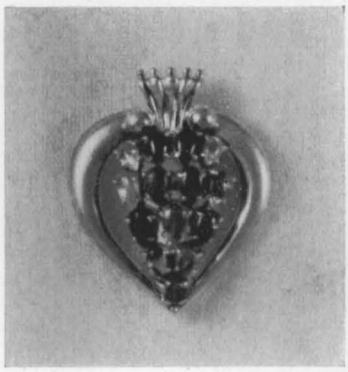
Braccialetto e collana in argento e quarzo rosa; spilla e orecchini in argento e corniola. Dis. ed esec. Wolfgang Tumpel, Amburgo.

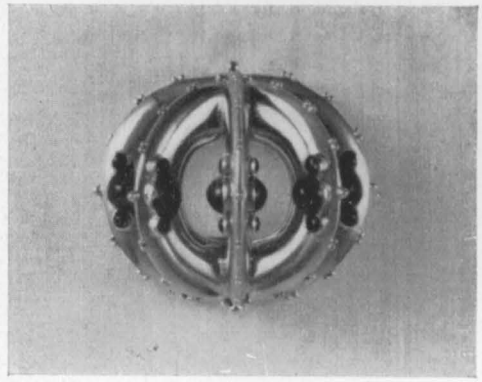


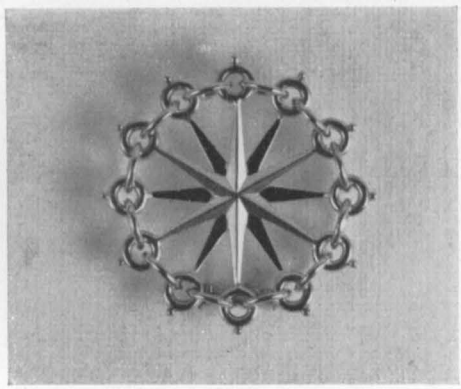
Braccialetto in oro e smalti di vari colori. Dis. Arch. Tove e Edv. Kindt-Larsen. – Edit. A Michelsen, Copenaghen.
Braccialetto, collana e anelli in oro. Dis. ed esec. Feickert Koch, Hanau a./M.



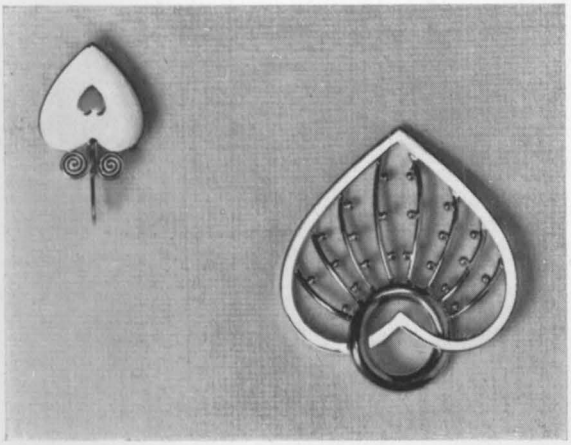


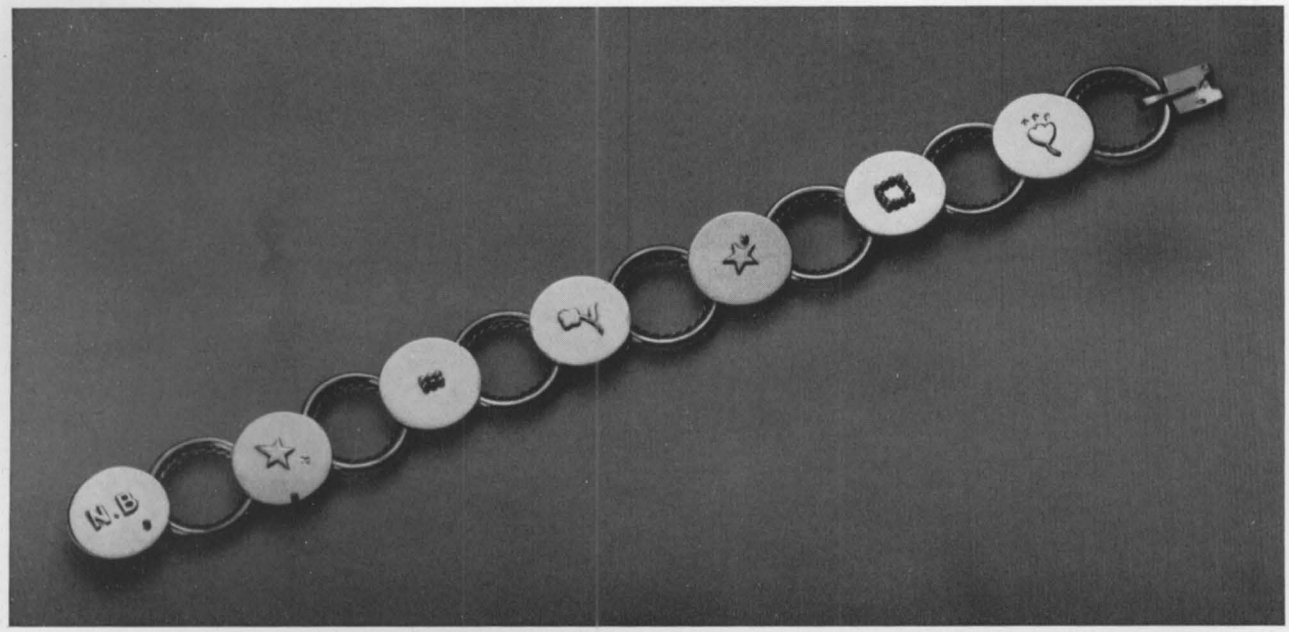




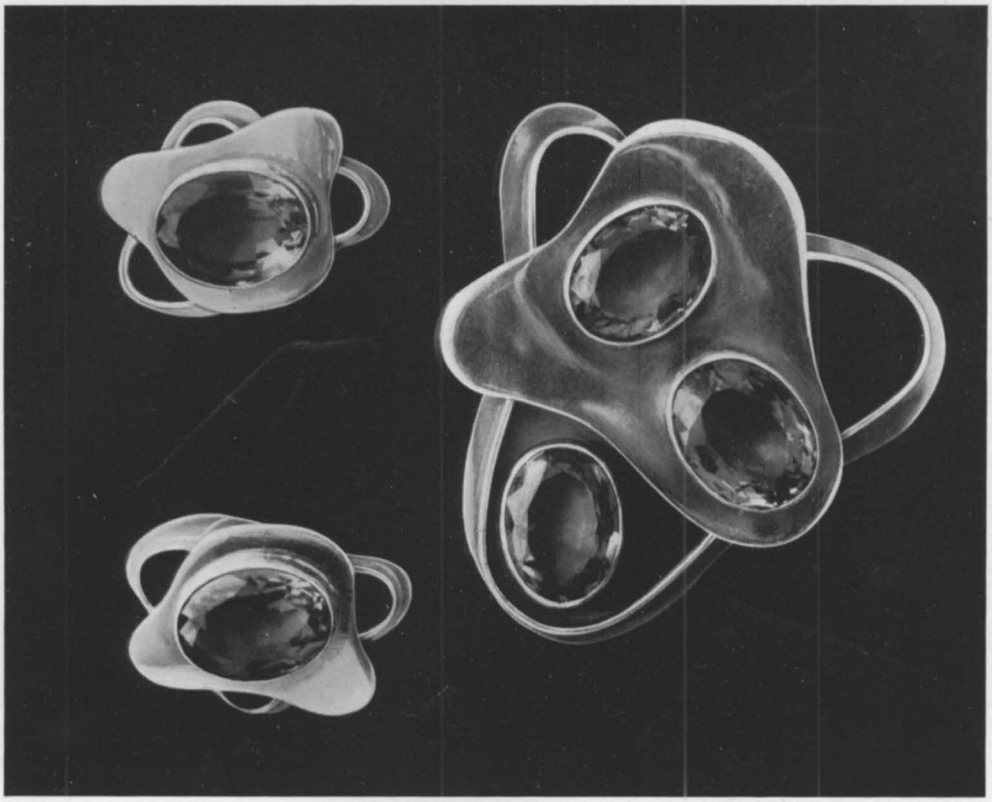


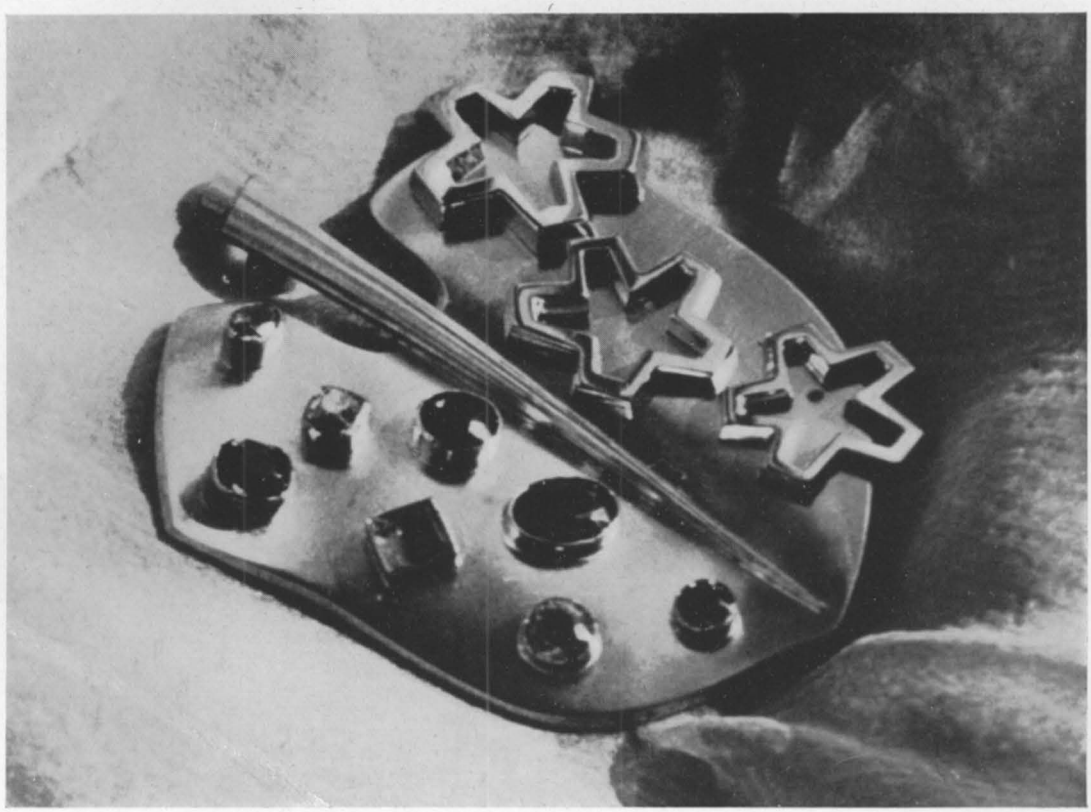
Spille in oro e pietre dure. Dis. ed esec. Lucienne Lazon, Rambouillet.



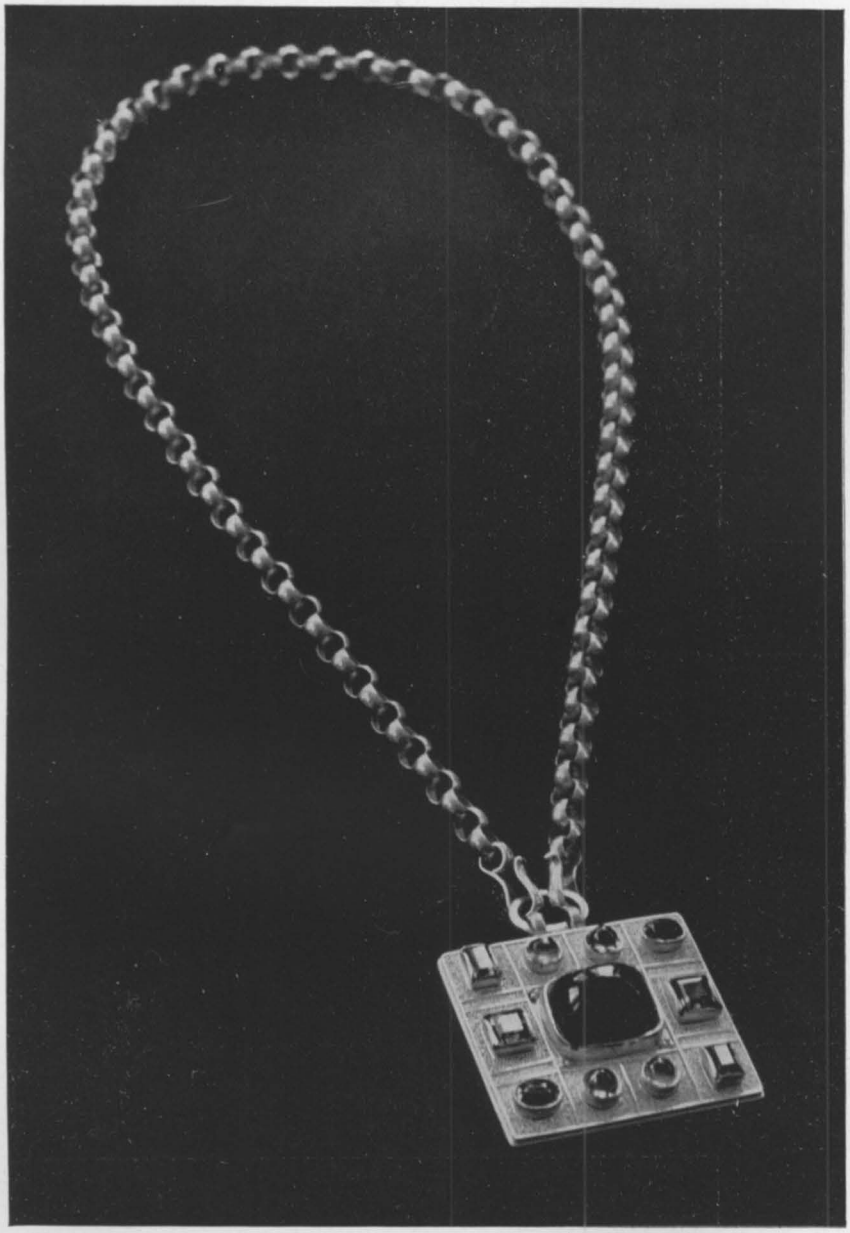


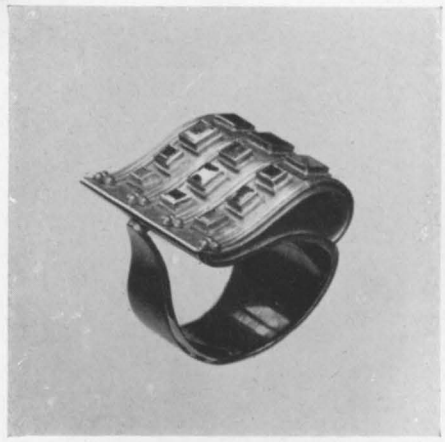
Spille, anelli e braccialetto in oro e pietre dure. Dis. ed esec. Lucienne Lazon, Rambouillet.



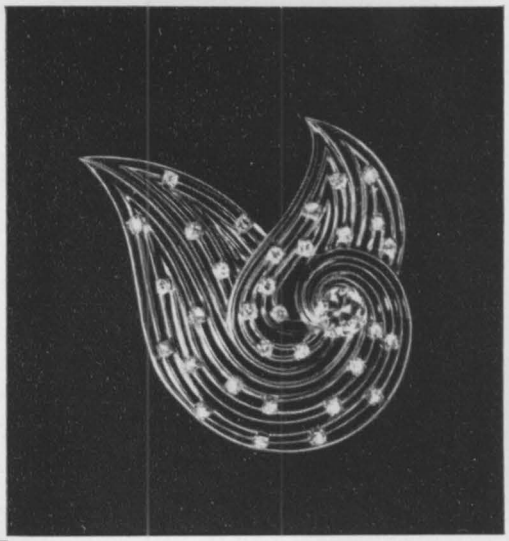


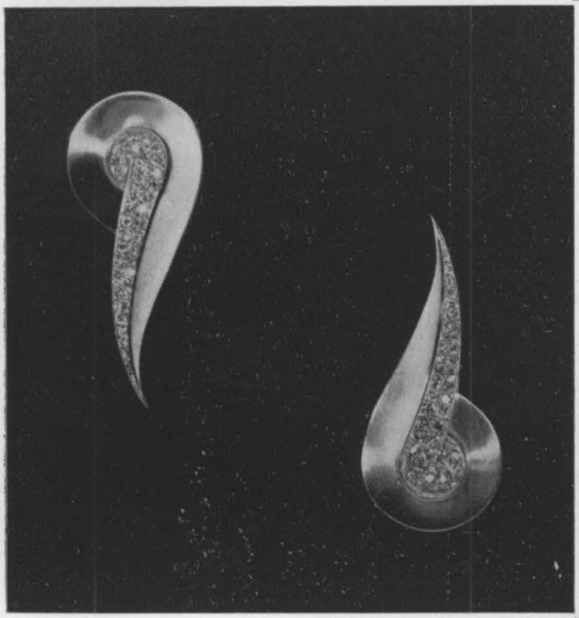
Orecchini e spilla in argento e ametiste. Dis. ed esec. Hilda Kraus, Westport. – Spilla in oro rosso e giallo, con diamanti, smeraldi e rubini. Dis. ed esec. Sigurd Persson, Stoccolma.

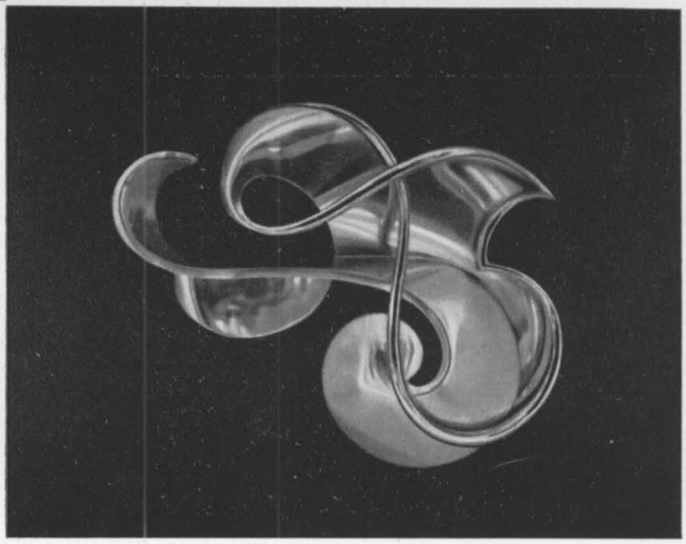




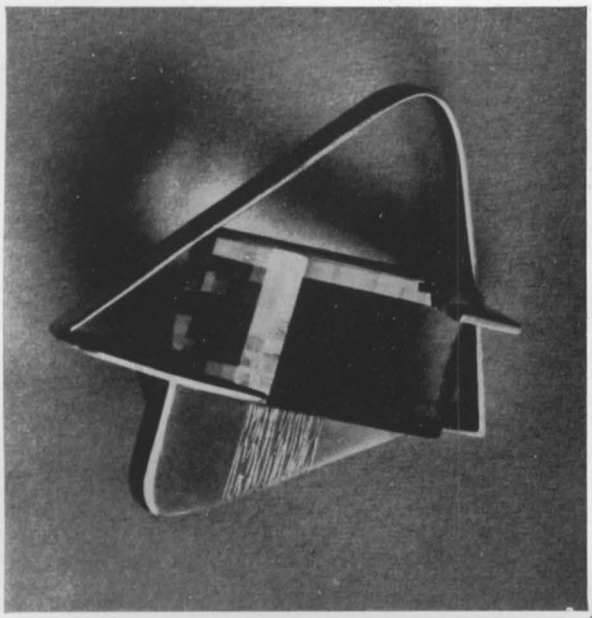
Collana in oro con corniola bruna, zaffiri, crisoberilli, tormalina ed almandina. – Anello in oro, brillanti e perle. – Anello in oro, rubini, smeraldi e zaffiri. Disegno ed esecuzione di Elisabeth Treskow, Colonia.

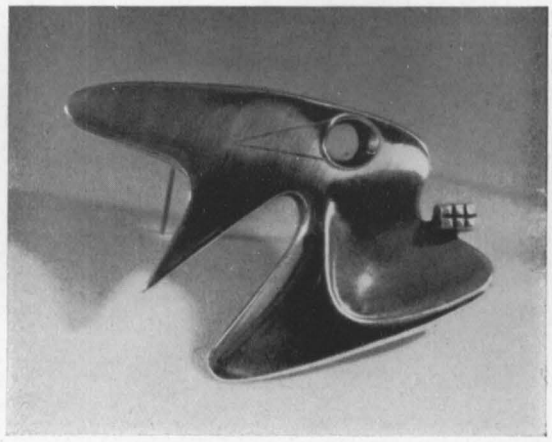


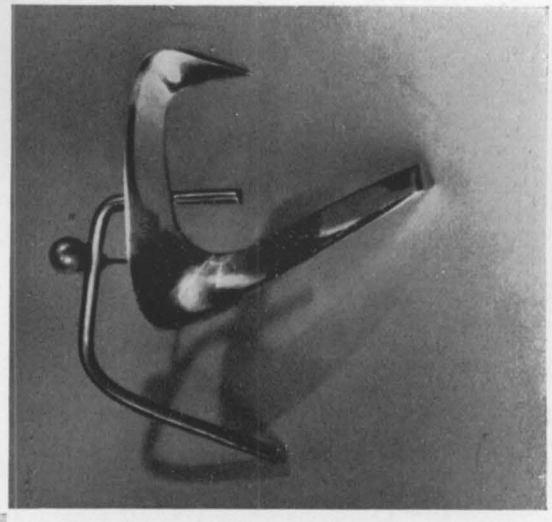


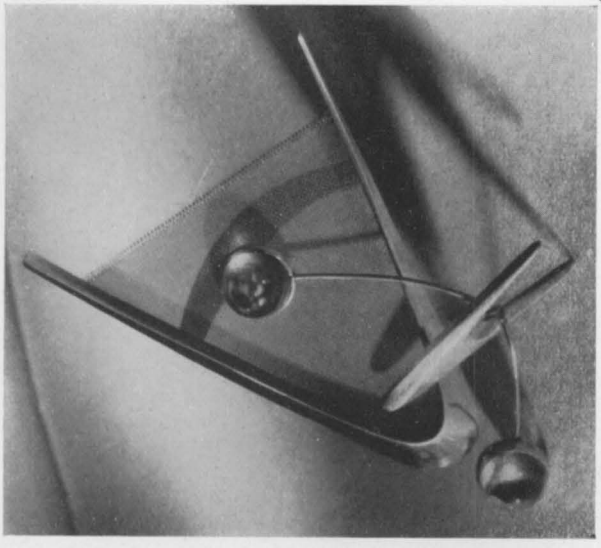


Spilla in oro e brillanti. – Clips in platino e brillanti. – Spilla in oro. Dis. ed esec. Raymond Templier, Parigi.

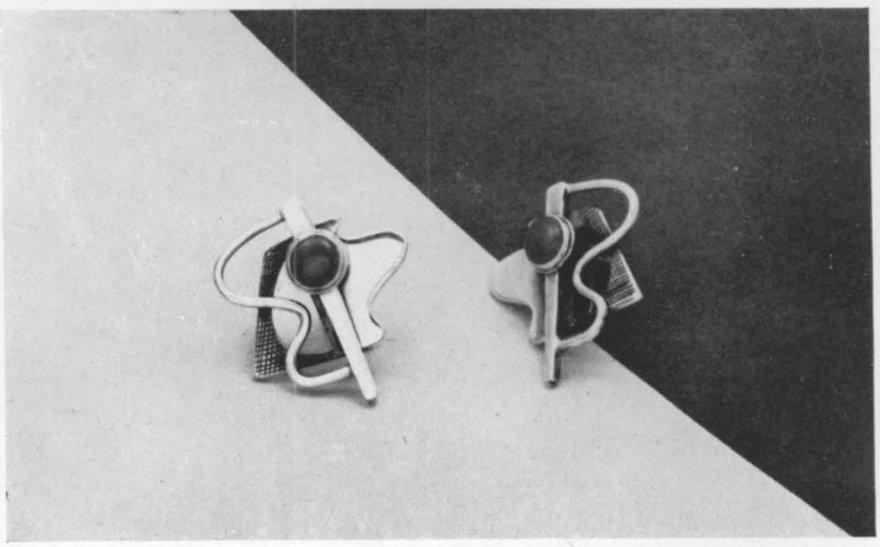


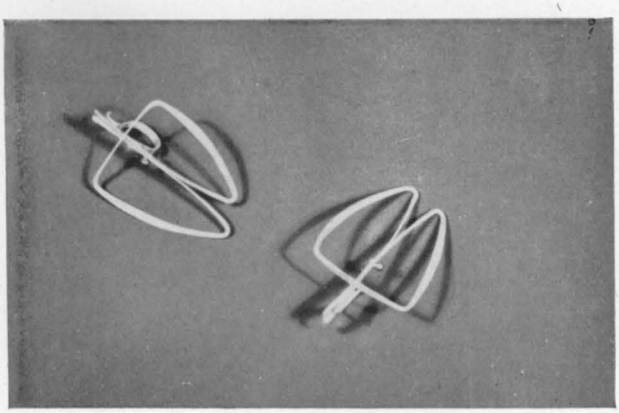




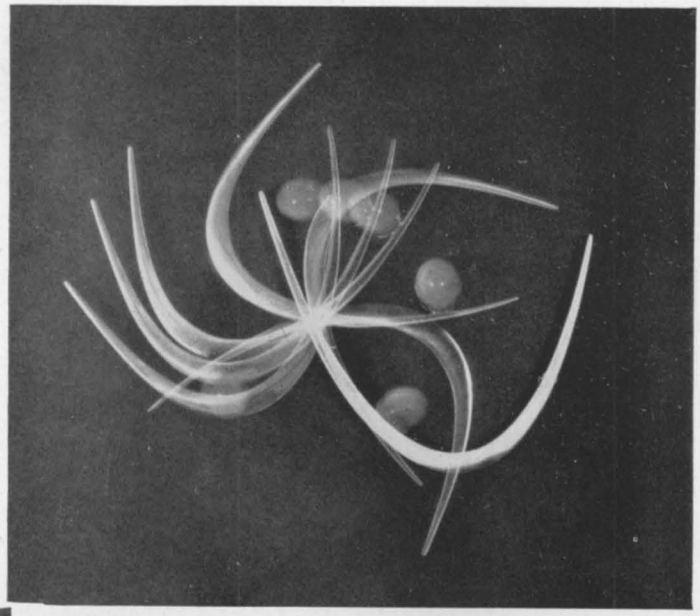


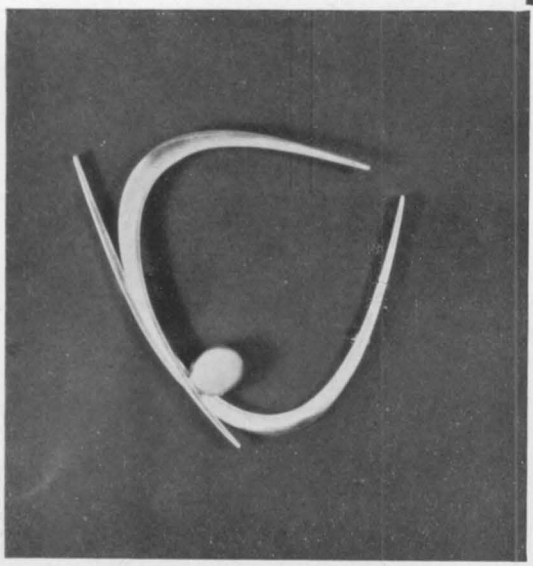
Spilla in oro e topazio bruciato. – Spille in argento. – Spilla in argento, acciaio e cristallo. – Anello in oro bianco e cristallo. Disegno ed esecuzione di Margaret De Patta, San Francisco.

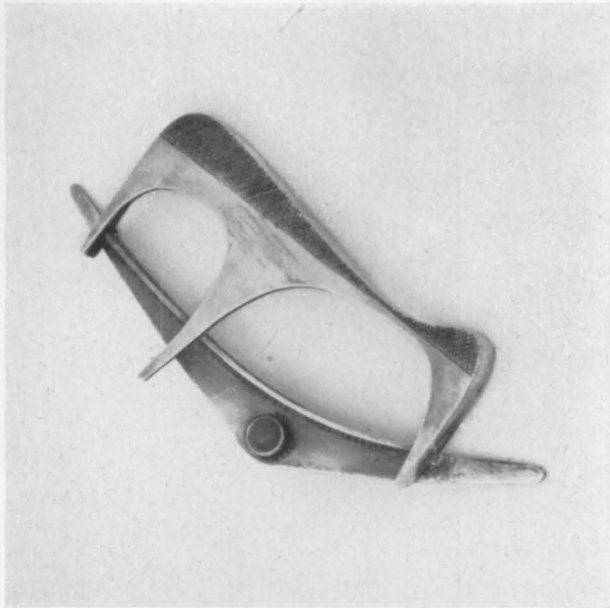




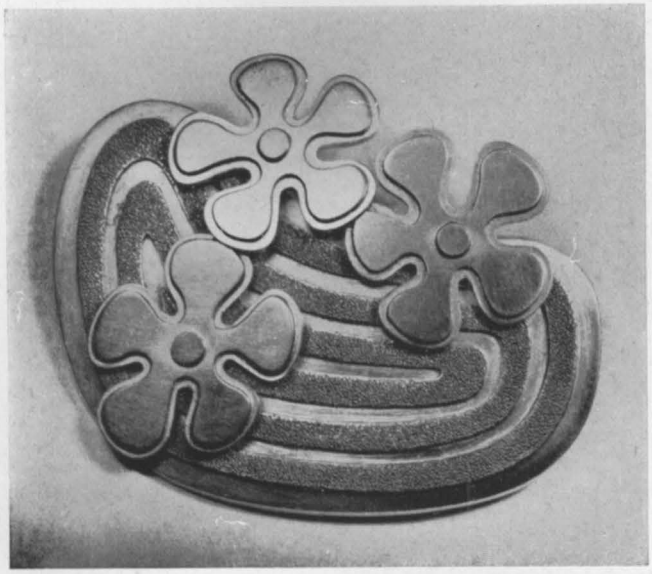
Anello per uomo con onice inciso a motivo astratto. – Orecchini in oro con giada. – Orecchini in oro. Dis. ed esec. Philip Morton, St. Paul.

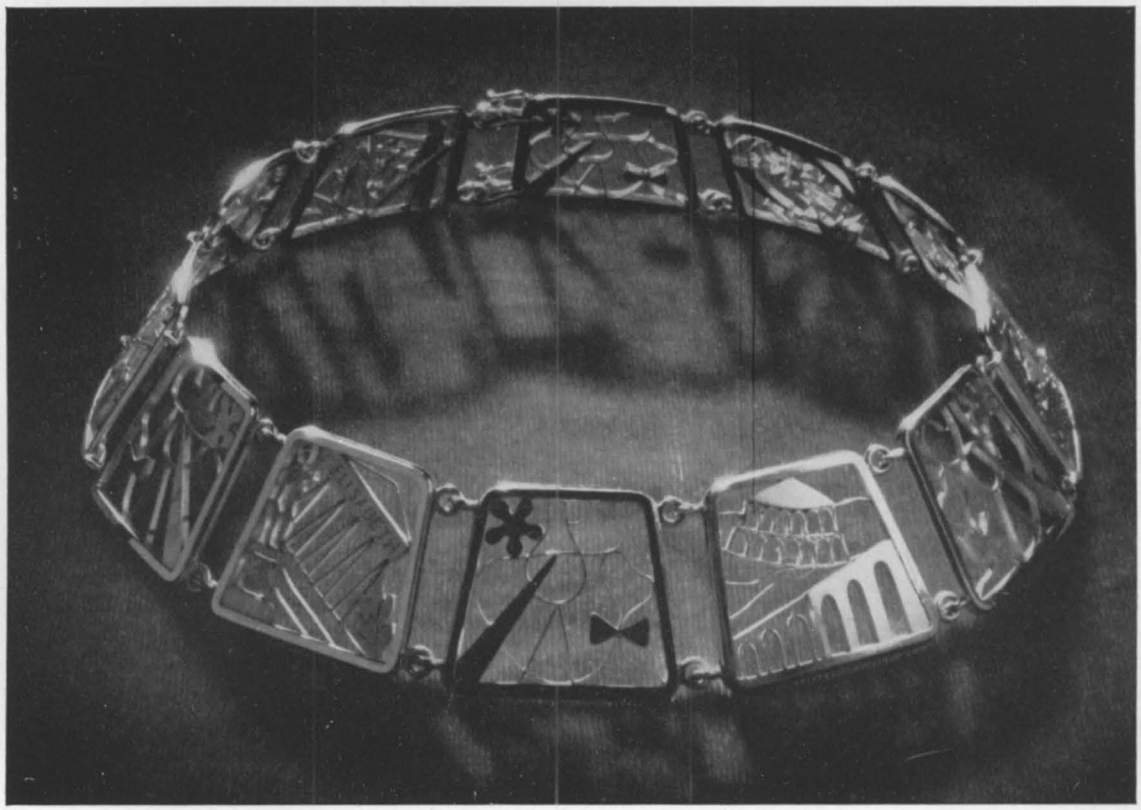




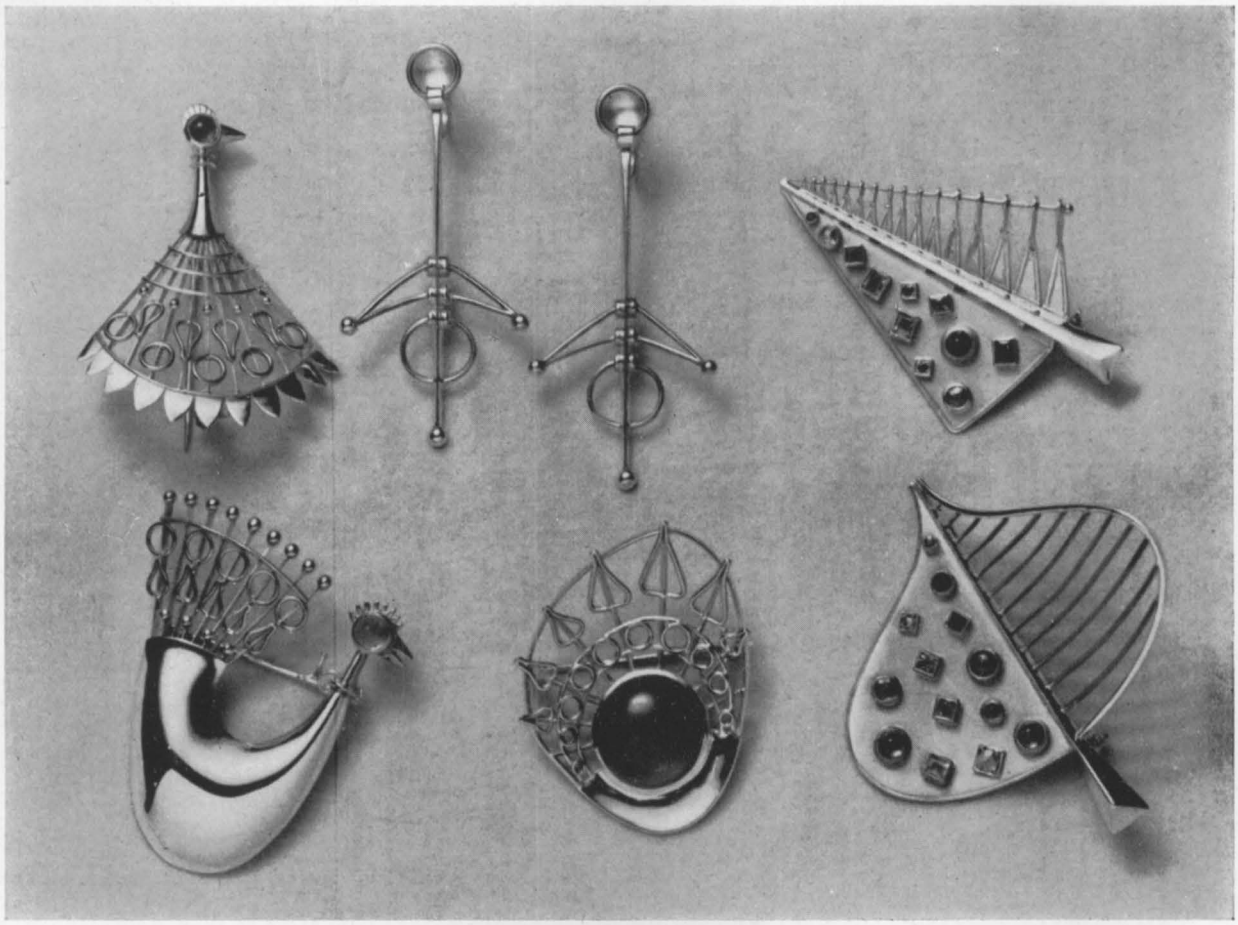


Spilla a forma variabile, in oro con opale. – Spilla in oro con sardonice rosso. Dis. ed esec. Philip Morton, St. Paul.

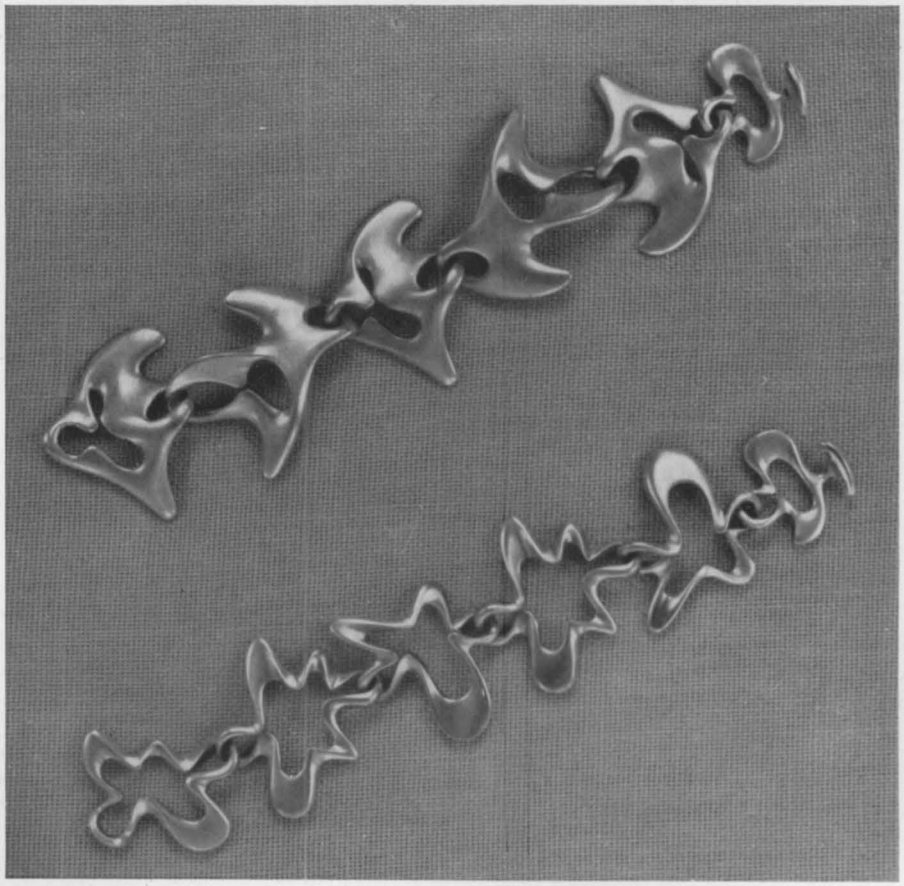


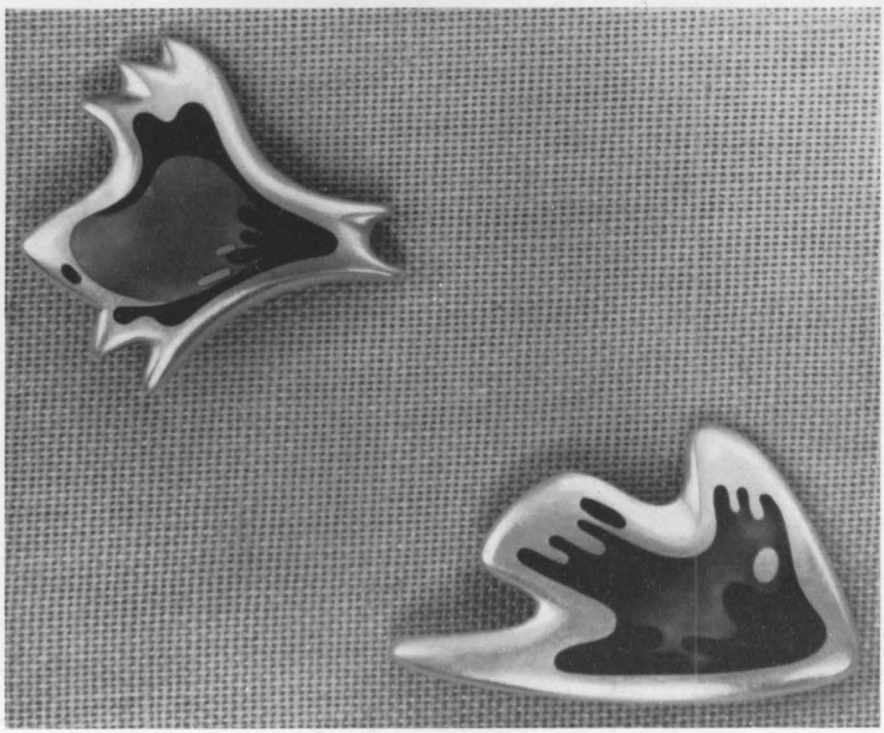


Fermaglio in oro e argento. – Pendente in argento e oro, cordoncino in seta. – Collana in oro. Disegno ed esecuzione di Sigurd Persson, Stoccolma.

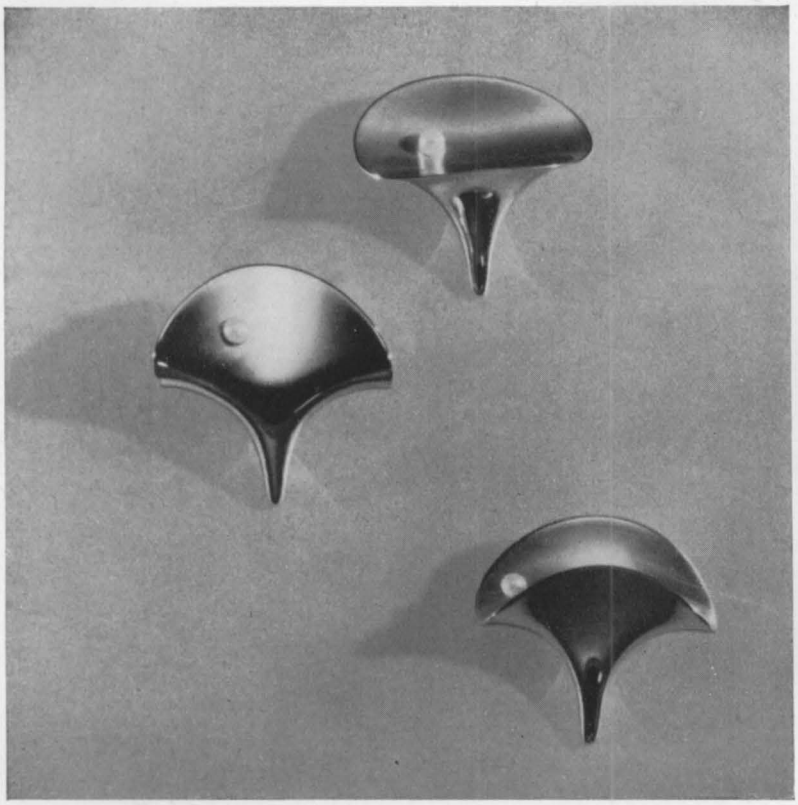


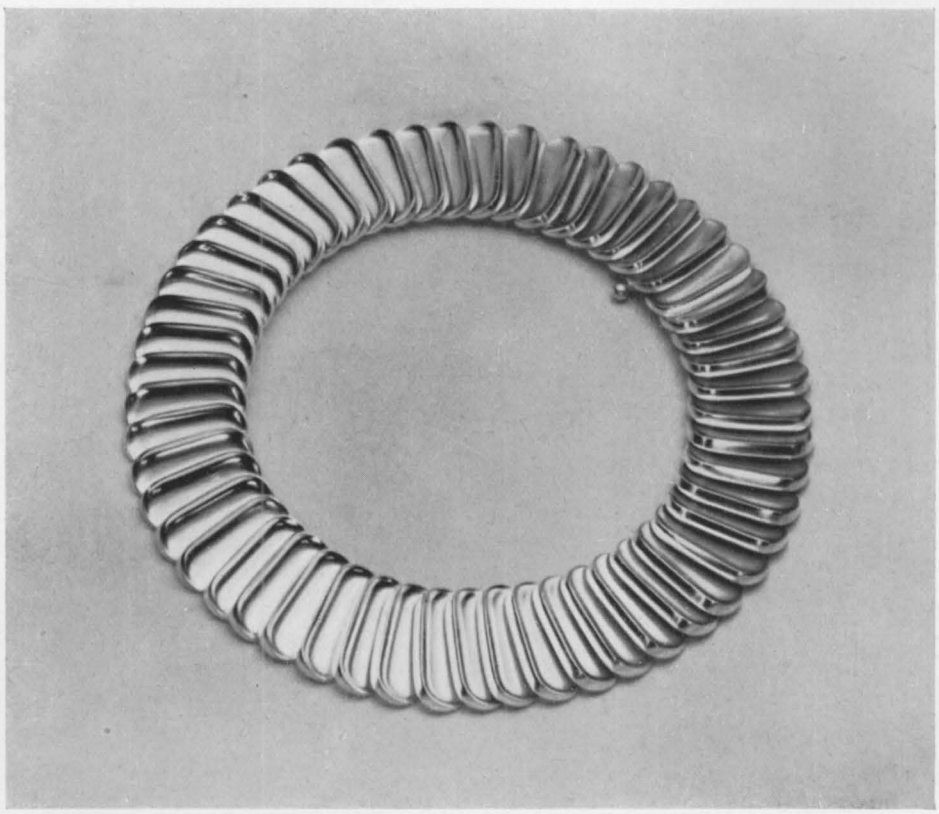
Spille, braccialetto e clips d'argento e oro, con pietre dure. Dis. Bengt Wettersjö, Stoccolma. – Edit. Atelier Borgila, Stoccolma.



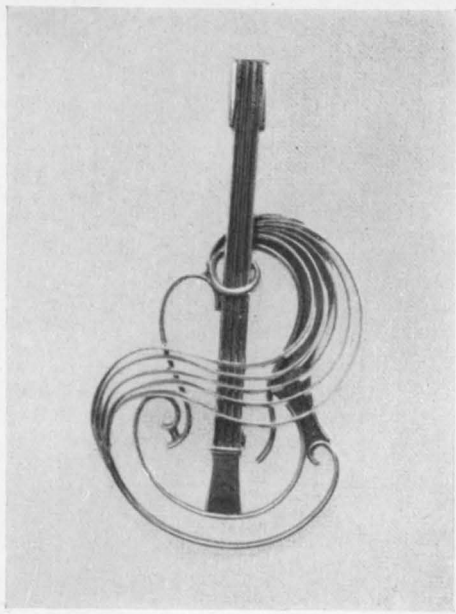


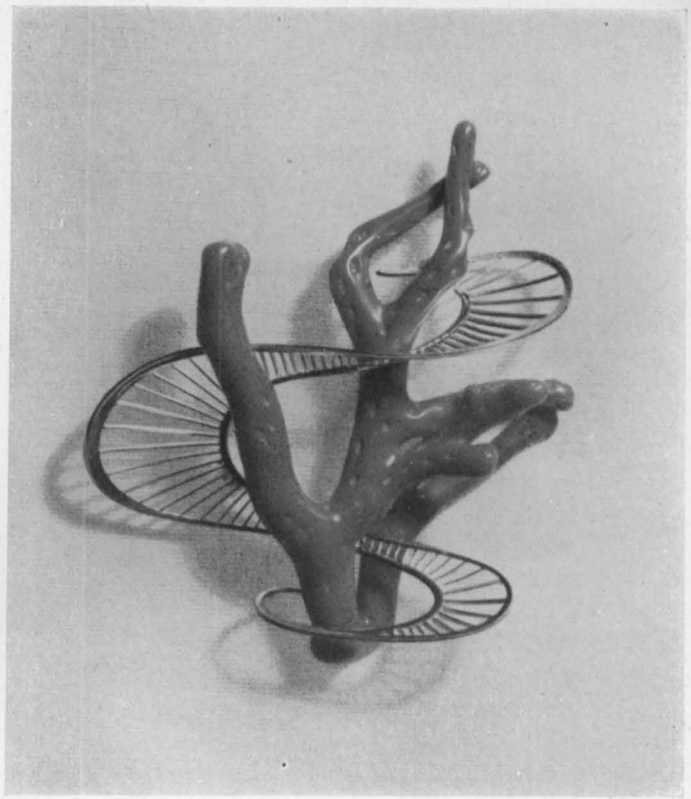
Braccialetti e spille in oro e smalto. Dis. Henning Koppel. – Esec. Georg Jensen, Copenaghen.



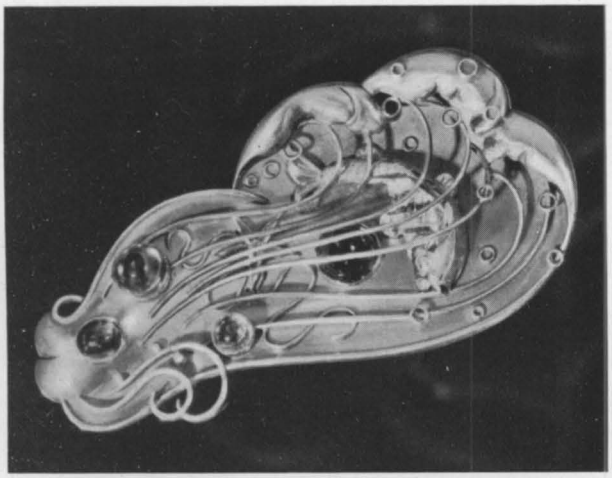


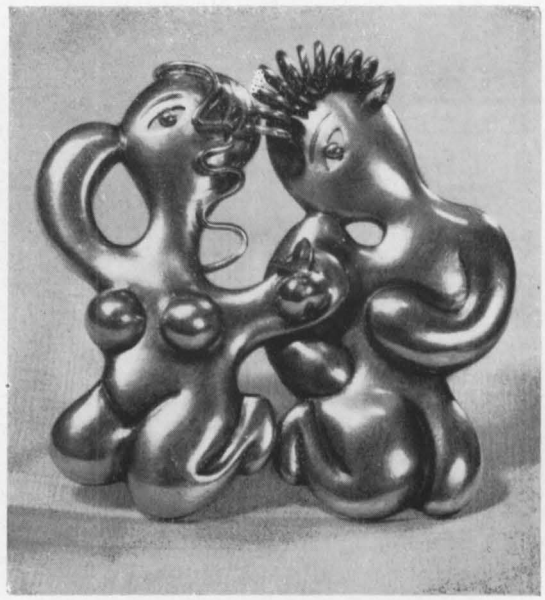
Fermagli in oro con perle. – Collana in argento. Disegno di Nanna e Jörgen Ditzel. – Esec. di A. Michelsen, Copenaghen.



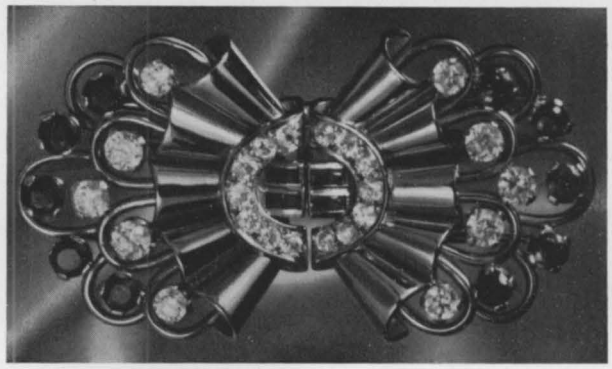


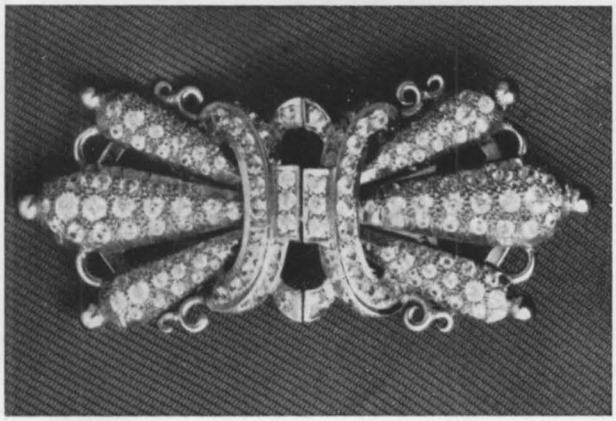
Spilla in oro e argento. Dis. ed esec. Chris Steenbergen. – Spilla in oro e corallo rosso. Dis. ed esec. Archibald Dumbar. – Anello in oro con berillo e smalti verde chiaro e rosa. Dis. ed esec. Maud Smit. – Spilla in oro e brillanti. Dis. ed esec. Archibald Dumbar. – Edit. Atelier Martinshof, Eefde.

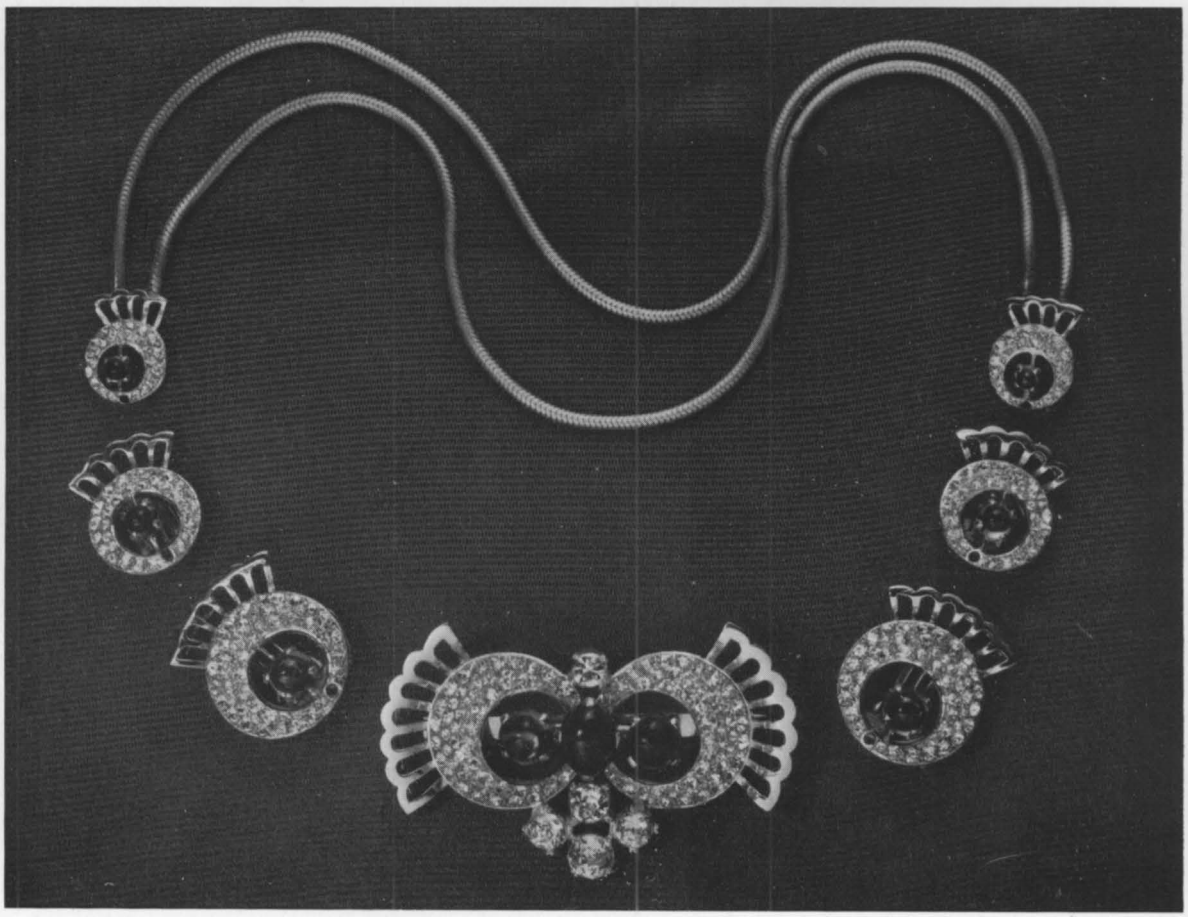




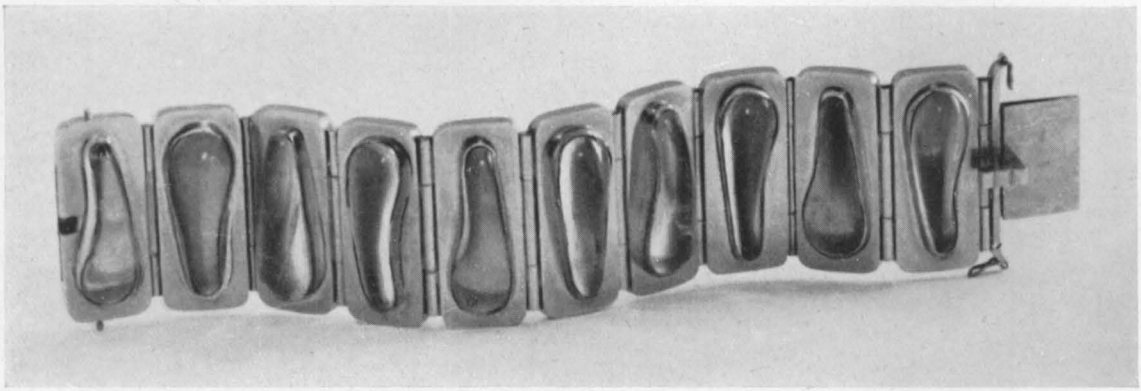
Ciondolo in oro con corallo rosso e diaspro naturale. – Danzatrice, spilla in argento e zaffiri. – Spilla in argento, oro e tormaline. – Adamo ed Eva, spilla in argento e oro. Dis. ed esec. Maud Smit. Edit. Atelier Martinshof, Eefde.



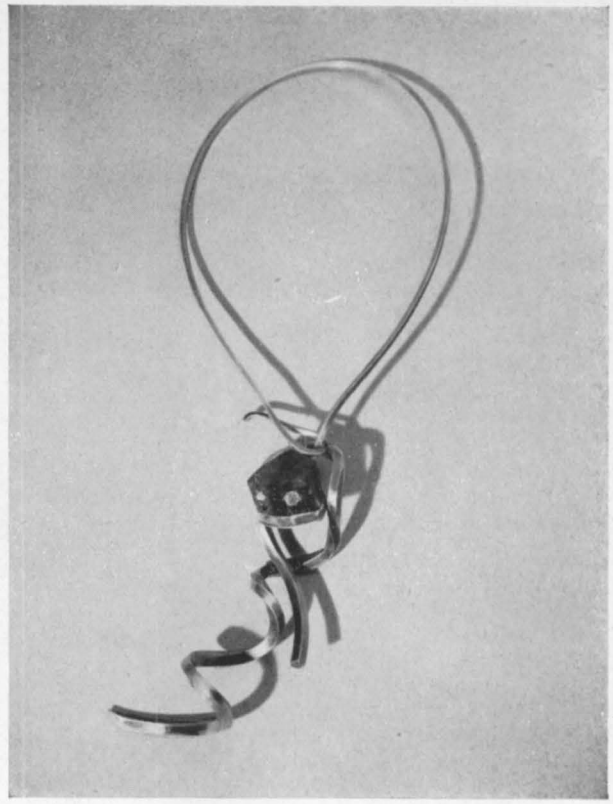


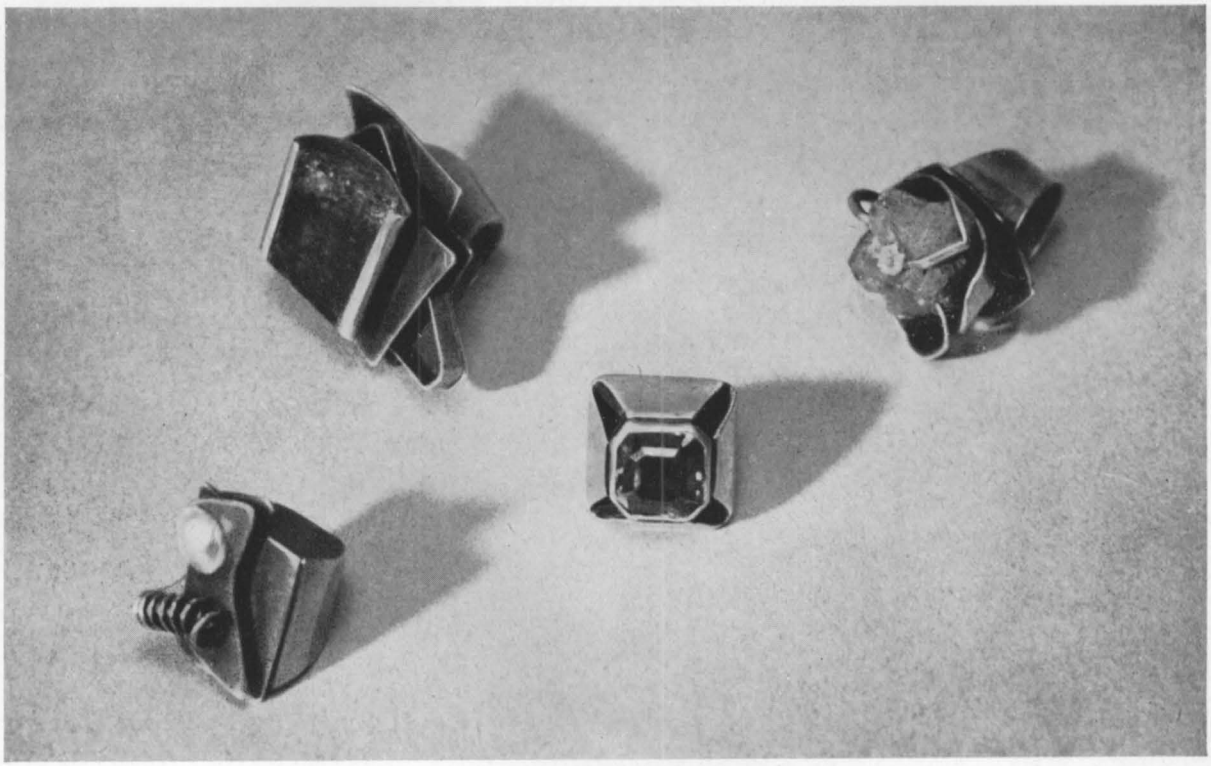


Collana, orecchini, clips e spille in oro, brillanti e pietre preziose. Dis. A. Lucas, Londra. – Edit. E. Silver (Bond Street), Londra.

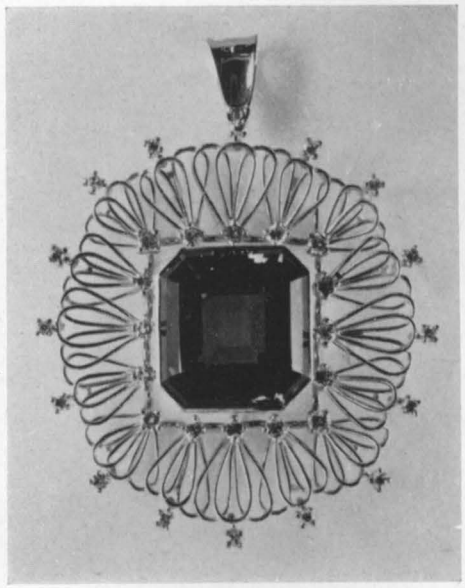


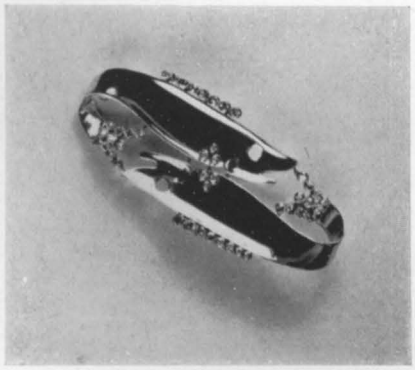
Anello in oro, argento e cristalli di rocca. – Braccialetto in oro e cristalli di rocca. – Spilla in oro. Dis. ed esec. Ebbe Weiss, Uberlingen Bodensee.

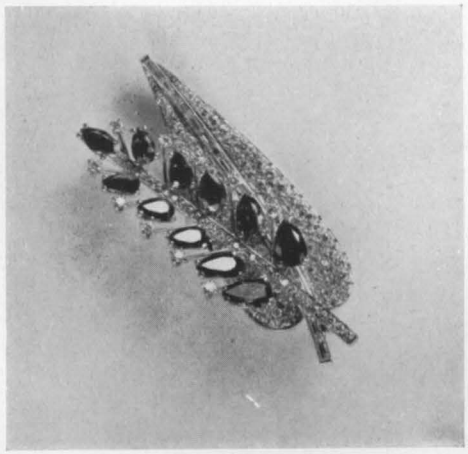




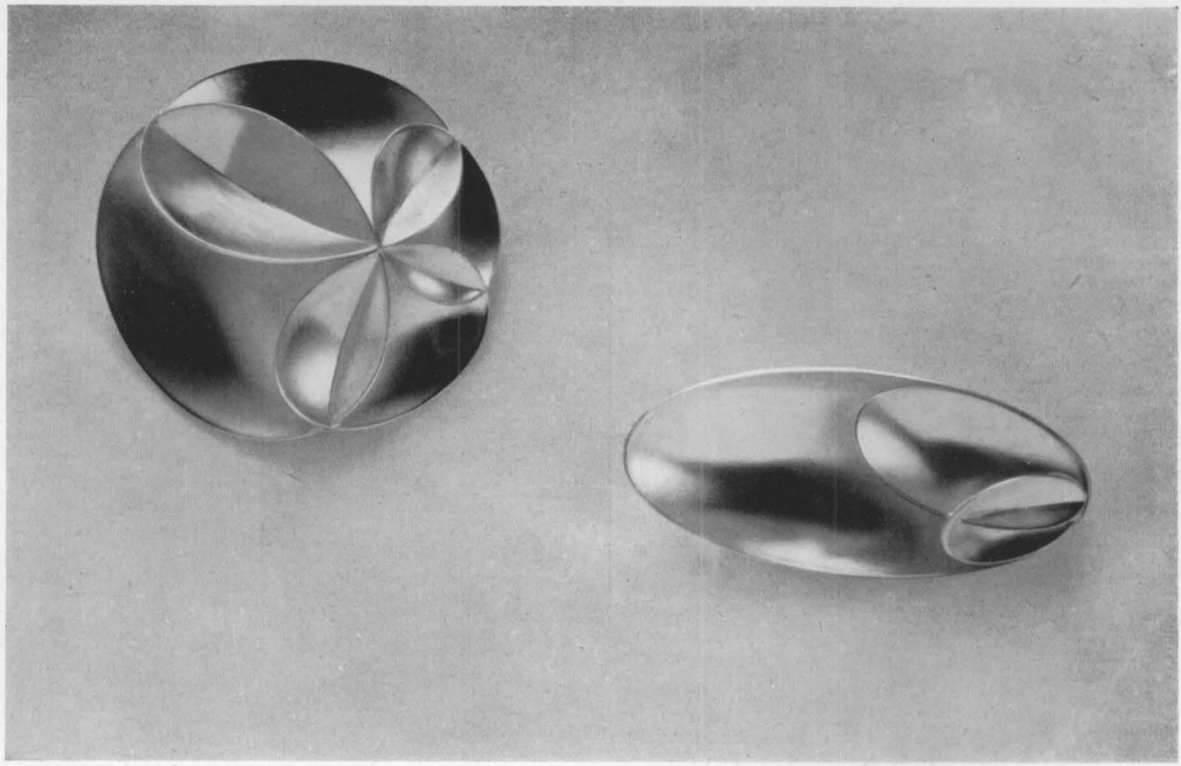
Pendente in argento: « Ciclope ». – Collana in argento e tormalina. – Anelli in argento con acquamarina, crisoberillo e tormalina. Disegno ed esecuzione di Pearl S. Shecter, New York.

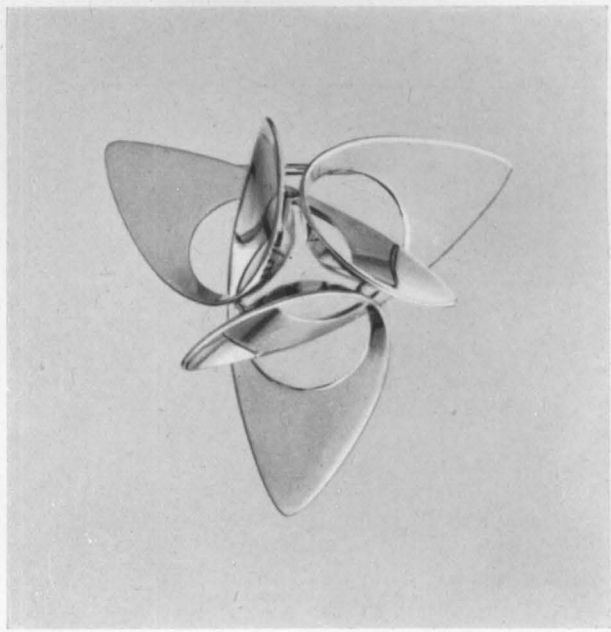


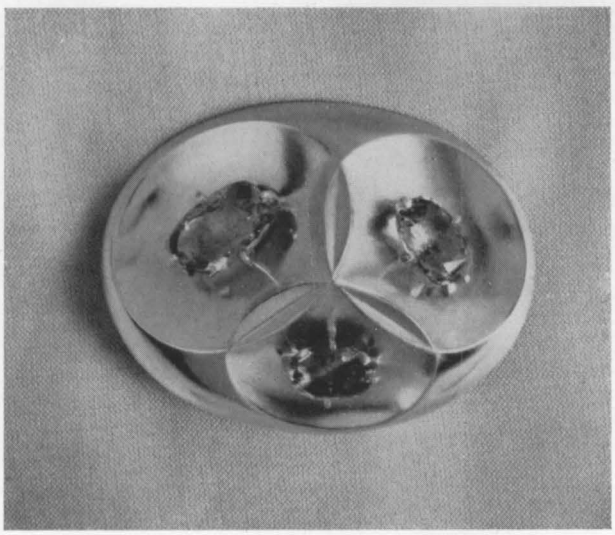




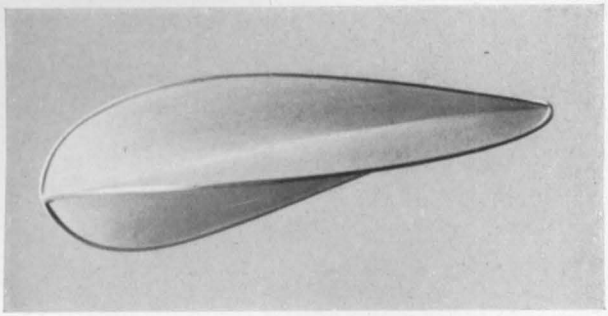
Spilla in oro. – Ciondolo in platino e oro rosso, con diamanti e peridota. – Anello in oro rosa con zaffiro. – Spille in oro e platino con diamanti. Dis. ed esec. Burch-Korrodi, Zurigo.

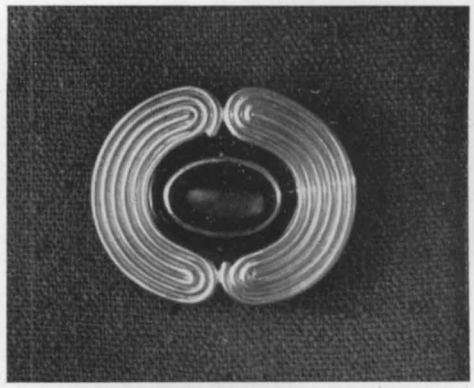


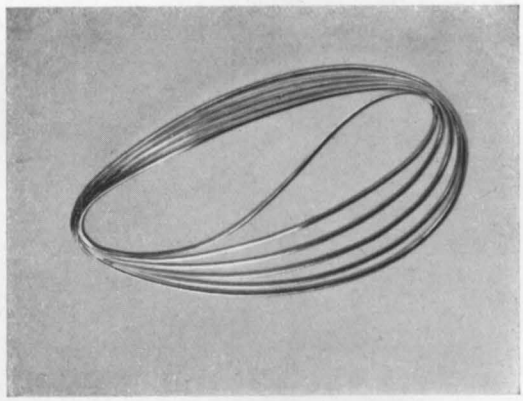


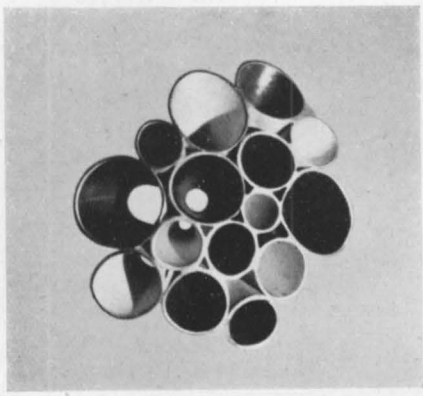


Spille in argento e zaffiri. Dis. ed esec. Max Fröhlich, Zurigo. – Spilla in oro chiaro. Dis. ed esec. Walter Zipper, Fachklasse für Silber und Goldschmiede der Kunstgewerbeschule, Zurigo.

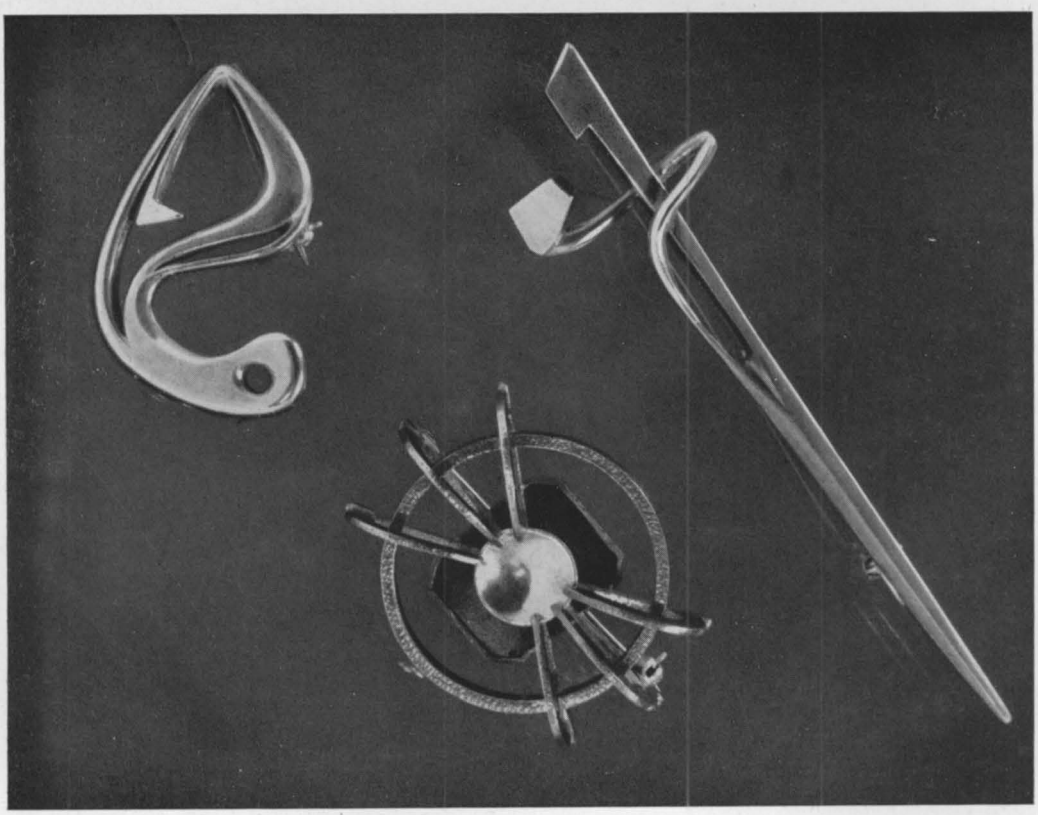




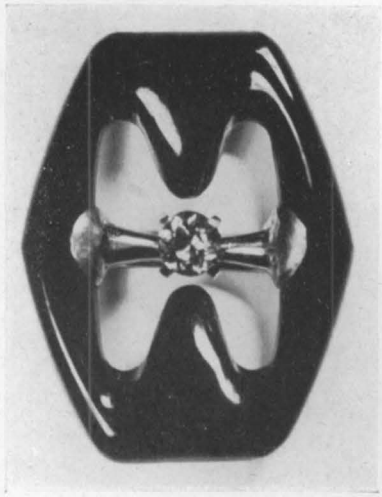


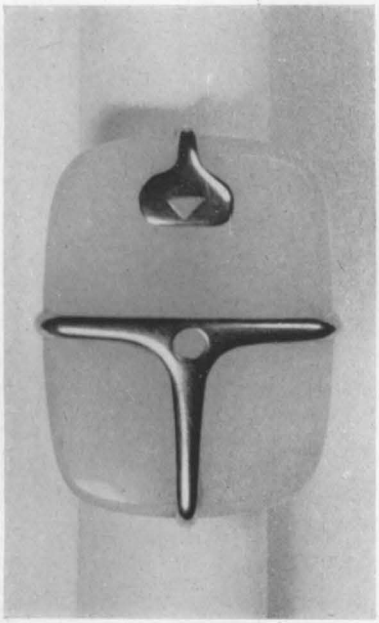


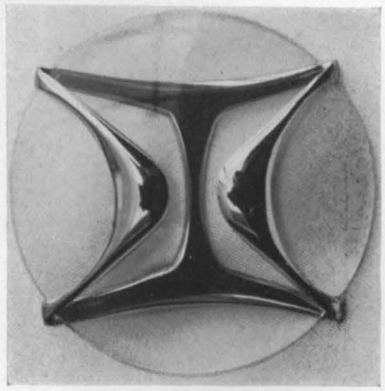
Spilla in oro. – Spilla in argento. Dis. ed esec. Ernst Dennler, Zurigo. – Spilla in oro. Dis. ed esec. Max Fröhlich, Zurigo. – Spilla e ciondolo in oro e smalto. Dis. ed esec. Fritz Loosli, Zurigo.

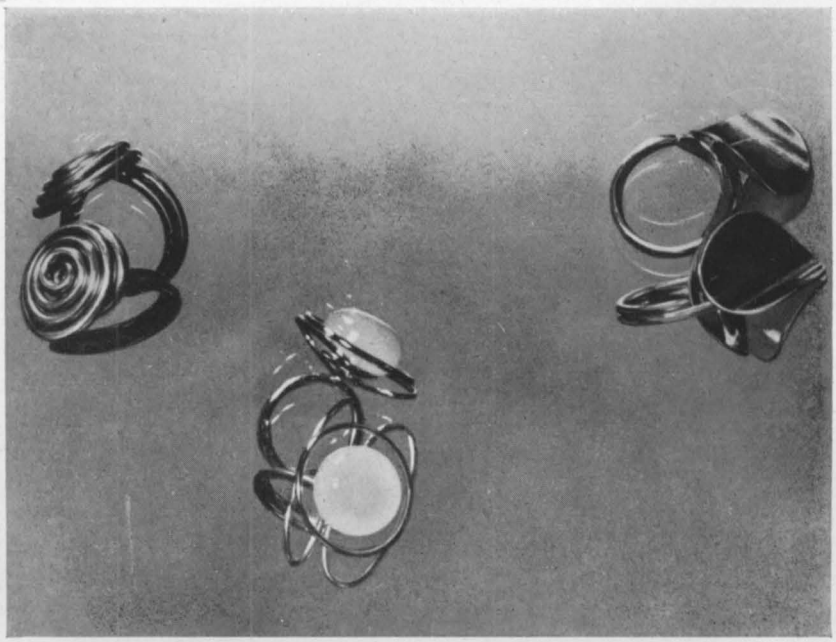


Spille in argento. Dis. ed esec. Gertrud Schick, Aalen. – Collana in argento e pietre dure. Dis. ed esec. di Sigurd Persson, Stoccolma.

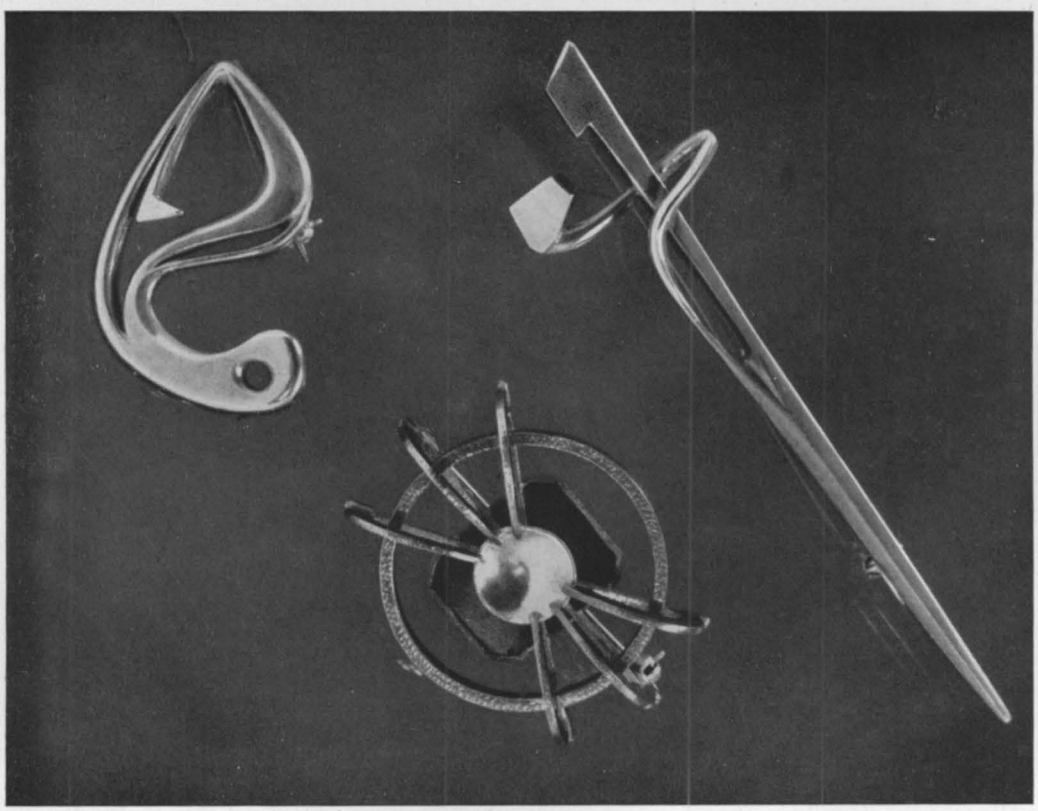




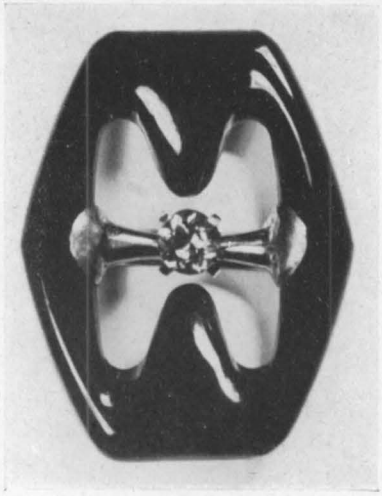


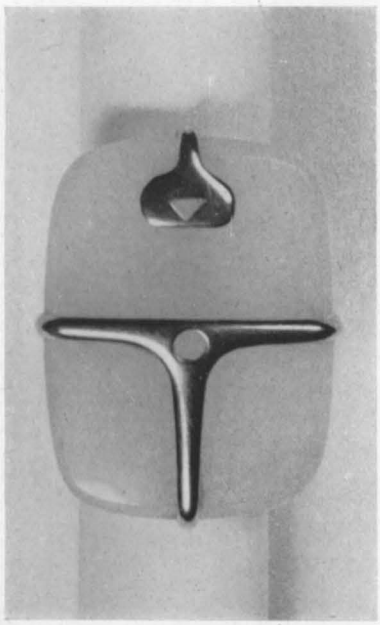


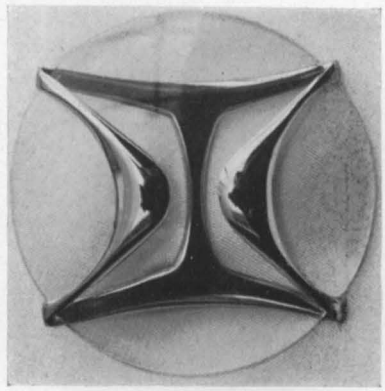
Anello in onice, oro e zaffiro. – Anello in quarzo latteo e oro. – Spilla con vetro ottico molato e montatura cromata. – Anelli: a sinistra in oro bianco, giallo e rosso; nel centro in oro giallo e calcedonio; a destra in rame. Dis. Arch. Max Bill, Zurigo.

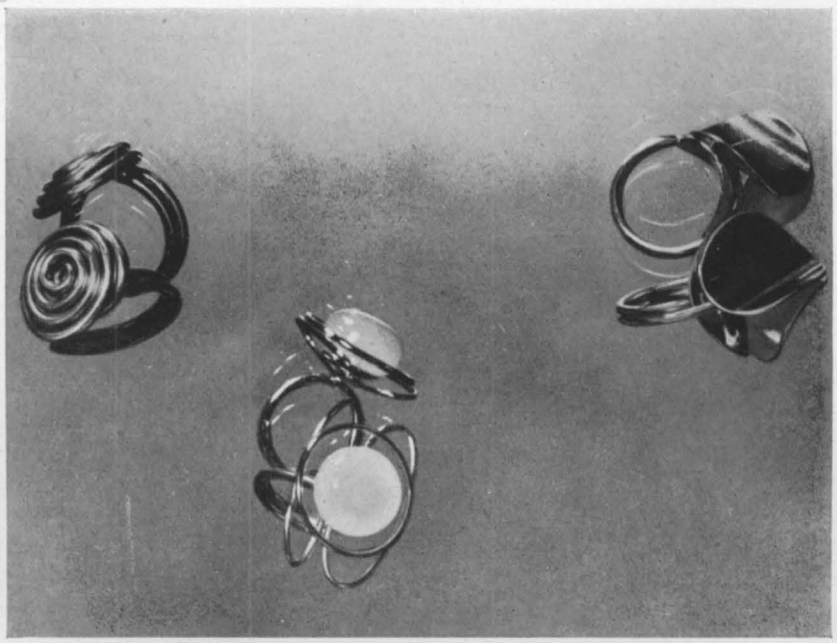


Spille in argento. Dis. ed esec. Gertrud Schick, Aalen. – Collana in argento e pietre dure. Dis. ed esec. di Sigurd Persson, Stoccolma.

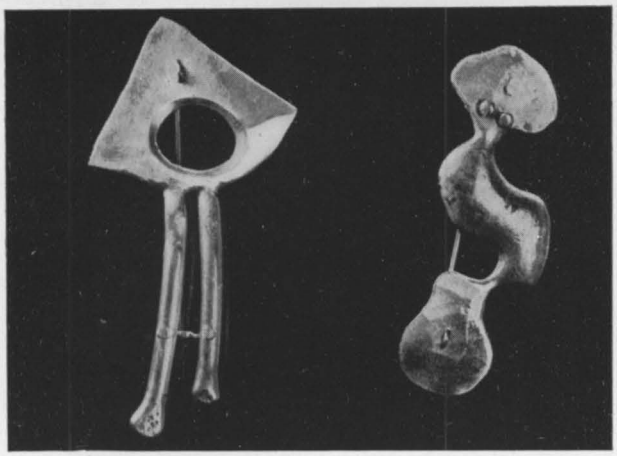


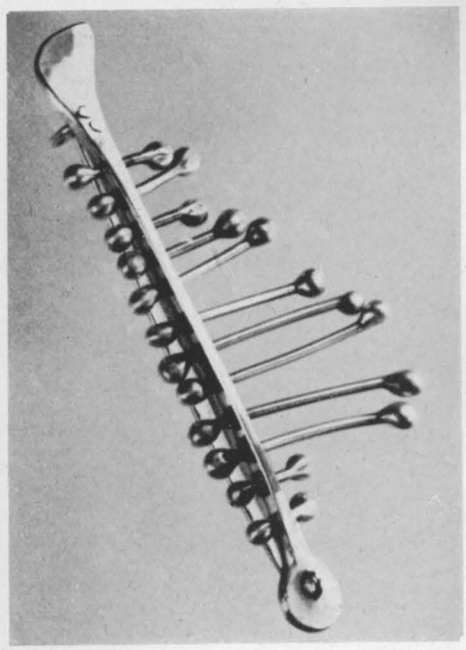


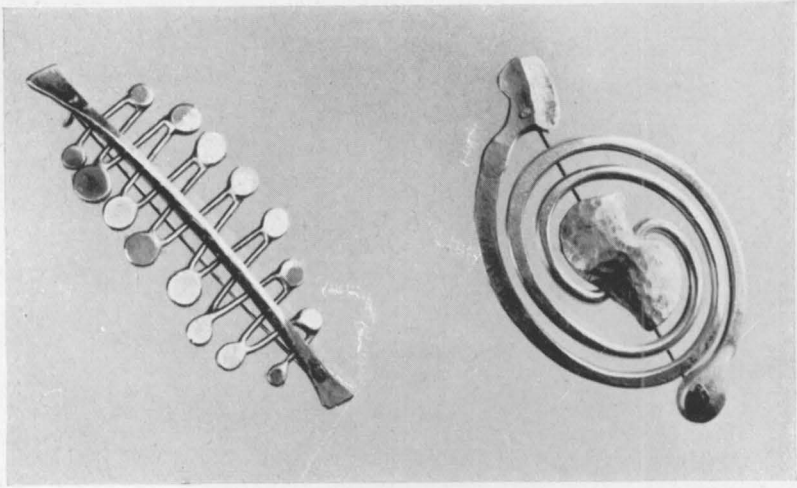


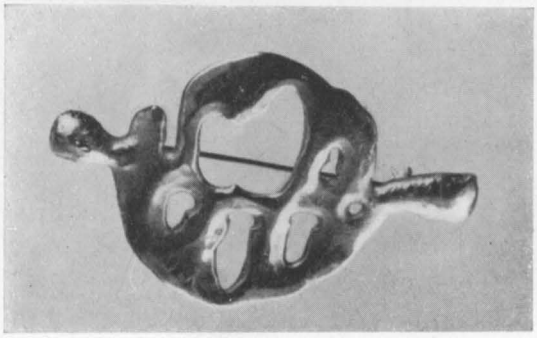


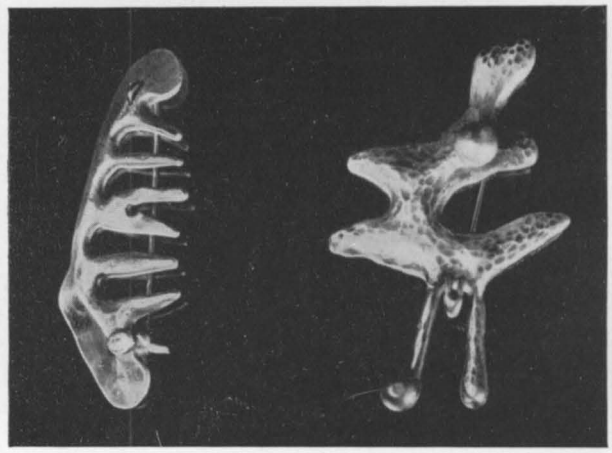
Anello in onice, oro e zaffiro. – Anello in quarzo latteo e oro. – Spilla con vetro ottico molato e montatura cromata. – Anelli: a sinistra in oro bianco, giallo e rosso; nel centro in oro giallo e calcedonio; a destra in rame. Dis. Arch. Max Bill, Zurigo.



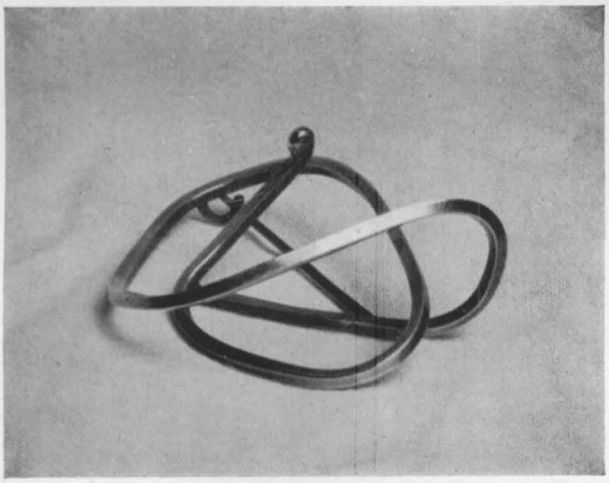


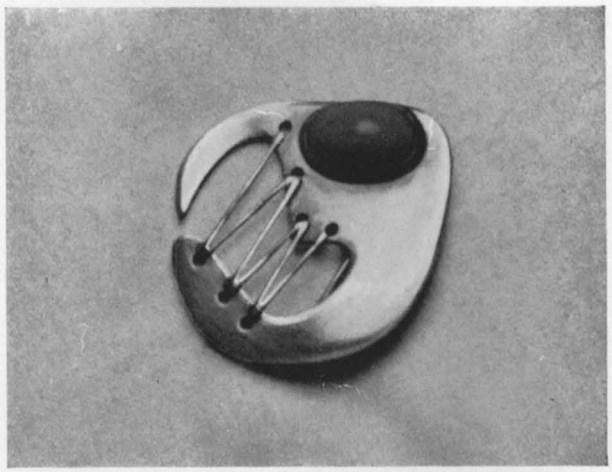


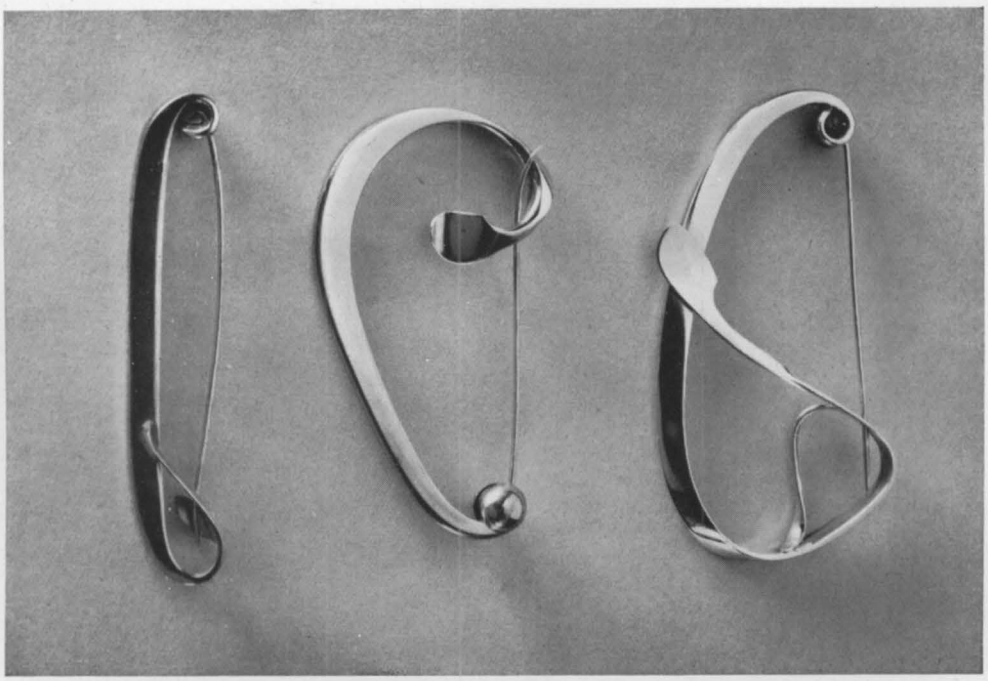




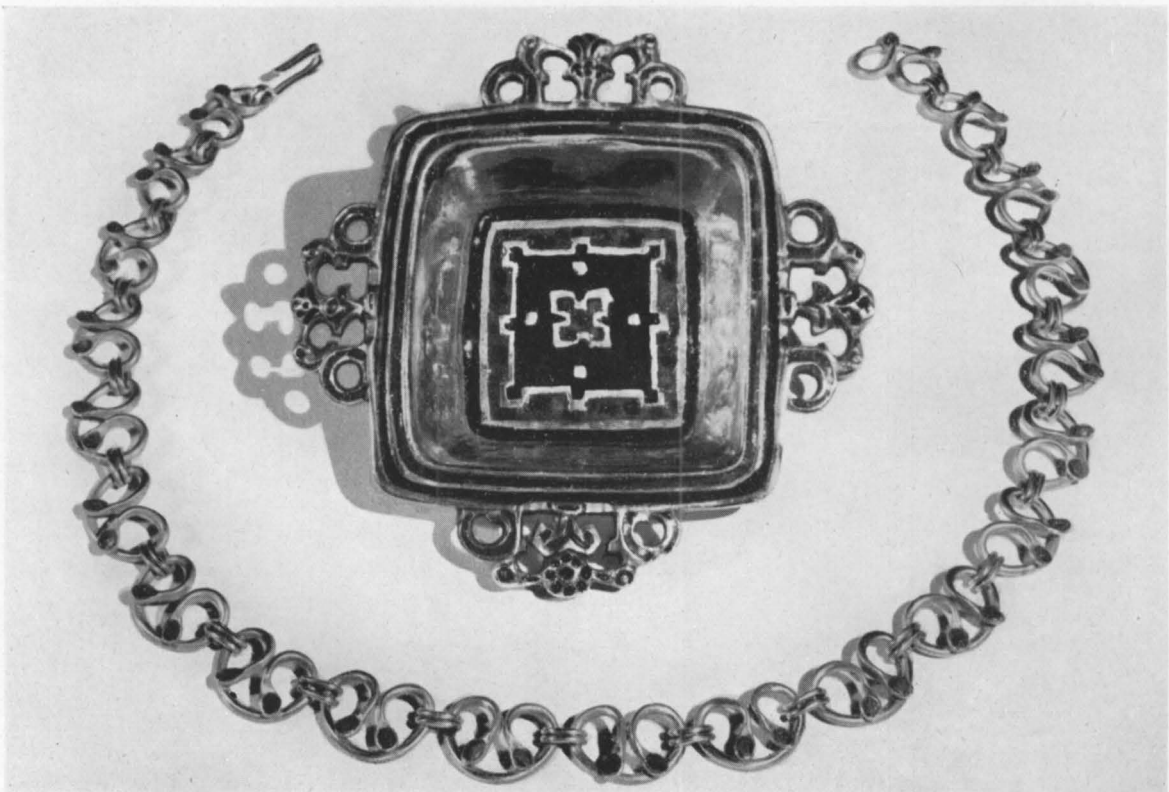
Spille e fermagli in argento battuto. Disegno ed esecuzione di Harry Bertoia, La Jolla.



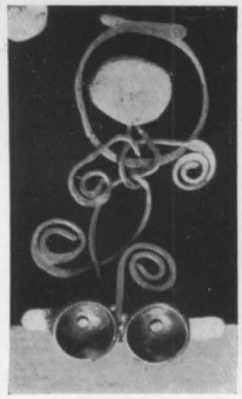


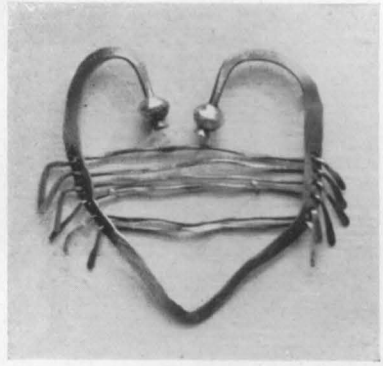


Spille in argento. Dis. ed esec. di Thom Hannan, Royal Oak. – Spille in oro. Dis. ed esec. Sigrid Keetman, Breitbrunn-Chiemsee b. Müllerhof.

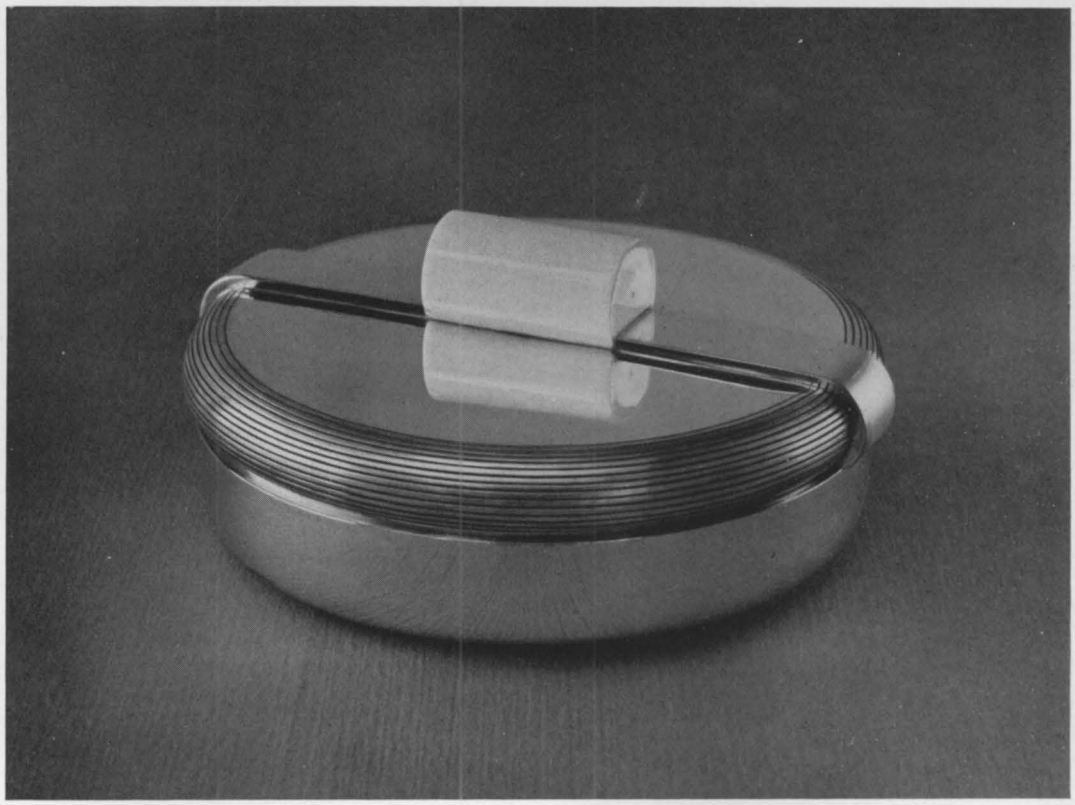


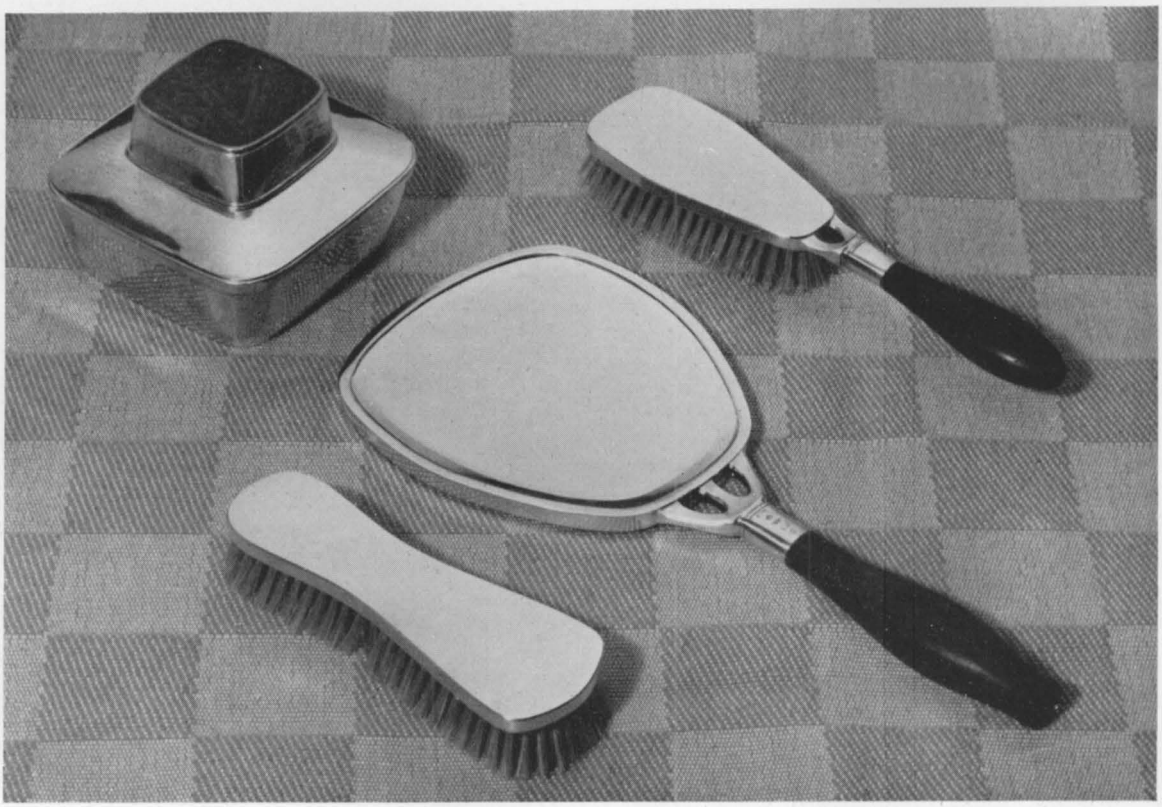
Gioielli modellati, cesellati e smaltati da Georges Mendelssohn, Parigi. – Edit. Les Emaux d'Igny, Parigi.



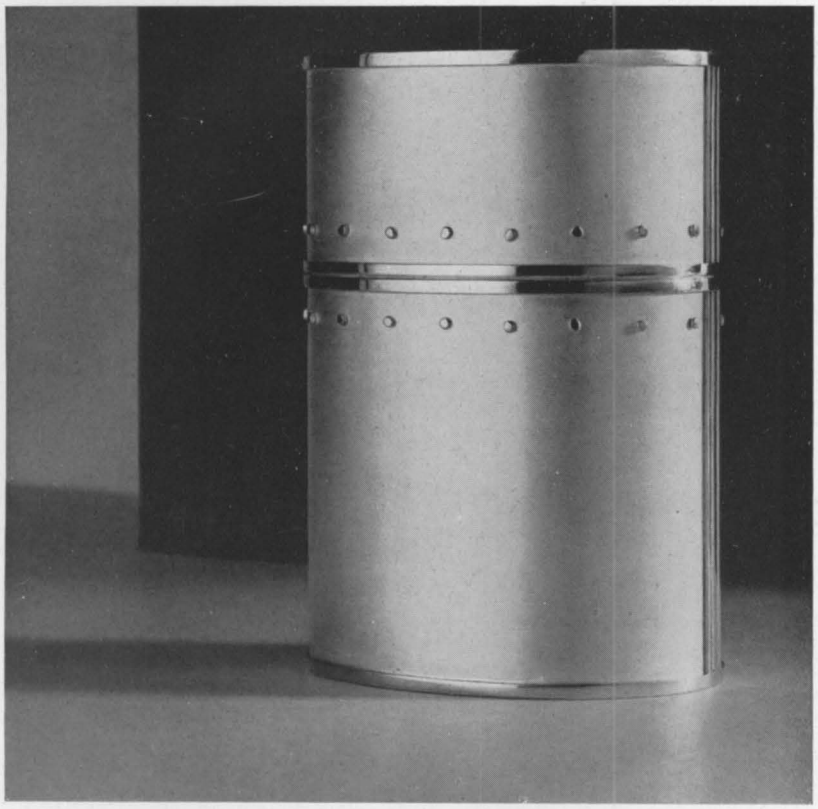


Gioielli disegnati ed eseguiti da Fannie Hillsmith, New York.



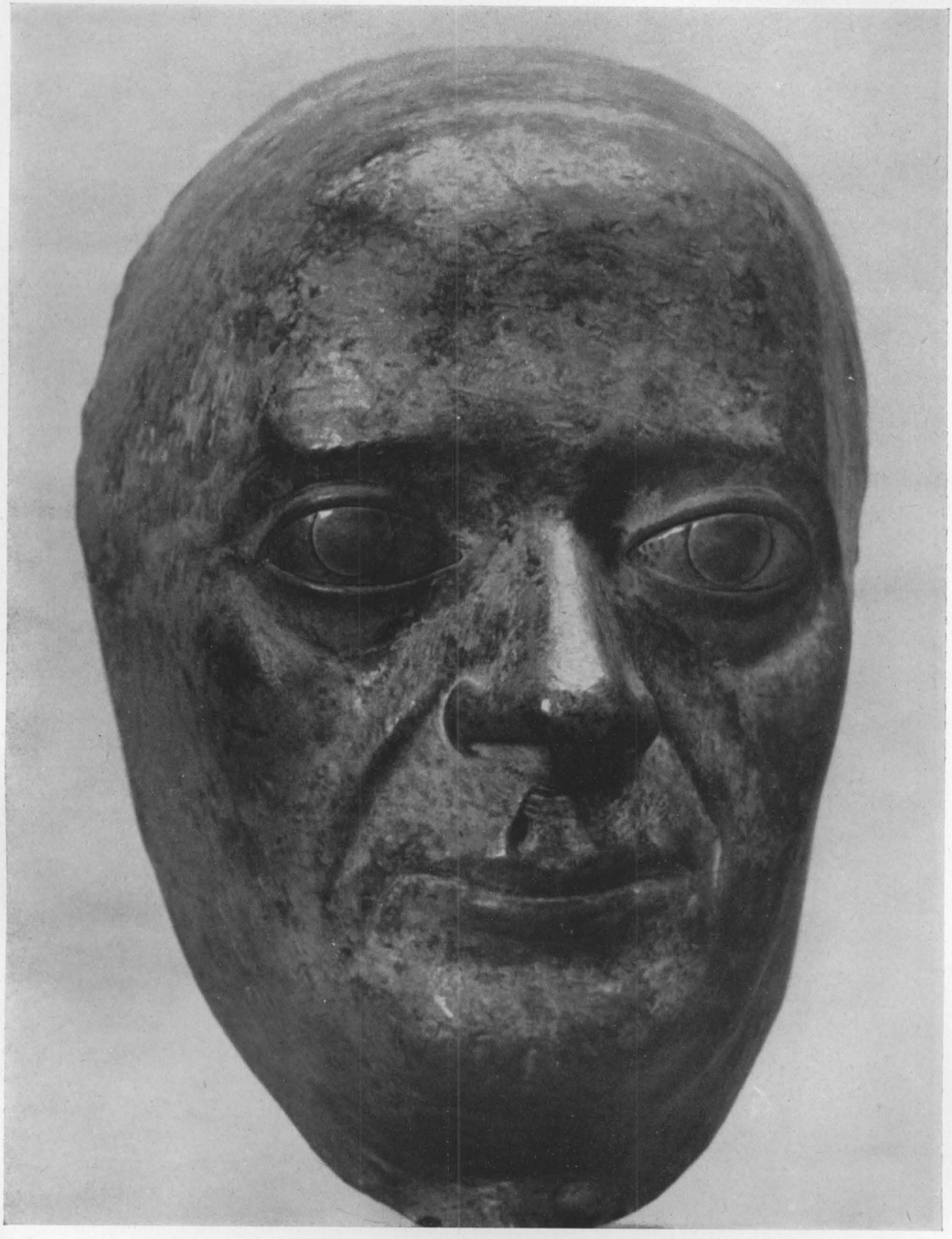


Scatola in argento e avorio. Dis. ed esec. Jean Puiforcat, Parigi. – Servizio da toletta in argento ed ebano. Il coperchio della scatola per la cipria è smaltato in azzurro e verde. Dis. ed esec. di Sigurd Persson, Stoccolma.



Scatola in argento per sigarette. Dis. ed esec. Brigitte Burkhardt, Frankenstein/Pfalz. – Porta sigarette in oro verde e oro rosso. Dis. R. Emmesen, Cartier Ltd., Londra, per cortesia del Design and Research Centre for the Gold, Silver and Jewellery Industries, Londra.

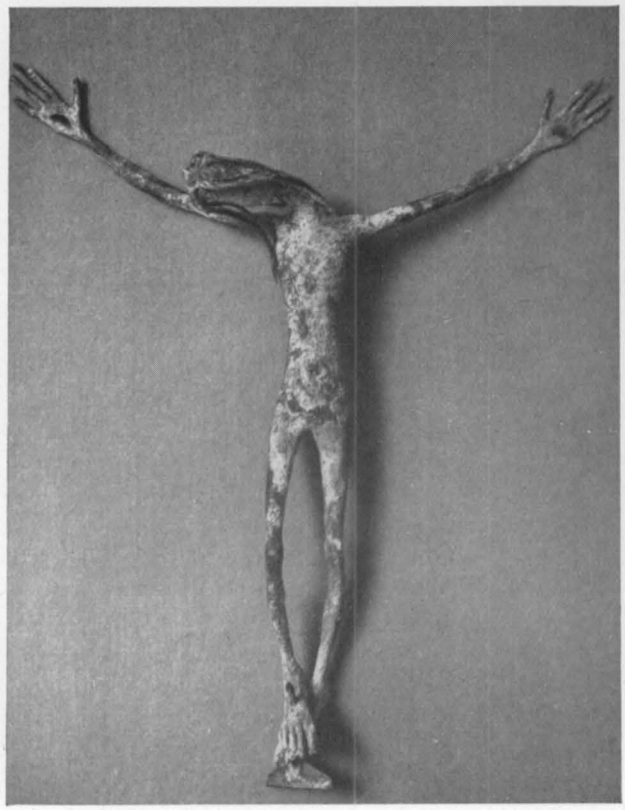
Braccialetto in oro. – Sbalzo in ottone. Dis. ed esec. Scult. Carlo Farkas. – Edit. Myricae, Roma.



Sbalzo in rame: ritratto del pittore Achille Funi. Scultore Attilio Nani, Bergamo.

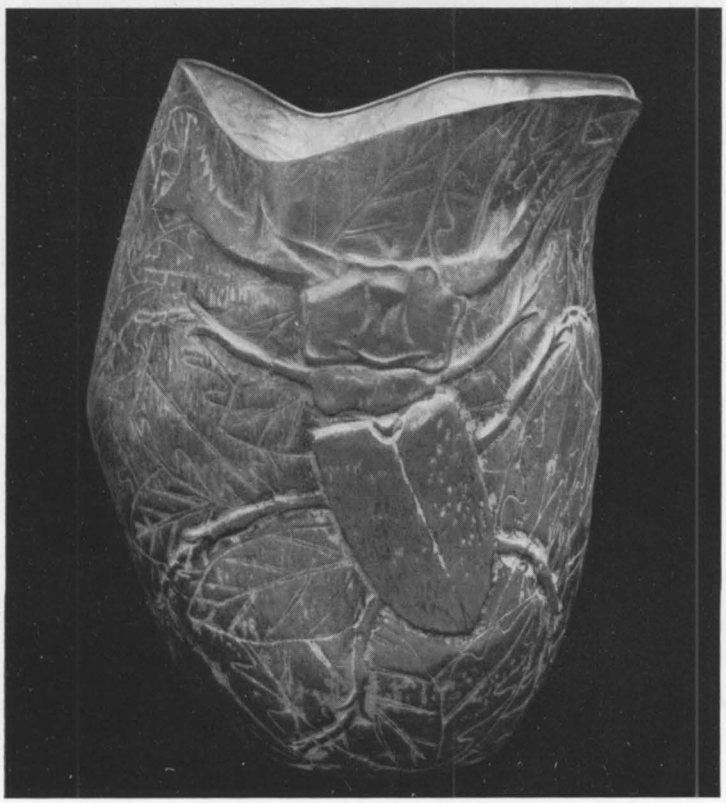
Sbalzi in rame dello scultore Carlo Paganini, Milano. – Pescatori. – Resurrezione di Lazzaro.

Sbalzo in argento. Dis. ed esec. dello scultore Romano Rui, Milano.



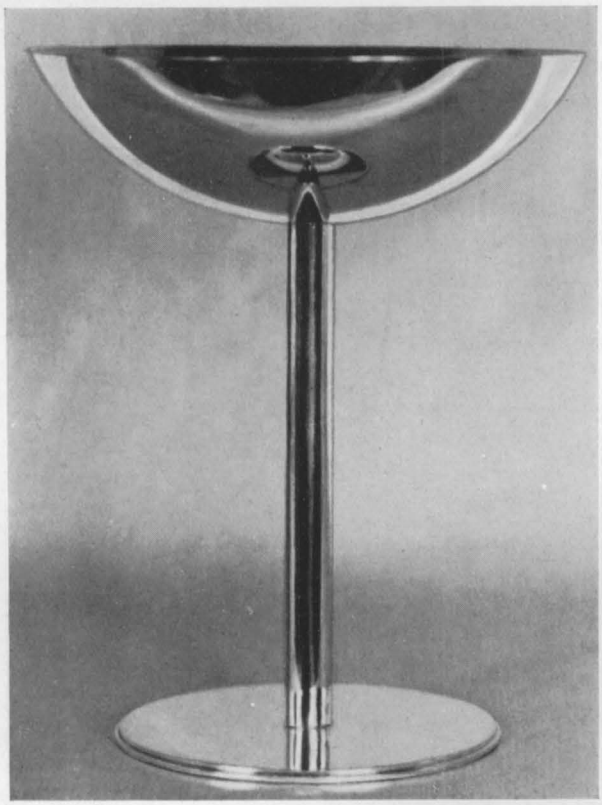
L'aratura, rame sbalzato. – Cristo, in rame forgiato. Dis. ed esec. scultore Carlo Russo, Milano.

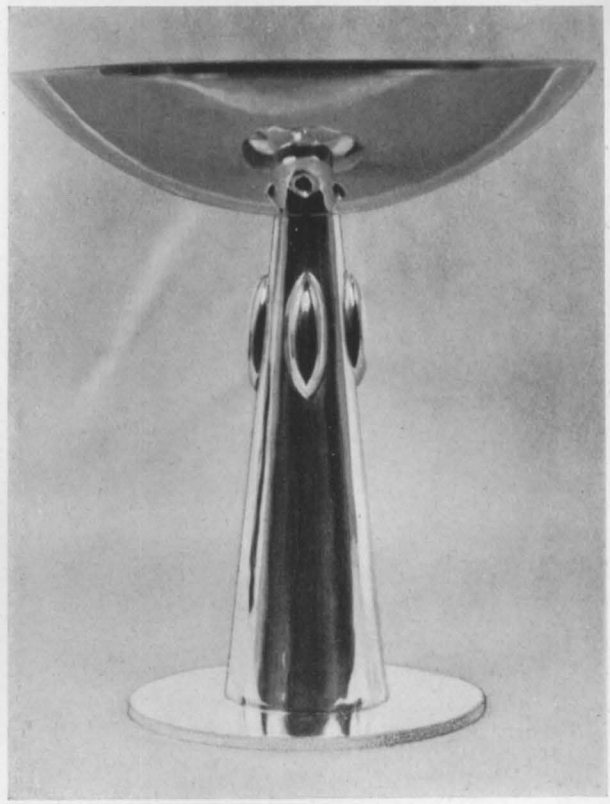
Medaglia in argento e peltro sbalzati. Dis. ed esec. Scultore Lorenzo Guerrini, Roma. – Medaglione e anello in argento. Dis. ed esec. Hilde Broër, Kressbronn A. B.

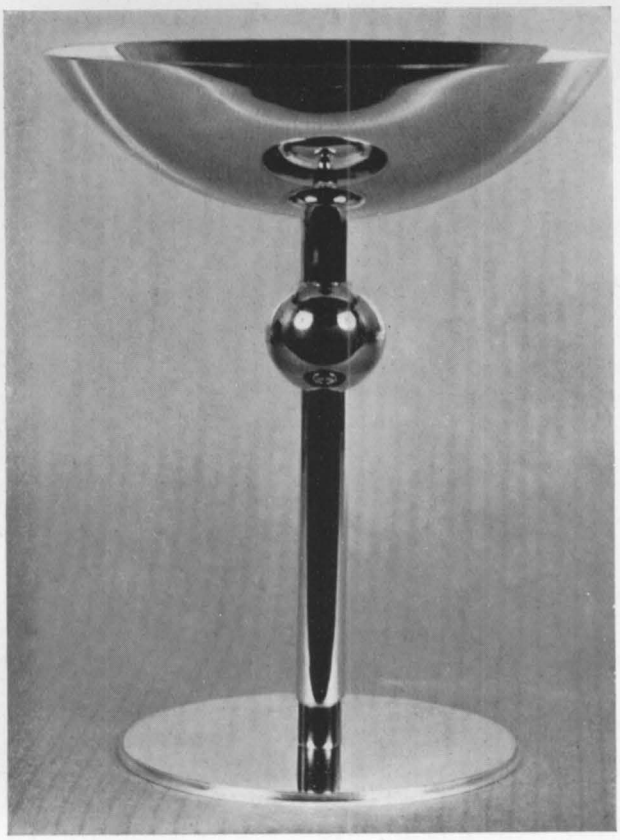


Pietà, rame sbalzato. Dis. ed esec. Attilio Nani, Bergamo. – Vaso in argento sbalzato e cesellato. Dis. ed esec. Claudio Nani, Bergamo.

Sbalzo in argento. Dis. ed esec. scultore Eros Pellini, Milano. – Annunciazione, argento sbalzato. Dis. ed esec. scultore Orlando Paladino Orlandini, Roma.

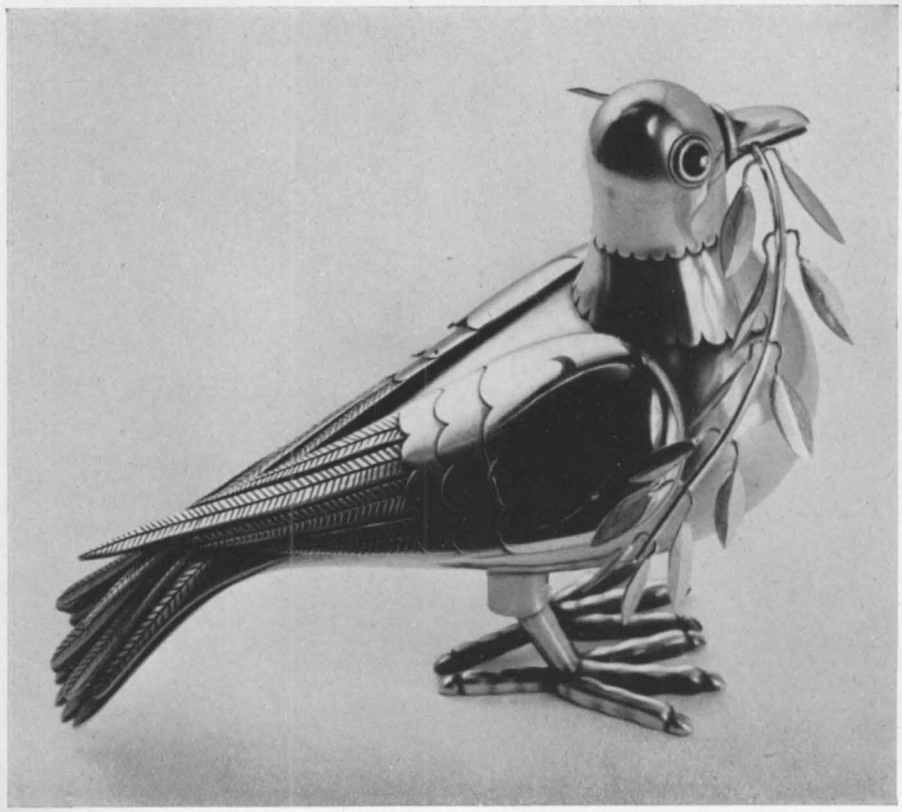


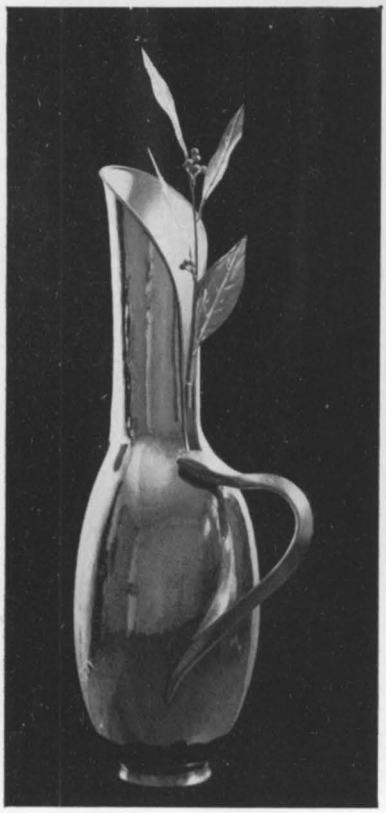




Coppe da champagne in argento e oro. Dis. ed esec. Gilles Beaugrand, Montréal.

Piatti e ciotola in rame sbalzato. Istituto d'Arte, Napoli.





Soprammobile in argento sbalzato, oro e lapislazzuli. – Vaso in argento sbalzato, ramoscello dorato con coralli rossi. – Coppa in argento sbalzato e seleniti, base in ebano. Disegno ed esecuzione di Elisabeth Treskow, Colonia.

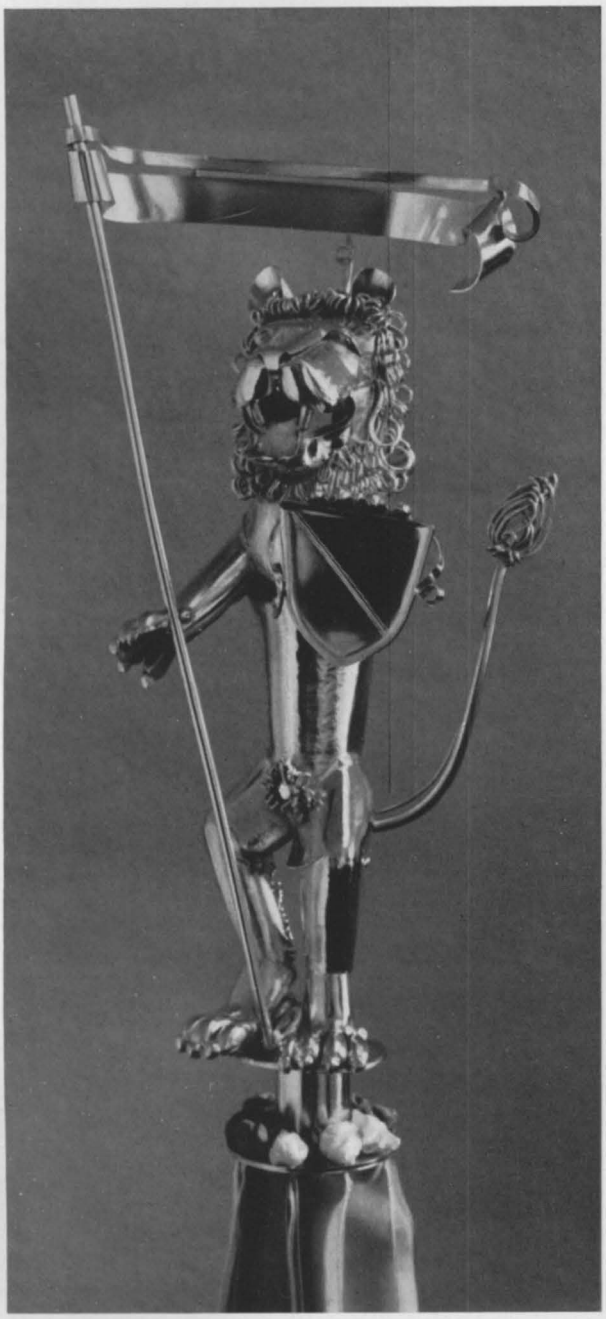
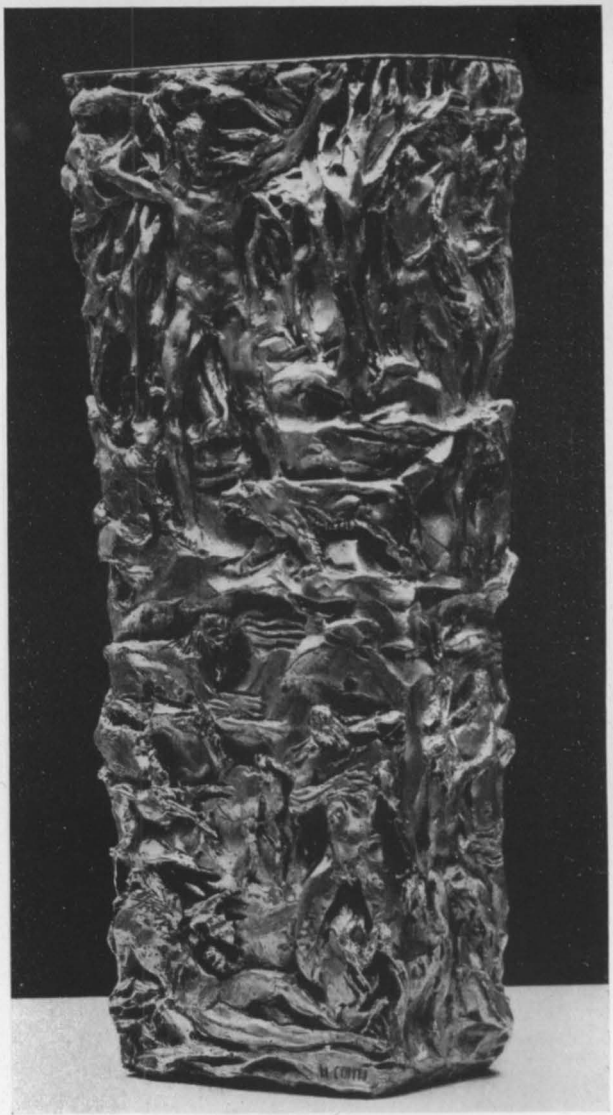
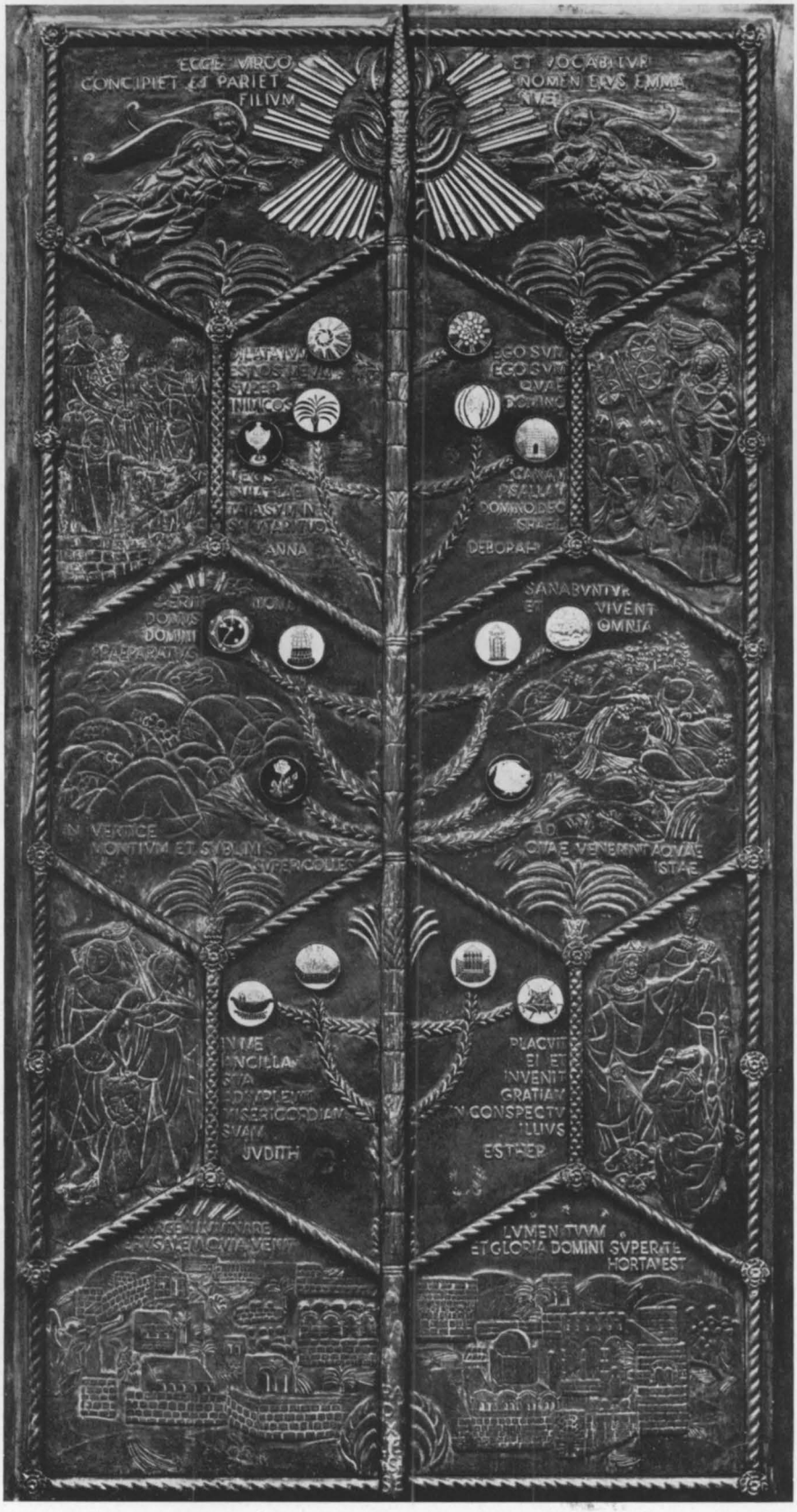


Figura araldica, sbalzo in argento dorato. – Angelo, in argento sbalzato. Dis. ed esec. Burch-Korrodi, Zurigo.

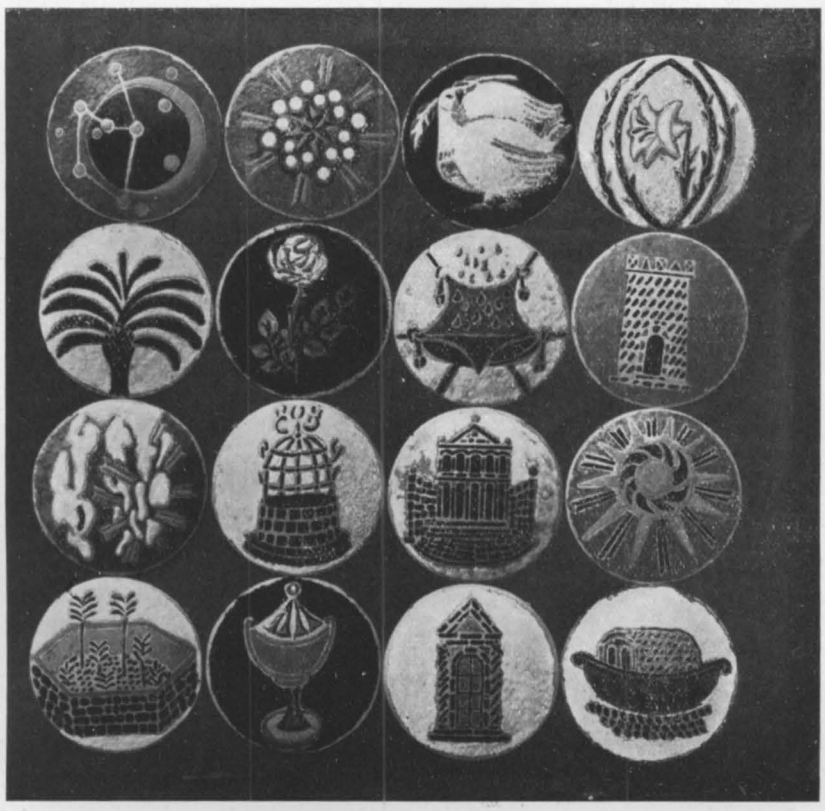


Vaso in argento. Dis. ed esec. Scultore Nando Conti, Milano.

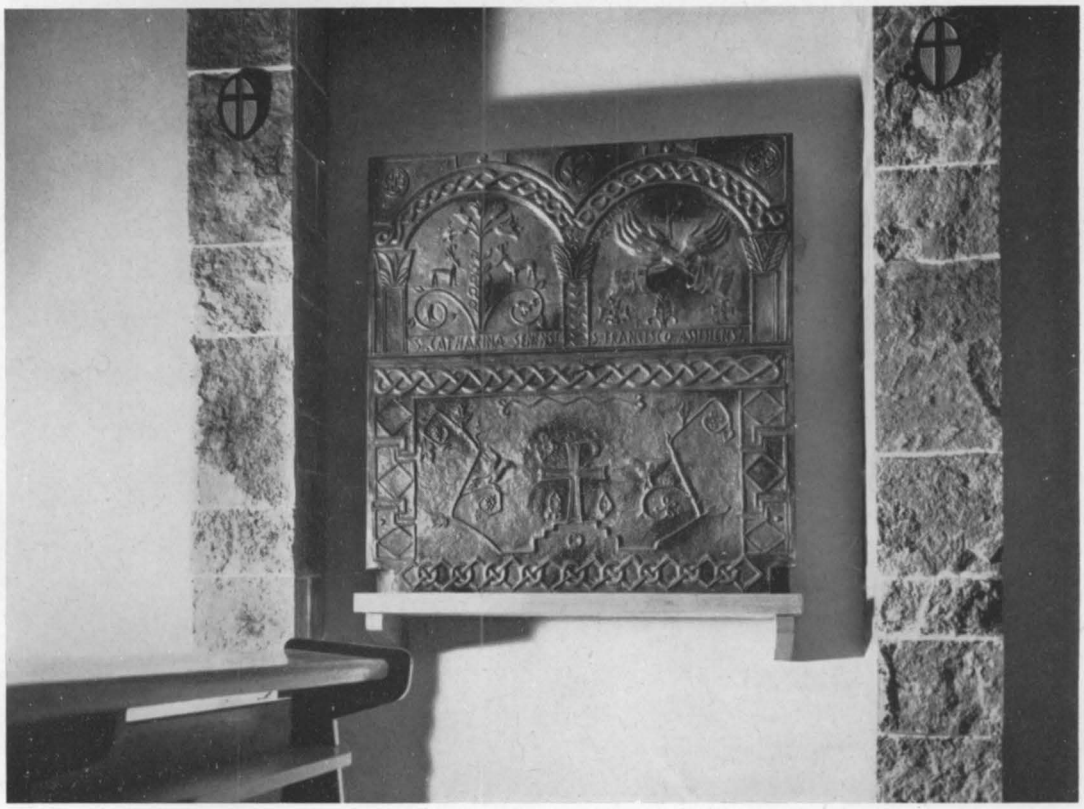
Porta in rame sbalzato. Santuario di Maria Santissima della Consolazione, Paternò. Disegno ed esecuzione di Antonio Majocchi, Milano.



Porta in rame sbalzato con smalti su argento e dorature. Santuario della SS. Maria Bambina, Milano. Disegno ed esecuzione di Antonio Majocchi, Milano.

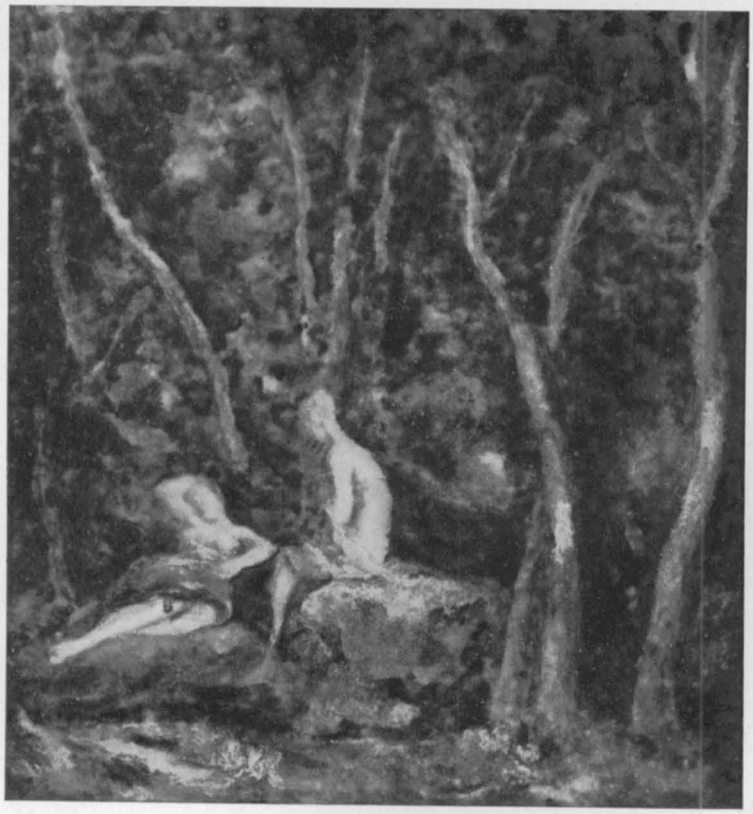


Particolare delle formelle e degli smalti. Porta in rame sbalzato per il Santuario della SS. Maria Bambina, Milano. Disegno ed esecuzione di Antonio Majocchi, Milano.



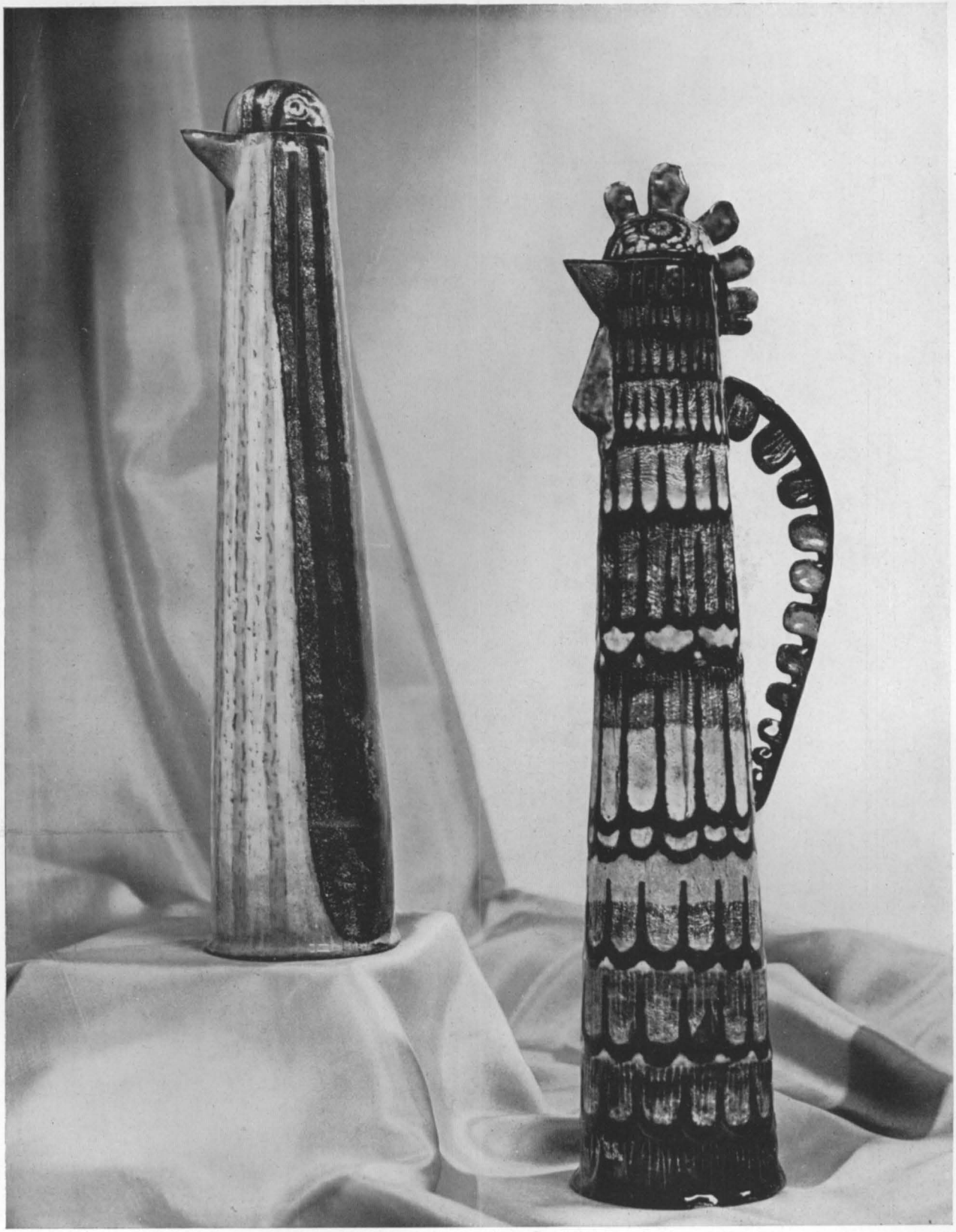
Pannelli in rame sbalzato, che aprendosi si trasformano in altari. Le mensole di sostegno sono in rovere naturale; i fondali in mosaico giallo con decorazioni in rosso e oro. Dis. Arch. Guido Figus, Roma.

Pannelli in rame sbalzato, che aprendosi si trasformano in altari. Le mensole di sostegno sono in rovere naturale; i fondali in mosaico giallo con decorazioni in rosso e oro. Dis. Arch. Guido Figus, Roma.



Formelle in smalto. Disegno ed esecuzione di Jean Serrière, Parigi.

Vasi, ciotola e collana in rame sbalzato e smaltato. Disegno ed esecuzione di Paolo De Poli, Padova.



Pinguino – Gallo bleu. – Smalti policromati su rame. – Comunità Artistica, Torino.

Piatti in rame smaltato a vari colori. Dis. ed esec. Pierre Durantet, Parigi.

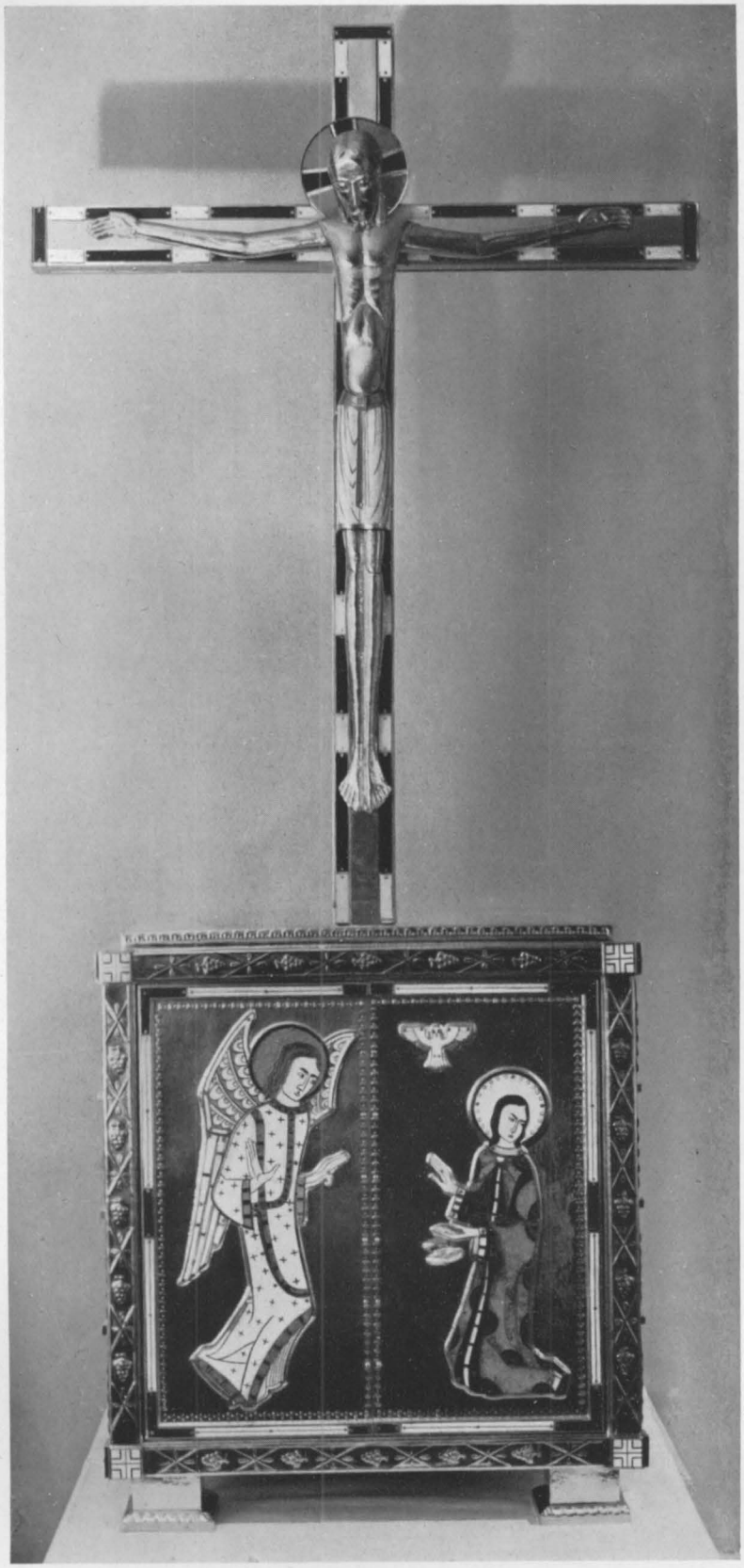
Piatto smaltato a vari colori. Dis. ed esec. Charlotte Lochmüller, Schwäbisch Gmünd. – Piatto in rame smaltato. Dis. ed esec. Doris Hall, Lakewood.

Piatti in rame smaltato. Disegno ed esecuzione di Jackson Woolley, La Jolla.

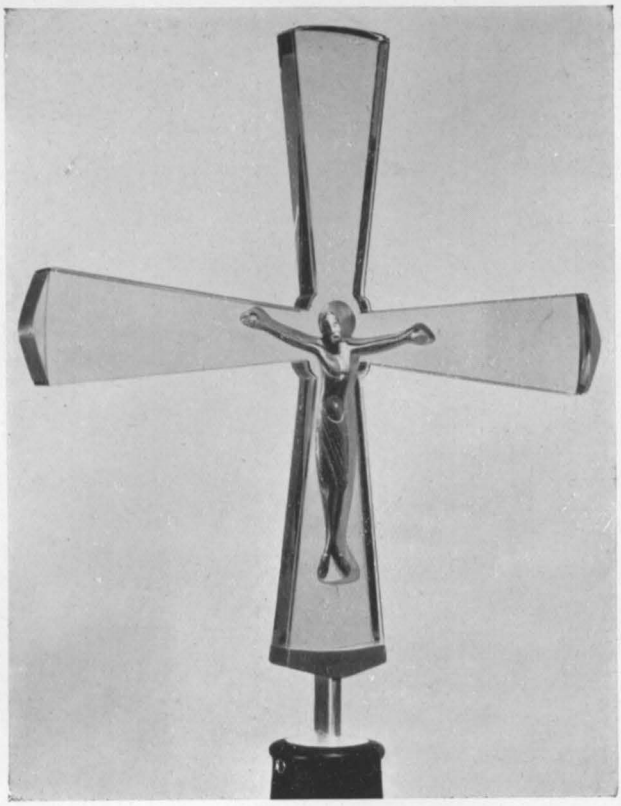
Ciotole di rame smaltato. Dis. ed esec. Edward Winter, Cleveland. – Piatti di rame smaltato. Dis. ed esec. Jean e Arthur Ames, Claremont, per cortesia del Syracuse Museum of Fine Arts, Syracuse.

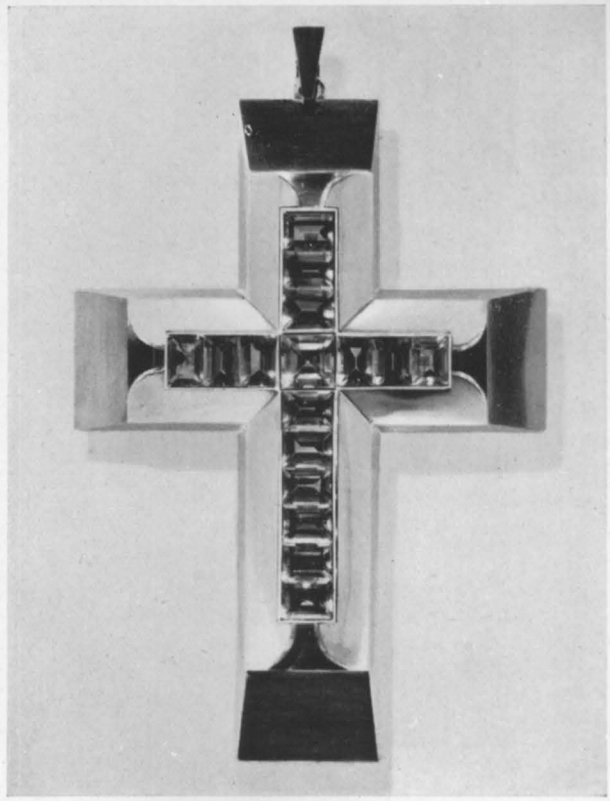
La Madonna dei fiori, smalto policromato su rame. Dis. ed esec. Luigi Martinotti, Milano.

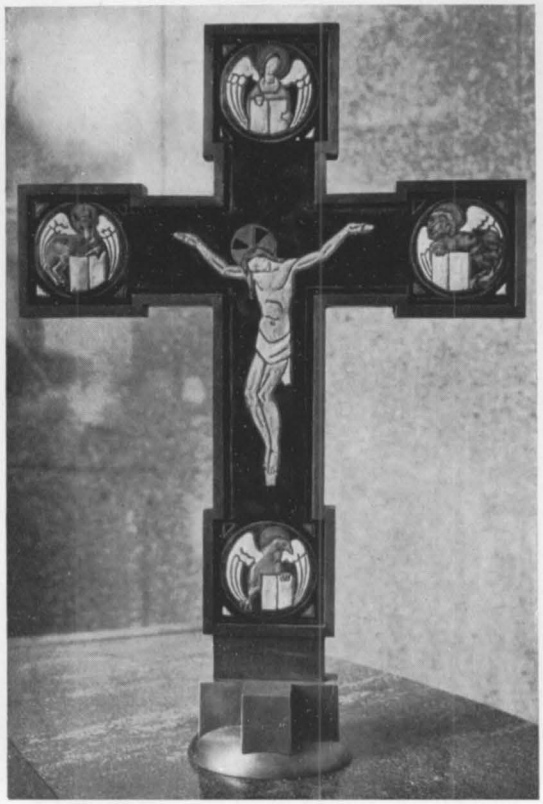
Ciotola, vassoio e piatto in similoro con smalti opachi e trasparenti. Dis. ed esec. Jemolo e Dal Moro. – Piatto in rame martellato con smalti sovrapposti opachi e traslucidi. Ciotola in rame smaltato. Vassoio in rame martellato, con smalti opalescenti e opachi. Dis. ed esec., Jemolo, Cipolla e Dal Moro. Istituto d'Arte, Firenze.



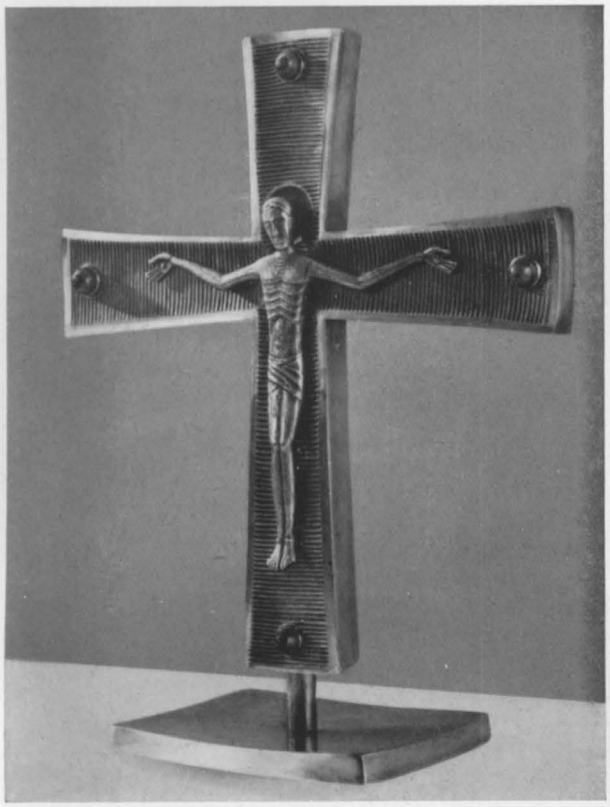
Tabernacolo in ottone dorato e smalto. Croce con Cristo di rame e bracci in smalto. Dis. ed esec. Anton Kunz, Pforzheim.

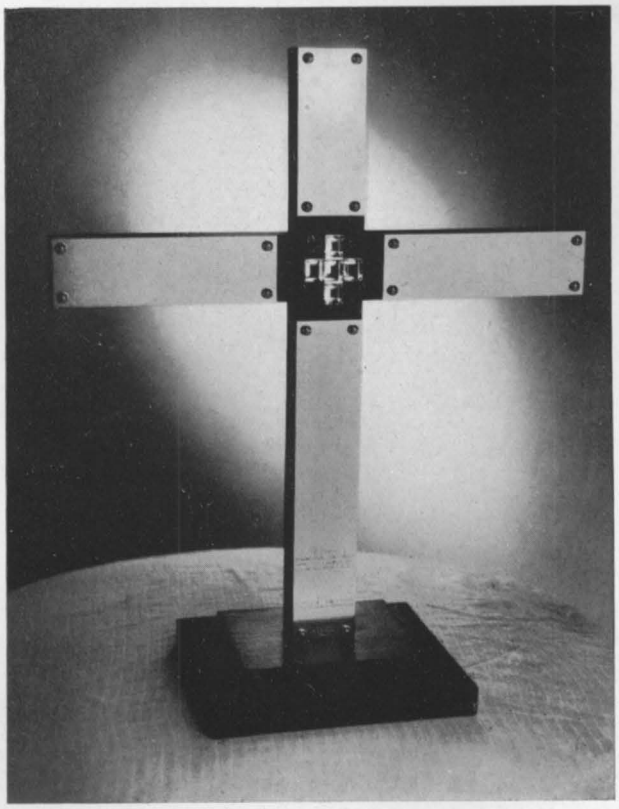




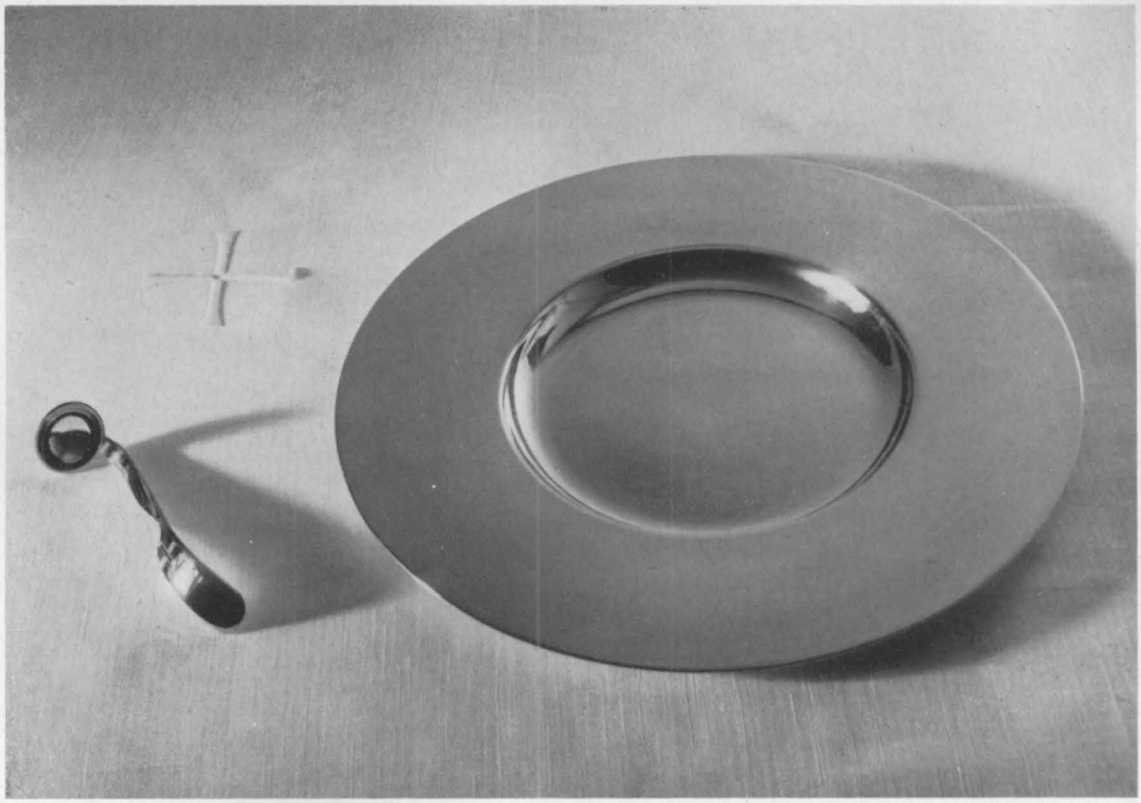


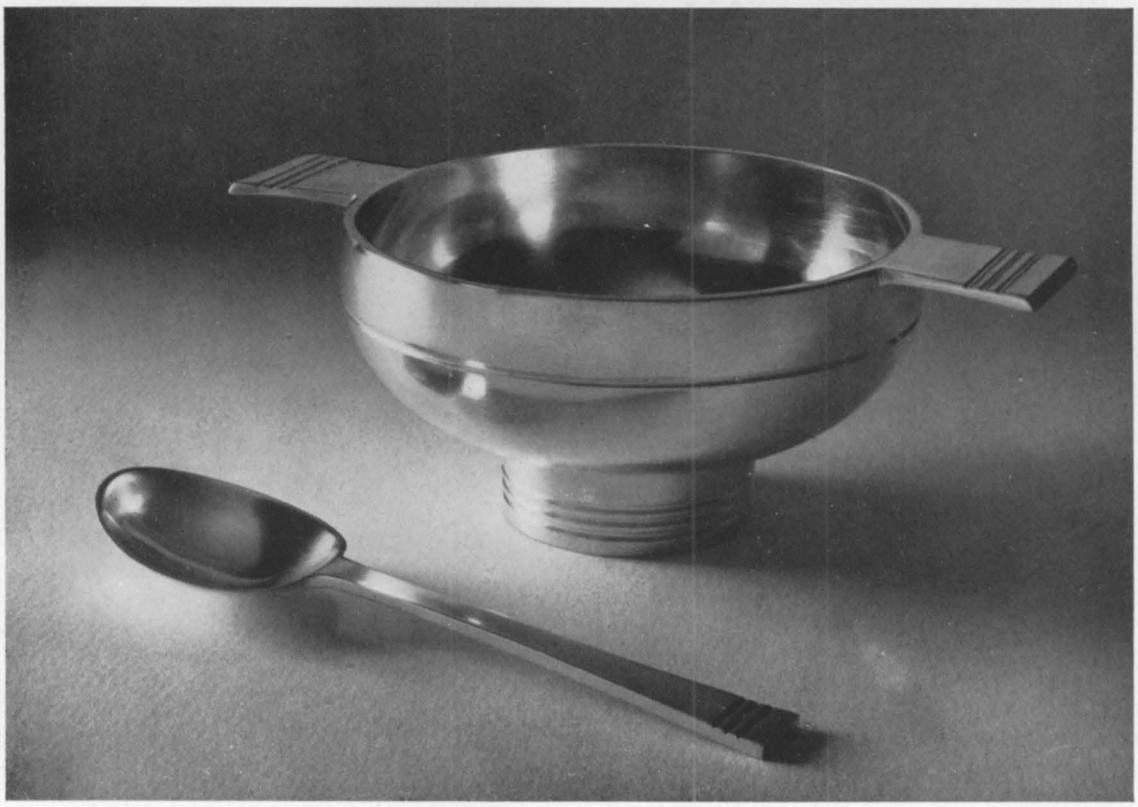
Croce in cristallo con Cristo in metallo dorato incassato. Fontana-Arte, Milano. – Croce in oro con pietre dure color giallo limone. Dis. ed esec. Raymond Templier, Parigi. – Croce in smalto. Dis. ed esec. Ettore Paganini, Milano.



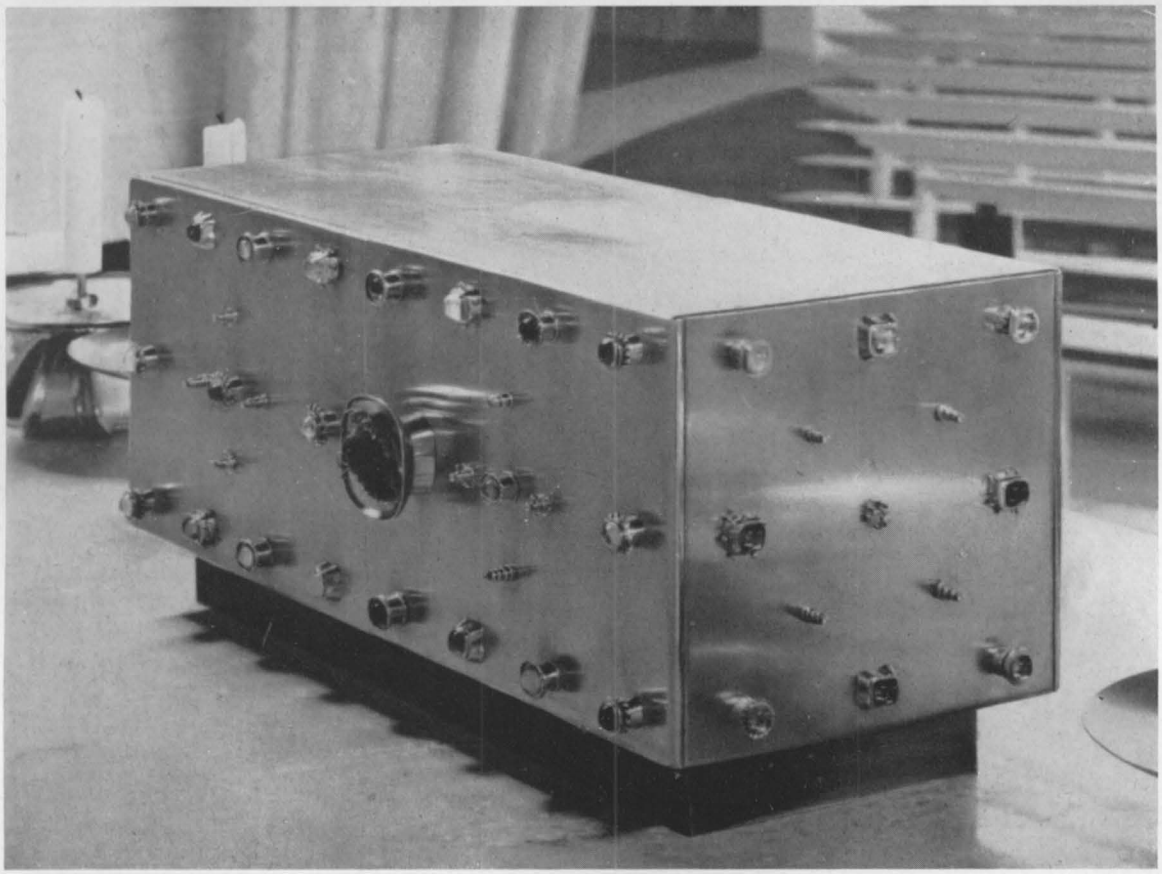


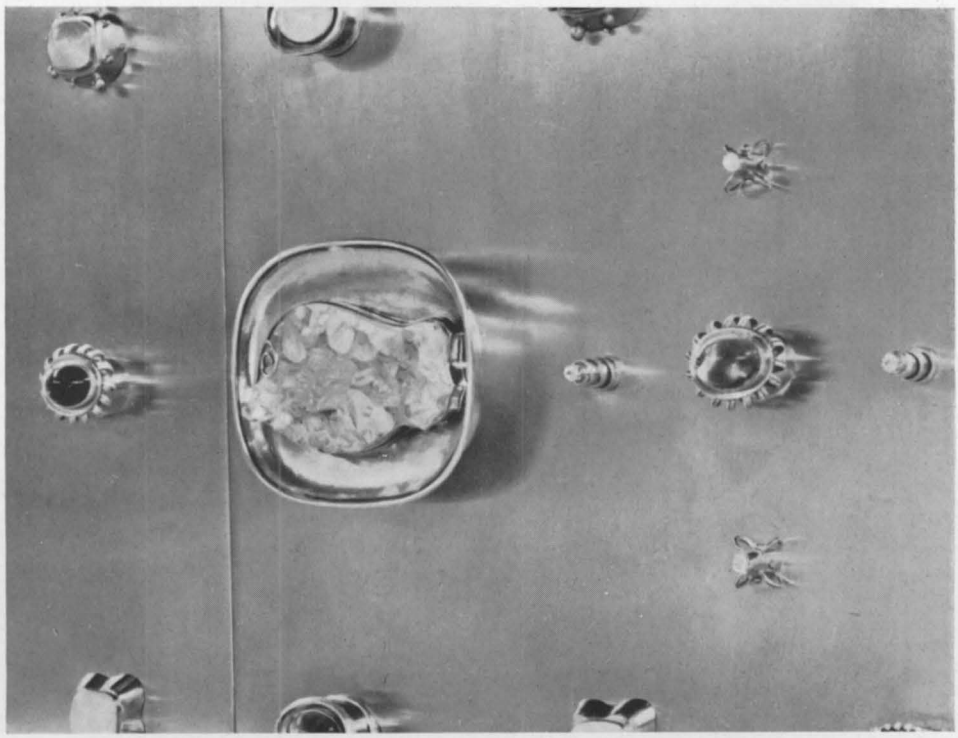
Croce d'altare in rame patinato e malachiti. Dis. ed esec. Anton Kunz, Pforzheim. – Croce in argento e cristallo di rocca. Dis. ed esec. Wiwen Nilsson, Lund. – Croce d'argento ageminato in oro. Dis. ed esec. scult. Orlando Paladino Orlandini, Roma.



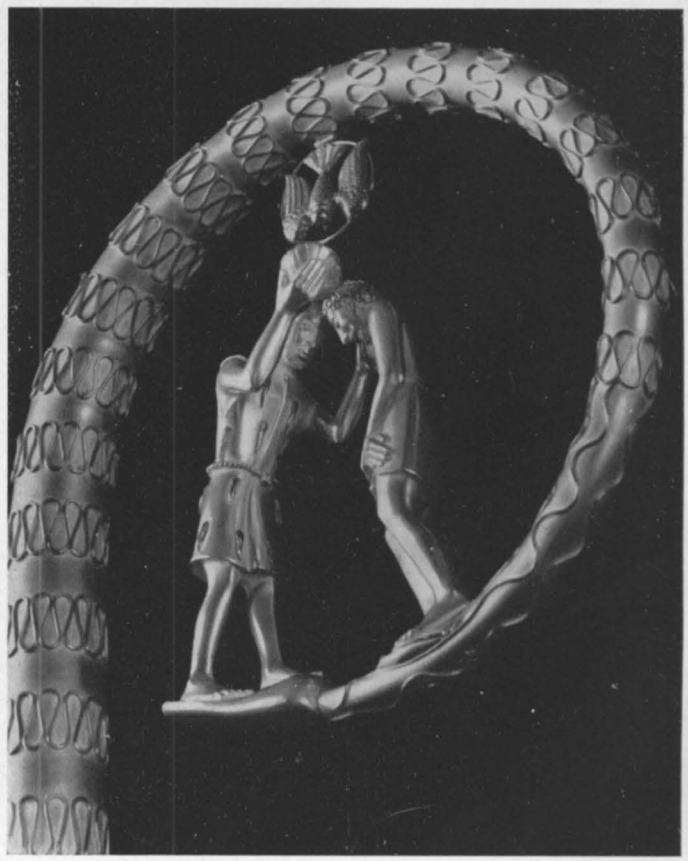


Patena in argento dorato. Dis. ed esec. Burch-Korrodi, Zurigo. – Bacile e cucchiaio da battesimo in argento. Dis. Milner Gray, R.D.F.S.I.A. – Esec. D. & J. Welby, Ltd. – Design Research Unit, Londra.

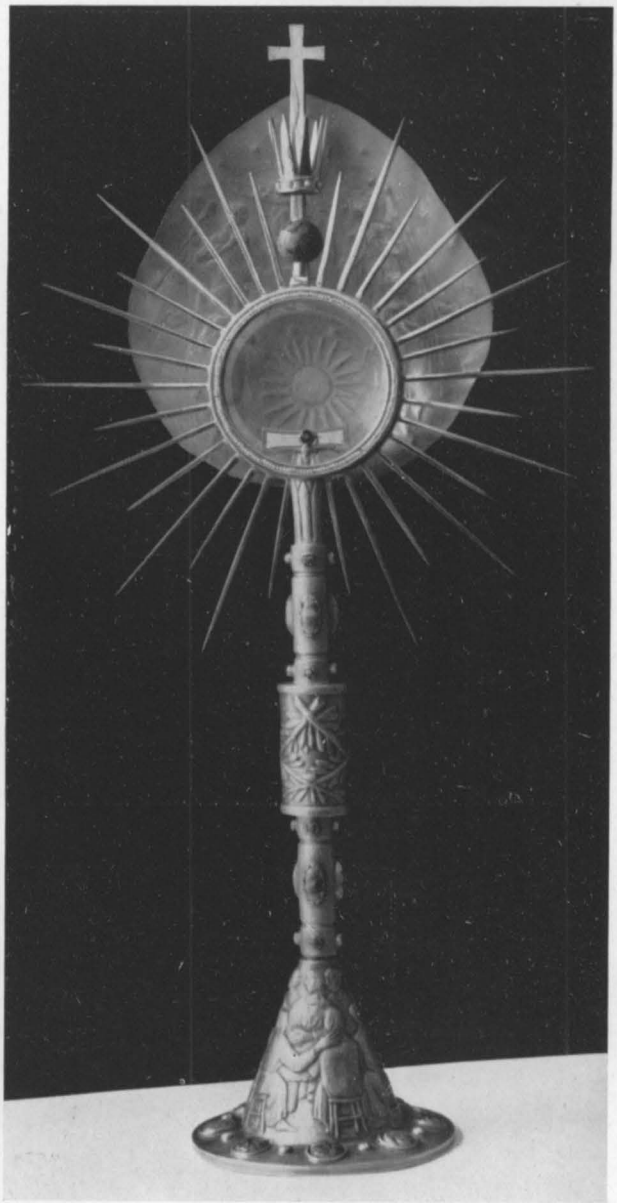


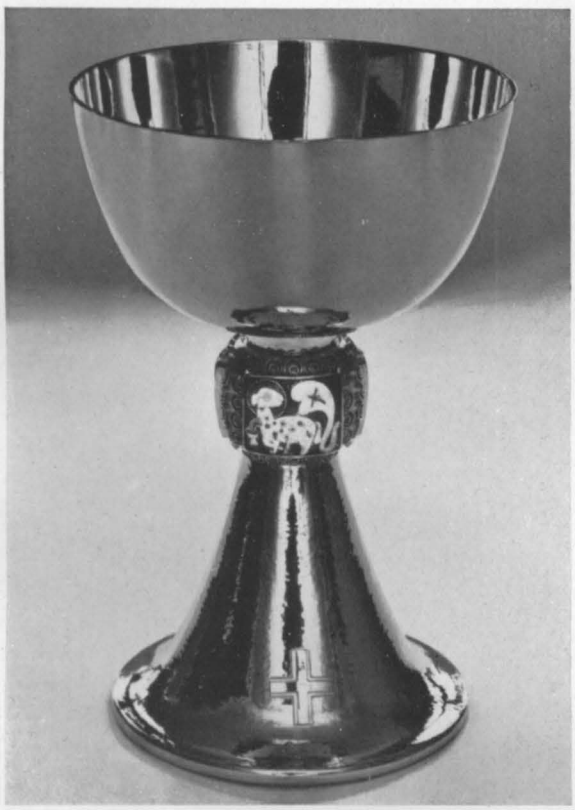


Tabernacolo di ottone dorato e pietre preziose, pomolo in cristallo di rocca. Dis. ed esec. Martha Flueler-Haefeli, Küsnacht.

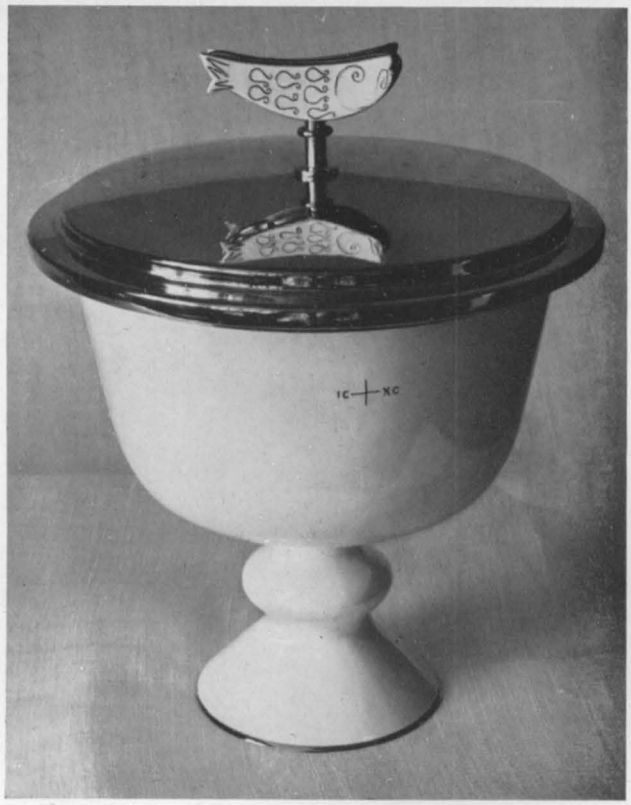


Pastorali in argento e oro. Dis. ed esec. Elisabeth Treskow, Colonia.

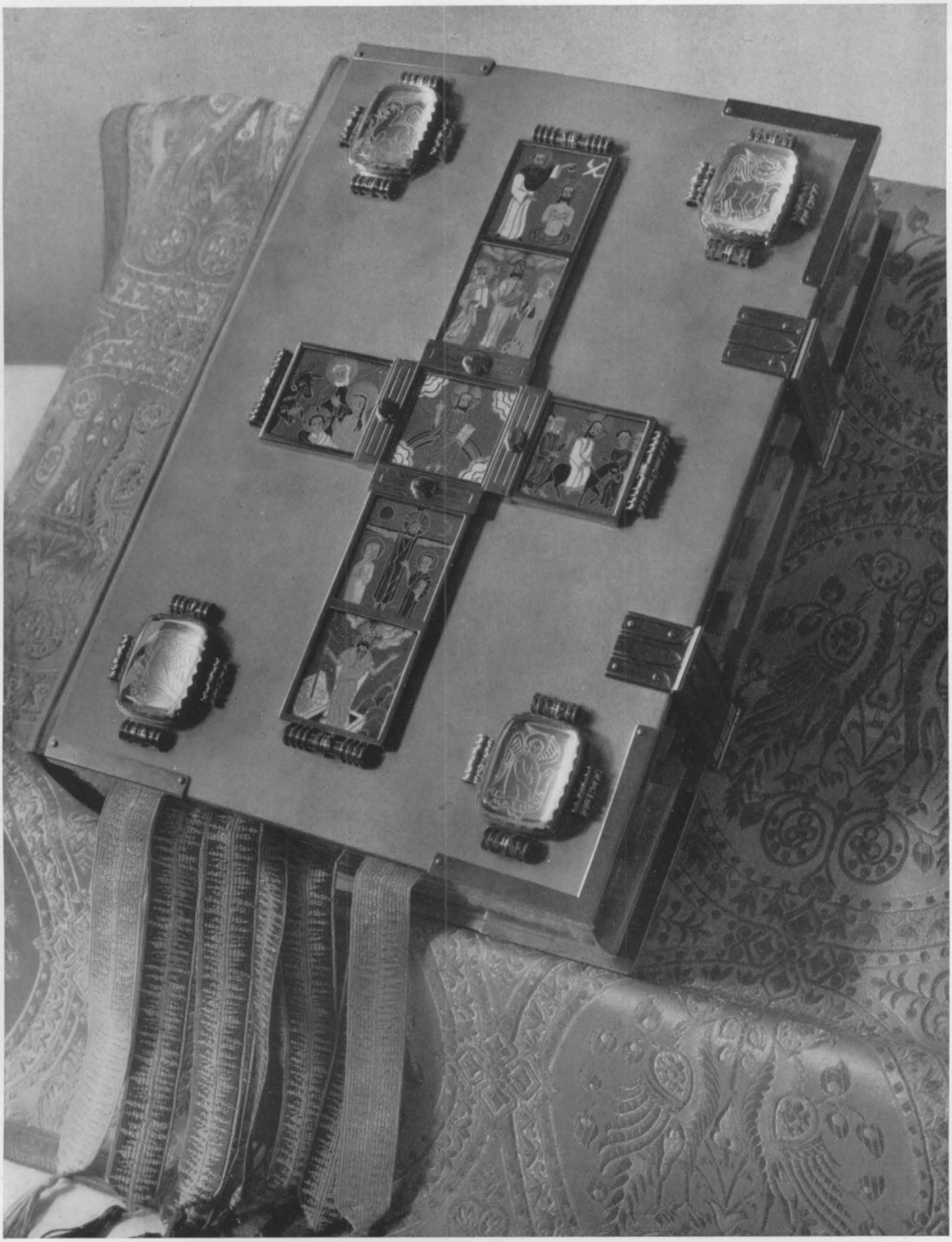




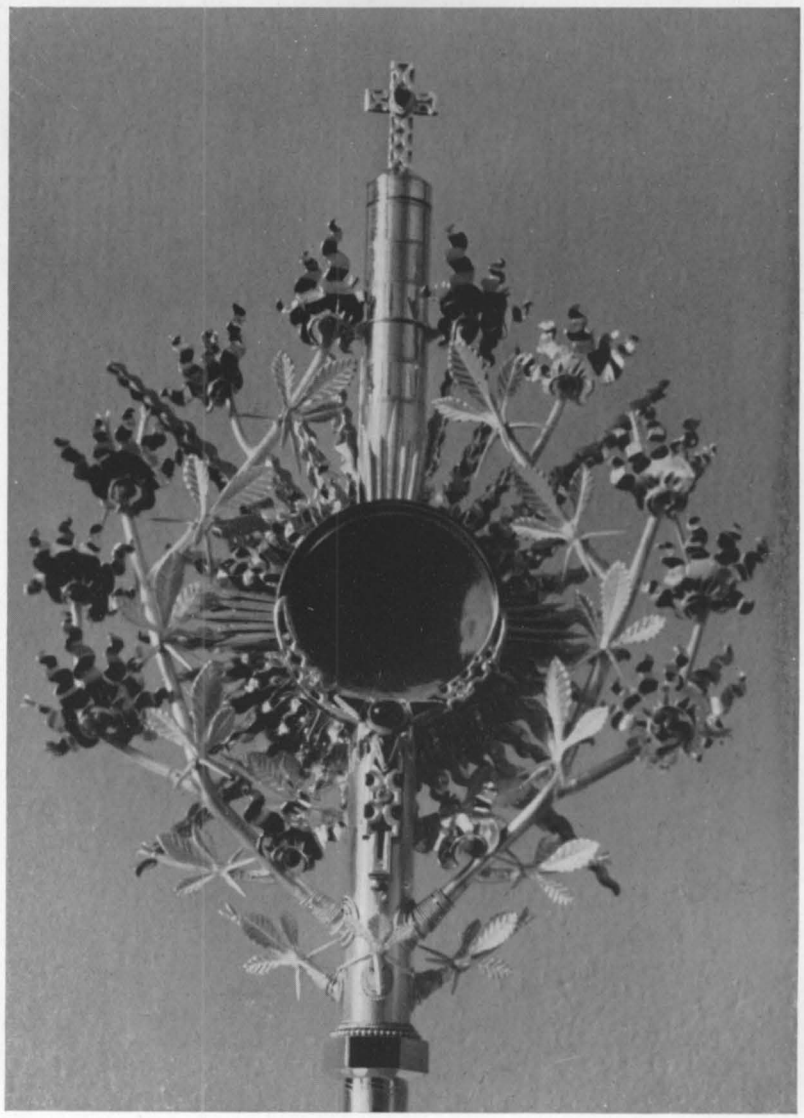
Calice in argento dorato e smalto. Dis. ed esec. Wilhelm Polders, Kevelaer. – Ostensorio in oro e argento sbalzato e cesellato, e pietre preziose. Dis. ed esec. Attilio Nani, Bergamo.



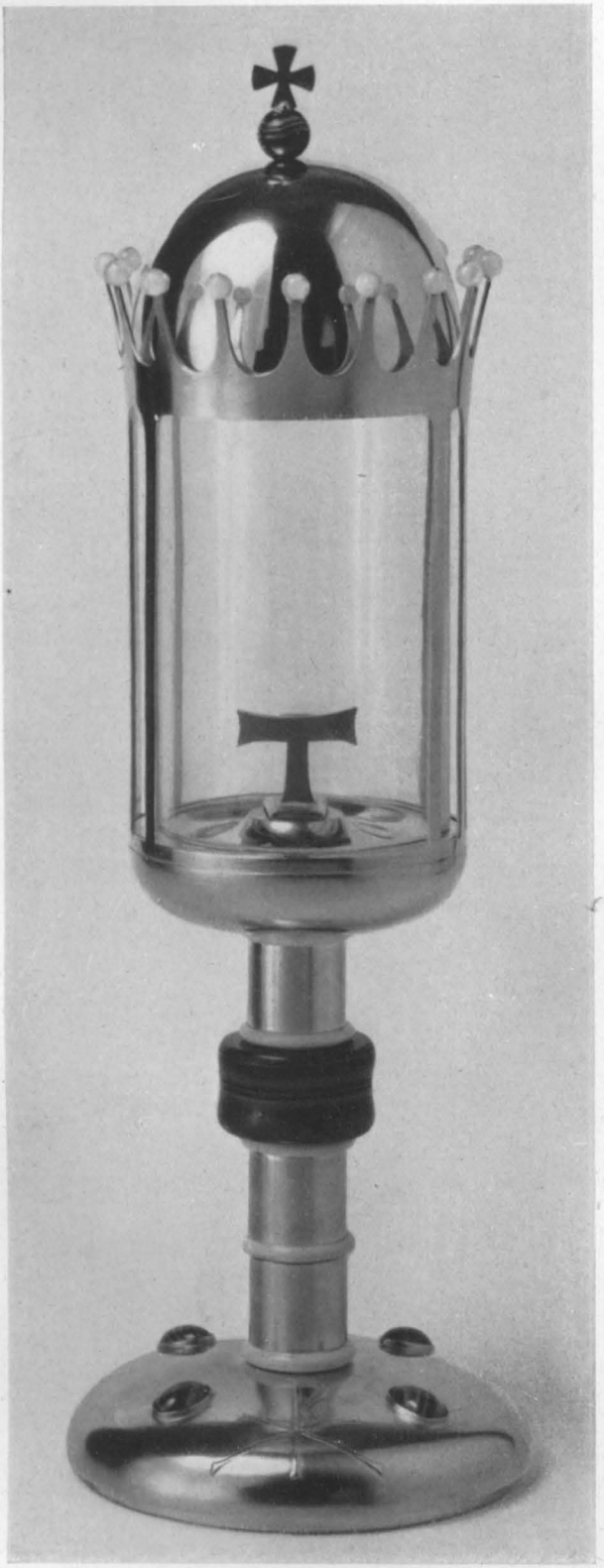
Ciborio e calice in argento dorato smaltato di bianco. Dis. ed esec. Burch-Korrodi, Zurigo. – Calice e patena in argento. Dis. A. Lucas, Londra. – Edit. E. Silver (Bond Street) Ltd., Londra.



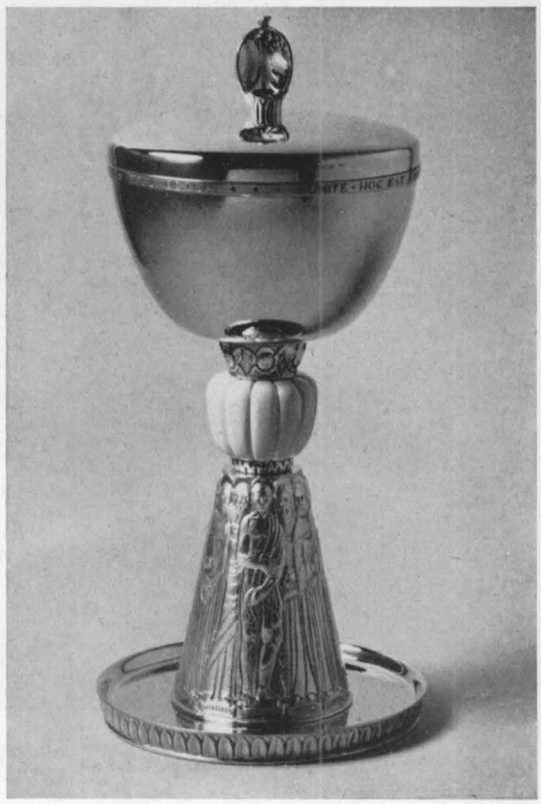
Messale in pergamena con « Vita di Cristo » in smalto e i 4 Evangelisti in cristallo di rocca inciso. Dis. ed esec. Josef Neumayr, Monaco.



Ostensorio in argento, argento dorato, coralli e opali. Dis. ed esec. Prof. Karl Berthold, Oberaudorf a. Inn.



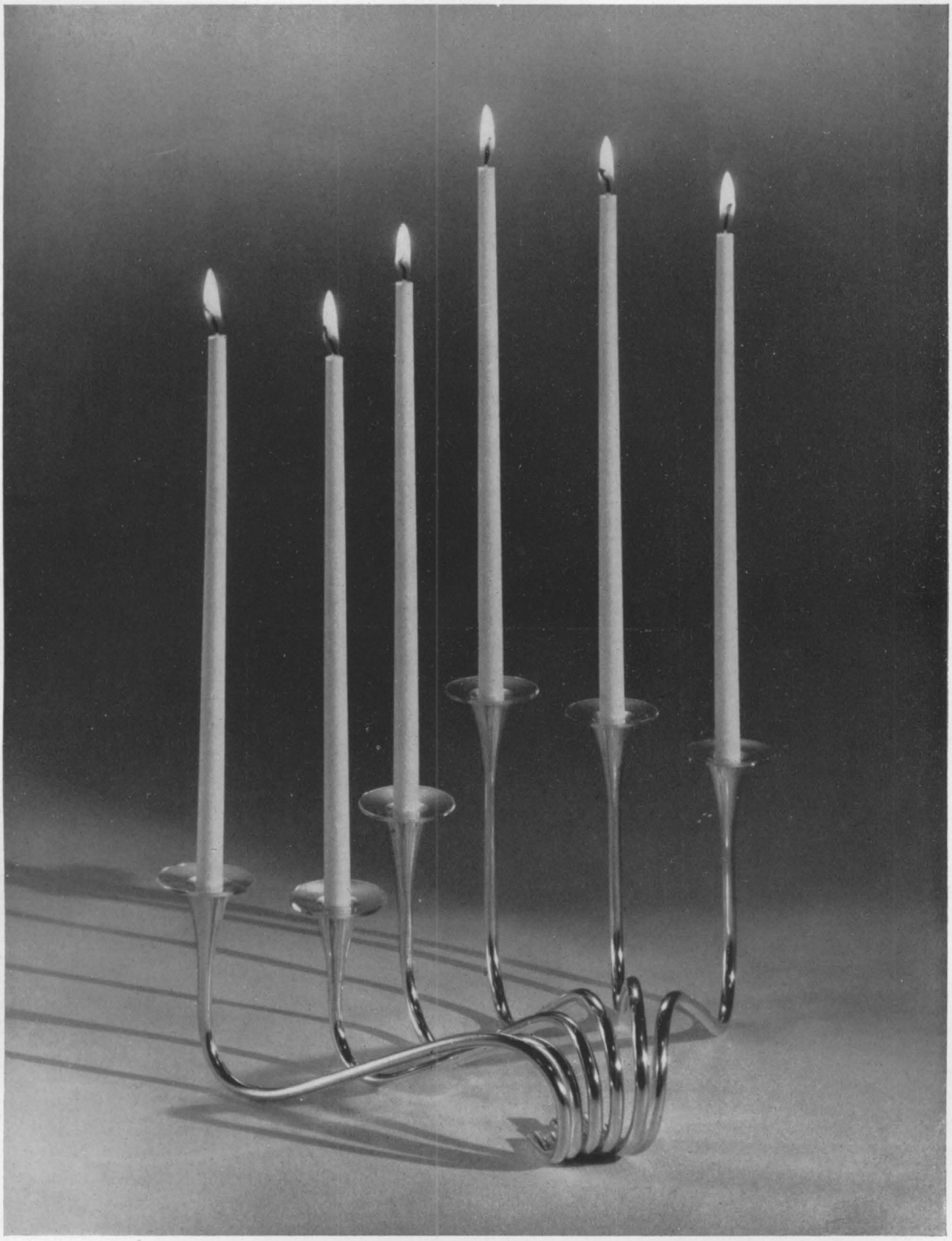
Reliquiario in argento dorato, nodo in avorio e coralli. – Bastone prepositurale in argento dorato con smalti e pietre.
Disegno ed esecuzione di Carlo Gadda, Milano.



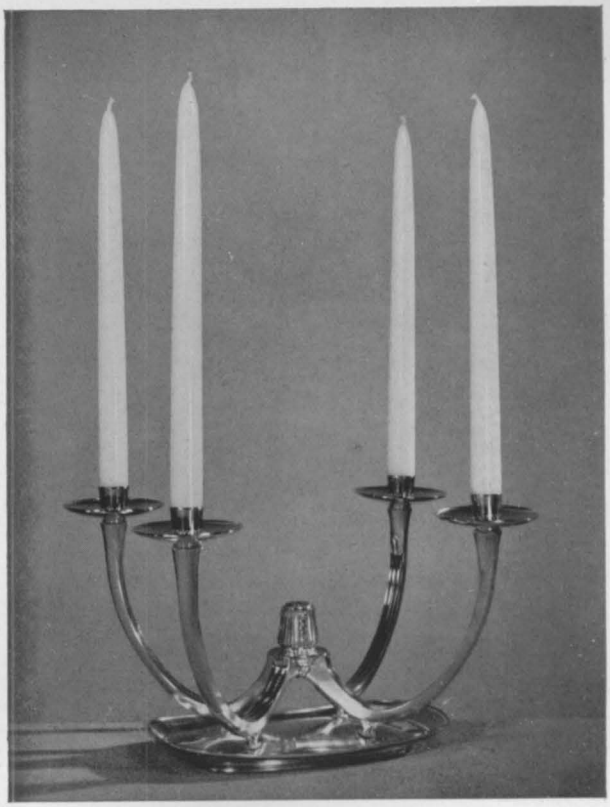
Calice in argento ossidato, coppa dorata, nodo in avorio. – Ostensorio in argento dorato, nodo in malachite e pietre dure. – Pisside in argento dorato, sbalzo e nodo in avorio, e ametista incisa. Dis. ed esec. Carlo Gadda, Milano.

Servizio per altare, in argento. Dis. ed esec. David Andersen, Oslo. – Servizio per altare in argento. Dis. ed esec. Sigurd Persson, Stoccolma.

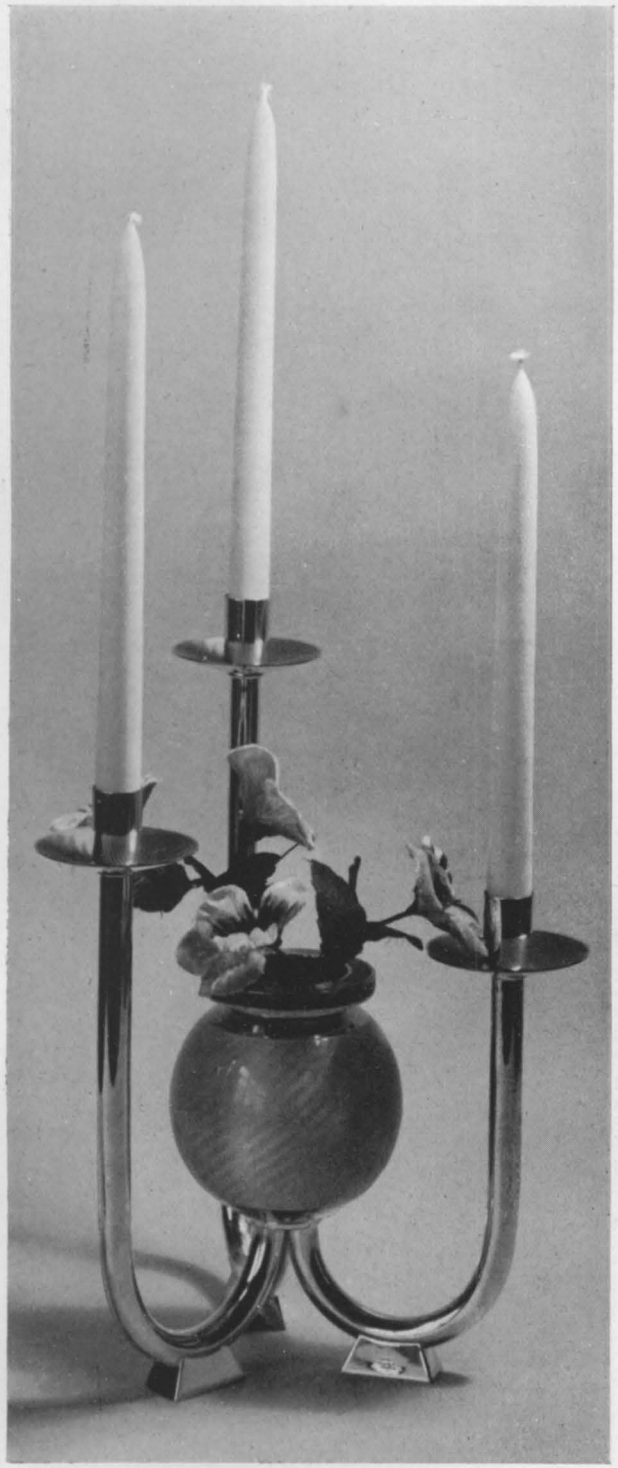
Ciborio in argento dorato e smalto. Dis. ed esec. Josef Neumayr, Monaco. – Scatola in ottone per offerte. Dis. ed esec. Rolf Koolman, Lubecca.

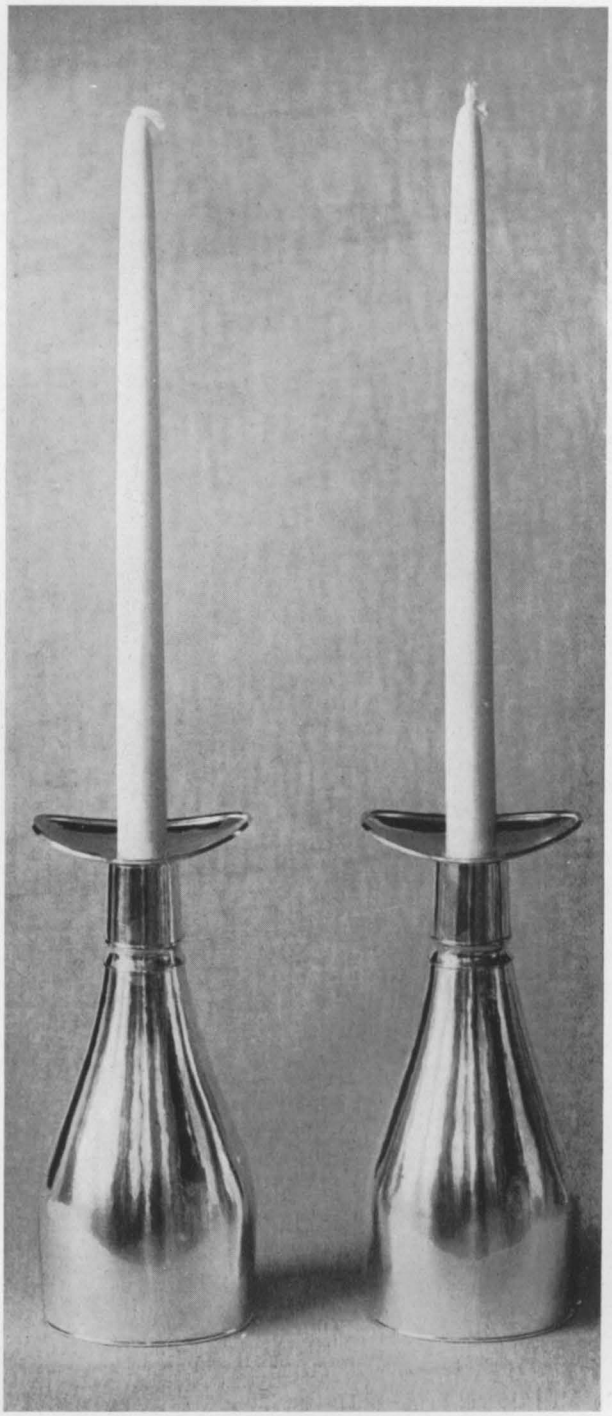


Candeliere d'argento. Dis. Ibi Trier Mörck. – Edit. A. Michelsen Sölvsmedie, Copenaghen.

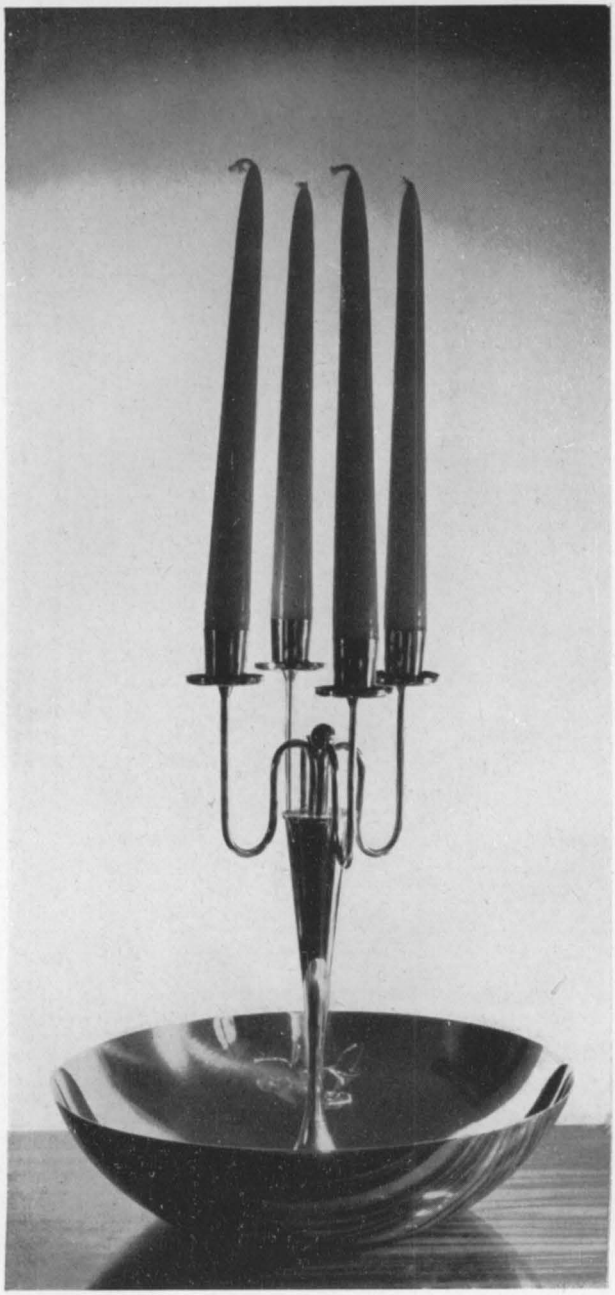


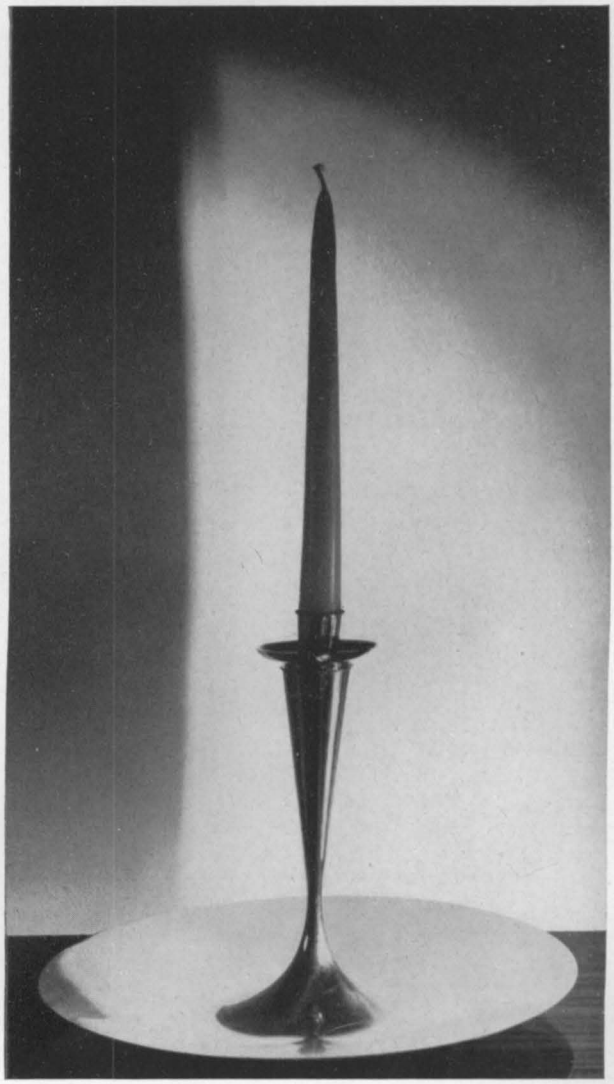
Candeliere in argento. Dis. Arch. Erik Herlöv. – Edit. A. Michelsen, Copenaghen. – Candeliere in argento. Dis. Eric G. Clements. – Esec. Padgett e Braham, per cortesia del « Design and Research Centre for the Gold Silver and Jewellery Industries », Londra. – Candelieri e scatola in argento. Dis. ed esec. Sigurd Persson, Stoccolma.





Candeliere in argento e smalto. Dis. Ivar Holmsen. – Esec. Aksel Holmsen, Oslo. – Candelieri in argento. Dis. ed esec. Sigurd Persson, Stoccolma.

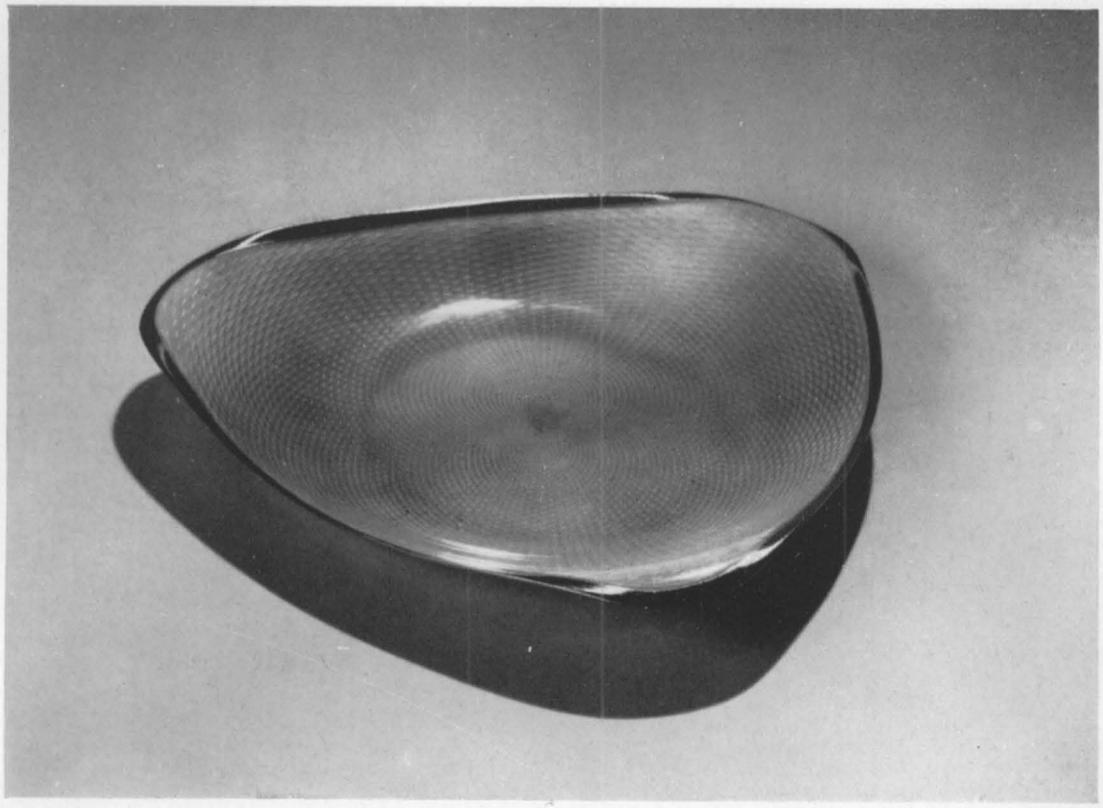


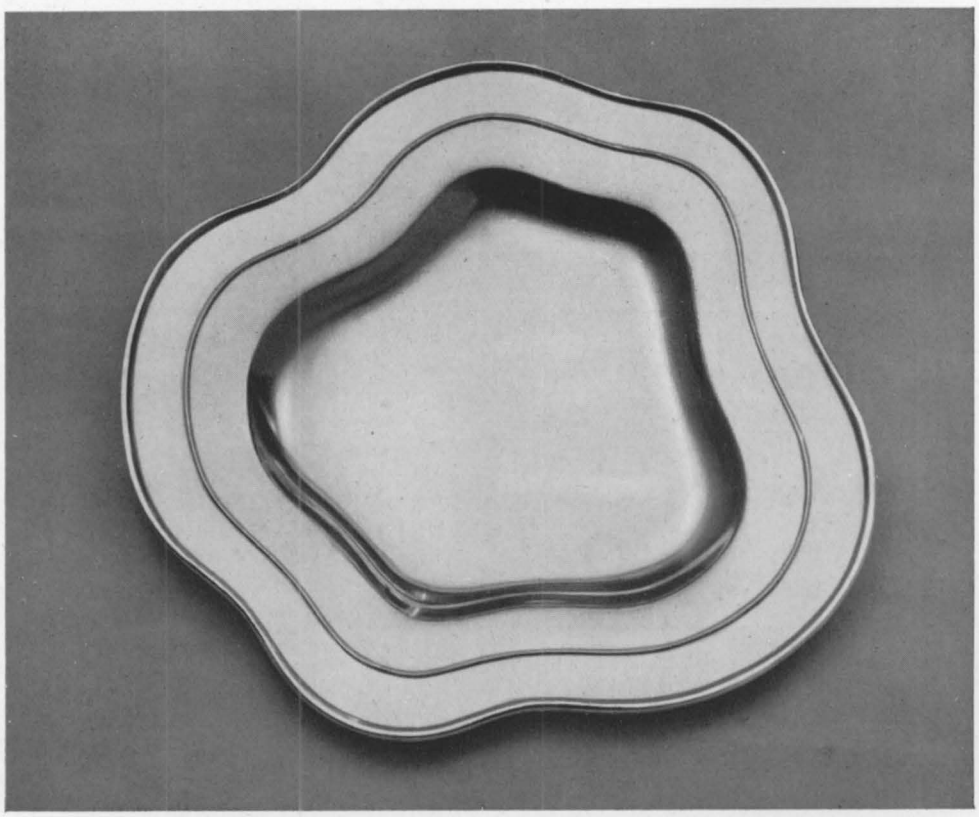


Candelieri in ottone. Dis. Arch. Cesare Lacca, Milano.

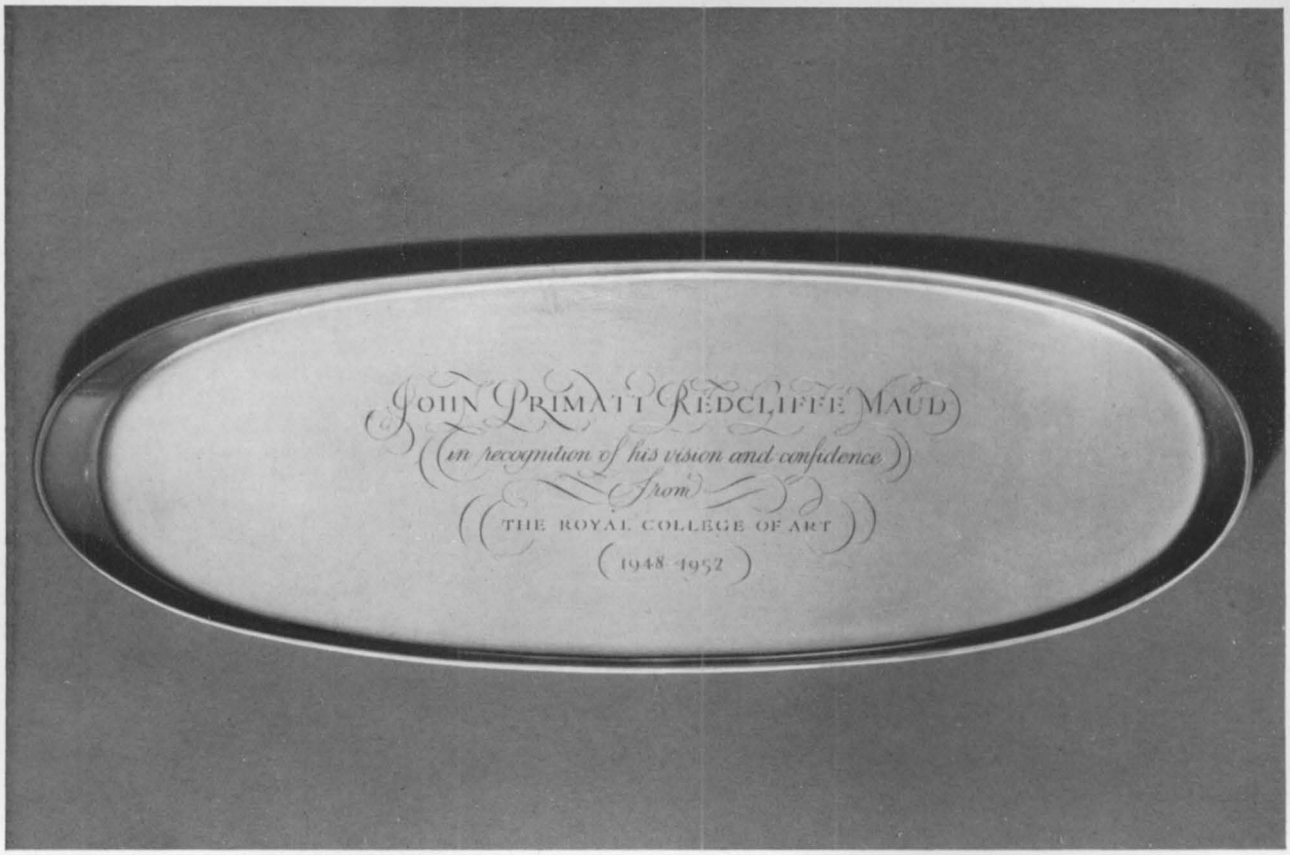
Soprammobili in argento ossidato e pietre dure. Dis. Scult. Eros Genazzi, Milano. – Esec. Luigi Genazzi, Milano.

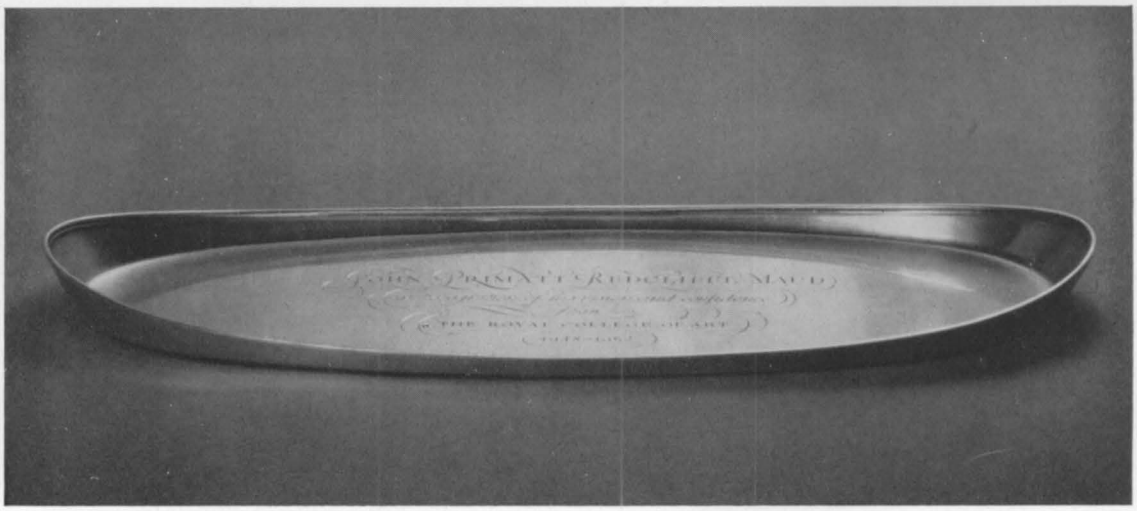
Vaso e ciotola d'argento smaltato. Dis. Thale Prytz Blanck e Grete Prytz Korsmo. – Vassoio d'argento. Dis. Arch. Arne Korsmo. – Edit. J. Tostrup, Oslo.



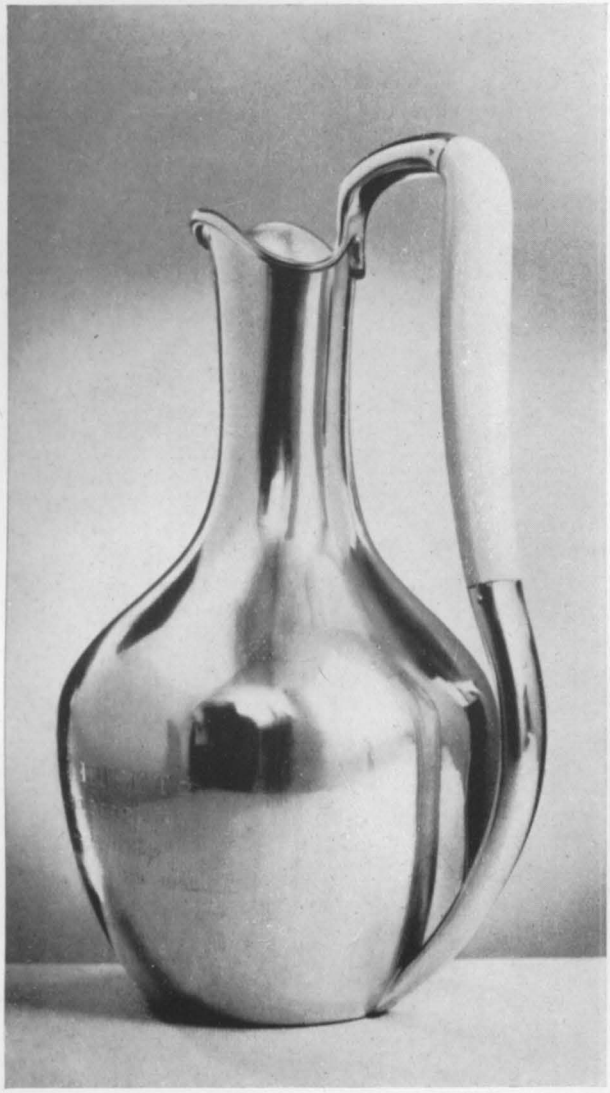


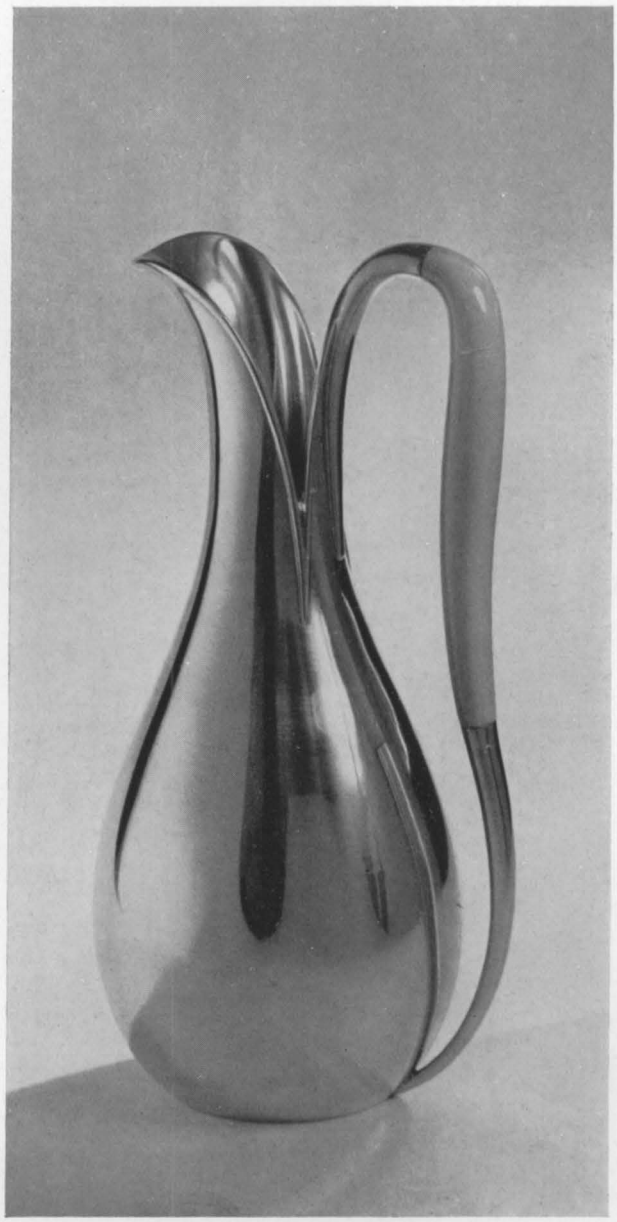
Coppa in argento smaltato. Dis. Ivar Holmsen. – Esec. Aksel Holmsen, Oslo. – Piatto d'argento. Dis. Ellen Schlanbusch. – Esec. Just Andersen A/S, Copenaghen.



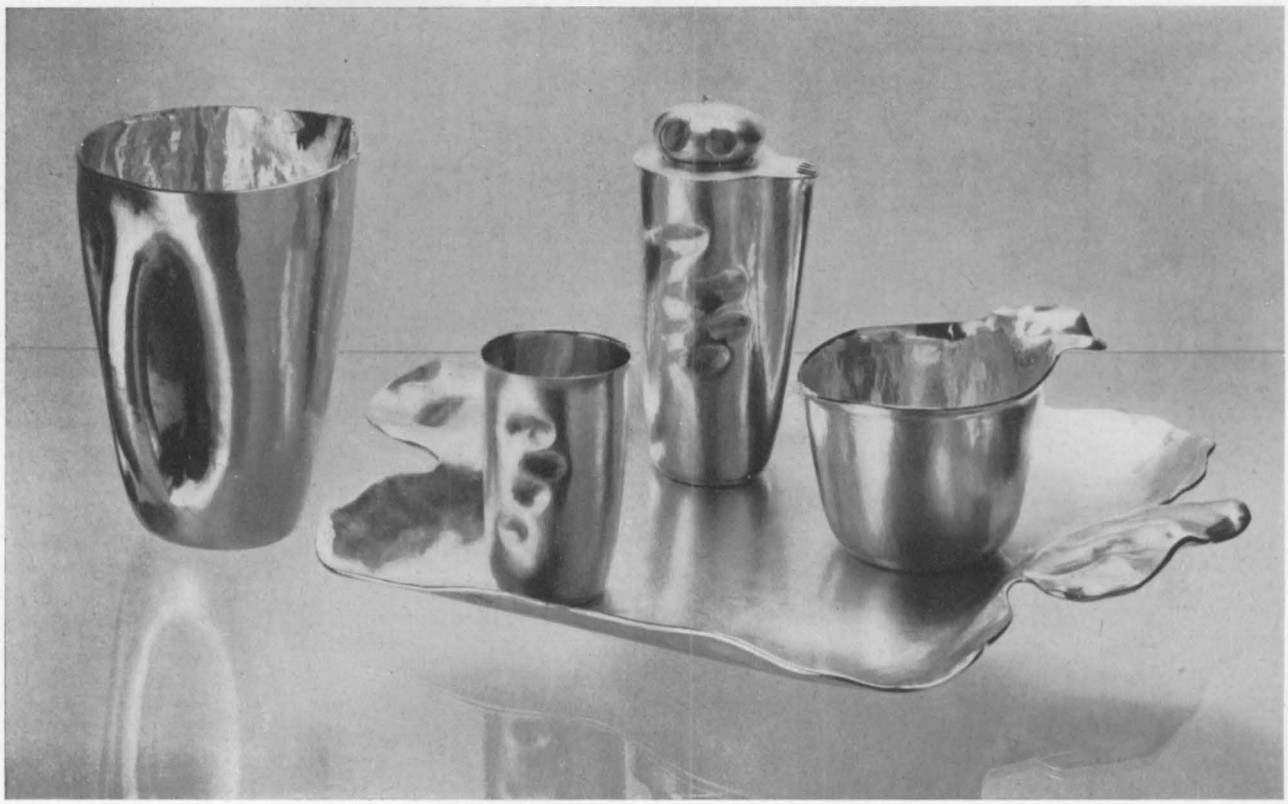


Piccolo piatto in argento. Dis. David R. Mellor, per cortesia del Royal College of Art, Londra.





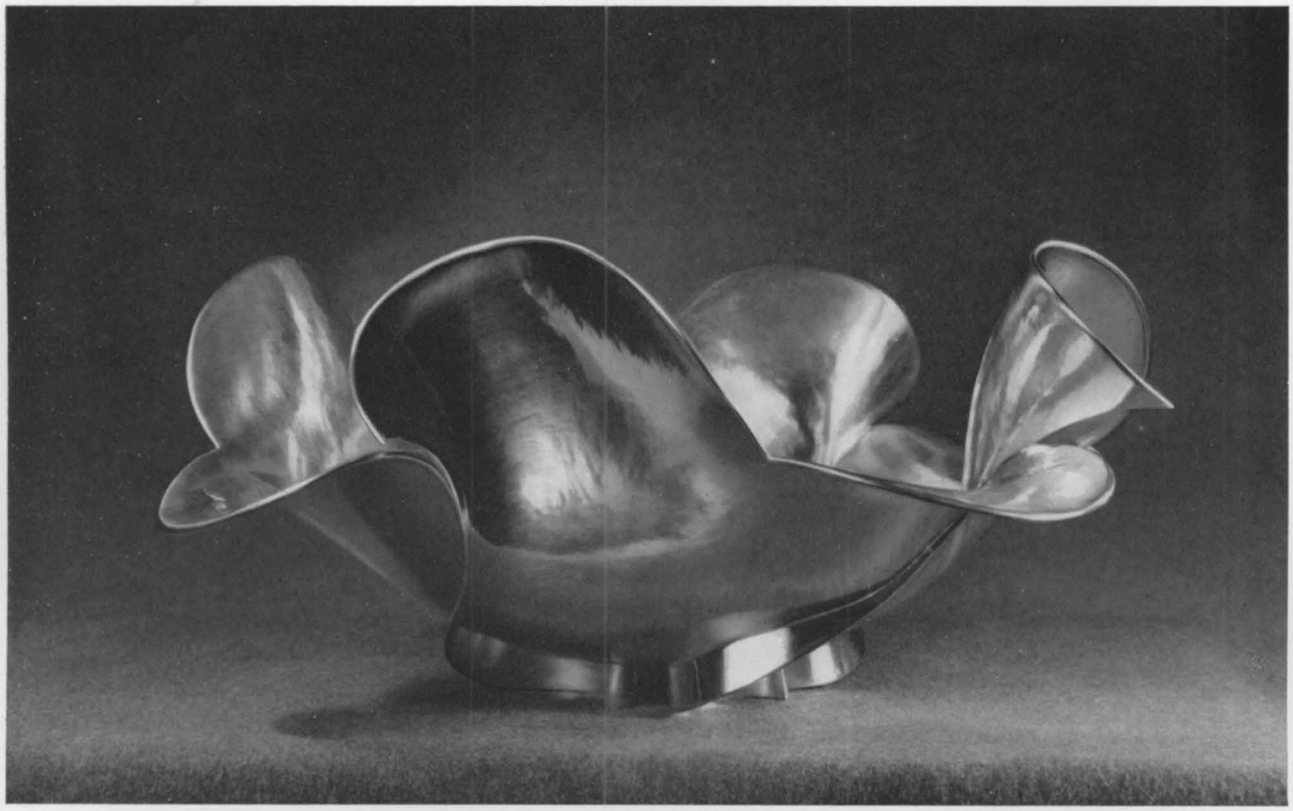
Brocche in argento con manici in avorio. Dis. C. J. Antonsen. – Edit. C. Antonsen, Odense.



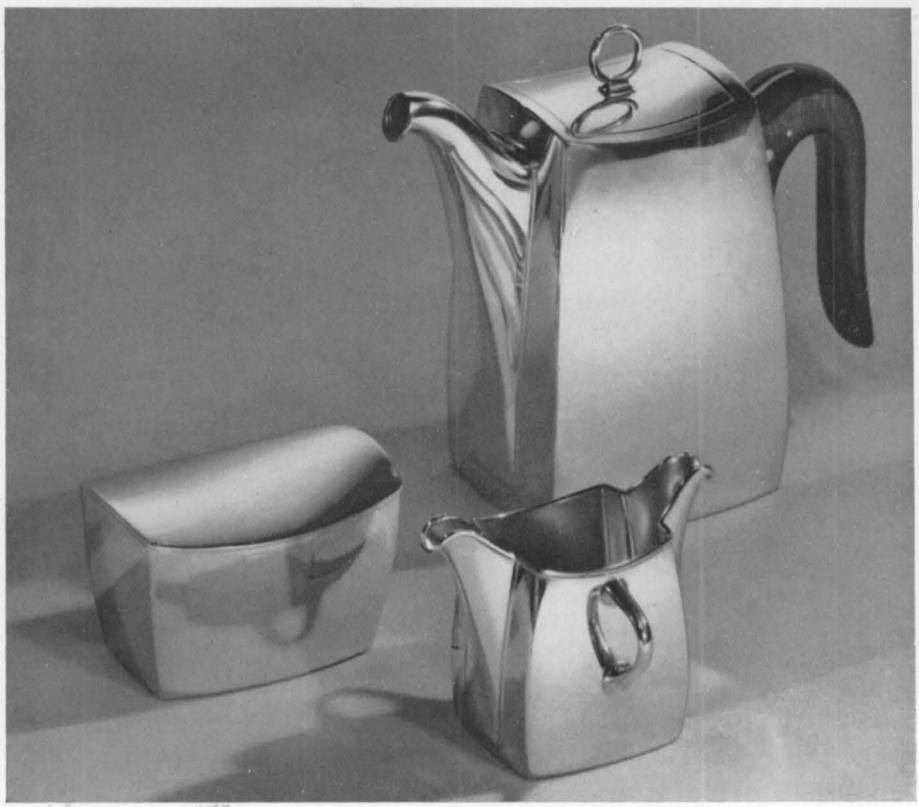
Vaso con coperchio e cestini in argento martellato, patinato opaco e lucido. – Servizio per bibite, in argento battuto e patinato opaco e lucido, bordi maggiorati di spessore. Dis. scult. Eros Genazzi, Milano. – Esec. Luigi Genazzi, Milano.

Vasi in argento opaco liscio e martellato. Dis. Scult. Eros Genazzi, Milano. – Esec. Luigi Genazzi, Milano.

Brocca in argento, manico in legno di palma. – Servizio per caffè in argento, manici in legno di palma. Dis. ed esec. Bertel Gardberg, Helsingfors-Tölö.



Vaso in argento e smalto, per fiori. Dis. Ragnar Larsen. – Esec. Aksel Holmsen, Oslo. – Coppa d'argento dorato sbalzato. Dis. ed esec. René Robert, Parigi.



Servizio da caffè in argento, manico di ebano. Dis. Karl Gustav Hansen. – Servizio in argento per caffè. Dis. Henning Seidelin. – Edit. Hans Hansen Sölvsmedie, Kolding.

Servizio per tè in argento. Dis. Arch. Magnus Stephensen, Copenaghen. – Esec. Georg Jensen Sölvsmedie, Copenaghen.

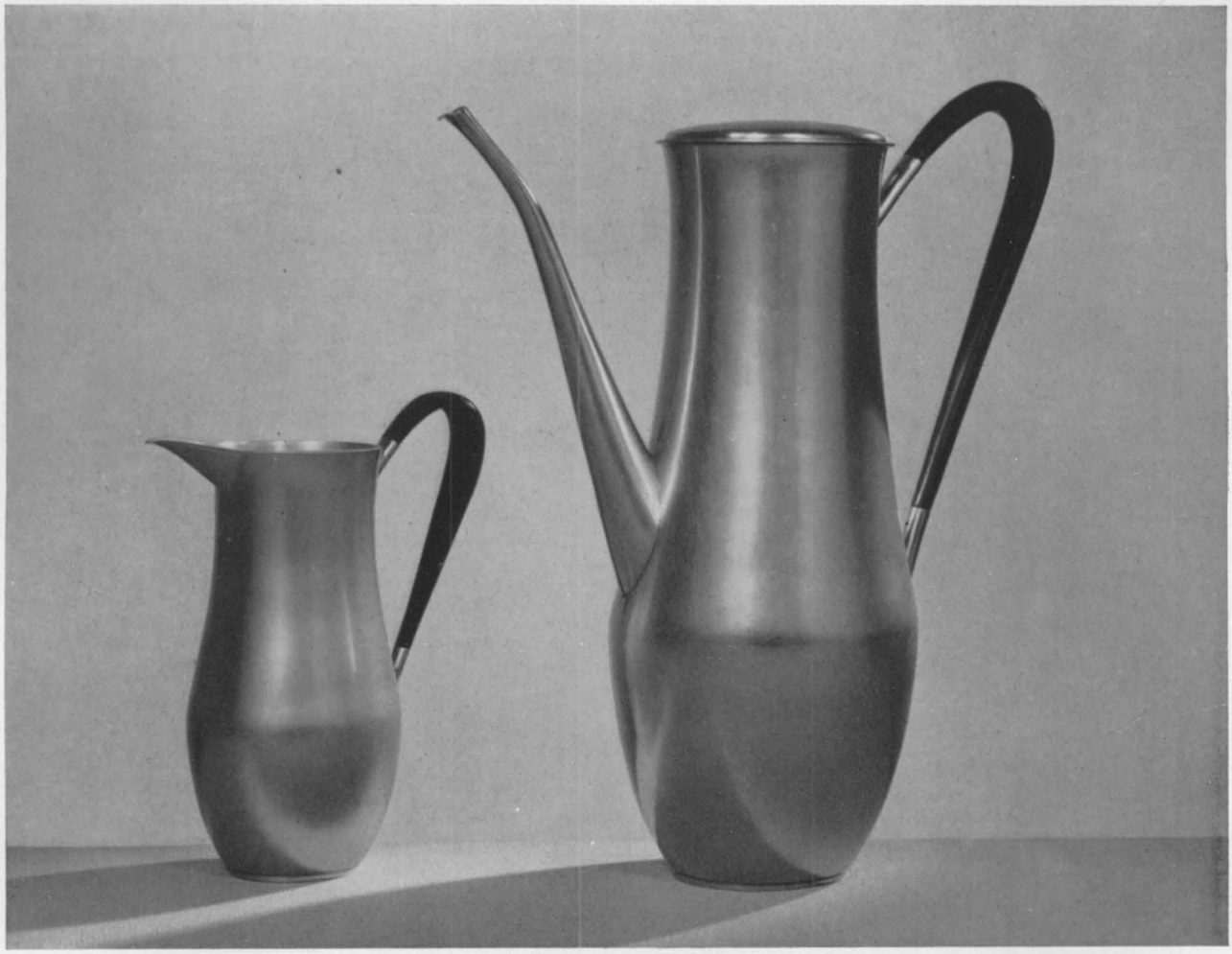
Servizio per caffè in argento con manici di avorio. Dis. scult. Eros Genazzi, Milano. – Esec. Luigi Genazzi, Milano.
Servizio per tè, in argento con manico in ebano. Dis. Arch. Cesare Lacca, Milano.

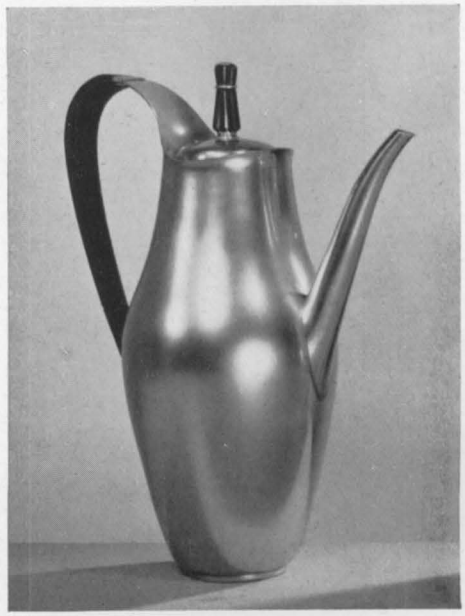
Servizi per tè, in argento con manici di ebano. Dis. Karl Gustav Hansen. – Esec. Hans Hansen, Kolding.

Teiere in argento, con manici in avorio e in ebano. Dis. Karl Gustav Hansen. Esec. Hans Hansen, Kolding.

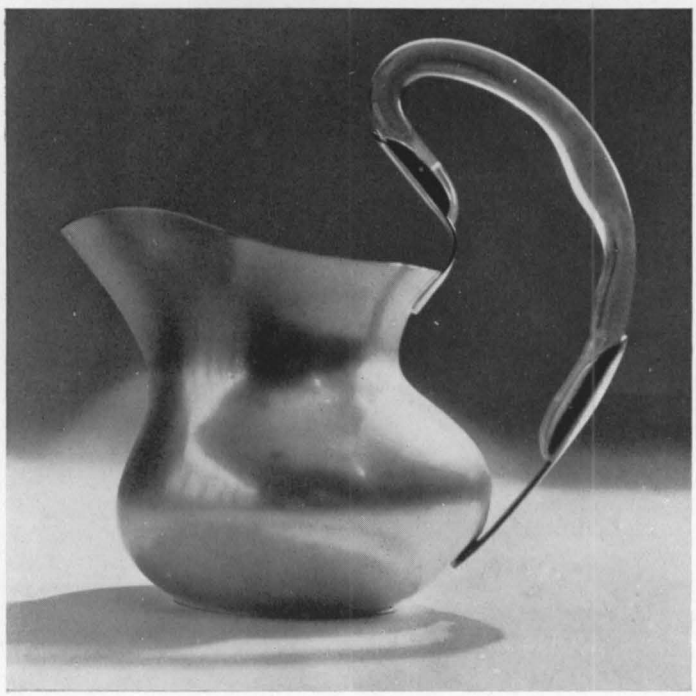
Servizio in argento per tè. Dis. Henning Seidelin. – Edit. Hans Hansen Sölvsmedie, Kolding. – Servizio in argento per tè. Dis. Reginald H. Hill, per cortesia del Design and Research Centre for the Gold, Silver and Jewellery Industries, Londra.

Servizio per caffè in argento smaltato. Disegno di Ragnar Larsen. – Esec. Aksel Holmsen, Oslo. – Servizio per caffè in argento, lavorato a mano. Dis. ed esec. Sigurd Persson, Stoccolma.

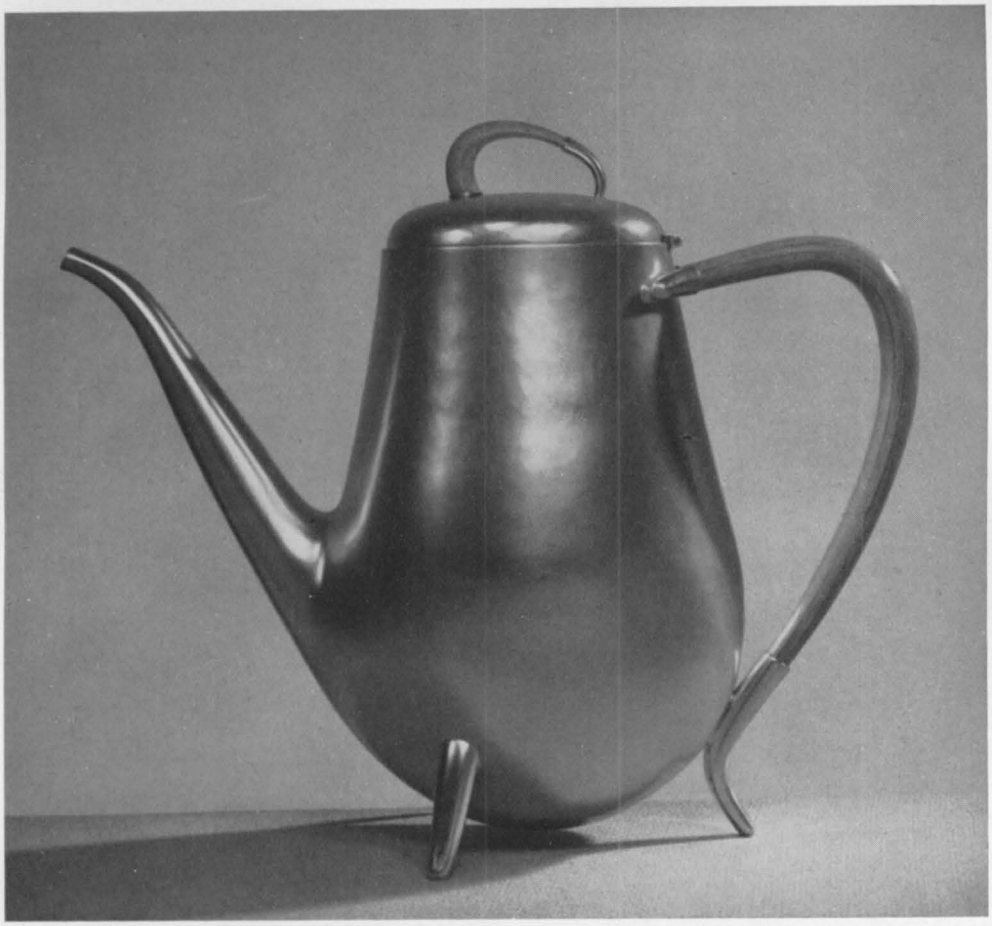


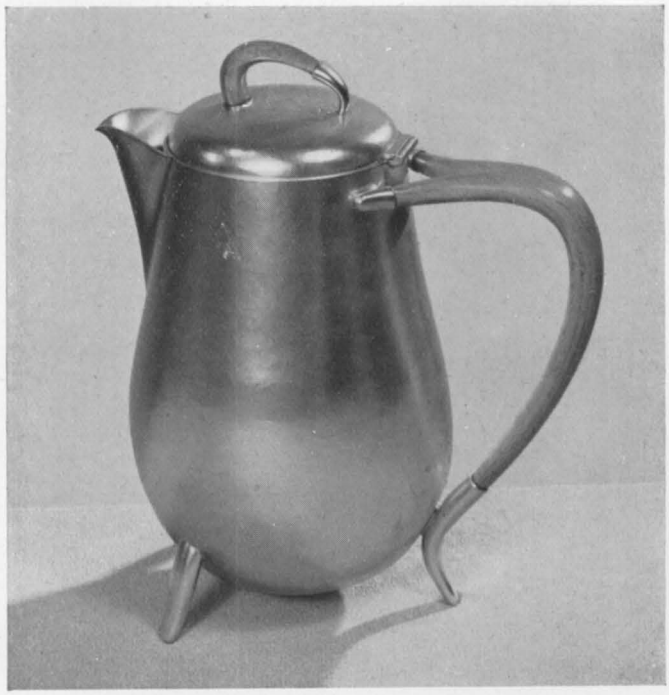


Servizio per caffè in argento. Dis. David Mellor. – Caffettiera in argento. Dis. Eric G. Clements, per cortesia del Design and Research Centre for the Gold, Silver and Jewellery Industries, Londra.



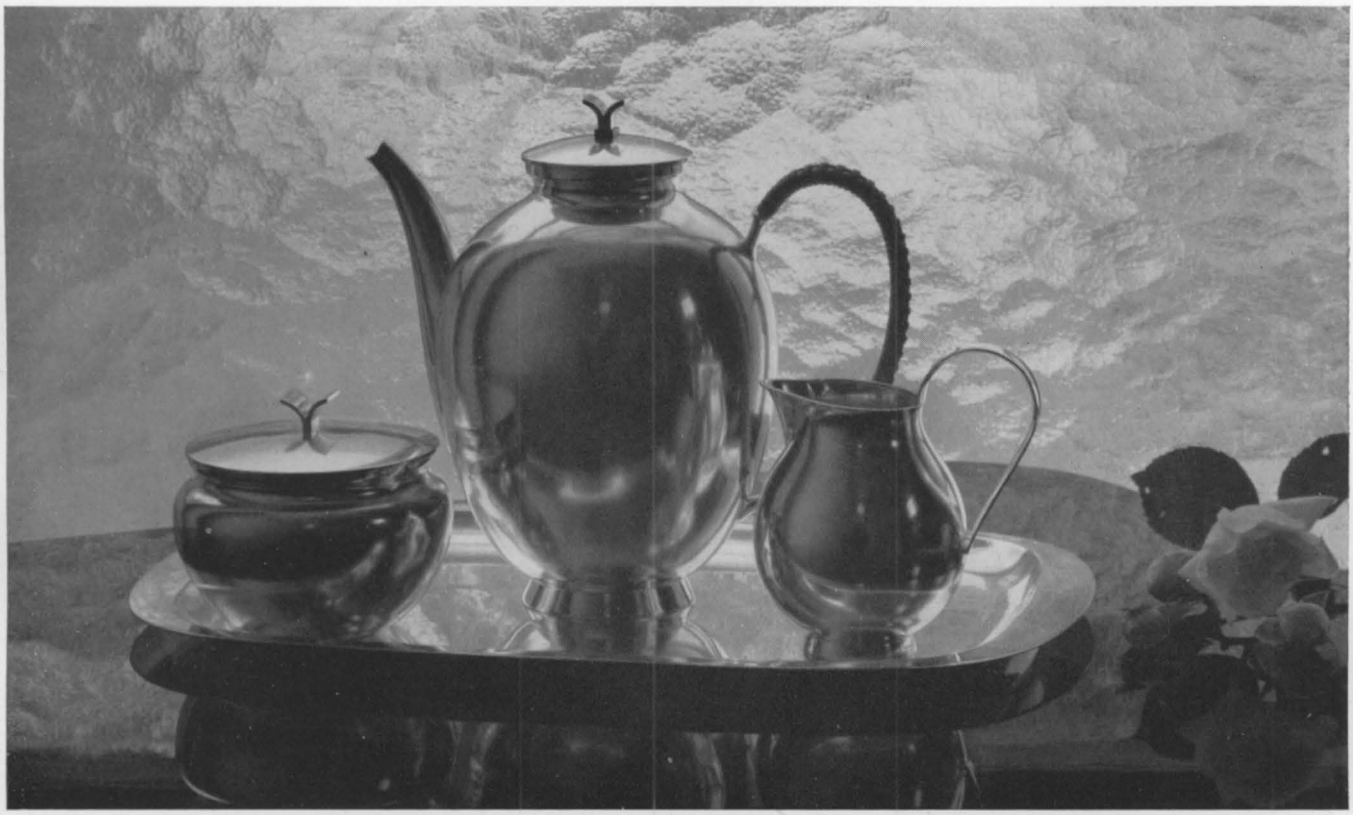
Servizio per tè in argento, manico in avorio. Dis. Arch. Arne Korsmo. – Brocca in argento con manico di vetro. Dis. Arch. Arne Korsmo. – Edit. J. Tostrup, Oslo.





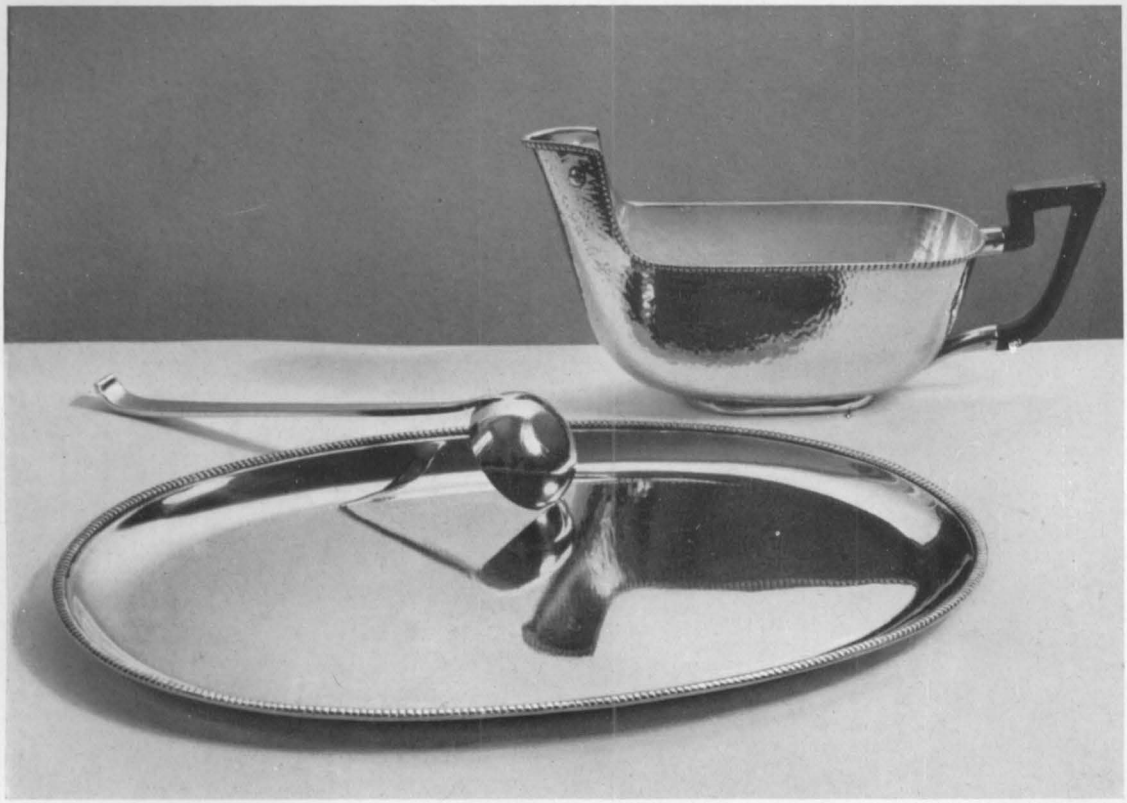
Teiera in argento. Dis. A. G. Benney. – Bricco in argento per acqua calda. Dis. A. G. Benney, per cortesia del Design and Research Centre for the Gold, Silver and Jewellery Industries, Londra.

Servizio per caffè in argento. Dis. ed esec. Wiwen Nilsson, Lund. – Servizio da tè in argento. Dis. Sigvard Bernadotte. – Esec. Georg Jensen, Copenaghen.

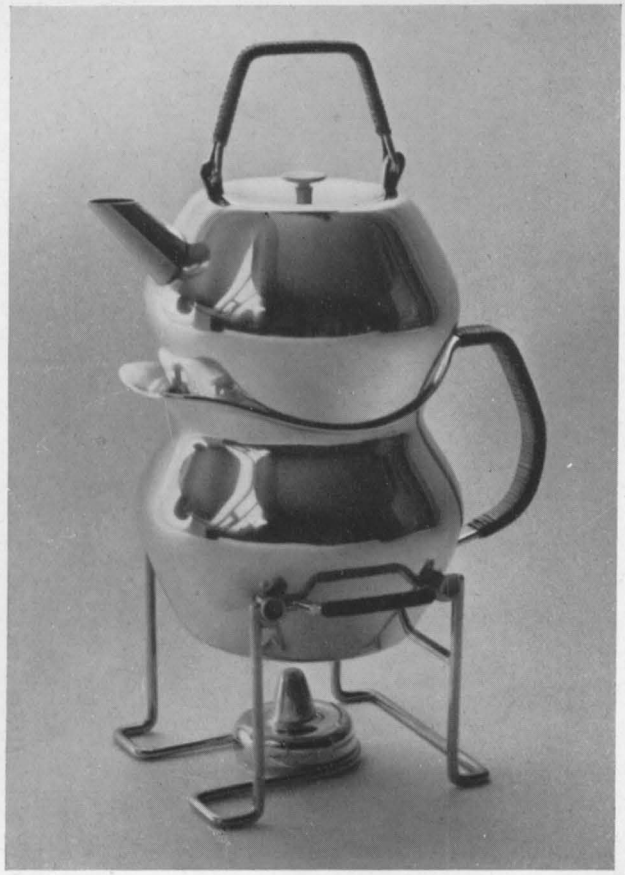


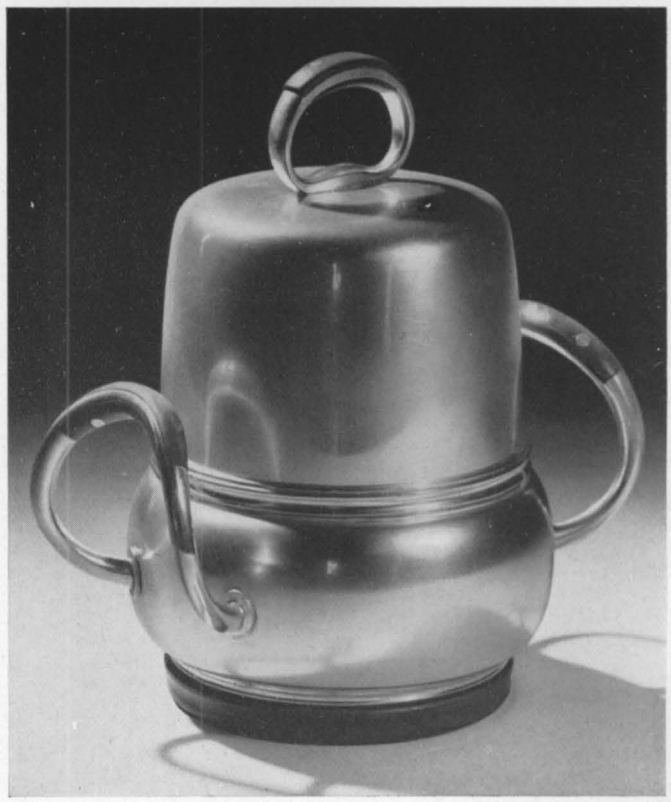
Caffettiera in argento. Dis. ed esec. Höhere Fachschule für das Edelmetallgewerbe, Schwäbisch Gmünd. – Servizio da caffè in argento. Dis. Prof. W. Lochmüller, Schwäbisch Gmünd. – Werkstätte Perli, Schwäbisch Gmünd.

Servizio per tè in argento ed ebano. Dis. ed esec. Arch. A. Edward Harvey, A.R.C.A., L.R.I.B.A., Chipping Campden.
Teiera in argento. Dis. Guido May. – Esec. Werkstätte Perli, Schwäb. Gmünd.

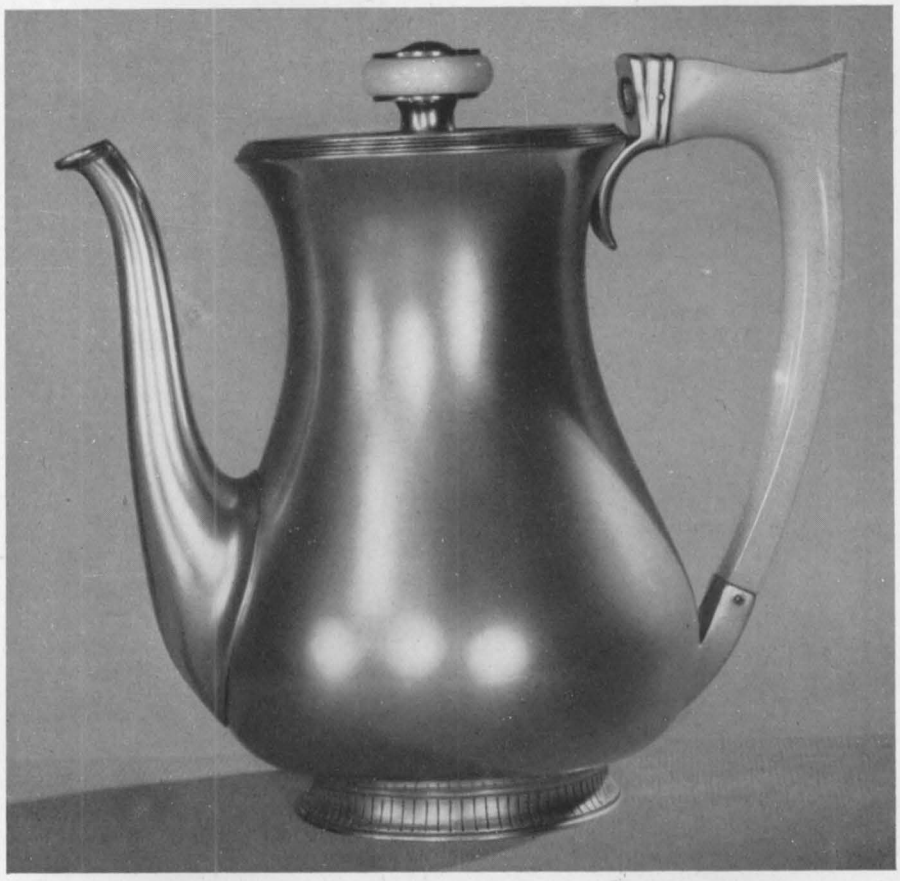


Vassoio e salsiera in argento, manico di ebano. Dis. Arch. Cesare Lacca, Milano. – Servizio per caffè in argento. Dis. ed esec. Albert Gustav Bunge, Reit im Winkl.





Teiera in argento. Dis. Arch. Magnus Stephensen. – Edit. Georg Jensen, Copenaghen. – Porta dolci in argento. Dis. A. G. Shortland, per cortesia del Royal College of Art, Londra.



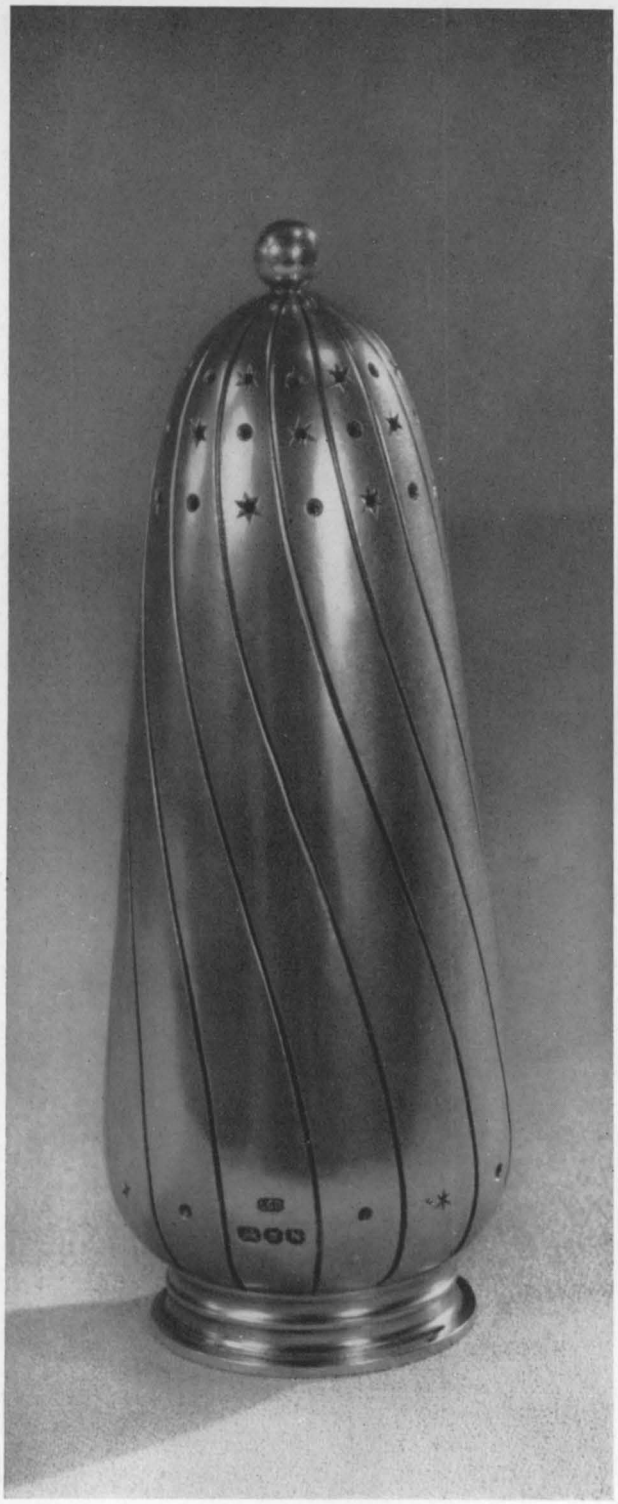
Caffettiera in argento. Dis. Reginald H. Hill. – Esec. C. G. Vander Ltd., per cortesia del Design and Research Centre for the Gold, Silver and Jewellery Industries, Londra. – Caffettiera in argento. Dis. ed esec. Kay Bojesen, Copenaghen.

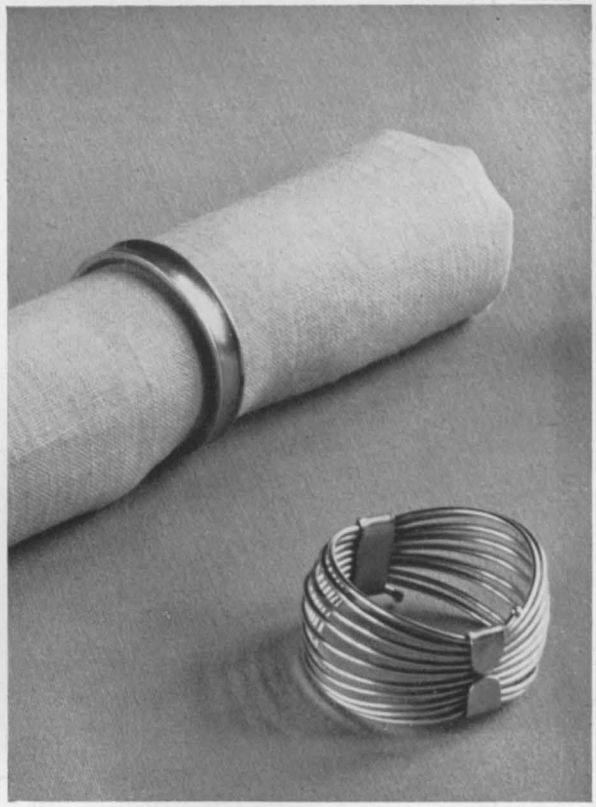
Servizi per caffè in ottone, manici in legno. Dis. Arch. Cesare Lacca, Milano.

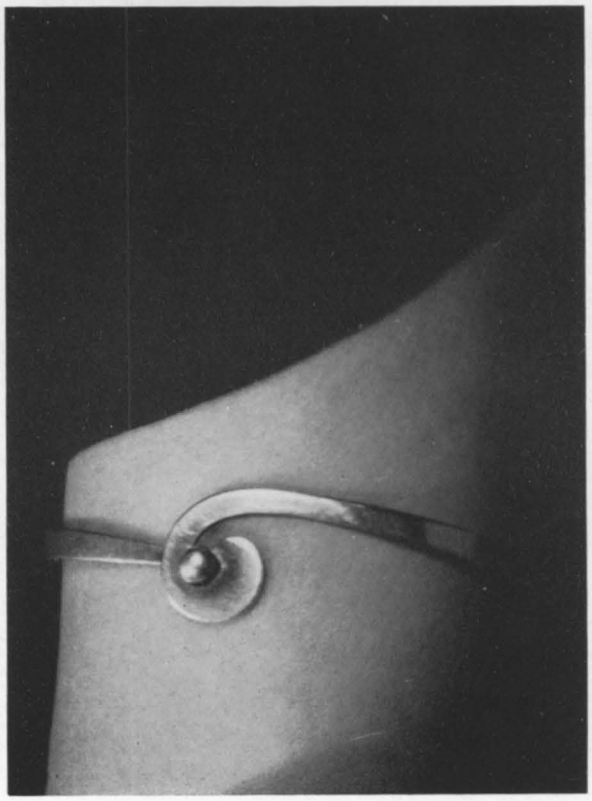
Servizio per caffè in rame, manici in legno. Dis. ed esec. Karl Hagenauer, Vienna. – Servizio per caffè in argento. Dis. Sven-Arne Gillgren, Stoccolma. – Esecuz. Sven-Arne Gillgren e Guldsmeds AB, Stoccolma.

Servizio per caffè in ottone, manico in palissandro. Dis. Arch. Cesare Lacca, Milano. – Servizio per caffè in argento. Dis. Sven Carlman. – Esec. C. F. Carlman, Stoccolma.

Servizi per caffè in ottone, argentati all'interno. Vassoi in palissandro. Dis. Arch. Cesare Lacca, Milano.

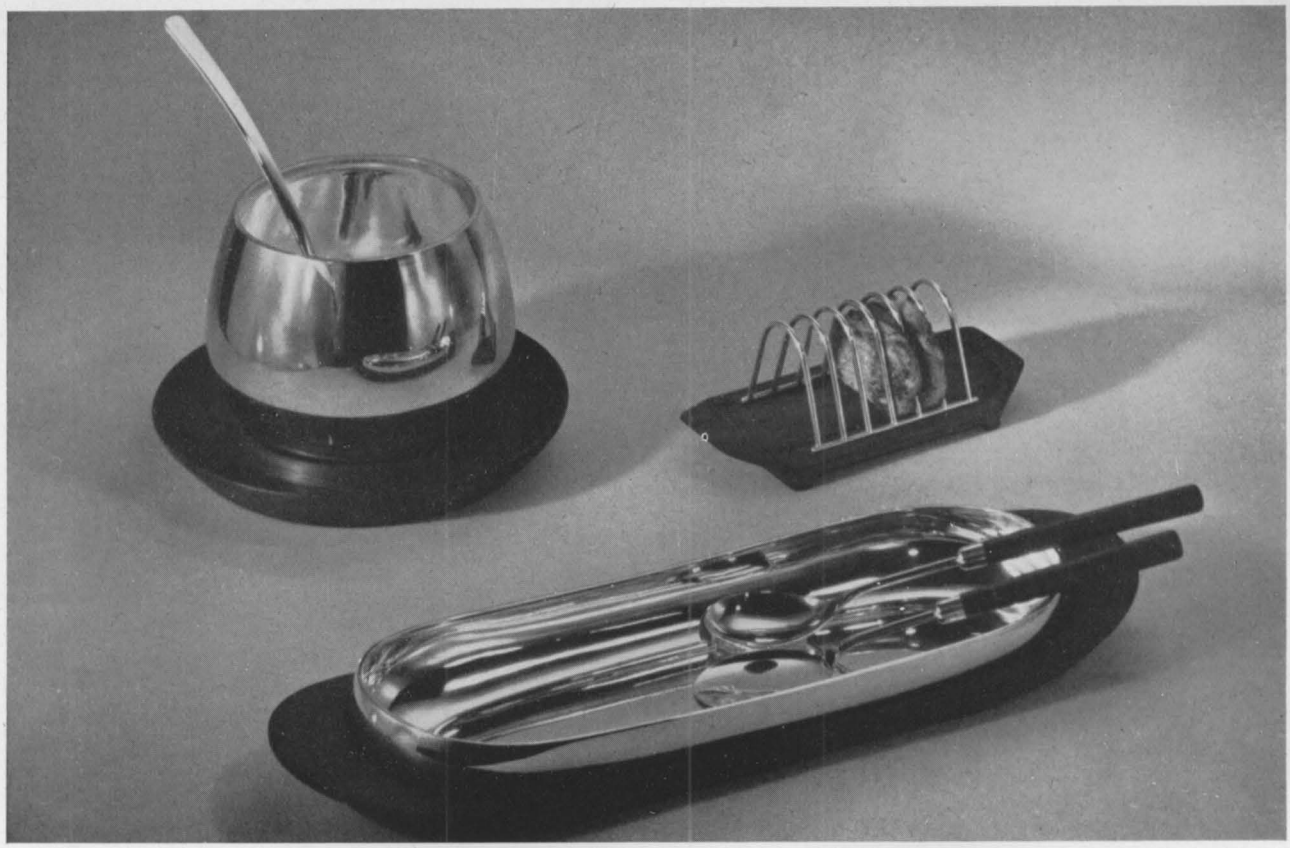




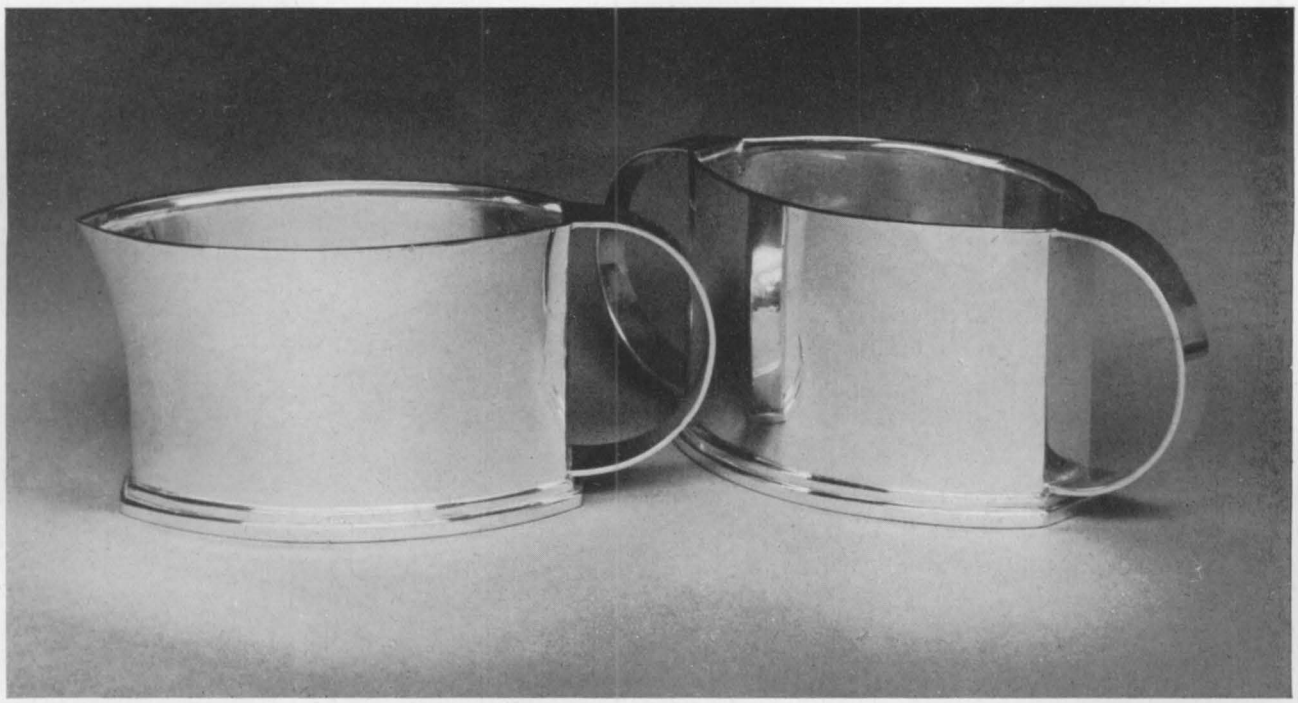


Zuccheriera in argento. Dis. Leslie Durbin, per cortesia del Design and Research Centre for the Gold Silver and Jewellery Industries, Londra. – Anelli per tovagliolo in argento. Dis. ed esec. di Sonja Mataré, Büderich.

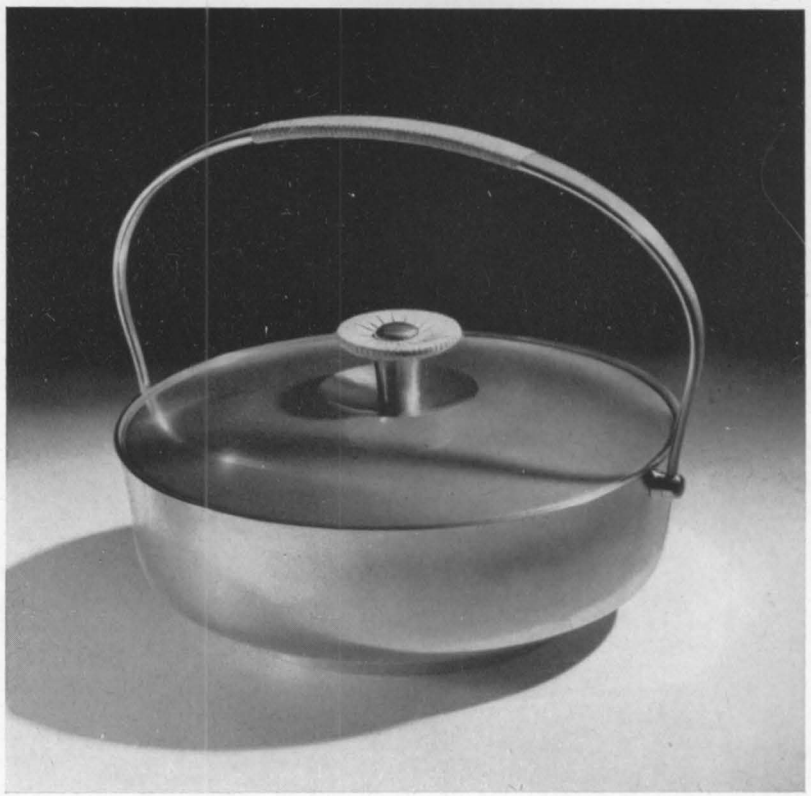
Saliere in argento smaltato a vari colori. Dis. ed esec. J. Tostrup, Oslo.



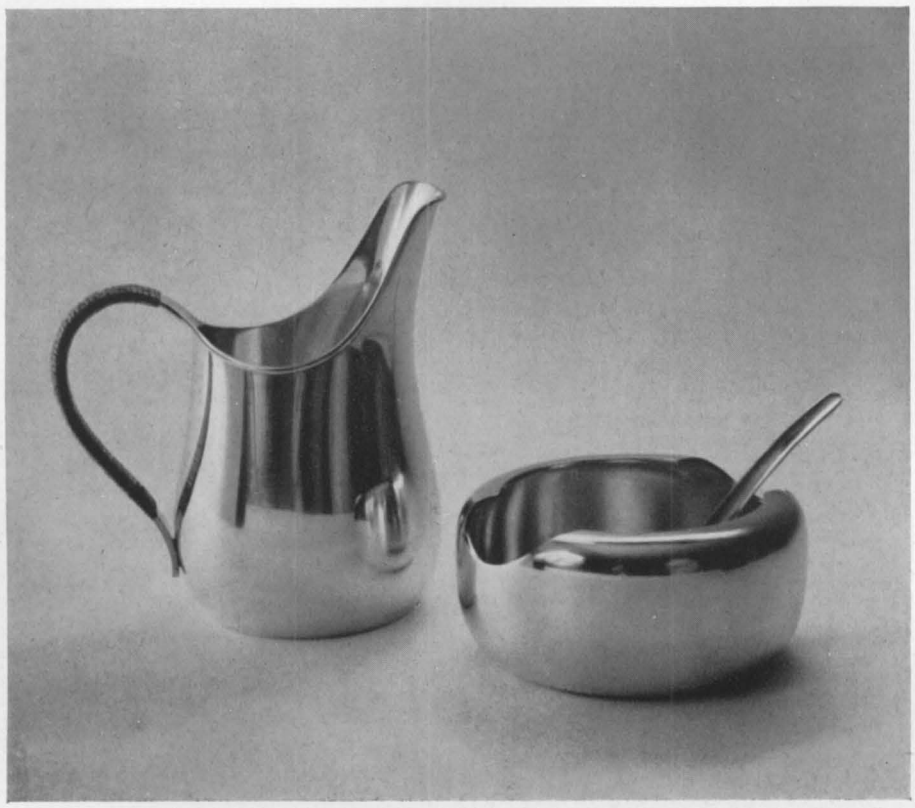
Servizi per tavola, in argento e legno di teak. Dis. ed esec. Kay Bojesen, Copenaghen. – Tazze in argento. Dis. ed esec. Orfèvrerie Christofle, Parigi.



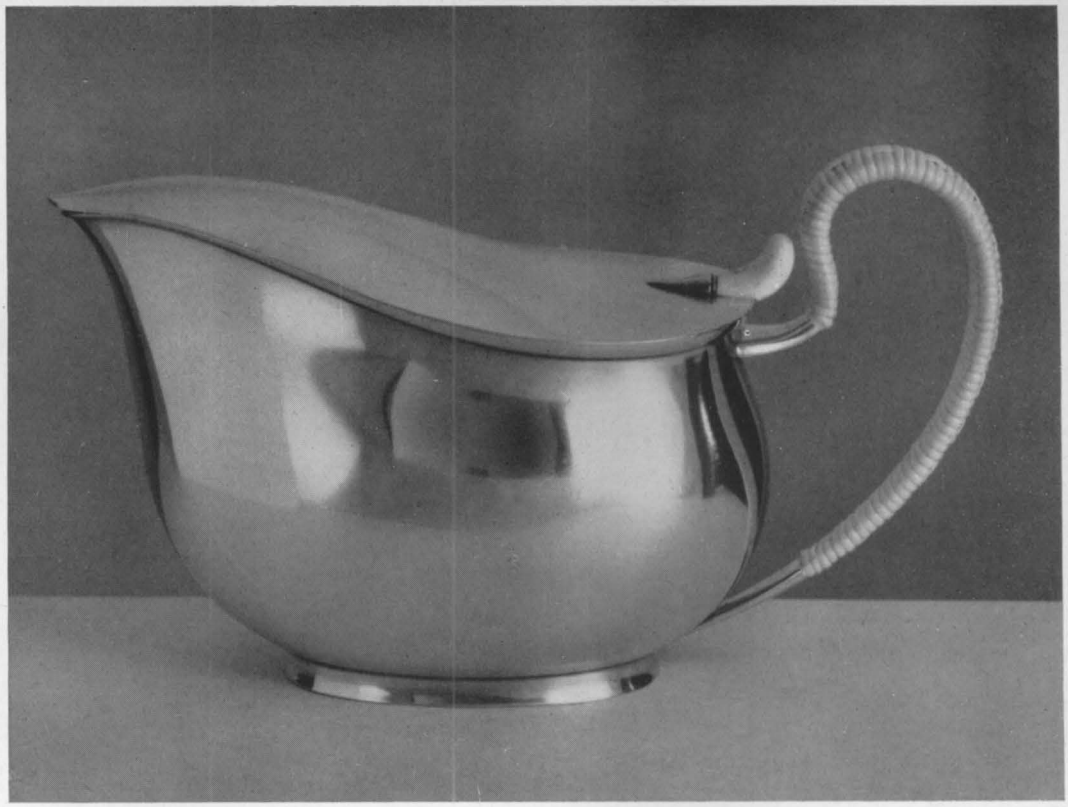
Salsiere in acciaio inossidabile. Dis. Folke Arström. – Esecuz. Gense AB, Eskilstuna. – Zuccheriera e lattiera in argento. Dis. e prod. da A. Edward Harvey, A.R.C.A., L.R.I.B.A., Chipping Campden.



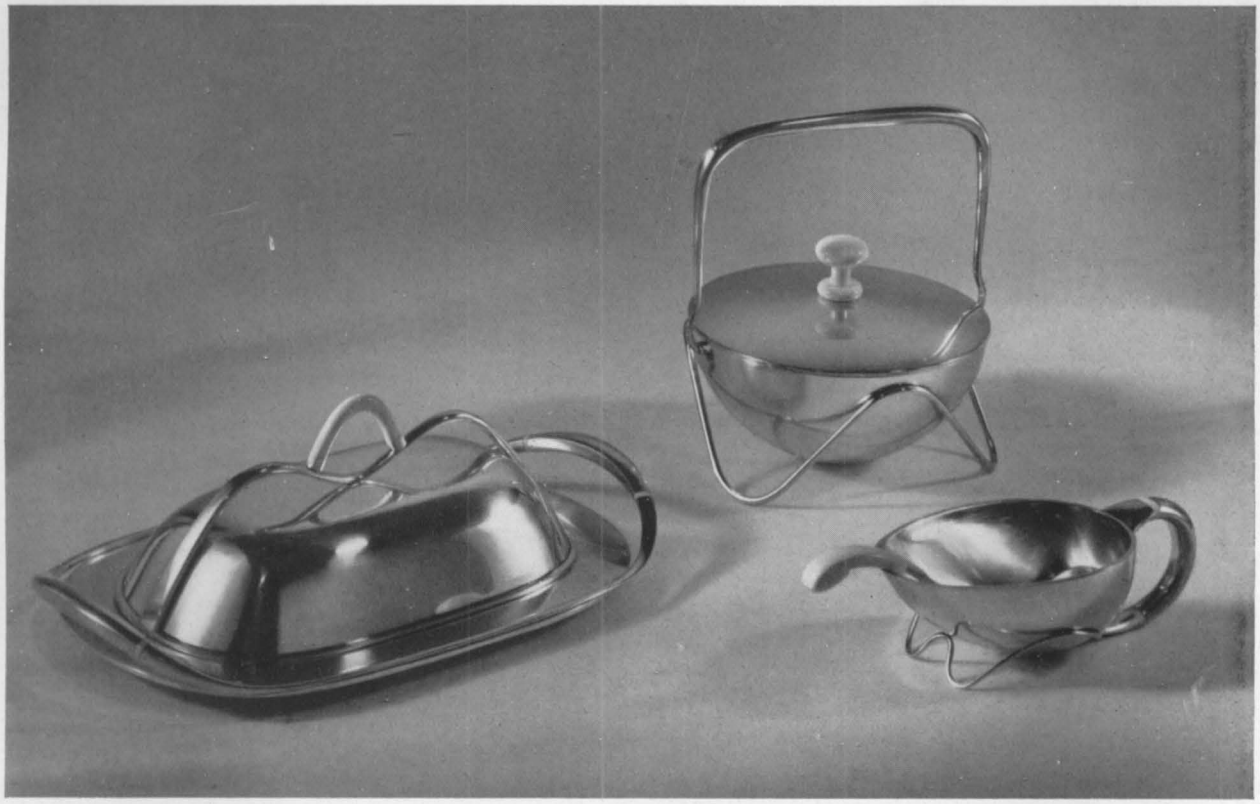
Zuppiera in argento. Disegno Arch. Magnus Stephensen, Copenaghen. Esec. Georg Jensen Sölvsmedie, Copenaghen. – Porta dolci di rame e ottone. Dis. J. E. Stapley, per cortesia del Royal College of Art, Londra.



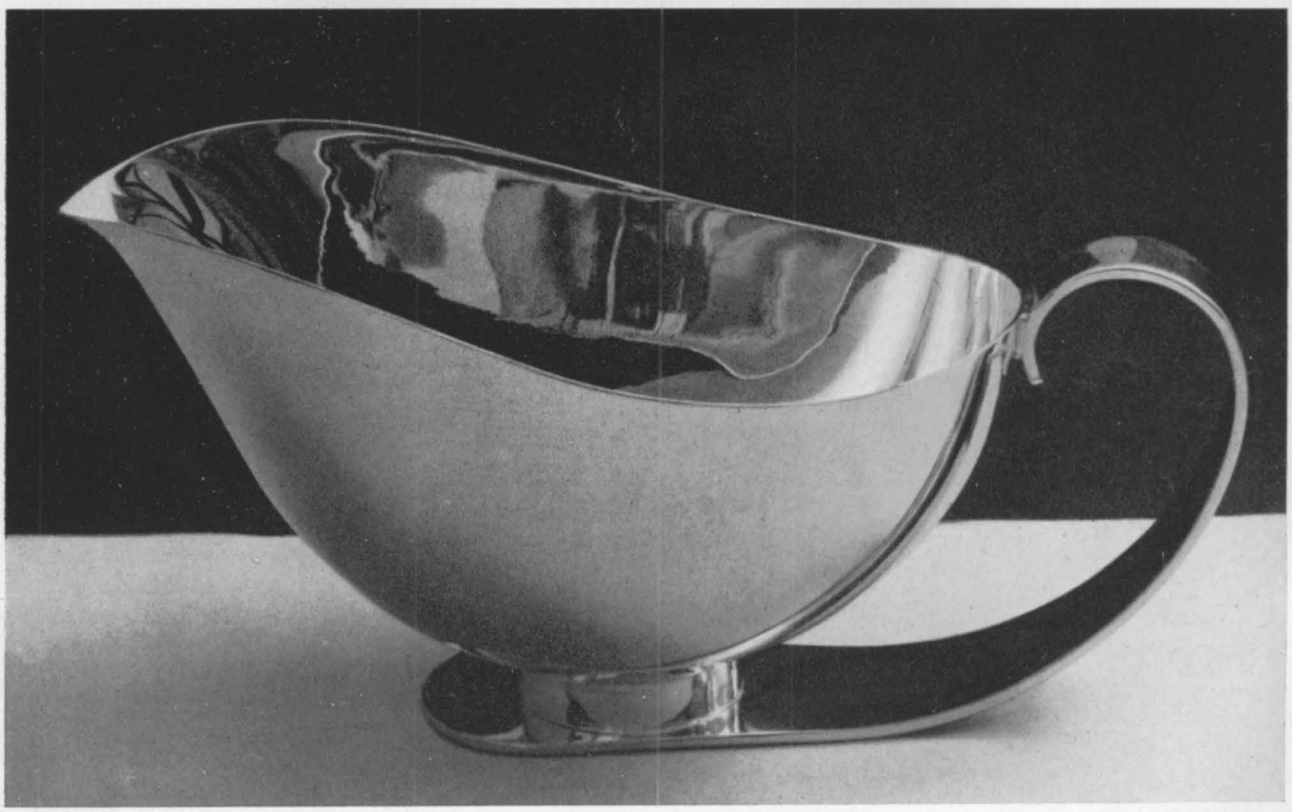
Servizio per sale, pepe e mostarda in argento. – Lattiera e zuccheriera in argento. Dis. Arch. Magnus Stephensen, Copenaghen. – Esec. Georg Jensen Sölvsmedie, Copenaghen.



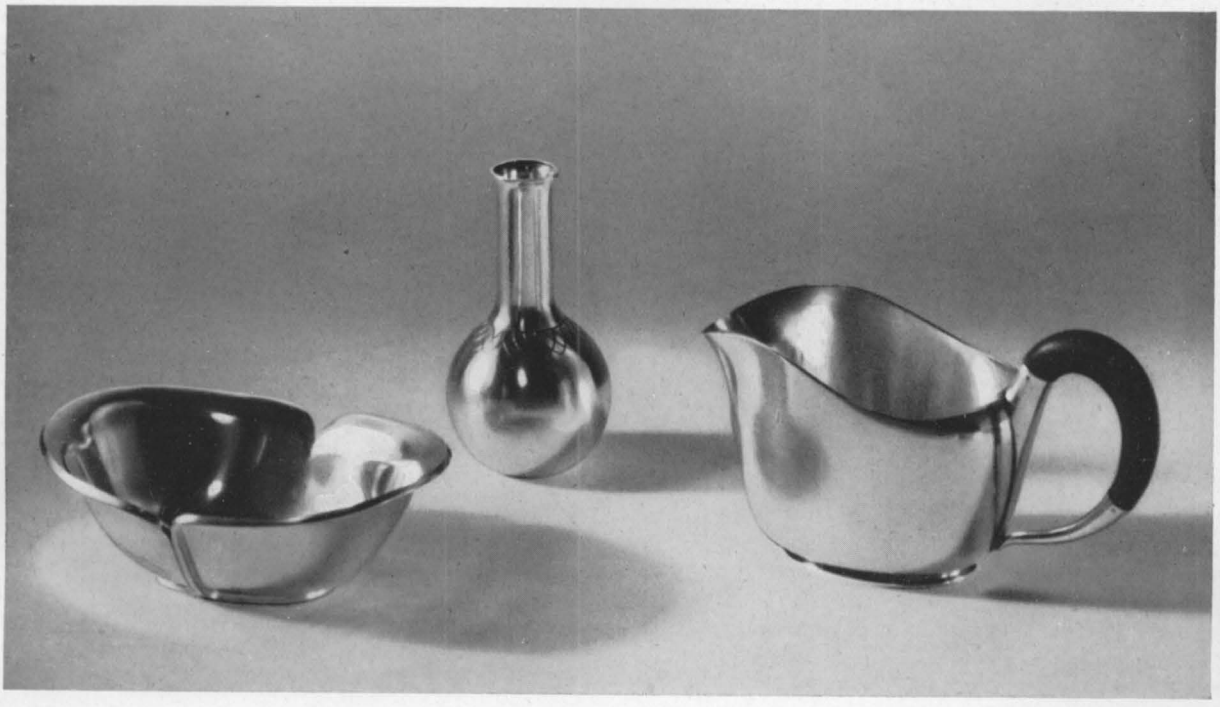
Salsiera in argento. Dis. Ellen Schlanbusch. Edit. Just Andersen A/S, Copenaghen. – Salsiera in acciaio, manico in legno. Dis. Sigurd Persson, Stoccolma. – Esec. Silver & Stal, Stoccolma.



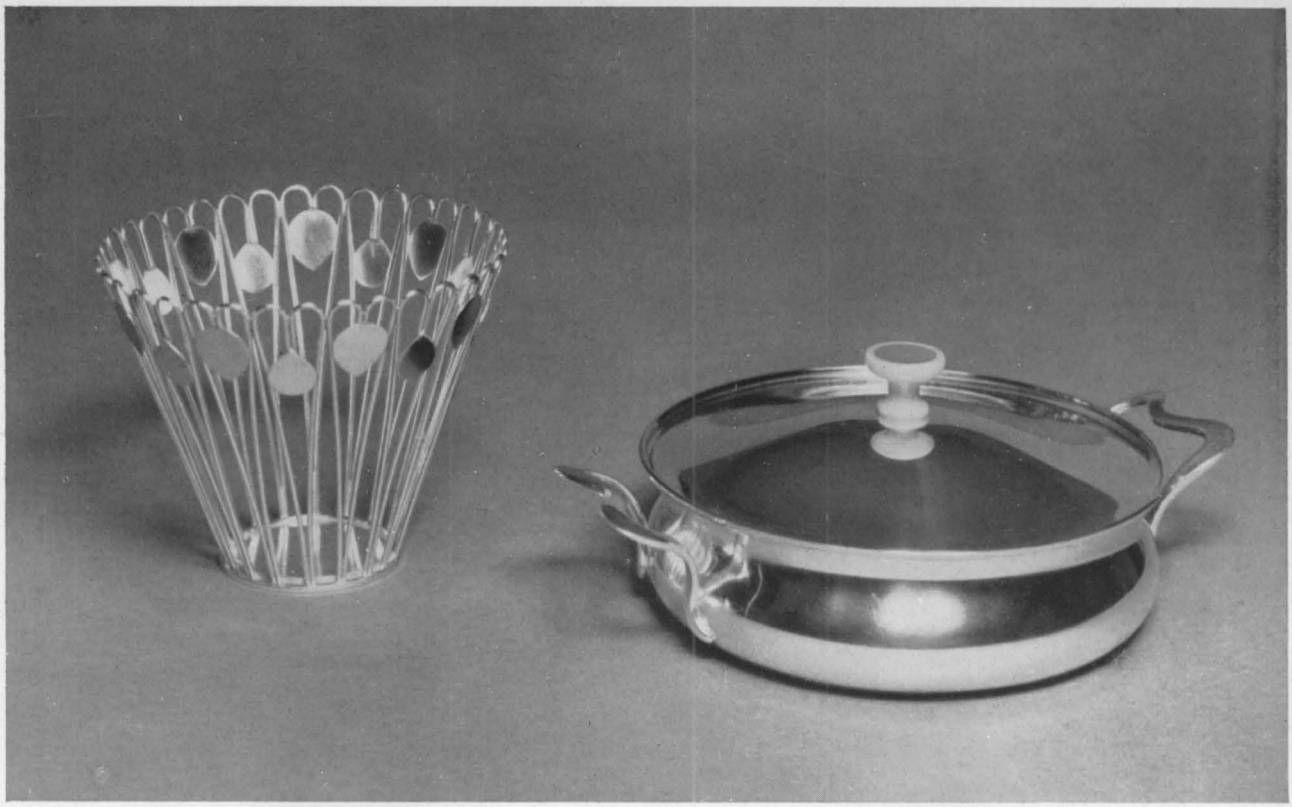
Servizi da tavola in argento. Dis. Svend Weihrauch. – Edit. Frantz Hingelberg. – Servizi da tavola in argento. Jenfred Ware-Levco Metal, Finishers Inc., Long Island City.

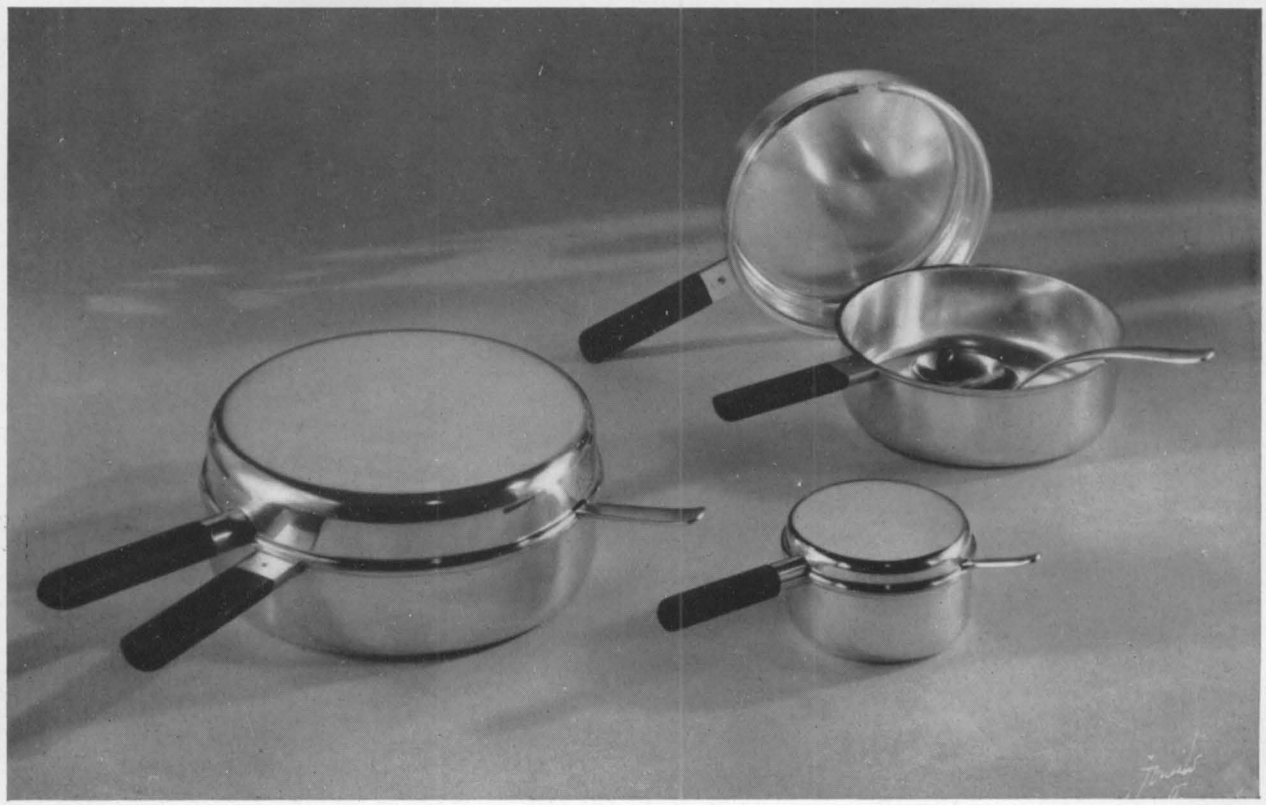


Salsiera e saliera in argento. Dis. E. G. Clements, per cortesia del Design and Research Centre for the Gold, Silver and Jewellery Industries, Londra. – Salsiera in argento. Dis. A. Edward Harvey, A.R.C.A., L.R.I.B.A., Chipping Campden. Esec. Henry Radcliffe and Co. Ltd.

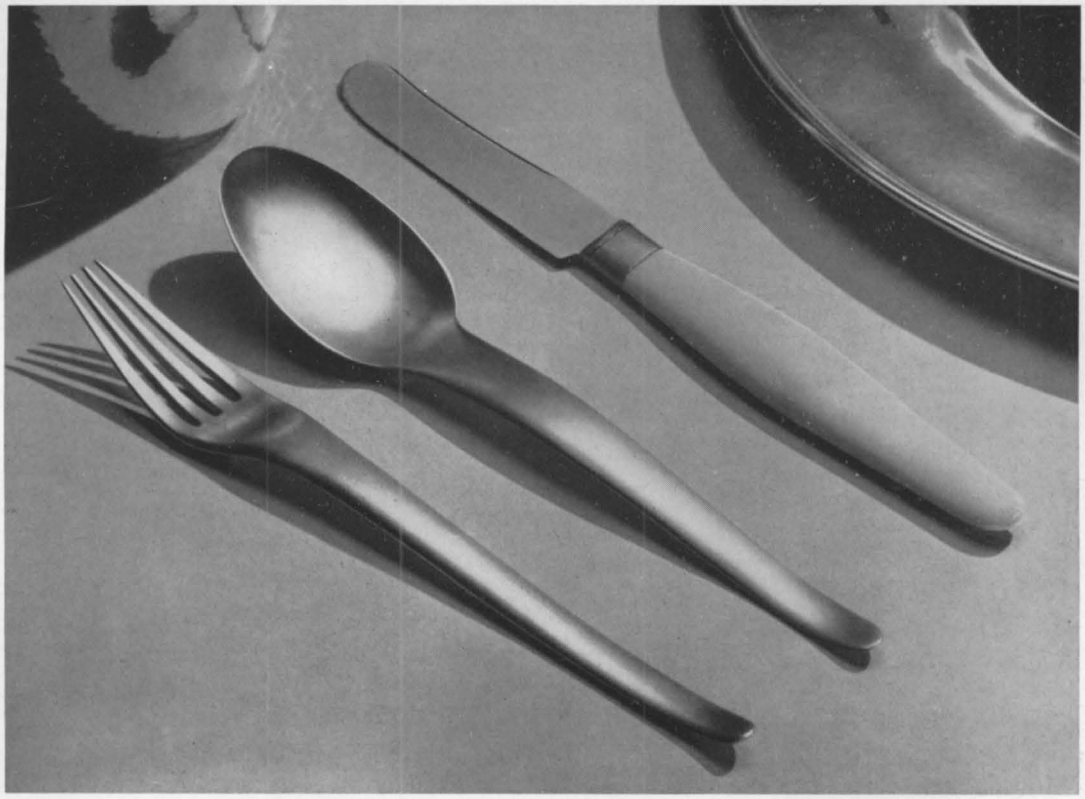


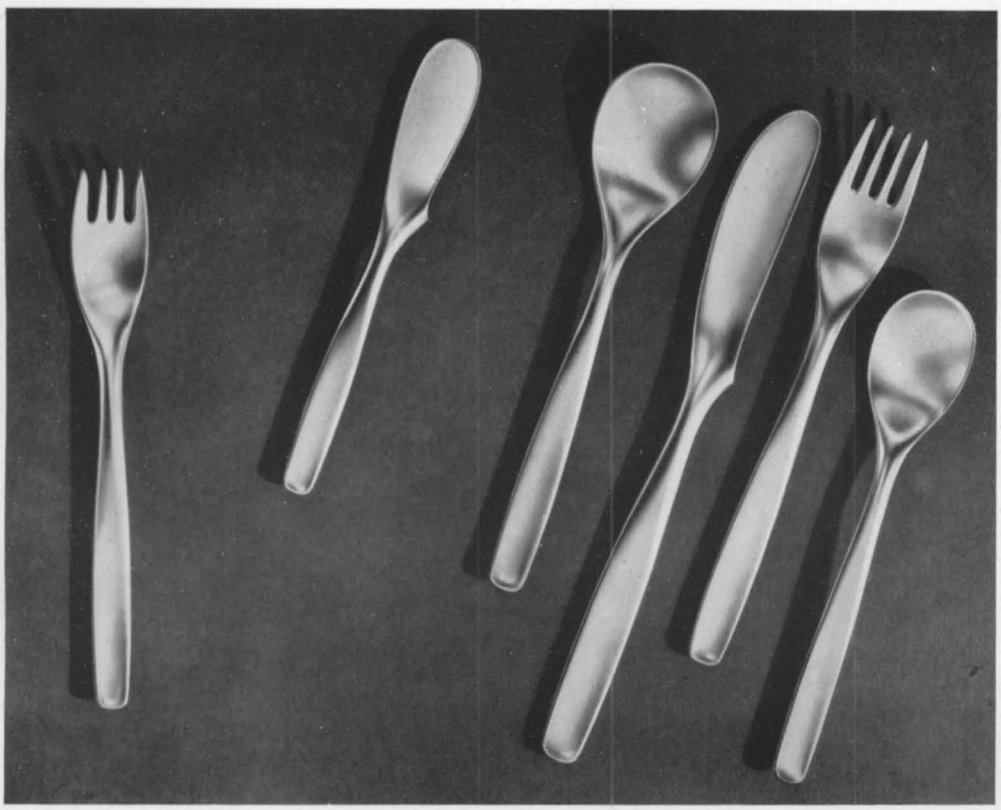
Zuppiera e salsiera in argento. – Salsiera, coppa e vaso in argento. Dis. Karl Gustav Hansen. – Esec. Hans Hansen, Kolding.



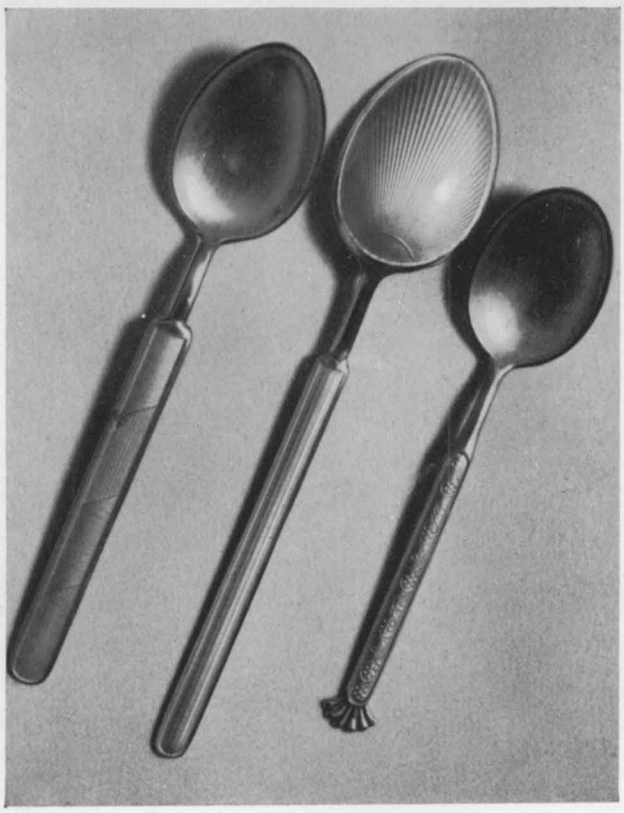


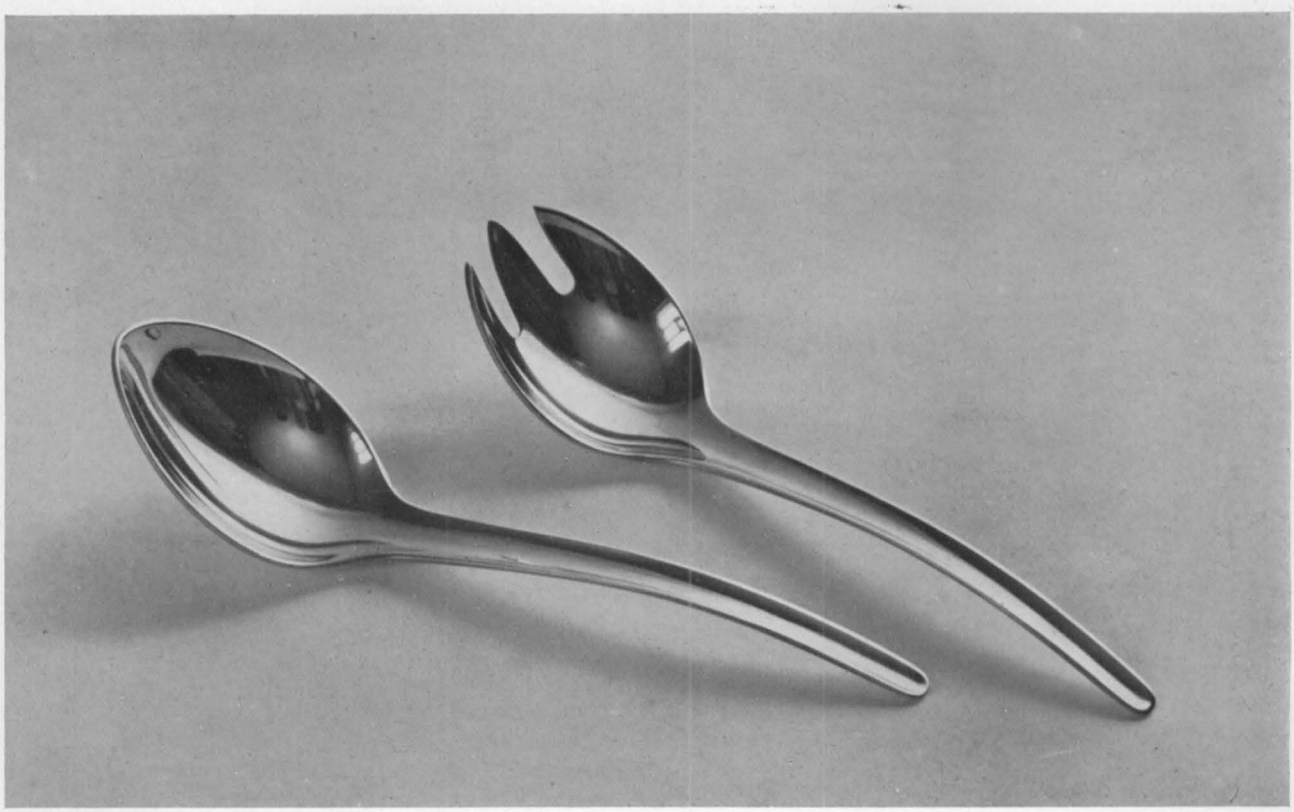
Servizi da tavola in argento. Dis. ed esec. Inger Möller, Copenaghen – Portavivande in argento. Dis. ed esec. Kay Bojesen, Copenaghen.



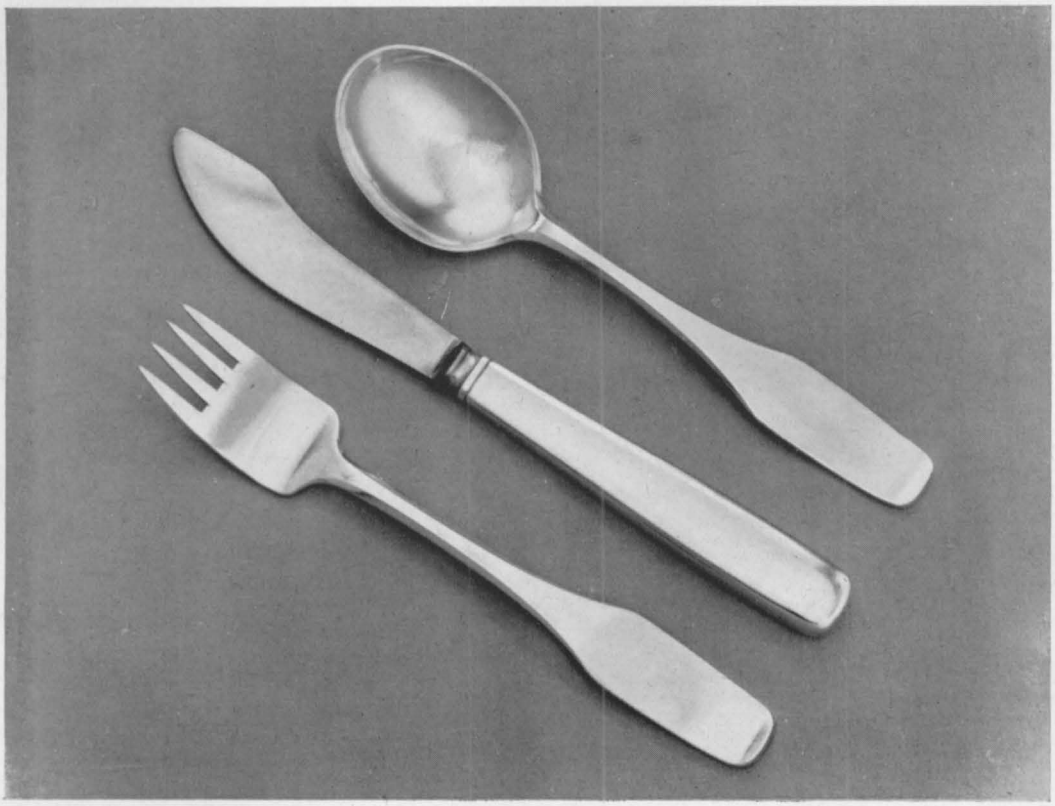


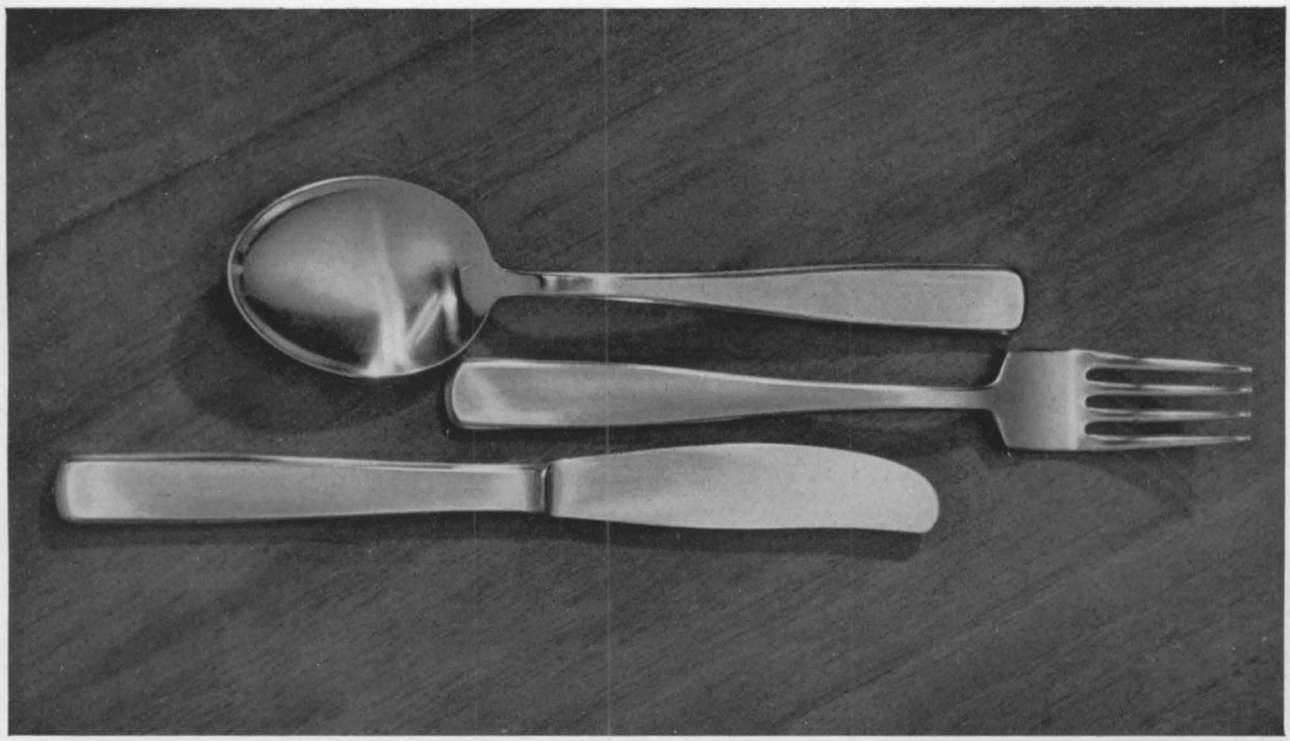
Posate in argento, lavorate a mano. Dis. scult. Eros Genazzi, Milano. – Esec. Luigi Genazzi, Milano. – Posate in acciaio inossidabile. Dis. Russel Wright, New York. – Esec. John Hull Cutlers Corp., Meriden.



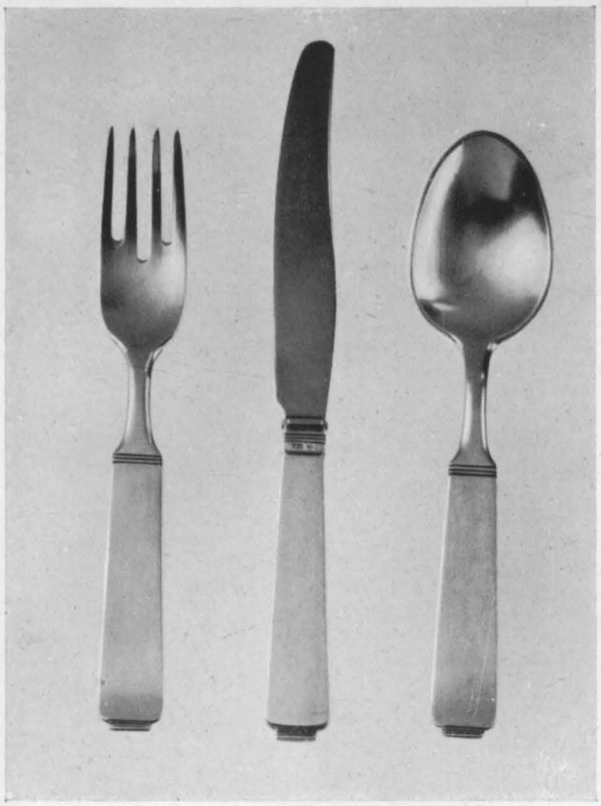


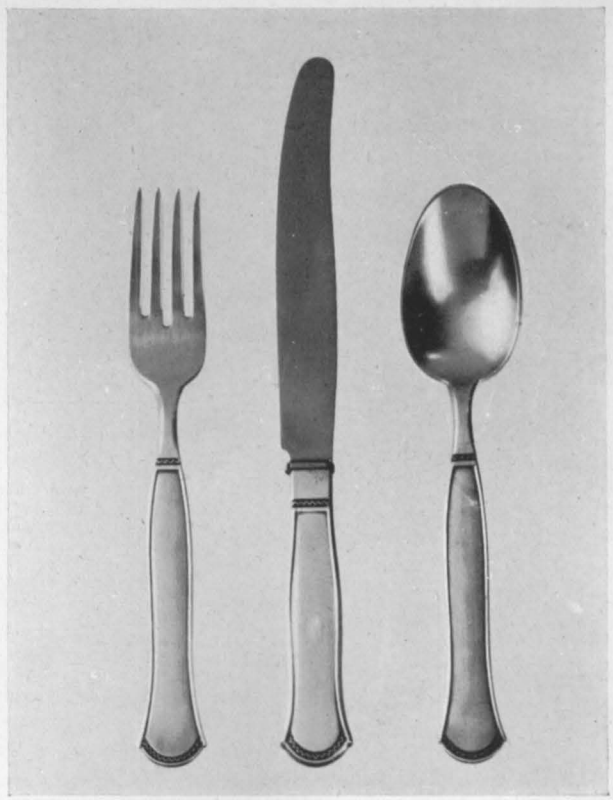
Cucchiaini per caffè, dolci e gelato in argento e smalto. Dis. Ragnar Larsen. Esec. Aksel Holmsen, Oslo. – Posate in argento. Dis. Arch. Magnus Stephensen, Copenaghen. – Esec. Georg Jensen Sölvsmedie, Copenaghen.



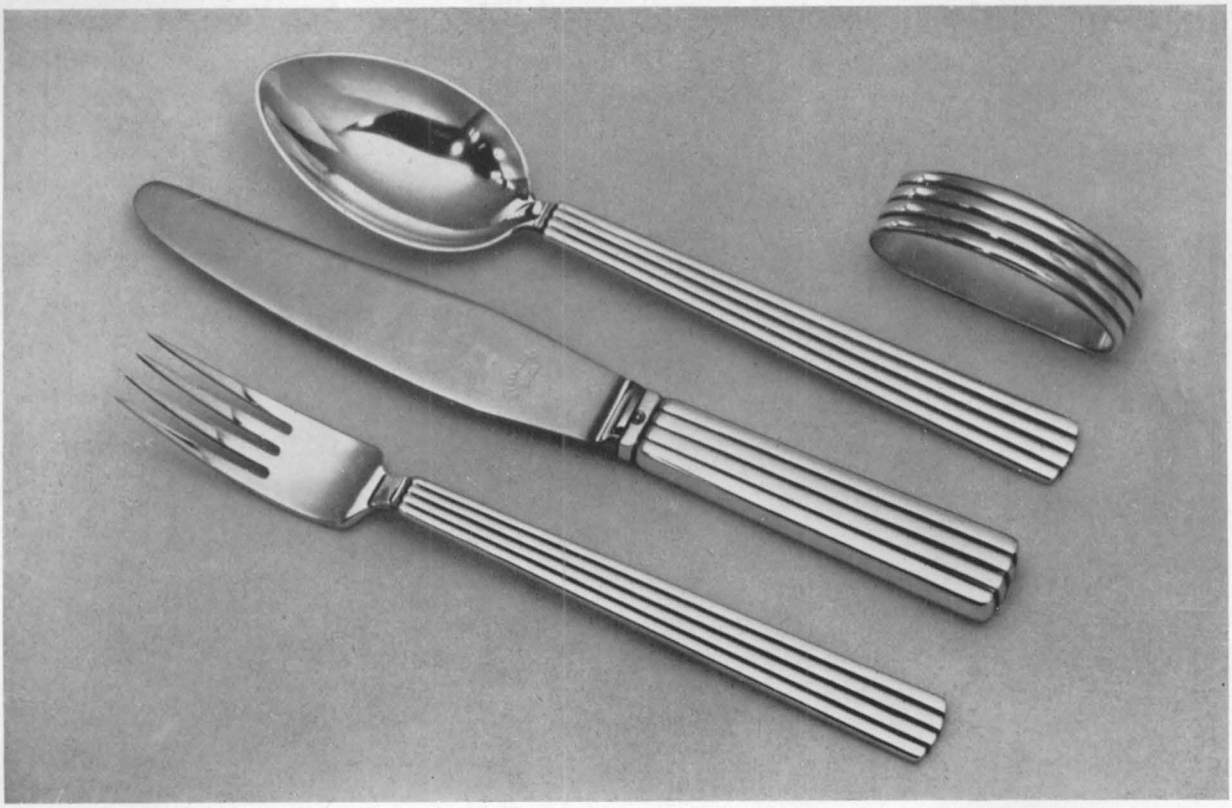


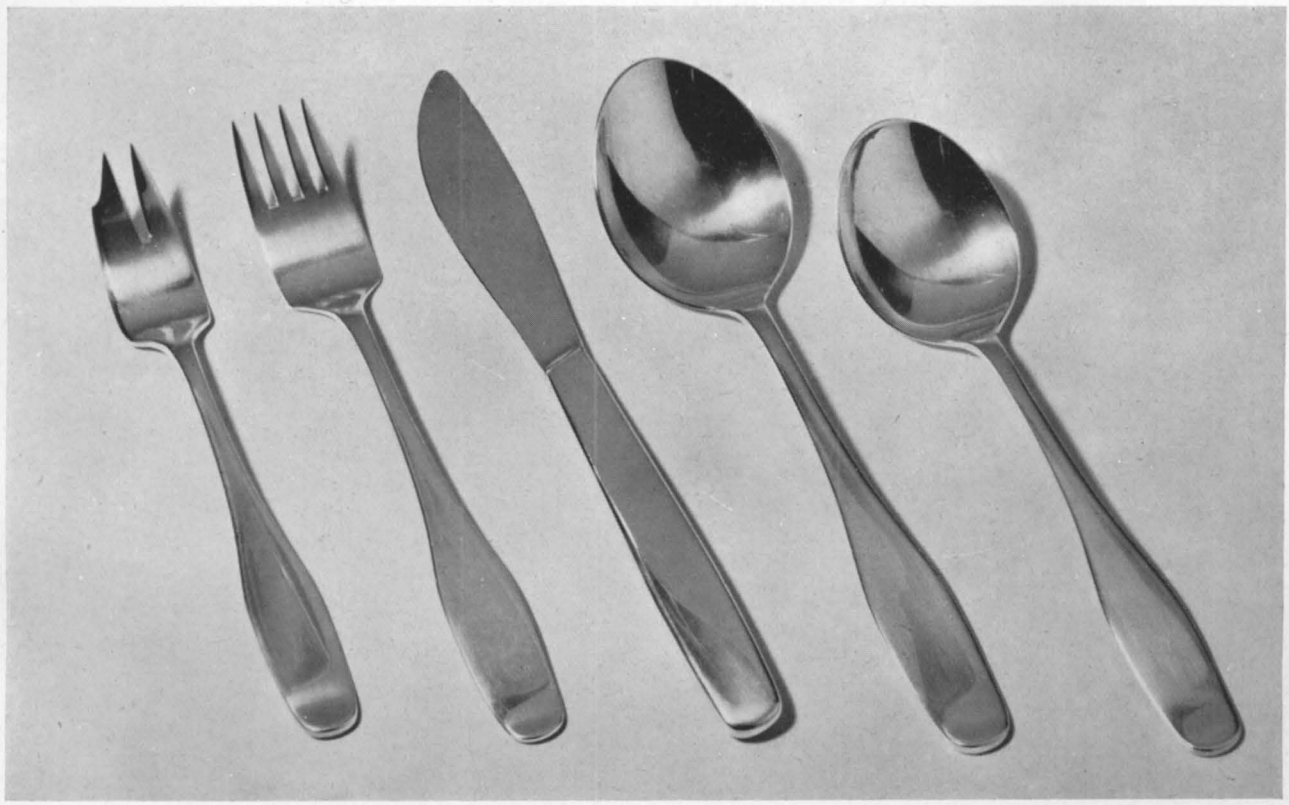
Posate in argento, lavorate a mano. Dis. ed esec. Sigurd Persson, Stoccolma. – Posate in acciaio inossidabile. Dis. Folke Arström. – Esec. Gense AB, Eskilstuna.



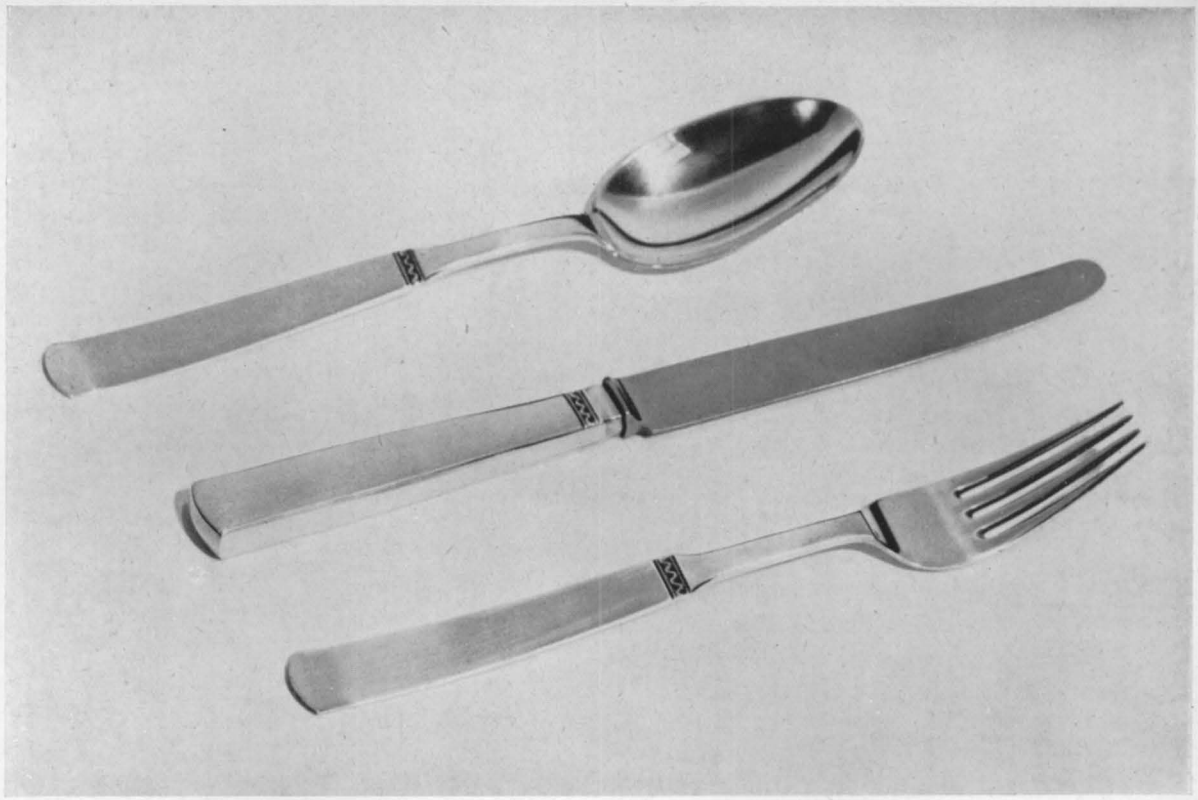


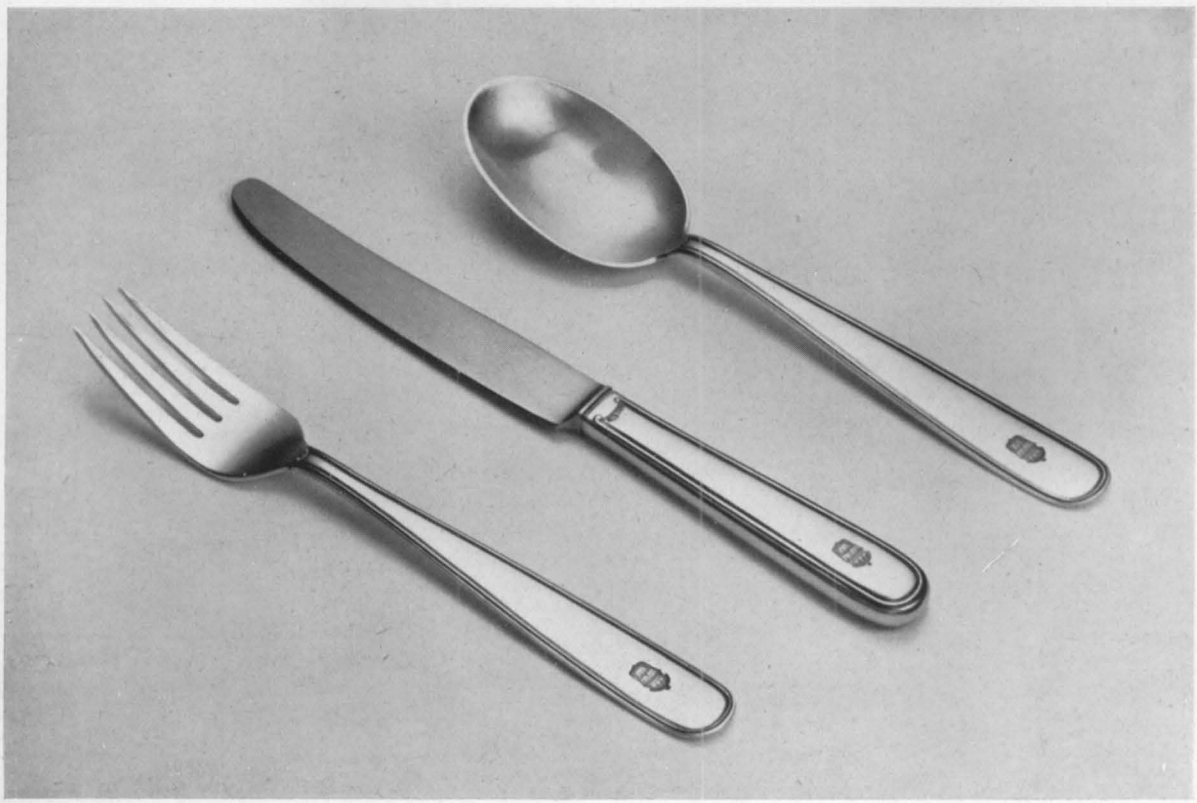
Posate in argento. Dis. Sven Carlman. – Esec. C. F. Carlman, Stoccolma. – Posate in argento, coltello in acciaio inossidabile con manico di ebano. Dis. ed esec. Kay Bojesen, Copenaghen.



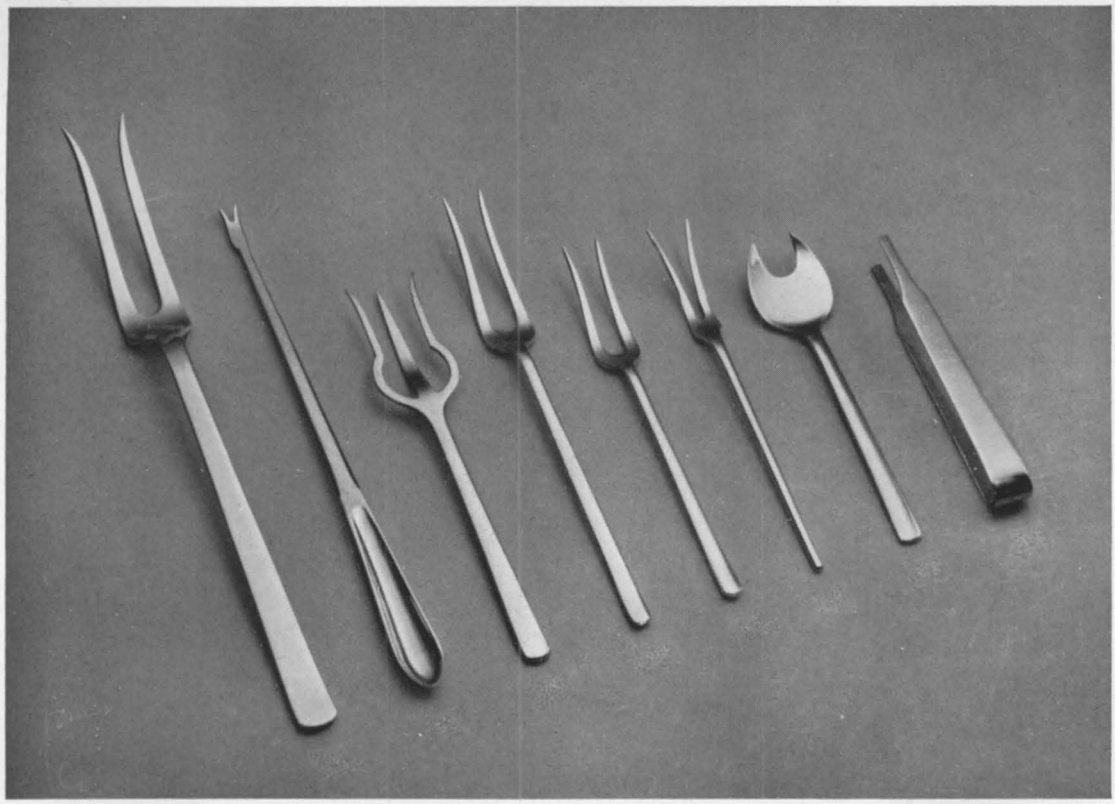


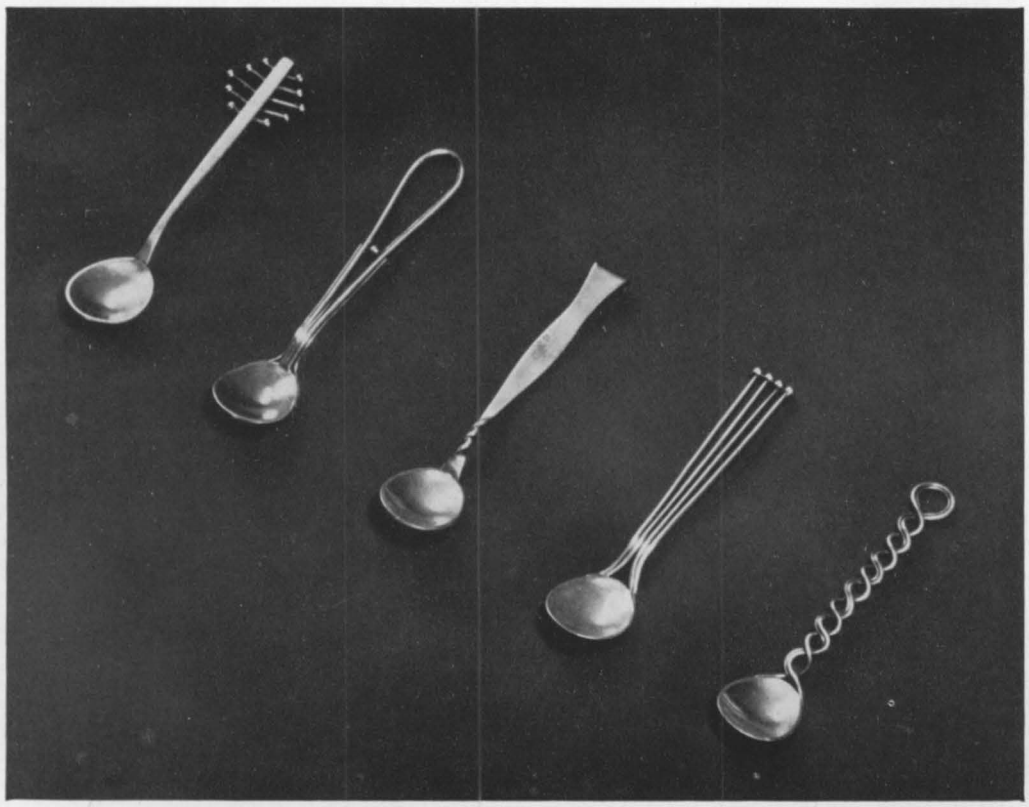
Posate in argento. Dis. Sigvard Bernadotte. – Esec. Georg Jensen, Copenaghen. – Posate in argento. Dis. ed esec. Sigurd Persson, Stoccolma.



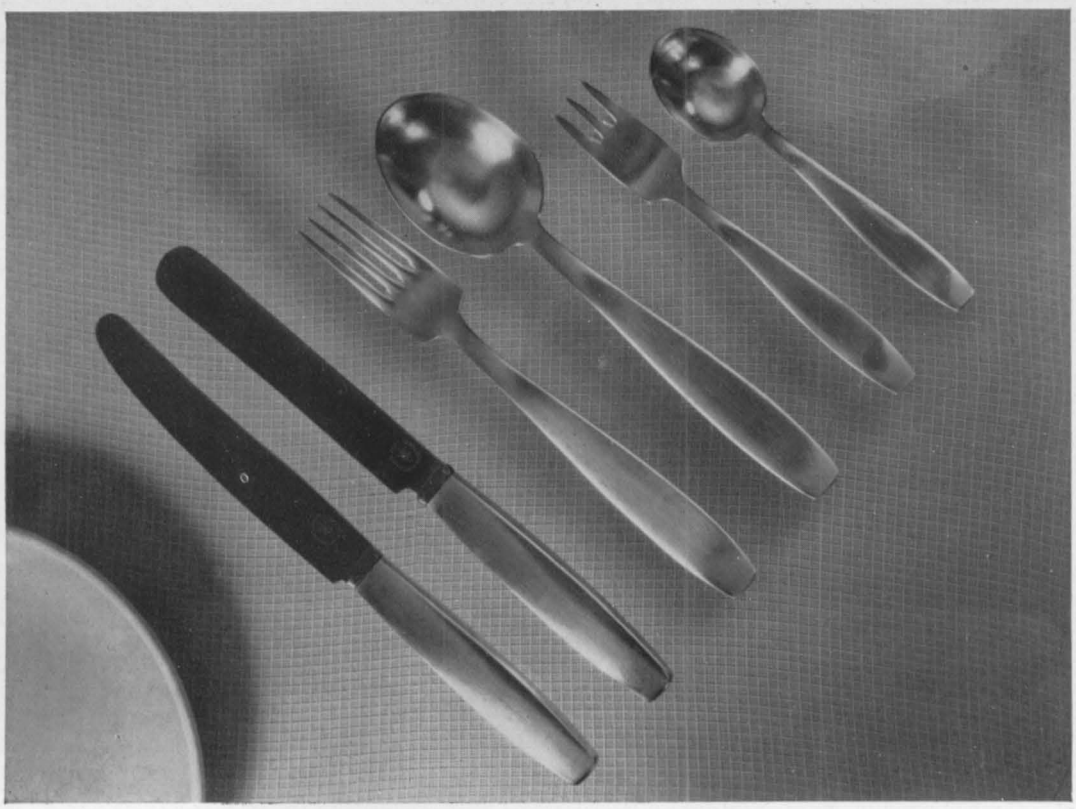


Posate in argento. Dis. Sven-Arne Gillgren, Stoccolma. – Esec. Guldsmeds Ab, Stoccolma.

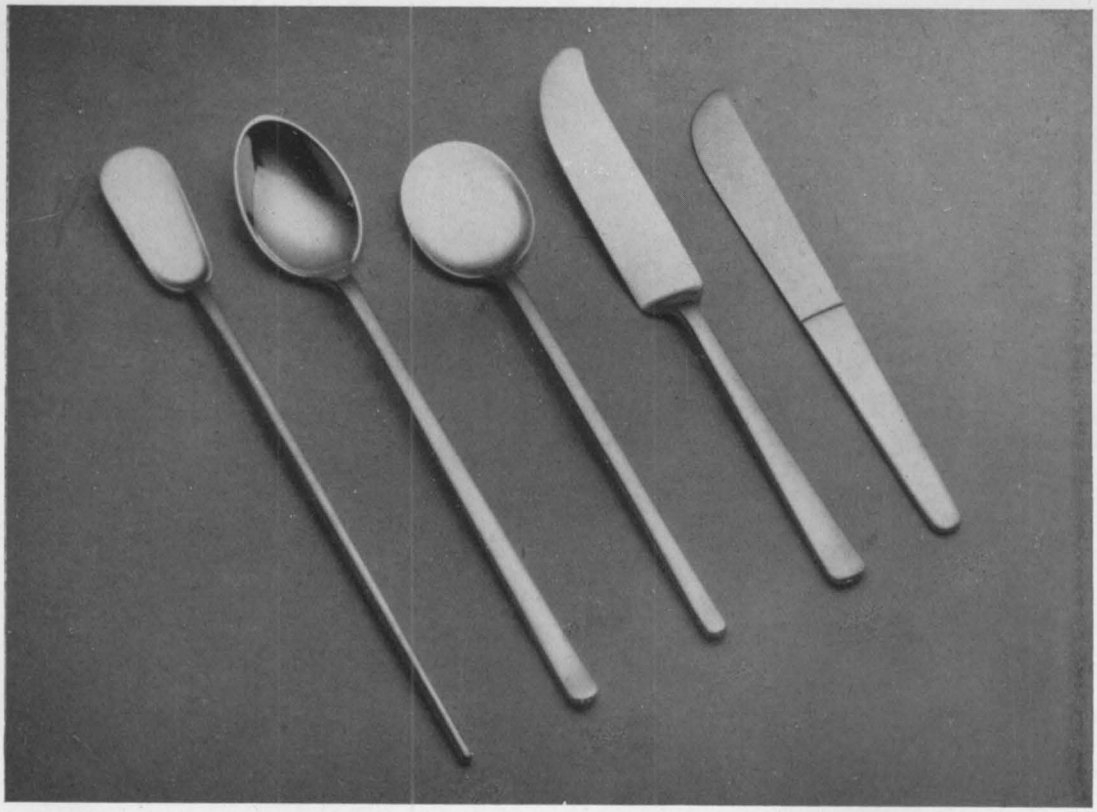


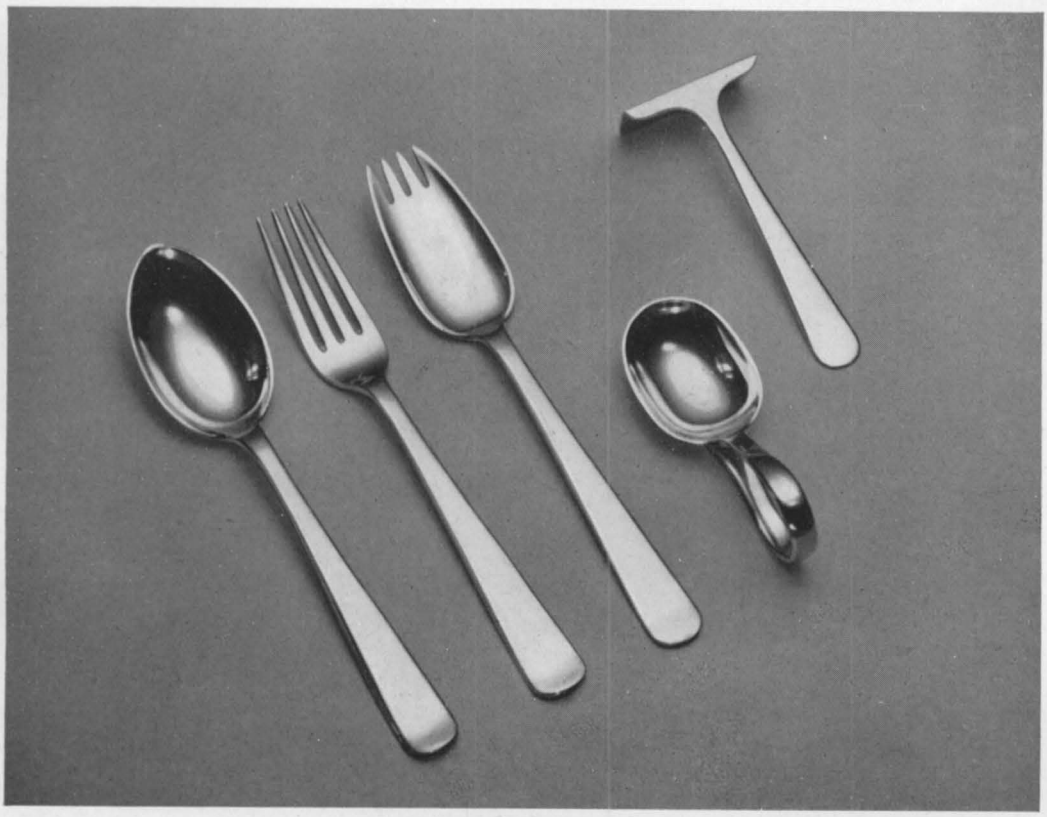


Forchette in argento. Dis. ed esec. Kay Bojesen, Copenaghen. – Cucchiaini da caffè in argento. Dis. ed esec. Sonja Mataré, Büderich.

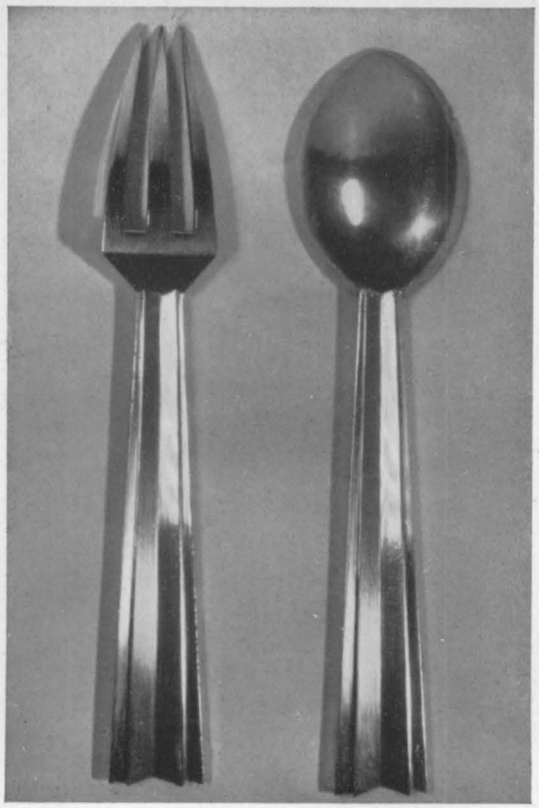


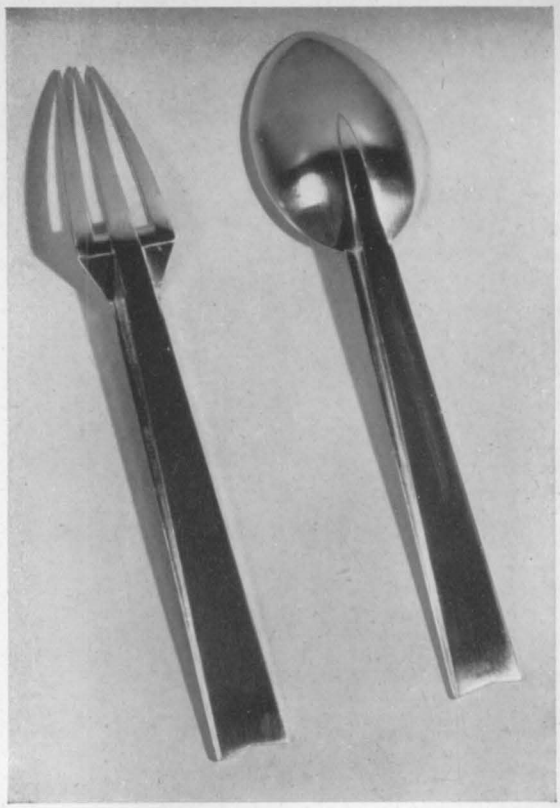
Posate in argento. Dis. Dr. Gretsch. – Esec. C. Hugo Pott, Solingen. – Posate in acciaio inossidabile, manico in materia plastica. Dis. Lex Dorjee, Delft.

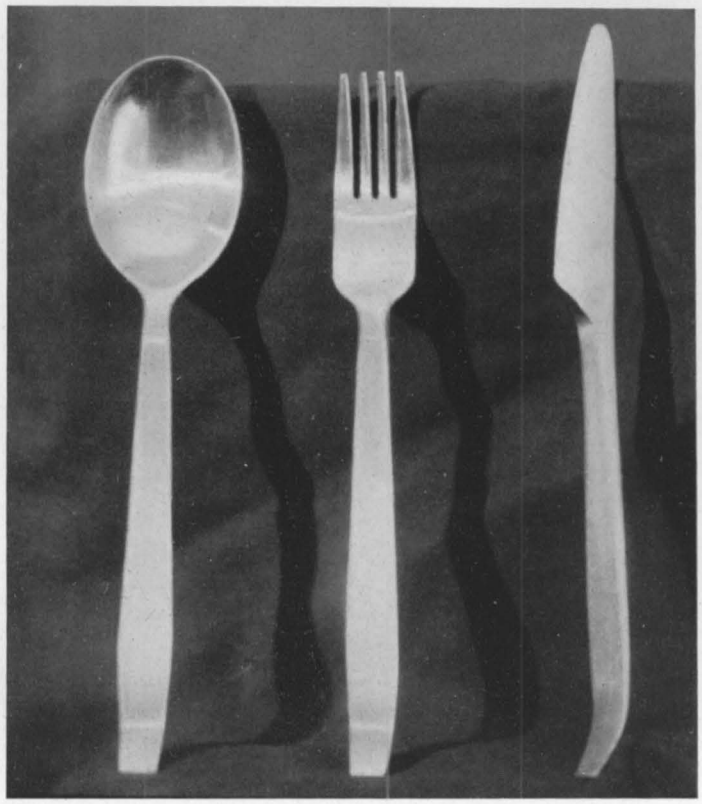




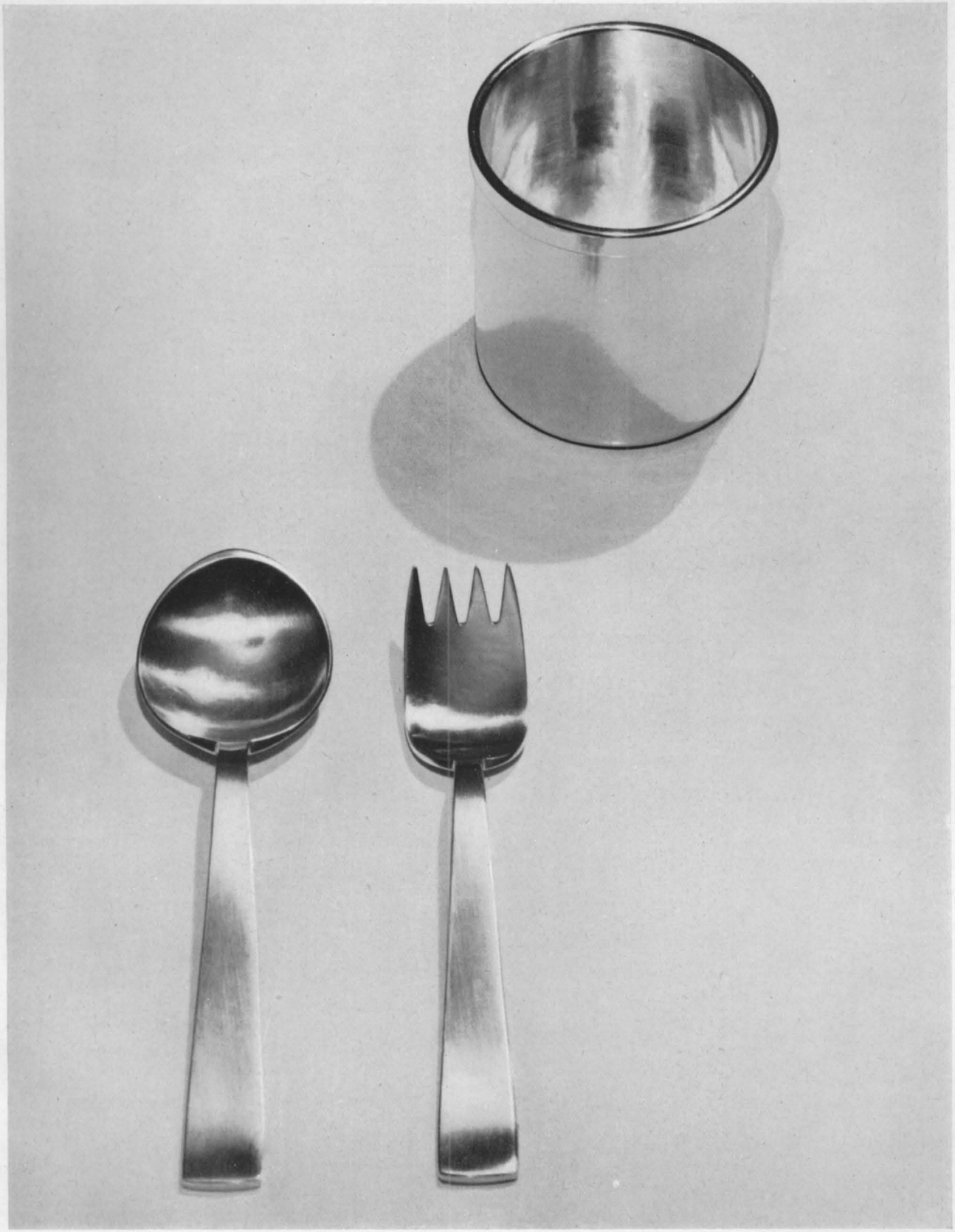
Servizi di posate in argento. Dis. ed esec. Kay Bojesen, Copenaghen.



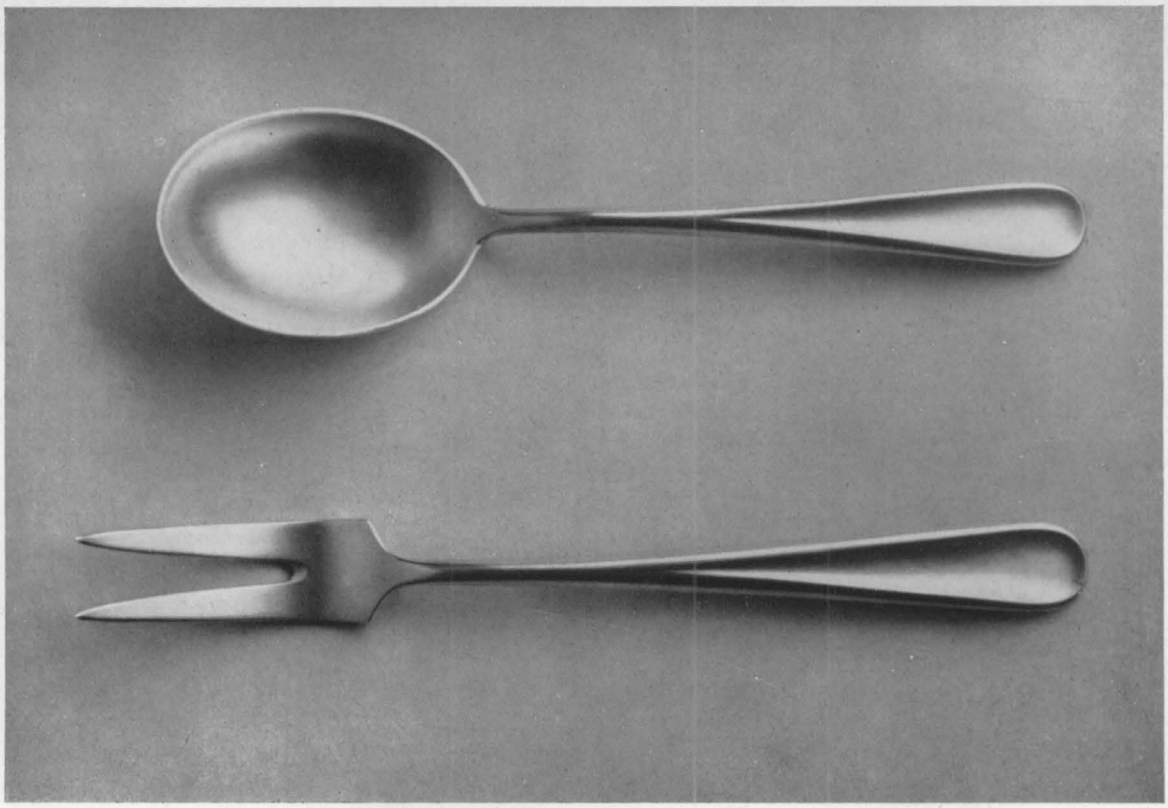


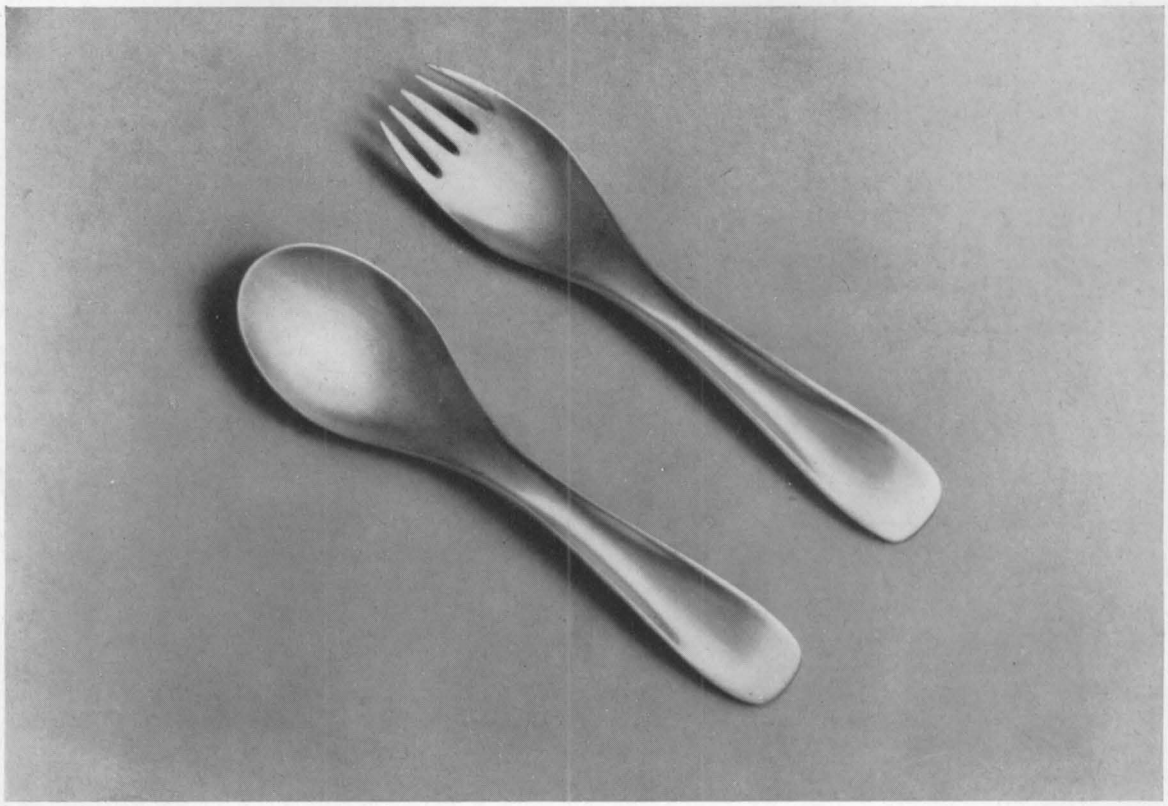


Posate in argento, forgiate e cesellate a mano. Dis. ed esec. A. Hayé-Valenciennes, Neuilly sur Seine. – Posate in acciaio inossidabile. Dis. A.J.P. Sanders, L'Aja.

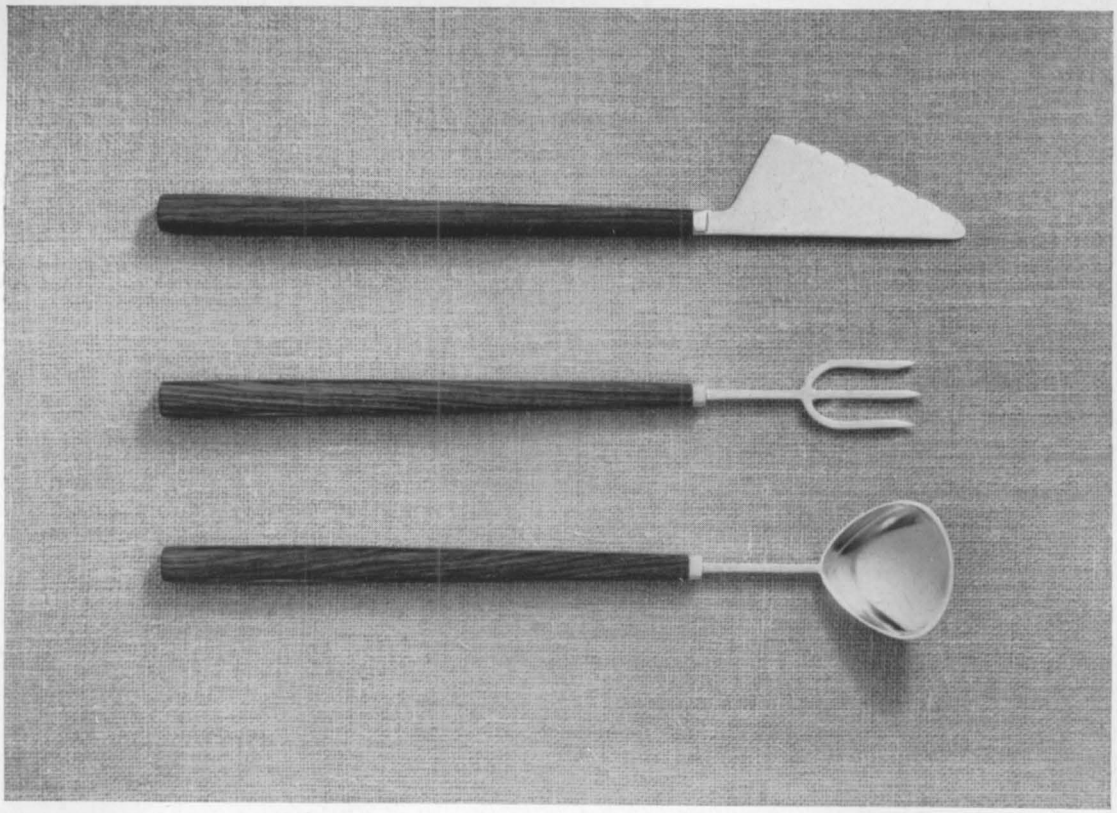


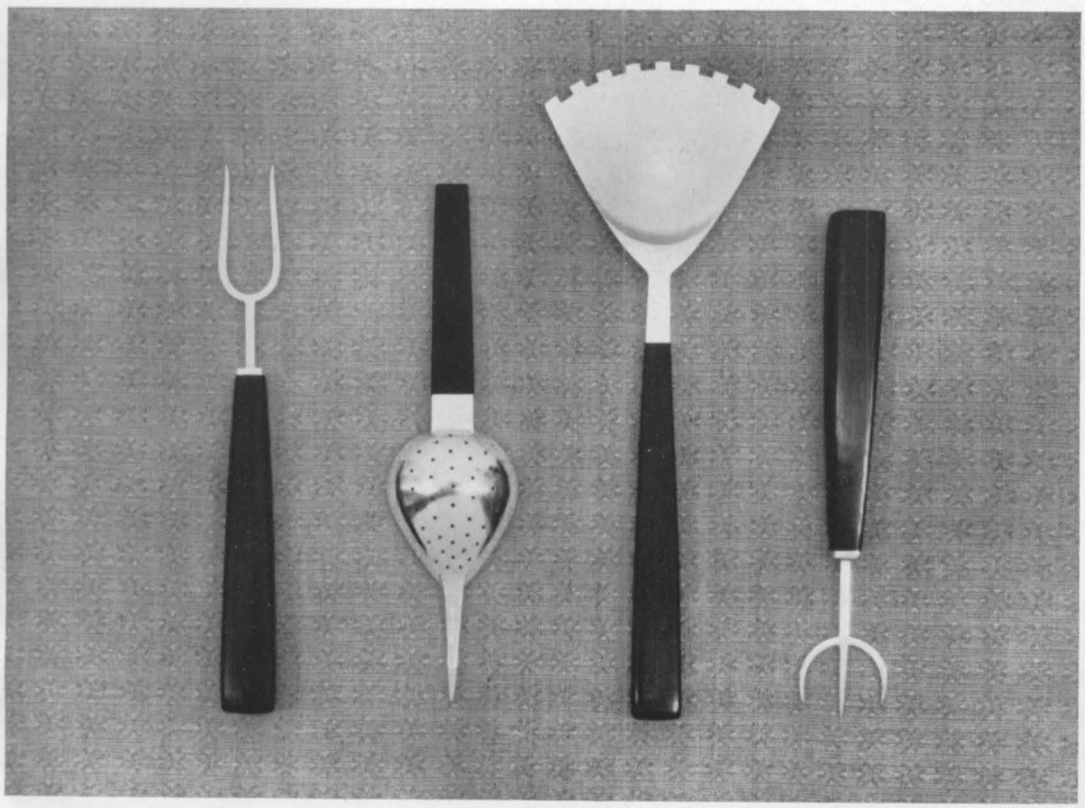
Servizio in argento per bambini. Dis. ed esec. Bertel Gardberg, Helsingfors-Tölö.





Posate in argento. Dis. Jakob Prytz. – Posate in argento. Dis. Arch. Arne Korsmo. – Edit. J. Tostrup, Oslo.





Servizio per tè e per dolci, in argento, manici in palissandro brasiliano. Dis. ed esec. Bertel Gardberg, Helsingfors-Tölö.

Lire 3500.-